Anno 97 - Numero 177

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 -. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5790

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 27 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La città jugoslava di Skopje distrutta all'alba da un terremoto: ottomila morti, ventimila feriti

La prima scossa, alle 5,17, è durata venti secondi - Polverizzati il Municipio, l'Università, un albergo affollato di turisti - Un treno di operai deraglia all'ingresso in stazione - L'80 per cento delle case a più di due piani è crollato - Decine d'incendi divampano nei quartieri centrali; c'è pericolo d'epidemia - Centinaia di feriti sono ancora tra le macerie - Due tedesche, scampate al disastro, raccontano: «Abbiamo udito un boato e visto l'albergo afflosciarsi come un castello di carta. La gente balzava fuori urlando, spingendosi, rotolando per terra. Dai tetti cadevano tegole e pietre» - Nessuna notizia sulla sorte dei venti italiani che lavorano nella città

La terra non riposa

Skopje, capitale della repubblica jugoslava di Macedonia, deriva il suo nome da Scupi, un'antica città che sorgeva lì vicino, sul corso del Vardar, che fu distrutta da un terremoto nel 518 e ricostruita da Giustiniano. Questa calamità ritorna sempre ai luoghi consueti. Purtroppo uno di essi è in generale quest'area mediterranea, che va da Lisbona, sede del famoso disastro del 1755 all'Italia, alla penisola balcanica, all'Asia Minore, per seguire poi le regioni di fianco e a sud della catena himalayana: mentre un'altra fascia critica è quella che circonda l'Oceano Pacifico e comprende fra l'altro Giappone, California, Cile.

Nel generale avanzamento delle scienze, lo studio dei terremoti, nelle cause, e soprattutto in quel che più importerebbe, nella previsione, ha fatto pochi progressi. Come causa generale del fenomeno, sembra accettabile fra tutte questa: che la solida durevolezza della superficie terrestre, l'eternità delle montagne, la costanza del paesaggio, il luogo fisso e fermo dei mari e dei continenti, sono illusioni connesse con la brevità della nostra vita.

Nella realtà la Terra non riposa; tutto si muove: fra l'altro l'erosione toglie materia alle montagne e la deposita nei sedimenti; e quel mantello di basalto che sta sotto la crosta terrestre e sul quale poggiano i continenti, tende a spingere su, per galleggiamento, le parti fattesi più leggere e lasciare sprofondare in giù quelle divenute più pesanti.

Questi movimenti, lentissimi, producono sollecitazioni, tensioni, piegamenti, sugli strati di rocce; e ad ora ad ora fratture violente, accompagnate da grandi spostamenti, dopo i quali gli strati formati da una stessa roccia si vengono a trovare su piani differenti. Le rotture di profondità si manifestano in superficie come scosse, più o meno prolungate e violente. Che i terremoti ritornino, a memoria d'uomo (che è una memoria corta, rispetto alla durata degli eventi geologici) sempre negli stessi luoghi, si può allacciare col fatto che in questo nostro tempo le zone di equilibrio precario sono appunto quelle che abbiamo sopra indicato: in corrispondenza cioè di grandi sistemi montagnosi prossimi a profondità marine.

Tale spiegazione, abbastanza soddisfacente per l'aspetto concettuale, non aiuta peraltro a scampare dai pericoli del terremoto, se non in questo: di suggerire alle popolazioni che dimorano in quei luoghi tipi di costruzioni che meglio reggono agli scotimenti; e il cemento armato, se calcolato con una certa generosità e abbondanza, offre, per questo riguardo, un valido aiuto.

Nulla può invece tale spiegazione per aiutare nella previsione dei terremoti (ancorché parecchi studiosi abbiano creduto di aver trovato delle regole). Per esempio, nel tragico episodio di oggi, potrebbe essere facile dire che quelle scosse avvertite nei passati giorni nell'Italia settentrionale erano premonitrici di questo maggior movimento. Ma ognuno vede che questa è una scienza del poi e cioè praticamente inutile.

In questi ultimi anni, uno studio più attento che per il passato, con dotazioni di maggiori mezzi, è stato fatto sui metodi di rilevamento dei terremoti lontani, soprattutto di quelli piccoli: e ciò in connessione con la disputa (conclusasi in questi giorni in modo ragionevole) sul modo di scoprire eventuali esplosioni nucleari clandestine nel sottosuolo. Che si sappia, però, questa maggior finezza di strumenti sismici non ha ancora portato a conseguenze di rilievo nella scienza dei terremoti e nella protezione contro questa calamità.

Didimo

Messaggio di Segni al Maresciallo Tito

Roma, 26 luglio.

Il Capo dello Stato Segni ha inviato al Presidente della Repubblica di Jugoslavia, maresciallo Tito, il seguente telegramma:

«Nazione italiana apprende con profondo cordoglio gravissimo disastro che colpisce amico popolo jugoslavo. In quest'ora di lutto tengo a manifestare a lei, signor Presidente, ed a tutto il popolo la piena solidarietà dell'Italia e la prego di accogliere le più vive commosse condoglianze».



Una casa rasa al suolo nel centro di Skopje. I soccorritori si prodigano, ma nessuno degli abitanti si è salvato (Tel. «Associated Press»)

«La capitale della Macedonia è un campo di morte»



L'opera di soccorso tra le macerie della capitale macedone distrutta dal terremoto. Una donna ferita viene assistita da un poliziotto e dai familiari (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 26 luglio.

Stamane all'alba una breve, tremenda scossa di terremoto ha quasi completamente distrutto la capitale della Macedonia: Skopje, di oltre 100.000 abitanti. Il sisma, calcolato al 9° grado della «scala Mercalli», ha avuto per epicentro il cuore della città. La cifra dei morti non è ancora definitiva. Probabilmente le vittime sono 8000; i feriti 20.000; i senzatetto più di 120.000.

La scossa — avvenuta alle 5,17 e seguita, ore dopo, da altre nove di minore intensità — è stata avvertita in tutta la Macedonia, il più meridionale degli otto Stati che formano la Repubblica jugoslava. In venti secondi il sismo, a carattere sussultorio, ha polverizzato la stazione ferroviaria (dove stava entrando un treno di operai ch'è deragliato), un albergo pieno di turisti, i palazzi delle Poste, della Università, del Municipio e della clinica universitaria, il «Circolo degli ufficiali», tre caserme, un intero isolato di edifici modernissimi, il ponte in pietra sul fiume Vardar, l'80 % delle case a più di due piani.

Decine e decine di incendi sono divampati nei quartieri centrali per la rottura delle condutture del gas e della caduta dei fili elettrici e telefonici. Il fuoco ha distrutto tre ginnasi e l'istituto tecnico. La città è senza gas, luce ed acqua, le comunicazioni sono interrotte, la polizia ha fatto evacuare le case rimaste in piedi, c'è pericolo di epidemie. Centinaia e centinaia di feriti sono ancora stasera sotto le macerie, se ne odono i gemiti e le invocazioni. Non si conosce la sorte dei venti italiani che lavorano in alcune industrie del capoluogo.

Radio Belgrado ha detto: «Skopje, un tragico campo di morte e di distruzione è in stato di emergenza»; poi ha ricordato che la città era già stata rasa al suolo dal terremoto nel 1552. Il governo ha mobilitato anche l'aviazione civile per trasportare aiuti in Macedonia, ed ha proclamato due giorni di lutto nazionale.

A Skopje (secondo la vecchia grafia «Skoplje»), già durante la notte, fra le 2 e le 3,30, il centro sismografico aveva registrato una lieve scossa tellurica. Gli abitanti, però, non l'avevano avvertita. La città — adagiata fra le montagne, lungo le rive del fiume Vardar che divide il quartiere musulmano da quello occidentale — riposava tranquilla. La notte era afosa, il termometro segnava 34°.

Alle 5,17 un rombo durato mezzo minuto ha dato l'allarme. Un istante dopo la terra ha cominciato a sussultare con violenza. L'albergo «Nova Makedonia» — costruito in cemento, alto quattro piani e affollato da 300 turisti giunti dalla Serbia e dall'Erzegovina — è stato il primo a crollare. L'ala sinistra ha ceduto, trascinando con sé tutto l'edificio. Nessuno è scampato, all'infuori di due maestre tedesche, Ingeborg Weiss e Ingeborg Schupple, di Brema, che erano appena uscite per recarsi all'aeroporto. «Eravamo in piazza — *hanno detto* — quando abbiamo udito un boato ed abbiamo visto il nostro albergo afflosciarsi come un castello di carta. Ci siamo messe a correre, la gente balzava fuori dalle case seminuda, urlando, spingendosi, rotolando per terra. Dai tetti cadeva una pioggia di pietre e di tegole, un polverone saliva da tutte le parti. Non sappiamo come siamo arrivate all'autobus che ci ha portate all'aeroporto».

Negli interminabili venti secondi della scossa altri edifici sono stati abbattuti o ingoiati da vere e proprie voragini apertesi nel terreno. La stazione ferroviaria, in cui confluiscono quattro linee compresa quella internazionale Parigi-Istanbul, è crollata completamente sommergendo un treno carico di operai che giungeva da Kumanovo.

La locomotiva è uscita dai binari, il convoglio è deragliato e cinque vagoni sono precipitati in una scarpata provocando la morte di venti passeggeri. Ne è stato testimone oculare Alessandro Blagojevic, un pilota civile, alloggiato all'albergo «Invalid» di fronte allo scalo ferroviario. Blagojevic si era appena alzato per recarsi all'aeroporto quando lo ha sorpreso la scossa. E' sceso di corsa in strada ed ha visto i muri della stazione crollare, accartocciandosi, fra la polvere e il fragore del treno che deragliava.

Il pilota, a piedi, s'è diretto alla pista, correndo in mezzo a una folla disperata di uomini, donne e bambini che sembravano vagare senza meta nella luce incerta dell'alba. La città era al buio ma già qui e là si innalzavano le lingue di fuoco degli incendi. Quando l'aereo della linea Skopje-Belgrado, pilotato dal Blagojevic, si è alzato in volo, egli ha potuto rendersi conto in pieno del disastro: i palazzi che circondavano la «Oslobodjenje» — la piazza della Libertà — erano un mucchio di macerie, una ventina di edifici apparivano già in preda alle fiamme, nel quartiere musulmano, che ospita oltre 150.000 abitanti, vi erano dei grandi vuoti, un mare di rovine, come se «la città avesse subito un bombardamento a tappeto».

La scossa aveva demolito interamente il palazzo del Municipio, quello vicino dell'Università, diverse caserme uccidendo numerosi soldati, il comando della polizia, la vecchia fortezza che domina la città, la casa-albergo dei cementifici «Beton» (ospitava 400 operai, ne sono scampati otto), musei e cinema e la clinica chirurgica universitaria. Al primo movimento tellurico i degenti che potevano muoversi si sono gettati dal letto affollando le corsie e tentando di raggiungere la porta d'ingresso. Ma prima che essi fossero all'aperto l'edificio si è spaccato in due, le mura hanno ceduto seppellendo oltre duecento ammalati (fra questi settanta donne ed una trentina di bimbi). Si sono salvati soltanto cinque o sei infermieri che si erano gettati dalle finestre del secondo piano.

Una ecatombe è avvenuta sulla riva sinistra del Vardar, dove lungo l'autostrada per Belgrado (la capitale dista 450 chilometri) si stende il quartiere mussulmano. Il rione è tipicamente turco, con stradine in salita, abitazioni ad uno o due piani e fitte di negozi di oreficeria, di intagliatori di legno, di mercanti di tappeti e tabacco. Gli edifici sono tutti vecchissimi, costruiti con mattoni seccati al sole. La loro stabilità è così precaria che un crudo proverbio jugoslavo dice: «Meglio una barca in mare o una zingara per moglie che una casa in Macedonia». *Nel quartiere la strage è stata di proporzioni immani.*

Era appena cessato il fragore dei crolli, e si levavano nell'aria le grida e le invocazioni dei feriti con l'urlo delle sirene degli stabilimenti e quelli delle auto dei vigili del fuoco, quando è incominciata l'opera di soccorso in una confusione indescrivibile. Le strade, talvolta bloccate dalle macerie, erano affollate di gente in pigiama e seminuda, incapace ancora di comprendere che cos'era accaduto. Dei 28 mila appartamenti della città, 20.000 erano stati o demoliti o irreparabilmente lesionati. Una casa costruita tre mesi fa e che ospitava 70 famiglie s'era sbriciolata di colpo, sotterrando tutti. Il terremoto aveva distrutto il palazzo delle Poste e la centrale radio: telefoni e telegrafi erano bloccati, impossibile chiedere aiuto alle città vicine.

Corpi di volontari percorrevano la città per raccogliere i feriti e trasportarli nei due ospedali che, costruiti in cemento armato, avevano resistito alle scosse: nessuno dei 1600 ricoverati (in gran parte vittime dei colpi di sole dei giorni scorsi) aveva subìto danni. Altre squadre sgomberavano le case lesionate o pericolanti, costringendo gli abitanti ad accamparsi nei prati della periferia; altre ancora tentavano di soccorrere le vittime sepolte dalle macerie.

Alla stazione centrale, duecento soldati e volontari cominciavano a scavare nella enorme massa dei detriti per portare alla luce i passeggeri sepolti. Molti dovevano essere ancora in vita, si udivano distintamente i loro lamenti. Altrettanto accadeva in diversi punti della città: madri alla ricerca dei figli e dei mariti, gente disperata alla ricerca di notizie di congiunti e di amici.

L'amministrazione comunale dichiarava lo «stato di emergenza». La mancanza d'acqua, di medicinali, di plasma, di viveri e il caldo che andava salendo (oggi a mezzogiorno il termometro segnava 38°) facevano temere il pericolo di una epidemia.

Soltanto alle 8 la notizia del disastro si è diffusa in tutta la Jugoslavia. L'annuncio lo ha dato il corrispondente della «Tanjug» di Kumanovo, una città a 30 chilometri da Skopje, dov'era stata avvertita la tremenda scossa. Il maresciallo Tito, in vacanza a Brioni, ordinava la mobilitazione degli aerei civili per inviare soccorsi; il governo stanziava un primo aiuto di un miliardo di «dinari»; a Titoleves, Nis, Pristina, Kumanovo, Prizren e Tetovo (altri centri della Macedonia usciti senza vittime dalla scossa tellurica) si preparavano ospedali e cliniche a ricevere i feriti. La «Croce Rossa Internazionale», a Ginevra, ha lanciato nel tempo stesso un appello al mondo per l'invio urgente in Jugoslavia di antibiotici e materiale di medicazione.

I primi soccorsi di plasma, denaro, cibo, coperte e tende da campo sono giunti stasera a Skopje con due treni speciali, un convoglio di dieci autocarri ed il «ponte aereo» istituito subito con Lubiana. L'«Orient Express», partito da Belgrado con due ore di ritardo e diretto ad Istanbul veniva fermato alla periferia della città. I quattrocento passeggeri sono stati trasbordati con pullman nella parte meridionale di Skopje dove un altro convoglio era in attesa.

E' difficile dire se qualche turista straniero ha perduto la vita. Si sa soltanto che, ieri, si trovavano a Skopje 700 stranieri e che metà di essi, stasera, si sono presentati alle autorità per far avvertire le proprie famiglie. Degli altri non si sa nulla; il terremoto ha distrutto il comando di polizia dov'erano custodite le schedine con i loro nomi. Risulta comunque che quasi la totalità dei turisti era ospitata in quattro alberghi, il «Nova Makedonia», il «Bristol», l'«Invalid» e il «Turist». Ad eccezione del primo, gli altri hanno resistito alle scosse. Per raccogliere notizie sulla sorte degli italiani, una ventina, residenti a Skopje ed impiegati nelle industrie locali, è subito partito, da Belgrado, il segretario dell'ambasciata d'Italia.

F. S.

Scampati al disastro in Jugoslavia un medico astigiano e la moglie

Sono giunti in auto a Belgrado - «Le strade della città erano piene di folla disperata» - In un albergo con loro si trovavano altri 6 italiani

Belgrado, 26 luglio.

Il presidente della Repubblica jugoslava, maresciallo Tito, si reca domani mattina a Skopje semidistrutta dal terremoto.

I giornali, usciti in edizione straordinaria, stasera, affermano che il numero delle vittime del disastro è ancora impreciasto; si parla di 7 od 8 mila morti, cifra che la stessa agenzia *Tanjug* aveva già diffuso stamane. C'è anche chi dice 10.000. Il «Borba» afferma che dalle macerie sono stati estratti finora 2.000 cadaveri. «Ogni calcolo è, fino a questo momento, impossibile» ha dichiarato tuttavia stasera a Skopje il presidente del Consiglio jugoslavo Stambolic.

A Belgrado sono arrivati stasera due giovani coniugi piemontesi fuggiti dalla Macedonia, dopo la prima scossa di terremoto. Si tratta del medico chirurgo Pier Luigi Sacco-Botto di 32 anni e della moglie Anna Rosa Fassone di 23, abitanti ad Asti in via Carducci 8. La coppia era giunta ieri sera a Skopje durante un viaggio turistico in Jugoslavia ed aveva preso alloggio all'albergo «Turist».

Erano ancora sconvolti per il pericolo corso ma non avevano riportato danni o ferite di sorta. «*Il terremoto ci ha svegliati di soprassalto* — ha narrato il giovane chirurgo. — *Io sono corso alla finestra, che avevo lasciata aperta per il gran caldo. Ho guardato fuori, ho visto che il palazzo dinanzi all'albergo era ridotto ad un mucchio di macerie. Dappertutto polverone, si udivano grida e fischi di sirene. Non abbiamo perduto un minuto. Di corsa abbiamo abbandonato l'albergo sulla nostra auto. Siamo partiti a tutta velocità ma è stato difficile imboccare l'autostrada per Belgrado: le vie di Skopje erano ostruite da macerie, la folla correva di qui e di là gridando. In mezz'ora, però, abbiamo raggiunto la periferia*».

Il dott. Sacco-Botto, alla domanda di un giornalista inglese, ha risposto che l'albergo «Turist» era quasi al completo e che, con lui, avevano preso alloggio altri sei italiani.



Un telegramma ad Asti: «Miracolosamente salvi»

Asti, 26 luglio.

(v. m.) Terribili ore d'ansia hanno vissuto oggi i parenti dei due giovani coniugi astigiani che stamane si trovavano a Skopje, capitale della Macedonia, semidistrutta da un terremoto. Alle 18,45 però, un «cable» è stato recapitato ai genitori del medico chirurgo dott. Pierluigi Sacco-Botto. Il telegramma diceva: «*Miracolosamente salvi con tutto stop Catastrofico terremoto Skopje stop Torniamo stop Pierluigi*».

Il medico, con la giovane consorte, era partito da Asti sabato scorso per compiere un viaggio turistico in Jugoslavia dove intendeva fermarsi sino all'inizio di agosto. Con loro era un'altra coppia di coniugi astigiani: Gianfranco Testa e Maria Rosa Obermitto. Il signor Testa è un rappresentante di auto. I quattro amici erano partiti sulla stessa vettura. Giunti in Macedonia i Testa si erano fermati in una cittadina a 50 chilometri da Skopje; i Sacco Botto, invece, avevano proseguito per il capoluogo.

CRONACA CITTADINA

IL GRAVE PROBLEMA DELLA CASA

Quanto costa l'affitto

Su 360 mila alloggi, oltre il 60 per cento sono affittati a canone libero tra le 22 e le 50 mila lire mensili - L'alto costo della pigione causa prima dell'affollamento e della preferenza che molti lavoratori manifestano, di abitare fuori città

La proposta di legge dei parlamentari lombardi per il blocco degli sfratti ha suscitato un vivo interesse fra i lettori. Scrivono a «Specchio dei tempi» famiglie di sfrattati che non sanno più a che santo votarsi per trovare una casa; scrivono inquilini costretti a subire, pur di non perdere l'alloggio, i vessatori contratti a termine del padrone di casa e le relative disdette, non appena si dichiarano nell'impossibilità di subire nuovi rincari.

Esempi a decine e a centinaia. Copie di raccomandate che chiedono perentoriamente l'abbandono dell'alloggio senza fornire precisazioni né spiegazioni. Lettere che pongono alternative angosciose a chi sacrifica già il 30-40 e persino 50 per cento della busta paga per il canone mensile d'affitto.

E' possibile fornire un quadro abbastanza preciso delle pigioni corrisposte dai torinesi? L'ultima documentata inchiesta in proposito è stata condotta dall'Istituto di ricerche di mercato per conto della Camera di Commercio, e si riferisce a un sesto dei 300 mila occupati nell'industria. Se ne deduce che il 31 per cento paga meno di 15 mila lire al mese, il 65 per cento da 20 a 30 mila, il 7 per cento oltre 30 mila.

Nel numero degli affitti più bassi rientrano i canoni soggetti a regime vincolato, le pigioni speciali (Ina casa, case aziendali, istituto case popolari ecc.) una discreta quantità di vecchi alloggi del centro, ormai in decadenza, privi di comodità, assordati dal rumore e soffocati dal traffico, ma soprattutto oltre la metà degli appartamenti che si trovano nei comuni vicini alla grande città.

C'è un'altra osservazione: la inchiesta della Camera di Commercio risale al '61. In tre anni — a quanto è stato accertato in un recente convegno di esperti — le pigioni sono rincarate in media dal 30 al 100 per cento. Ormai i fitti inferiori alle 15 mila lire sono limitati agli alloggi ancora soggetti a disciplina di blocco o a canone speciale, mentre tutti gli altri oscillano tra le 22 e le 50 mila lire mensili, e il 2 per cento del totale supera addirittura tale limite.

Per rendersi conto delle proporzioni assunte dal problema della casa, si tengano presenti queste cifre. A Torino esistono 360 mila alloggi; il 20 per cento sono occupati dai proprietari; l'1,60 per cento sono vuoti; il 8 per cento sono affittati a canoni speciali (Case popolari, Ina ecc.), il 12 per cento sono a fitto bloccato. Tutti gli altri, cioè, il 60,40 per cento, hanno pigioni libere, cioè soggette all'oscillazione del mercato e alla sua «rigidità», all'aumento della richiesta e alla deficienza dell'offerta, al flusso immigratorio, alle crescenti demolizioni.

Lasciamo da parte lo scaglione inferiore alle 15 mila lire mensili, che comprende meno di un quinto degli inquilini. Tutti gli altri si distribuiscono per il 70 per cento in periferia e per il 30 per cento nel centro della città. Quanto pagano? Le differenze non sono molto nette, se si eccettua che al centro sono più frequenti i casi estremi, cioè più numerosi gli affitti sulle 24-25 mila lire e quelli oltre le 40-50 mila.

In media, a Torino, senza tener conto della localizzazione, si paga per un alloggio di una camera e servizi 22-25 mila lire (con estremi, limitati a uno su dieci, di 30-40 mila lire); per due camere e servizi, 25-40 mila lire (oltre le 40 mila, tre su dieci); per tre camere e servizi, 35-50 mila lire; (oltre le 50 mila, due su dieci); per quattro camere e servizi, 40-55 mila lire (oltre le 60 mila, tre su dieci).

L'alto costo degli affitti è una delle ragioni, se non la principale, dell'affollamento degli alloggi. Il 10 per cento delle famiglie con oltre 5 componenti abitano in alloggi di una sola stanza, e il 25 per cento in due stanze appena. E' anche la causa principale della trasmigrazione dei nuclei familiari nei comuni confinanti, dove vengono ancora praticati fitti più accessibili: il 34 per cento dei lavoratori dell'industria abita fuori città.

A questo punto è chiaro che, se una legge come quella proposta dai parlamentari lombardi potrebbe limitare qualche abuso o ritardare l'esecuzione degli sfratti, il grave problema della casa potrà essere risolto alle radici in un modo solo: attuando, al più presto, un vasto piano di edilizia economica. Il sorgere in città di migliaia di alloggi, a canone equo, accessibile ai lavoratori, permetterà non solo più decorose condizioni di vita alle famiglie, ma servirà a ridimensionare l'intera questione dei fitti.

Deciso dall'Università l'aumento dei contributi

Come era stato annunciato, si è riunito ieri, sotto la presidenza del rettore magnifico prof. Allara, il consiglio di amministrazione dell'Università. E' stato approvato l'aumento dei contributi unificati dovuti annualmente dagli studenti per biblioteche e istituti.

Nella stessa seduta il consiglio di amministrazione ha deciso di aumentare del 50 per cento i fondi in dotazione ai diversi istituti universitari, portandoli a 5 milioni annui per le facoltà sperimentali e a 1 milione 250 mila lire per le facoltà umanistiche. Infine sono state confermate le borse di 1 milione all'anno per laureati. Lo Stato ne concede 16; l'Università di Torino, con l'aiuto degli enti locali, le ha portate a 66.

I banditi con il cianuro

Pescatori di frodo hanno inquinato con il terribile veleno un torrente in Val Sangone - Cinquantamila trote uccise - Pericoli per i villeggianti che le comperano, che bevono le acque dei torrenti e vi si bagnano

Strage di pesce nel Rio Frontaglio, un affluente del Sangone che nasce al colletto del Forno, sopra Coazze. I pescatori di frodo hanno avvelenato le acque con pastiglie di cianuro: si calcola che siano cinquantamila le trote morte raccolte tra l'altro ieri e ieri sul greto. *«Per impadronirsi di pochi chili di pesce* — dicono i pescatori della zona, arrabbiati — *hanno "bruciato" il torrente».*

L'espressione è esatta. Il cianuro è il più pericoloso e il più dannoso dei mezzi usati dai bracconieri. Distrugge per lunghi tratti ogni forma di vita: non solo il patrimonio ittico, ma anche i microrganismi di cui i pesci si nutrono. E il corso d'acqua diventa sterile, morto, per lungo tempo.

«Questa ripetuta e criminale attività — ha dichiarato il presidente della associazione pescatori dell'Alta Val Sangone, Vittorio Rabaioli — *ha causato un progressivo impoverimento di tutti i torrenti dell'alta valle, malgrado l'onerosa opera di ripopolamento che la nostra società, insieme con la Federazione italiana pesca sportiva, compie ogni anno. D'altro canto, sorvegliare il complesso di 60 chilometri di corsi d'acqua della zona è materialmente impossibile, con lo scarso personale che abbiamo a disposizione».*

In questo periodo la ridente Val Sangone è affollata di villeggianti torinesi. Sono soprattutto bimbi, che ieri abbiamo trovato numerosi presso il rio inquinato e altri torrenti della zona. Quali pericoli comporta, per l'uomo, l'uso del cianuro come mezzo di pesca? Lo abbiamo chiesto al dott. Braccotti, farmacista, cacciatore e pescatore appassionato, di Trana. *«Il consumo del pesce avvelenato* — ci ha risposto — *non è in genere molto pericoloso. Voglio dire che molto difficilmente potrebbe causare la morte. Disturbi sì, però. Magari a qualche giorno di distanza dall'ingestione».*

«I pericoli maggiori, invece — ha aggiunto — *sono nell'acqua, specialmente in questo periodo estivo: i villeggianti affollano il greto dei torrenti durante le ore più afose. Non di rado, assetati, si chinano a bere. Non bisogna dimenticare che il cianuro è uno dei veleni più potenti e insidiosi che esistano. Bastano quindici centesimi di grammo per causare la morte di un uomo, e può essere assorbito anche attraverso la pelle. Un bimbo che si bagni in acque inquinate correrebbe un serio pericolo. Fortunatamente, si tratta di una sostanza molto volatile, che sparisce in poche ore sia dall'acqua, sia dalla carne dei pesci che resta solo un po' più amara».*

L'acquisto di un veleno, di solito, è soggetto a rigorosi controlli. Come fanno i pescatori di frodo a procurarsi il cianuro? *«In teoria* — risponde il dottor Braccotti — *dovrebbe essere impossibile. Pochi farmacisti ne tengono, perché è troppo pericoloso da maneggiare. Per comperarne, occorre un permesso della Prefettura e della Questura. In realtà, è abbondante nelle fonderie, dove viene usato per scopi industriali; è un prodotto meno puro, confezionato in grosse pastiglie giallobrune. Per un operaio, è relativamente facile portarne fuori, di nascosto, anche quantità considerevoli».*

Un pescatore di frodo è stato colto in flagrante, nell'alta Val Sangone, mentre inquinava le acque del Tortorello con calce viva: un altro mezzo di pesca vietato, ma molto meno dannoso. Stava per subire una severa lezione da parte dei pescatori, già esasperati dalla strage del rio Frontaglio. Ma è risultato che era un povero immigrato, padre di otto figli: pescava per sfamare i suoi bambini. Lo hanno lasciato andare, senza nemmeno denunciarlo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,8
MINIMA +20,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +25,7; press. 742,5; umid. 64%; cielo quasi sereno. Previsioni: probabili temporali. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 29,4; minima + 20,5; media + 25.

E' terminato a mezzanotte lo «sciopero della benzina»

Un'altra giornata di grave disagio - Alcuni incidenti in serata: un arresto - I gestori minacciano una nuova chiusura

E' continuato ieri lo sciopero dei gestori di chioschi di benzina. In città e in provincia le cose sono andate come il comitato desiderava: ottanta per cento nei maggiori centri. Qua e là, nei luoghi più distanti dalla città, qualche pompa ha funzionato. In Valle di Susa, secondo quanto afferma il comitato d'agitazione, tutti i chioschi sono rimasti chiusi. Il disagio di conseguenza è stato molto sentito specialmente dai turisti.

In città il traffico era ridotto, ancor più della giornata precedente. I vigili urbani sono intervenuti in aiuto degli automobilisti rimasti bloccati sulla strada: li hanno invitati a recarsi alla loro sede di corso 11 Febbraio per poter attingere qualche litro di benzina dal loro impianto. Di questo gesto di cortesia hanno beneficiato anche parecchi stranieri, che erano disperati non potendo rientrare in patria nel tempo stabilito.

La giornata di ieri è trascorsa tranquilla, nel suo complesso. Sono però da segnalare due episodi. Alle 20,15 quattro attivisti del comitato di agitazione sono andati al chiosco di corso Regina 28 il cui gerente, Antonio Cavoto, di 51 anni, abitante in via Don Bosco 83, aveva da qualche minuto iniziato la vendita di benzina. I quattro erano spalleggiati dal negoziante Giorgio Cristofani, 29 anni, via Bava 20, proprietario di una drogheria in corso Belgio 2.

Pur estraneo alla vertenza, il Cristofani aveva voluto unirsi agli attivisti, anzi li aveva caricati sulla propria «giardinetta» per portarli nei pressi dell'impianto. I cinque hanno lanciato prima insulti al Cavoto, poi monetine e infine sassi che hanno rotto i vetri del chiosco. A un tratto il Cristofani ha anche estratto una rivoltella scacciacani ed ha sparato due colpi.

Partiti i cinque, il benzinaio è andato a presentare denuncia al commissariato Vanchiglia e il maresciallo Chiari poco dopo ha tratto in arresto il Cristofani. E' stato portato alle Nuove con l'imputazione di violenza privata aggravata e minacce.

Un altro breve tumulto si è avuto in corso Vittorio 127 dove c'è la rappresentanza della «Ferrari». L'officina, provvista di pompa, voleva rifornire alcuni clienti, mentre gli attivisti si opponevano. L'intervento della «Volante» ha posto fine al piccolo incidente.

A mezzanotte lo sciopero è cessato e si sono aperti i 63 impianti autorizzati al servizio notturno. Nonostante l'ora, tutti hanno avuto parecchio lavoro da smaltire: c'era chi, avendo fissata la partenza per le ferie nella giornata di ieri, è stato costretto a rimandarla nella notte non appena fatto il rifornimento. Stamattina alle 7 aprono tutti gli impianti: 634 in città e 724 in provincia.

Per ora daranno benzina a volontà. Ma, se non viene raggiunto un accordo nei prossimi giorni, l'agitazione verrà ripresa, lo sciopero sarà nazionale. E, secondo le intenzioni dei benzinai, il periodo di chiusura dovrebbe essere più lungo — sei, sette giorni — di quello che si è ora concluso.

In collina: pietoso dramma di un giovane

S'impicca ed è salvato dal fratello poi fugge nei boschi col pugnale

Era ossessionato dall'idea di essere un cattivo operaio e temeva di dover tornare in Sicilia - Dopo una discussione scappa e tenta di uccidersi - Rianimato scompare - Vane ricerche nella notte



Guido Biggica, 20 anni

Dramma nei boschi sulla collina: un giovane di vent'anni si è impiccato perché temeva di restare senza lavoro. Il fratello è riuscito a rintracciarlo in tempo e a salvarlo. Ma, dopo essere stato rianimato, il giovane è fuggito con un coltello ed è scomparso.

In strada del Bellardo, un viottolo che si stacca da corso Casale e sale sui colli, tra ville signorili e case di campagna, abita in una vecchia cascina una famiglia di immigrati, giunti a Torino due anni fa da Lercara Friddi, presso Palermo: Francesco Biggica, con la moglie Rosa, due bambini e il fratello Guido, di vent'anni.

Guido ha trovato un posto in un'officina meccanica di via Valgioie: è un bravo ragazzo, attaccato al dovere, diligente. Ma è di salute cagionevole, assillato da continui timori. Non regge al ritmo di lavoro, deperisce. Qualche mese fa, in un incidente nell'officina, si frattura un braccio. Guarito, torna al suo posto e dopo pochi giorni si ferisce nuovamente, allo stesso braccio.

Il duplice infortunio lo getta nella disperazione. «Non sono buono a nulla — ripete sconfortato — mi cacceranno». Non ha più il coraggio di ripresentarsi al lavoro, resta a casa demoralizzato. Prostrato da un esaurimento nervoso, si mette in testa che non troverà più un altro posto, che il fratello vuole rimandarlo in Sicilia. L'ossessione diventa gigantesca ed esplode quando da Lercara Friddi giunge la notizia che un altro fratello, Salvatore, è gravemente ammalato.

«Va a trovarlo, gli farai piacere», dice Francesco ieri sera, durante la cena. Guido si alza di scatto: «Dici così perché vuoi liberarti di me — urla col pianto nella voce — perché una volta che sarò laggiù, non potrò più tornare». Esce di corsa: a pochi metri dalla cascina, c'è il bosco, la strada del Bellardo si inoltra tra querce maestose.

Venti minuti dopo, Francesco comincia a preoccuparsi. «Non farà qualche pazzia? — dice alla moglie. — Vado a cercarlo». Fuori, è buio pesto: sotto le querce, non si vede ad un metro di distanza. Francesco procede a tentoni, inciampando nelle radici. Ogni tanto chiama il fratello. Nessuna risposta. Per caso, ode un debole rantolo. Si butta avanti alla cieca, va a sbattere contro i piedi di Guido, che penzolano nel vuoto.

Si arrampica sull'albero, si lascia cadere di schianto sul ramo al quale è legata la corda. Il ramo si spezza. Poi, Francesco chiama aiuto, accorrono due vicini. Guido, privo di sensi, è trasportato a casa, deposto su una branda. Lo rianimano con la respirazione artificiale, telefonano alla Croce Rossa. Ma Guido ha sentito che deve arrivare una ambulanza: chiede di ritirarsi al gabinetto. Quando è dentro, chiude la porta a chiave, scavalca la finestra e si dilegua di nuovo nel bosco. Ha preso con sé un coltello. Per tutta la notte, alla luce delle torce, lo hanno cercato. Nessuna traccia.

Saliti al 37,7 per cento i promossi alla maturità

Gli esiti per 2848 candidati

Altri risultati degli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione sono comparsi ieri nelle scuole. Finora gli scrutini pubblicati dagli istituti torinesi riguardano 2848 candidati di [illegible]: promossi 1073 (37,68%), rimandati 1305 (45,82%), respinti 470 (16,50 %). Ecco gli esiti di ieri:

MATURITA' CLASSICA «D'Azeglio» - *V commissione:* candidati 47, promossi 25, rimandati 17, respinti 5; *VI commissione:* candidati 46, promossi 35, rimandati 8, respinti 3; *VII commissione:* candidati 18, promossi 12, rimandati 6, respinti 0. *Privatisti:* candidati 184, promossi 51, rimandati 65, respinti 68.

In complesso dei 742 candidati dei licei classici risultano promossi 382 (51,48%), rimandati 275 (37,06%), respinti 85 (11,46%).

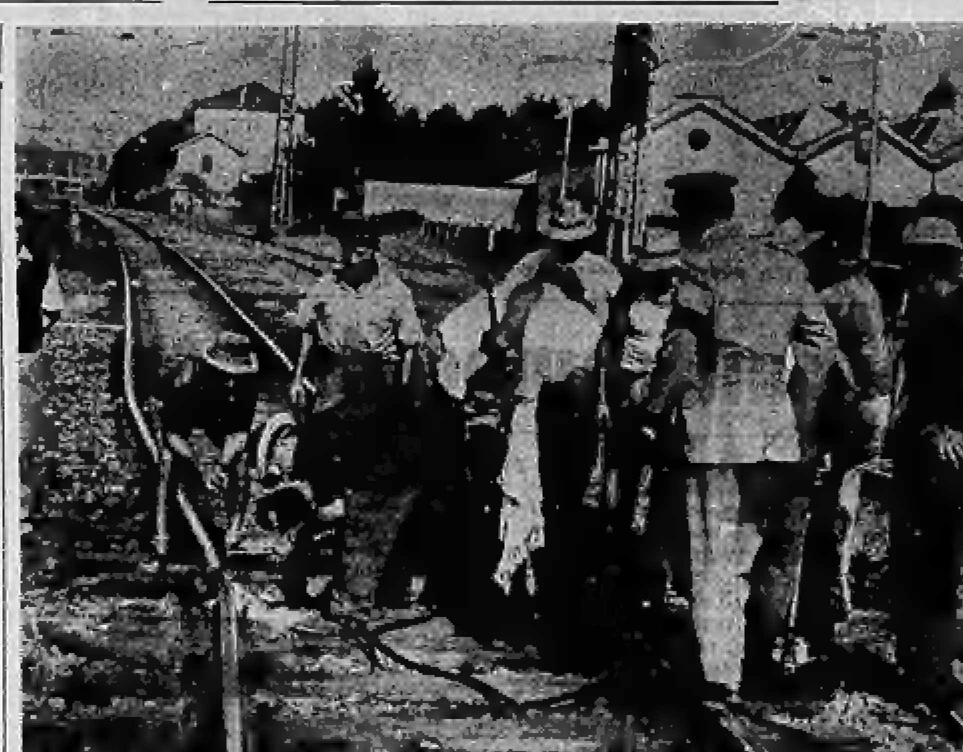
ABILITAZIONE RAGIONIERI «Einaudi» - *XVI commissione:* candidati 51, promossi 36, rimandati 39, respinti 6 (tutti privatisti). «Sommeiller» - *I commissione:* candidati 30, promossi 19, rimandati 9, respinti 2; *II commissione:* candidati 63, promossi 34, rimandati 23, respinti 6; *III commissione:* candidati 43, promossi 10, rimandati 20, respinti 13.

ABILITAZIONE GEOMETRI «Sommeiller» - *I commissione:* candidati 76, promossi 18, rimandati 42, respinti 16; *II commissione:* candidati 81, promossi 28, rimandati 33, respinti 20; *III commissione:* candidati 85, promossi 30, rimandati 44, respinti 11.

A CHIVASSO MENTRE STA ARRIVANDO IL MILANO-TORINO

Deformate dal caldo le rotaie Un ferroviere evita un disastro

I binari si dilatano ed escono dalla loro sede - Il macchinista del diretto se ne accorge e frena - Il convoglio si ferma a dieci metri dall'interruzione - La linea interrotta per due ore - Temperatura del ferro delle rotaie: 53°



Operai lavorano per riparare il tratto di linea deformato dal gran caldo

Alle 15,14 di ieri, sta arrivando alla stazione di Chivasso il diretto 186 proveniente da Milano: undici vagoni, tutti affollati. Ad un chilometro dalla stazione la velocità scende da 100 all'ora a 60. A cinquecento metri, nelle immediate vicinanze dello scambio cosiddetto «d'ingresso», il macchinista Carlo Canta, 40 anni, via Ormea 136, scorge qualcosa che lo fa sussultare: il binario presenta una deformazione, le rotaie non sono più in linea retta, ma compiono addirittura una specie di serpentina.

Lo smarrimento del Canta dura un attimo. Immediatamente aziona i freni e il treno si ferma a meno di dieci metri dalla zona pericolosa. In stazione ci si accorge del brusco arresto. Si attende che il diretto riparta, ma questo non arriva. Anzi, fischi intermittenti segnalano che è accaduto un incidente o comunque una irregolarità.

Accorre, seguito dai suoi collaboratori, il capostazione di Chivasso dr Giacomo Caseria. Si constata che un tratto di binario, per una lunghezza complessiva di 35 metri, ha subito, causa il calore intensissimo, quello che in termini tecnici si chiama «allineamento a serpe»: cioè le rotaie si sono dilatate, si sono lievemente alzate e soprattutto allargate, con una deviazione massima, rispetto all'asse normale, di quasi 40 centimetri. Se il diretto, a 60 all'ora, vi fosse piombato sopra, sarebbe deragliato con catastrofiche conseguenze.

Dopo un esame del materiale deformato, si decideva di far avanzare egualmente il convoglio, ma a passo d'uomo, con frequenti fermate per controllare il comportamento dei vari carrelli. Mentre il diretto proseguiva e giungeva poi a Porta Nuova con un ritardo di soli sei minuti, si dava subito inizio ai lavori di riparazione, con tutte le squadre di manovali disponibili al comando del geom. Caciotta. Dopo due ore il traffico tornava normale. Nel frattempo i treni provenienti da Milano erano stati avviati su altro binario e fatti rientrare sul binario normale allo scambio successivo.

Risulta che nei pressi della stazione di Chivasso il fenomeno della dilatazione delle rotaie non è nuovo: in quel punto non esistono alberi, non esistono correnti d'aria, il calore, in determinate giornate d'estate, s'accentua con violenza: basti pensare che ieri pomeriggio la temperatura del ferro dei binari era 53 gradi.

Condannato per direttissima il simulatore dell'aggressione

E' stato giudicato per direttissima dalla Sezione feriale (pres. Giraldi, p. m. Geremia, canc. Felicelli) l'operaio Crescenzio Silvestro, 33 anni, da Casoria (Napoli), accusato di furto e di simulazione di reato. Martedì scorso il giovane, che lavora saltuariamente e guadagna assai poco, denunciava al commissariato S. Salvario una impressionante aggressione: mentre riposava nella camera della pensione, in via Nizza 31, due sconosciuti, entrati non si sa come, lo avevano immobilizzato e imbavagliato, depredandolo del portafoglio e dell'orologio.

Il racconto era troppo fantasioso per essere creduto. Gli agenti perquisirono la camera del Silvestro e trovarono non soltanto i frutti della pretesa rapina, ma anche un altro portafoglio e un altro orologio rubati pochi giorni prima a Giuseppe Zavoletti, 27 anni, cliente della stessa pensione.

Il Silvestro non ebbe difficoltà a confessare precisando che, nel portafoglio dello Zavoletti, aveva trovato 600 lire. Il p. m. ha chiesto 1 anno e 8 mesi. Il difensore avv. Altara ha sottolineato che l'ingenuo ladruncolo era incensurato e il tribunale ha contenuto la pena in 10 mesi, concedendo al Silvestro la condizionale.

Un uomo di quarant'anni è gravissimo per meningite

Ancora una conferma che non è bastato il caldo a liberarci dall'insidia della meningite cerebrospinale. All'Amedeo di Savoia ieri è stato ricoverato, in gravi condizioni, un uomo di 40 anni, abitante a Torino in corso Casale. Gli esami di laboratorio hanno accertato che è affetto da meningite epidemica. I casi denunciati, dall'inizio dell'anno, salgono così a 110. I casi mortali sono finora 21. Non rientra nella dolorosa statistica la fine improvvisa della quindicenne di Val S. Martino, al contrario di quanto si era ritenuto in un primo tempo.

L'autopsia ha accertato che Albertina Crepaldi — la ragazza morta una settimana fa e che, con il suo lavoro, mandava avanti la trattoria del padre invalido in via Val S. Martino — è deceduta per leucemia, il terribile male che divora il sangue, ma non è contagioso. Malgrado lo stato di estrema debolezza nel quale la malattia l'aveva ridotta, Albertina ha continuato fino all'ultimo a lavorare, serena e sorridente, fra i tavoli. Quando aveva un'ora libera, andava ad assistere i malati dei treni per Lourdes.

Dopo 27 anni appaltati i lavori per il Regio: inizio a settembre

Ha vinto la gara una ditta torinese - La spesa per ricostruire e attrezzare il teatro supererà i 7 miliardi - La prima stagione prevista per l'inverno '67-'68

«Con molta soddisfazione, comunico che l'appalto dei lavori murari per il teatro Regio ha dato esito positivo» ha dichiarato ieri il sindaco, ing. Anselmetti, alla stampa.

Alla gara per l'appalto, fissato l'anno scorso per la cifra di 2 miliardi e 57 milioni, furono invitate una trentina tra le più importanti ditte specializzate italiane. Solo tre (di Torino, Milano e Roma) accettarono; le altre risposero che non intendevano concorrere, perché l'ascesa dei prezzi verificatasi nel frattempo le avrebbe obbligate a proporre aumenti percentuali troppo forti. Ieri pomeriggio il segretario generale avv. Giletti ha proceduto all'apertura delle buste. E' risultato che la ditta di Roma proponeva un aumento del 62 per cento, quella di Milano del 33 e quella di Torino del 15. Esclusa la concorrente romana, perché superava la cifra massima stabilita dall'amministrazione civica, veniva dichiarata vincitrice la torinese Zoppoli e Pulcher.

Fino all'ultimo momento, i tecnici avevano temuto che le ditte avrebbero proposto cifre troppo alte e che la gara sarebbe andata deserta. *«Il fatto che vi siano state grandi imprese a carattere nazionale le quali si sono limitate a chiedere aumenti ragionevoli* — commentava un funzionario — *dimostra che l'ambizione di realizzare un'opera importante e grandiosa come il nuovo teatro Regio ha superato la speculazione commerciale».*

Sono note le fasi della vicenda, trascinatasi per 27 anni dalla notte in cui un incendio distrusse il maggior teatro cittadino. Il progetto degli architetti Aldo Morbelli (morto l'8 febbraio scorso, senza poter vedere l'inizio dell'opera a cui dedicò tanta parte della sua vita) e Morozzo della Rocca, fu approvato dal Consiglio comunale nel giugno '58, con lo stanziamento di 3 miliardi. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici propose alcune modifiche, che ritardarono la ratifica al luglio '62. Con gli aumenti sopravvenuti nel frattempo, la spesa per il Regio supererà i 7 miliardi.

Il sindaco ha aggiunto: *«La vicenda si è conclusa con buon esito; i ritardi, se non altro, hanno permesso di perfezionare il progetto secondo i più moderni ritrovati. Il Regio sarà il miglior teatro d'Europa».*

I lavori avranno inizio a settembre. Il teatro avrà 2300 posti, e 625 quello sotterraneo. La ricostruzione durerà circa tre anni; si prevede che la prima «stagione» si terrà nell'inverno '67-68.

E' mancato il numero legale al Consiglio della Provincia

Su richiesta dei gruppi comunista e socialista, il presidente prof. Grosso aveva convocato il Consiglio provinciale ieri sera alle 21, ma la seduta è andata deserta. La minoranza aveva sollecitato la riunione per discutere il problema della scuola professionale. Il presidente aveva risposto che avrebbe aderito alla richiesta dopo le vacanze ma la opposizione ha insistito perché la seduta si tenesse entro il 26 luglio.

Constatata la mancanza del numero legale il prof. Grosso ha rinviato la riunione a data da stabilirsi. I consiglieri intervenuti erano diciassette: 8 comunisti, 4 socialisti, 3 socialdemocratici e 2 democristiani.

Per allontanare i colombi la Giunta stanzia 2 milioni

La Giunta comunale si è riunita ieri in seduta straordinaria, per approvare prima delle ferie alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. Sono stati stanziati due milioni per la migrazione forzata dei colombi che hanno invaso la città. Il problema era già stato esaminato nelle sedute precedenti e negli ultimi giorni si è perfezionato il programma per allontanare le bestiole.

I colombi verranno catturati con apposite reti e spediti in località lontane; specialmente all'estero, vi sono zone dove essi sono addirittura richiesti. A Torino, come è noto, negli ultimi anni si sono moltiplicati in modo impressionante. Ora sono circa centomila.

Il prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia e preside della Facoltà di giurisprudenza, è stato nominato socio nazionale dell'Accademia dei Lincei. Egli era già socio corrispondente dal '55.

Specchio dei tempi

Certo, una leggina tipo Calabria sarebbe stata più utile. Ma uno fa quello che può. Noi abbiamo dato un po' di denaro e diffuso molta simpatia per le misconosciute vittime della grandine - «A mio zio è morto il vitello» - Per la mamma d'un caduto - Scrive una ragazza sana ex tbc: «Un marchio ci ha segnato per tutta la vita»

Un lettore ci scrive da Asti:

«Nei giorni scorsi su due ampie colonne d'un giornale filocomunista locale non sono state lesinate critiche alla tua iniziativa a favore dei contadini astigiani danneggiati dalla grandine. Evidentemente, il giornale comunista ritiene che per aiutare i contadini astigiani ci vorrebbe *La Comune* cinese...

«Stamane leggo sul settimanale socialista *La nuova provincia* un altro attacco alla tua iniziativa, una vera e propria denigrazione; è giudicato "pietismo", "deamicisiano", ecc. l'appello lanciato da *La Stampa* ai suoi lettori per aiutare i contadini astigiani.

«L'attacco dei giornali social-comunisti non ha mancato di suscitare critiche vivaci, ed io unendomi a queste invio L. 5000 a favore della sottoscrizione. Considerato che gli aiuti governativi sono stati, per forza di cose, pochi, e poiché credo che nessun comunista o socialista ha inviato una sola lira a *La Stampa* a favore dei contadini astigiani, mi congratulo con il quotidiano per la sua iniziativa augurandomi che molti altri lettori contribuiscano a dare un aiuto immediato e concreto ai nostri contadini che non hanno bisogno di essere kolkovizzati per risollevarsi dai danni delle intemperie».

Giovanni Rosso

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Ieri sono stato da mio zio che fa il contadino. Povero mio! Era molto giù di morale ed aveva gli occhi un po' arrossati dal pianto per le continue disavventure capitategli. Difatti recentemente si ammalò ad un occhio, fu una brutta infezione che lo costrinse a stare per parecchio tempo a letto.

«Tre giorni fa gli è morto un vitello, era una bella bestia e mio zio sperava di trarne un buon profitto cedendo a corto di denari, ma anche questa volta ha avuto una grande delusione. Nelle cantine ha molto vino Barbera, genuino e a buonissimo prezzo. Caro "Specchio", questa è forse una delle sue ultime risorse, perché anche i suoi campi sono stati quasi del tutto devastati dalla grandine.

«Confido nella generosità dei lettori e di coloro che amano i vini genuini, frutto di tanto sudore e di tante lotte da parte dei nostri contadini. Concludendo, caro "Specchio", ti lascio l'indirizzo di mio zio confidando ciecamente nella tua bontà. Eccolo: Pasquale Vittone, frazione Cantone, Marmorito (Asti)».

Severino Porta

Un lettore ci scrive:

«Sono un sessantenne ex ufficiale di marina, originario della zona Asti-"Grandine". Mi è pervenuto in questi giorni dall'Amministrazione statale il periodico assegno di L. 7.500 che mi viene corrisposto a titolo di premio per la "medaglia di bronzo al valor militare" conferitami nell'ultima guerra combattuta sui mari d'Italia.

«Mi permetto inviare detto assegno a "Specchio dei tempi" con preghiera di devolverlo alla mamma di un Caduto in guerra di uno dei paesi grandinati di Artigiano-Monferrato. Ringrazio e porgo distinti ossequi».

cap. Ernesto Scolambro

All.: 1 assegno n. 301365.

Una lettrice ci scrive:

«Mi auguro che pure a questa mia tu voglia riservare un po' di spazio nella tua preziosissima rubrica. Vorrei rispondere a quel gentile signore che la settimana scorsa ha risposto alla lettera di un ex t.b.c., facendogli presente che purtroppo lui rappresenta una rarità assoluta.

«Tutte le mattine leggendo la tua corrispondenza mi auguravo che qualcuno avesse aggiunto qualcosa; ma purtroppo nessuno si cura di noi. Anch'io appartengo a questa categoria di persone sofferenti. Da dieci anni sono dimessa dall'ospedale ed in perfetta salute; ma ancora non riesco a sperare, a credere nel domani, perché troppo male morale mi è stato fatto.

«Sono giovane eppure ho rinunciato a sposarmi, a formarmi una famiglia e, con questo tetro avvenire, fatto colle mie stesse mani, mi chiedo: è mai possibile che neanche ad un lavoro abbiamo diritto? Che non si possa in qualche modo evitare questo umiliante peregrinare da un datore di lavoro all'altro, questo dover esporre, come una colpa nostra, il terribile marchio che ci bolla?

«Voglio sperare che qualcuno risponderà a questa mia, se tu benevolmente vorrai pubblicarla. Mi sentirò meno sola. Abbiti i miei più sentiti ringraziamenti per il bene che vai facendo».

Segue la firma

Il cuore del vecchio Piemonte

Quasi sei milioni

Anche ieri le offerte per i contadini del Monferrato, che hanno perso i raccolti in seguito alle violente grandinate, sono state numerose. Ecco l'elenco:

Con l'esortazione di avere fede e non abbandonare la terra, Domenico Signorino, lire 30.000; I pensionati de «La Primula», Mezzenile, 13.000; Annesso Giuseppe, 1000; In memoria di «Michin e Pinota» monferrini, il figlio Carlo e famiglia, 5000; In memoria del dott. Renato Bertero, il personale della «Cati», 10.000; V. E. ricordando i suoi morti, 500; Ester e Maria Carpegna, 5000; N. N., 10.000.

Carla e Sergio, 2000; Vera, 5000; Marino, 5000; Una mamma invocando la protezione di Santa Rita, 10.000; Kate e Beppe in memoria dei genitori, 3000; B. F. G., 2000; Una pensionata, 1000; Roberto e Nicoletta, 10.000; In memoria dei genitori, 3000; Mariella - P., 5000; Da un conterraneo per i contadini del Monferrato, N. N., 5000; Quattro cuginetti, con tutto il cuore, 2000.

Didina e Cecilia per i cari defunti, 5000; A. B., Torino, 2000; R. L. M., 2000; In memoria dei nostri cari, P. R., 1000; Tina e Dante, 2000; Ottavio Ferraris, 3000; Ella, Anna e Andrea Vicolini, 1500; N. N., 3000; V. M. L., 4000; Bruna Motroni, 1000; Rosa, Rocco e Chicco, 3000; Al vecchio e gentile Piemonte, L. C., Loano, 2000.

Un piemontese di Oneglia, 1000; Famiglia Leone Antonio, Borgaro Torinese, 3000; Una lettrice di vecchia data, 500; Luciana e Laura, 2000; Famiglia Ventosi, 2000; Chiri Tullio e Mariuccia, 5000; Una vedova pensionata, 2000; Fulvio Fernanda, 2000; Un pensionato, 1000; Santagostino Enrico, nativo di Robella, 1000; In memoria di mio fratello Alpino, Chiara Teresa, pensionata, 1000; P. Mario, 2000.

A. Z., Voghera, in memoria della moglie, 5000; Mamma e Mitzi, 1000; E. C. «Cascina Ca' Bianca» (Aless.) Alice Bel Colle, 10 mila; Per onorare la memoria di mamma e papà, Maria Cavallo, 10.000; Le bimbe Lauretta e Milena, 5000; V. M., Socio della Amicizia Chiusanese, 5000; Colonnello Fanteria R. O. Castellotti Federico «per una battaglia morale vinta», 5000; C. C. B., 5000; R. Z., Milano, 5000; Un tarantino, 1000; E. C. N., [illegible]; 1000; N. N., 2000.

In memoria della nostra «Buri», 10.000; Due coniugi torinesi all'estero, 10.000; Rina in memoria di Anita, 1000; Un [illegible], 10.000; N. N., 1000; Due pensionate, 2000.

Totale L. 266.000. Totale prec. L. 5.607.250. Tot. gen. L. 5.873.250.

Nuovo comandante dei carabinieri

Ha assunto ieri il comando della Legione territoriale dei carabinieri di Torino il colonnello Enrico Vinciguerra, già comandante della Scuola allievi sottufficiali carabinieri di Firenze. Sostituisce il colonnello Felice Taddei, chiamato ad altro incarico.

Al nuovo comandante dei carabinieri di Torino, «La Stampa» porge il benvenuto e l'augurio per la sua attività.

Colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti ieri 26 luglio per la colonia montana di Salice d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

La scuola di «Specchio dei tempi» nel cuore dell'Africa infelice

Padre Botta la costruirà nello Swaziland con le offerte di centinaia di lettori

Abbiamo pubblicato ieri la lettera di Padre A. M. Botta, prossimo a ritornare alla sua missione nello Swaziland (Africa del Sud). Il sacerdote ringrazia con commosse parole «Specchio dei tempi» e le centinaia di lettori che con le loro offerte gli consentono di realizzare il suo desiderio: costruire una scuola per i suoi 60 negretti. Aveva chiesto due milioni. La somma è stata raggiunta in pochi giorni. A sottoscrizione chiusa sono continuate a giungere altre offerte, fino a raggiungere i due milioni 784.850 lire. La settimana scorsa a Padre Botta abbiamo consegnato i 2 milioni 388.850 lire. Oggi gli consegneremo le offerte di questi ultimi giorni. Ecco l'elenco delle somme pervenute dopo che la sottoscrizione è stata chiusa:

Un donatore di sangue, L. 3000; Da una Botta, 5000; F. e F. A. in memoria di Buria Barbero Amalia, 8000; D.E.M., 10.000; Grazia e Fabrizia due scolare torinesi, 3000; Cinque cuginetti torinesi, 1500; Una suocera ed una nuora, 2000; In memoria di Corinna M., 5000; Giancarlo e Giuliana in memoria di nonna Felicita, 2000; E. Montanari, 10.000; Pozzo Renato, 1000; Gian Maria Fornara, 5000; Maria Cucurullo invocando dalla Vergine Ausiliatrice la guarigione della mamma, 1000; In memoria della cara Delfina, papà e zio Giovanni, 1500; N. N. Santuario in suffragio dei defunti, 1000; Flora Albina, 1000; Ricordando il nostro caro Ivo, i genitori, 5000; P. M. G., 2000.

I fratellini Cazzola ricordando il loro caro nonno, 1000; Sergio e Giuse, 1000; Renato B. in ricordo del povero nonno, 2000; E. P. L., 7500; Due torinesi da Cagliari, 10.000; Anna per un esame superato, 2000; Gualtiero Cavalieri, 1000; D. M., 1000; Russo, 1000; C. M. B., 3000; Edda in memoria del marito ing. Fanturzi, 5000; Nel ricordo ed in suffragio della mamma, 10.000; Mariuccia e mamma in suffragio di papà, 1000; P. D., 1000.

Due pensionati per grazia ricevuta da S. Rita, 10.000; U. M. ricordando suo marito, 2000; R. e M. G., 2000; Nicolino - Cristina, 2000; M. V. C. in memoria dei genitori, 3000; G. E. B., 1000; Una mamma valdostana in memoria di Papa Giovanni, 5000; Arco, 6000; Enrico Nigra ex allievo [illegible], 1000; Anticalvizie Mariani, 1000; Fulvio, 50; N. N. la mamma di due studenti, 2000; Maestra pensionata in memoria del marito Alberto, 2000; Una mamma di Ivrea, 2000; Filippo in memoria dei genitori, 3000; In memoria dei miei cari defunti G. C., 5000; Una pensionata della Previdenza Sociale, 2000; A. M. Maletto, 1000.

Vernetti Maria, 5000; N. N., 5000; M. Ferrero ved. Genella, 3000; In memoria di Lorenzo e Frediana Rossini, 1000; Luisa e Paolo, 1000; In memoria di una persona cara, 3000; Paola, 1000; Aldo e Rosa Curioni, 2000; Rina T., 2000; Matteo - Maria Teresa e Carlo in memoria di nonno Battista, 10.000; A. B., 1000.

N. N., 10.000; Rainero, 1000; Gencarelli Federico, 10.000; In memoria di Noemi e Pino, 2000; Busso Franco e Norina, 1000; Gino Pietro, 1000; B. C., 2000; In onore della Madonna del Rocciamelone, 5000; O. P. in memoria di papà e mamma, 10.000; Liliana e Daniela, 2000; Due insegnanti, 3000.

Gianni e Lydia Fea in memoria dei loro morti, L. 10.000; Giusti Luigi, 1000; N. N., 1000; Berinoli Olimpia, 3000; Biagio D'Alessio, 1000; Due bambini savonesi, 1000; N. N., 500; Maria Vincenzina Marchesi, 1000; «Fides», 5000; «Spero non ultima» M. C., 10.000; In memoria dei nonni, 5000; Donatella e Franco, 10.000.

N. N., 1000; Serra G. in onore di S. Giovanni Bosco, 2000; Stefano B., 500; Pina Carosio, 1000; Raviola Germaine, 1000; D. Coggiola, 2000; G. M., 5000; Per la promozione di Gianni, 5000; Rosalba, 1000; N. N., 5000; I. R. V., 2000; Ferroglia Domenico, 3000; G. V., 2000; G. Carlo e Valter ex allievi D. Bosco, 2000; In suffragio delle anime famiglie Cerise e Cerisey, 2000; Tre piccoli gigli, 3000; V. M. L., 4000; Una lettrice di vecchia data, 500; N. N., 500.

Totale L. 346.150. Totale precedente L. 2.388.700. Totale generale L. 2.734.850.

UNA SCOPERTA FELICE DEGLI STUDI MODERNI

Il pensiero dei primitivi

Arricchito di tre saggi, ritoccato qua e là in alcune parti e notevolmente accresciuto nella bibliografia è stata pubblicata presso il «Saggiatore» la seconda edizione di *Il pensiero dei primitivi* di Remo Cantoni, che già aveva visto la luce in prima edizione nel 1941, presso l'editore Garzanti. Senza dubbio questo libro fu in ordine di tempo uno dei primi segni, in Italia, del rinnovato interesse che già da tempo la materia etnologica aveva stimolato in Europa e in America, nel quadro di un profondo ridimensionamento dell'umanesimo tradizionale.

Proprio nello stesso anno 1941 Ernesto De Martino pubblicava presso l'editore Laterza *Naturalismo e storicismo nell'etnologia*, che voleva essere un tentativo di far reagire la materia etnologica nell'ambito della metodologia storicistica crociana. Pochi anni più tardi — nel 1948 — Cesare Pavese si fece promotore presso la casa editrice Einaudi di quella collana di studi etnologici, psicologici e religiosi, che concorse in misura non certo irrilevante allo sforzo di ravvivare con nuove problematiche l'umanesimo rigidamente europeocentrico di cui lo storicismo crociano era stato da noi l'espressione certamente più impegnata e più alta.

Se ci chiediamo quali fossero, nel mondo occidentale, le motivazioni culturali di questo passaggio della materia etnologica dalla circoscritta sfera degli interessi specialistici a quella più vasta di una polemica antropologica di largo interesse pubblico, dobbiamo innanzi tutto riferirci alla crisi di quella orgogliosa sicurezza per cui l'Occidente riteneva di essere il depositario di valori culturali assoluti da far pesare dogmaticamente nel giudizio sulle civiltà non occidentali o non ancora occidentalizzate.

Non a caso questa crisi coincideva in parte con l'epoca in cui il cosiddetto mondo primitivo iniziava con ritmo crescente il suo processo di emancipazione. E non a caso la materia etnologica veniva acquistando un senso nuovo per la cultura occidentale proprio quando l'ambizioso progetto intellettualistico di risolvere l'umano nei prestigi della scienza e della tecnica si palesava sempre di più come un mortale depauperamento della complessità dell'esistenza, e addirittura come rischio di una radicale «disumanizzazione» dell'umano.

Nell'epoca positivistica l'etnologia era stata una raccolta di ideologie eccentriche e di costumanze desuete, da sistemare più o meno arbitrariamente negli schemi di una evoluzione unilineare del genere umano, trionfalmente culminante nella civiltà occidentale: ma ora, nella nuova congiuntura culturale del mondo moderno, la materia etnologica si avviava a diventare misura al confronto fra l'Occidente e le altre civiltà, nella prospettiva di una più larga e problematizzata consapevolezza antropologica.

Un tempo si occupavano di etnologia soltanto gli etnologi: ma ora, nella nuova congiuntura culturale, psicologi sociologi e filosofi (per tacere dei letterati e degli artisti) scelsero la materia etnologica come terreno elettivo per esplorare se le soluzioni culturali arcaiche avessero qualche cosa da insegnare al mondo moderno, aiutandolo a prendere coscienza di dimensioni umane incautamente svalutate o represse.

In passato, e non soltanto in epoca positivistica, sembrava una verità ovvia per la coscienza culturale dell'Occidente che il pensiero dei primitivi, dominato dal mito, fosse entrato in radicale conflitto con la razionalità, con il progresso delle scienze, con il senso della storia, con la vita democratica: ma ora, nella nuova congiuntura culturale, ci si chiedeva se il mito — anche a prescindere dalla sua non ripristinabile modalità arcaica — non racchiudesse una permanente esigenza dell'uomo, indebitamente svalutata e, soffocata nel mondo moderno e appunto per questo esercitante in varie guise la sua vendetta.

Il nuovo umanesimo etnologizzante nasceva dunque dalla problematizzazione della nostra stessa civiltà, ed era uno dei modi con cui si esprimeva questa problematizzazione. L'umanesimo tradizionale non era mai andato effettivamente oltre i Greci e i Romani: il nuovo umanesimo, ricorrendo alla materia etnologica, dava voce al bisogno di riesaminare proprio quello statuto culturale dell'Occidente che il più circoscritto umanesimo classico era venuto foggiando.

In questa prospettiva l'interesse moderno per le cifrate civiltà del nostro pianeta partecipava dello stesso fondamentale impulso di revisione antropologica che aveva condotto la psicoanalisi ad esplorare le cifrate profondità dell'inconscio rompendo i quadri della psicologia classica, e che aveva alimentato le analisi esistenzialistiche dei diversi modi di essere nel mondo, rompendo i quadri idealistici di una filosofia degli eterni valori.

Il libro del Cantoni si muove in questa problematica caratteristica, pur circoscrivendo nettamente il proprio argomento alla più recente fortuna della materia etnologica nella riflessione filosofica contemporanea: ne risulta un panorama di notevole interesse, che anche il lettore non specialista in etnologia o in filosofia potrà percorrere con profitto, purché sia in grado di far rivivere in sé i problemi e le alternative che ci riguardano tutti da vicino.

Il Cantoni si rende conto che l'umanesimo etnologizzante dei nostri giorni troppo spesso si confonde con l'evasione romantica verso l'arcaico, con l'idoleggiamento dell'irrazionale, con una sorta di torbido spasimo nostalgico che rischia di avallare le peggiori abdicazioni del pensiero e del costume. Cantoni considera questa minaccia esattamente opposta, ma non minore, rispetto a quella che proviene da un razionalismo angusto, rigidamente europeocentrico, non messo in causa e sempre di nuovo riguadagnato e fortificato dal confronto sistematico con altre soluzioni culturali umane.

Pertanto l'assunto centrale dell'autore è, sì, la possibilità di recuperare la permanente dimensione umana che si esprime nel mito, ma senza incorrere in quei cedimenti irrazionalistici che così spesso accompagnano una operazione del genere. Tale permanente dimensione umana racchiusa nel mito è, secondo il Cantoni, l'esigenza della partecipazione.

Il simbolismo mitico testimonierebbe cioè il passaggio dalla condizione angosciosa di essere gettato in un mondo privo di senso alla condizione di gioia di sentirsi partecipi a un mondo familiare, aperto alla investitura dei valori. Nell'orizzonte altamente emozionale del mito si configura una prospettiva globale della vita, che sottrae il singolo all'isolamento e alla dispersione esistenziali, e che ridischiude il singolo a un mondo culturale operabile, intrinsecamente disposto a ricevere lo sforzo teleologico dell'uomo e della cultura umana.

A questo punto cade opportuna una osservazione. Il Cantoni sa benissimo, come si è detto, che la modalità arcaica del mito non è ripristinabile nel mondo moderno senza una profonda insincerità culturale. Ma ciò non dipende tanto dal progresso della scienza e della tecnica, quanto piuttosto da una motivazione molto più radicale e perentoria. L'Occidente non ha prodotto solo i prestigi della scienza e della tecnica, ma anche — e diremmo soprattutto — il senso della storia, cioè la diffusa coscienza che i beni culturali hanno tutti, senza eccezione, una origine e una destinazione integralmente umane. Al contrario la coscienza mitica arcaica vive nella immediata e continua esperienza di una origine e di una destinazione non umane, o non interamente umane, di tali beni.

Ora, a nostro parere, il nodo della questione sta nel pensare il rapporto fra mondo moderno e mito tenendo conto sino in fondo di quel senso della storia che costituisce un momento fondamentale e inalienabile del mondo moderno, un momento che può essere messo in causa solo nel senso di essere approfondito e dilatato, ma non già nel senso di essere compromesso o perduto. Chi si propone di salvare il simbolismo mitico nel mondo moderno deve necessariamente fare i conti sempre di nuovo con la impossibilità di teorizzare una vita in partita doppia, scissa fra ciò che è fondato dagli dèi e ciò che è prodotto dagli uomini, fra ciò che è destinato agli dèi e ciò che è destinato agli uomini.

Questo, ci sembra, è il punto decisivo, che occorre approfondire senza diplomatiche cautele se non si vuole continuare all'infinito la paradossale avventura di consumarsi nello sforzo di salvare nel pensiero il mito senza tuttavia essere capaci di vivere un solo mito che salvi.

Ernesto De Martino

CONTRO IL REGIME IN SFACELO, L'AZIONE DECISIVA DEL RE

L'iniziativa della Corona rovesciò Mussolini non sarebbe bastata la congiura dei gerarchi

Vittorio Emanuele apparve, sino all'ultimo momento, enigmatico e reticente - Ma controllava le forze armate, autorizzò il complotto dei generali, diede gli ordini risolutivi - Dodici giorni prima che si riunisse il Gran Consiglio, fissò in un pro-memoria le modalità del colpo di Stato - Mussolini poteva ancora battere i ribelli del partito; non fu in grado di resistere alla monarchia, mentre l'intero popolo italiano aveva rinnegato il fascismo - Vent'anni di dittatura finirono con la più pacifica delle «rivoluzioni» - Purtroppo il Re ed i generali nulla avevano predisposto per il problema più grave: il distacco dalla Germania in guerra

Roma, 26 luglio.

Indro Montanelli, nella ricostruzione che ha fatto sul Corriere della Sera *degli avvenimenti del 24 e del 25 luglio 1943, cita con molti complimenti il mio* Roma 1943; *ma osserva che quella mia cronaca «purtroppo fu scritta in un momento in cui non c'era altra fonte di informazione che quella dei generali di Palazzo Vidoni, che erano poi i generali di Mussolini. Monelli se ne servì col suo abituale acume e la sua sagacia, vagliando tutti i dati e non accogliendone nessuno che non fosse esatto, ma la tesi ch'essi servivano era parziale e tendenziosa. Essa mirava a togliere qualsiasi valore alla seduta del Gran Consiglio, anzi a farla apparire quasi come un elemento di disturbo nel piano tipo messicano ordito da alcuni generali per liquidare il regime e licenziare Mussolini». (Come ho scritto in uno degli articoli precedenti, anche Grandi la mattina del 25 quando cominciò a dire ad Acquarone che il Re doveva fare così e così, ed Acquarone lo interruppe rivelando che il Re aveva già un suo piano maturato da tempo, fu portato a considerare l'opera del Re e dei generali un* monkey wrench, *come direbbero gli americani, un elemento di disturbo ai progetti dei membri del Gran Consiglio).*

Il giudizio di Montanelli potrebbe essere giusto per la prima edizione del mio libro, che uscì il febbraio o il marzo del 1944 (ma avevo già avuto occasione, mentre lo scrivevo, di conoscere l'opera di Grandi traverso suoi amici fidati, e di ottenere informazioni di prima mano sull'andamento della seduta del Gran Consiglio), ma nelle successive edizioni, e specialmente in quella del 1948 che fu l'ultima, integrai il mio racconto con informazioni di altre fonti, e tenni conto di quanto mi scrisse Grandi da Estoril in una lettera che ho già citato; sì che fra l'altro potei dare giusto rilievo al fatto che i «generali sopraggiunti» fecero di tutto per non rivelare alla nazione l'avvenuta seduta del Gran Consiglio; e s'indussero a darne la notizia alla Stefani (proibendo tuttavia alla radio di diffonderla) solo quando seppero che Grandi la aveva già comunicata all'estero per mezzo di due diplomatici stranieri che aveva pregato di recarsi da lui la mattina del 26 a Montecitorio.

Dal 1948 a oggi sono uscite tante altre rivelazioni più o meno attendibili e interessate che possono lumeggiare con più forti tinte certi fatti ed attenuarne altri; tuttavia mi pare eccessivo scrivere, come Montanelli, che «si è accreditata la leggenda che la sorte di Mussolini era già stata decisa prima che il Gran Consiglio si riunisse, e che tutto fosse già pronto per arrestare il duce il 26». Dice il Montanelli che «non esiste un solo elemento di fatto da cui si possa desumere che il Re abbia dato un esplicito consenso alla congiura e fissato delle date».

«Dati di fatto», cioè in questo caso documenti scritti e gesti definitivi, in faccende come questa sono estremamente rari. Specialmente l'atteggiamento più volte descritto del Re, di estrema riserva, con ombrose reticenze, con lunghi silenzi opposti a domande da lui stesso provocate, a consigli da lui stesso richiesti, obbliga chi voglia fare un lavoro di storico a congetture, a presunzioni, ad un lavoro d'interpretazione arduo e paziente, che può acquistare tuttavia la certezza di un documento (Castellano nel suo libro, Come firmai l'armistizio, *narrando della perplessità sua e di Ambrosio, il mezzogiorno del 25, quando si seppe che il sovrano avrebbe ricevuto Mussolini nel pomeriggio, e non aveva ancora dato alcun ordine esplicito, scrive: «Il Re non si pronuncia; e* questo è molto, perché vuol dire che ci lascia carta bianca». *Il tondo è mio; il passo è molto eloquente, e autorizza a ritenere conseguenza della reale volontà del sovrano fatti che appaiono di iniziativa personale dell'uno e dell'altro personaggio).*

Ma poi per il Re, e in nome del Re, parlava molto Acquarone; se affermava che il sovrano era fermamente risoluto a sbarazzarsi del suo primo ministro assai prima che si parlasse di Gran Consiglio, non c'era che da credergli; se disse ad Ambrosio che il Re aveva stabilito la data di lunedì 26 luglio per l'esecuzione del piano (Mussolini andava al Quirinale ogni lunedì e ogni giovedì per l'udienza reale), non c'è motivo di pensare che fosse andato oltre le intenzioni del Re. Può darsi che parlando con Grandi la mattina del 25 si sia mostrato ancora preoccupato delle esitazioni del Re («Be', speriamo che finalmente il Re si decida ad agire»); ma è molto probabile che così parlando, da quel volpone che era, intendesse fuorviare l'interlocutore; e del resto non era la prima volta che batteva sulla perpetua irresolutezza e il lungo temporeggiare del Re come per mettere in rilievo la propria attiva opera di suo consigliere e di sagace interprete della sua segreta volontà.

Che Acquarone un giorno della seconda metà di luglio facesse sapere ad Ambrosio che il Re si era finalmente risoluto a licenziare Mussolini ed aveva stabilito la data di lunedì 26 luglio, lo ritrovo nei miei appunti stenografici, scritti al momento, di uno dei miei colloqui con lui; e lo stesso dato trovo negli appunti di uno dei miei incontri con Ambrosio. Ora l'uno e l'altro sono morti, non hanno lasciato memorie a stampa; ma non ho nessun motivo di non credere a quanto mi hanno detto indipendentemente l'uno dall'altro. Non ho trovato nelle memorie di Castellano che il permesso di arrestare Mussolini sia stato «strappato» al Re sul mezzogiorno del 25 (caso mai il consenso «strappato» al Re nel pomeriggio, come risulta dal mio racconto in Roma '43, *fu quello di arrestare Mussolini non più fuori della villa del Re, come era stato precedentemente stabilito, ma nell'interno della villa stessa). Ho trovato invece queste parole: «Acquarone mi chiamò (Castellano non indica la data, ma deve trattarsi del 19 luglio) e mi disse che il Re aveva deciso di sostituire Mussolini con il maresciallo Badoglio. Tale sostituzione sarebbe avvenuta in un tempo molto breve, e non oltre sei o sette giorni».*

Ad ogni modo nel diario del generale Puntoni, aiutante di campo del Re, vi sono due passi che dimostrano in modo inequivocabile che la sorte di Mussolini era stata stabilita dal sovrano prima che il Gran Consiglio si riunisse. Il Re volle sempre tenere il suo aiutante di campo all'oscuro dei suoi propositi, considerata la sua qualità di generale in servizio attivo. Ma naturalmente qualche cosa Puntoni aveva subodorato, o gli era stata confidata, e già sapeva della data del 26 luglio.

Scrive nel suo diario sotto la data 24-25 luglio. «Alle 10,30 vado dal sovrano. Lo trovo tranquillo e sereno. Parliamo della situazione e dalle parole di Sua Maestà mi è facile capire che ormai la sostituzione di Mussolini è stata decisa. Il sovrano affronterà il duce domani, lunedì, durante la consueta relazione». *(A quell'ora non si sapeva ancora che Mussolini avrebbe chiesto un'udienza per il pomeriggio). Scrive poi il Puntoni:* «Alle 13,15 una telefonata di De Cesare, segretario particolare del capo del governo, sconvolge il programma del Re. De Cesare chiede udienza per Mussolini alle 17, in forma privata, a Villa Savoia».

Ma ecco l'annotazione più importante del Puntoni. Dopo aver narrato come egli, per incarico del Re, fosse rimasto accanto alla porta del salotto ove il sovrano e Mussolini s'erano ritirati a discutere, per intervenire in caso di necessità, aggiunge (sempre sotto la data 24-25 luglio): «Dopo circa venti minuti d'attesa, tanto è durato il colloquio fra il Re e Mussolini, anch'io mi avvio alla porta d'ingresso della villa, dove trovo il sovrano che ha appena lasciato il duce. Sua Maestà mi prende sotto il braccio e mi conduce nel suo studio dove mi mostra un promemoria compilato dodici giorni fa. In quella memoria il Re aveva fatto un quadro esattissimo della situazione e aveva esaminato i sistemi per uscirne soffermandosi su quello usato pochi minuti fa».

E' comprensibile che dopo il colpo di Stato ciascuno dei protagonisti abbia rivendicato a sé il merito dell'accaduto. E magari in buona fede, le persone che vi avevano avuto una parte importante, di suggerimenti, di consigli, di azioni, furono portate a ritenersi i principali artefici della cosa, e a mettere in ombra il lavoro degli altri.

Tutto sommato, credo di potere ancora affermare che il «colpo di Stato» si sarebbe avuto ugualmente anche se i membri del Gran Consiglio non si fossero agitati, come riconobbe del resto lo stesso Mussolini nella sua Storia di un anno, *pur con tutto il rancore che gli era restato nel cuore per i membri ribelli del Gran Consiglio. E d'altro canto, se non fosse stata montata la macchina della congiura militare (e, naturalmente, il sovrano non fosse ormai da mesi fermamente risoluto a sbarazzarsi del suo primo ministro) la ribellione dei gerarchi si sarebbe molto probabilmente risolta in un innocuo pronunciamento.*

Mussolini avrebbe agevolmente persuaso il Re che il voto del Gran Consiglio non era da prendere sul serio; aveva creduto di potere convincerlo di ciò anche il pomeriggio del 25, ignaro com'era dell'ostilità del Re e del piano dei suoi fedeli. Si sarebbe fatta riconfermare la fiducia, avrebbe restituito al Re il comando delle forze armate riunite in unico ministero, i signori Grandi, Federzoni, Bottai e soci avrebbero dovuto forse scappare o nascondersi (ma Mussolini si era ben guardato dal dare l'ordine di arrestarli; «nemmeno parlarne —, disse a Galbiati che la mattina del 25 gli aveva proposto di arrestare i membri del Gran Consiglio che gli avevano votato contro; — fra poche ore andrò dal Re e me la vedrò con lui»).

Converrà ricordare che quando i generali, informati da Grandi, vennero a sapere che la convocazione del Gran Consiglio non era quella faccenda di ordinaria amministrazione che avevano creduto sulla prima, e poteva saltarne fuori qualcosa di grosso, ebbero momenti di perplessità e addirittura di costernazione. Castellano propose ad Ambrosio di far precipitare le cose arrestando tutto il Gran Consiglio con Mussolini durante la seduta. Un battaglione di carabinieri intorno a Palazzo Venezia, e il colpo era fatto. Passato il primo sgomento, ci si persuase che si poteva trarre eccellente partito dalla coincidenza con l'azione dei supremi gerarchi del partito; e il Re poté acquietare la sua coscienza, scorgendo nel voto del Gran Consiglio la giustificazione giuridica e costituzionale del suo atteggiamento.

Luigi Salvatorelli ha scritto che se il termine «colpo di Stato» non è strettamente corretto perché il Re rimase nei limiti dei suoi poteri costituzionali, tuttavia l'espressione è valida nel campo storico e politico. La giornata del 25 luglio fu veramente una rivoluzione. Eppure, mai ribaltamento storico andò più liscio. Nessuno fu ucciso, in quei due o tre giorni, nessuno fu carcerato, tranne il solo Cavallero (e anche questi, per una personale iniziativa del colonnello dei carabinieri Frignani; che poi si recò a Palazzo Vidoni dove Badoglio, Ambrosio, Cerica, Senise e Carboni stavano esaminando la situazione di fronte all'improvviso timore che Galbiati potesse marciare su Roma coi suoi militi. Il colonnello Frignani mise dentro la testa nella stanza e chiese: «Abbiamo fermato Cavallero, che debbo farne?». Il Badoglio col gesto di chi si allontana dal viso una mosca ordinò: «Mandatelo al Forte Boccea»; e il colonnello Frignani se ne andò canterellando «Al Forte Boccea al Forte Boccea», e gridò nel telefono, «Allora quel signore, al Forte Boccea, avanti marsc!»).

Quelli che si nascosero o fuggirono dimostrarono una eccessiva valutazione della propria importanza; quei gerarchi che ripararono in Germania se fossero rimasti in patria nessuno gli avrebbe torto un capello. (Oltre al Farinacci di cui ho detto, parecchi altri fedelissimi della vigilia accorsero quei giorni alla ambasciata tedesca, «ridotta ad un'agenzia di viaggi», come scrisse Dollmann). Ora se il rivolgimento ebbe un corso così facile ed incruento, uno dei motivi è certamente il fatto che da qualche tempo il regime fascista in Italia era come quel moro tagliato per il mezzo dalla spada di Orlando, che non se n'era accorto, andava combattendo ed era morto.

Lo stato d'animo del popolo italiano, stanco di tre anni di una guerra disgraziata e non sentita, irritato dei ritornelli dei luoghi comuni delle retoriche esaltazioni, che ormai identificava coll'aggettivo «fascista» tutto ciò che fosse ostico e sgradito, fu il terzo elemento decisivo del rivolgimento. Ebbi occasione, nella cronaca di quelle giornate, di paragonare il fascismo a uno di quei poderosi alberi equatoriali dal frondosissimo aspetto, ma così roso dalle termiti che basta il più lieve urto a farli precipitare in polvere. Il generale Ambrosio lo disse a viso aperto a Mussolini, un giorno di quel mese di luglio: «Dietro le spalle non avete più un fascista». E questa sua convinzione lo confortò i giorni della vigilia, che i fascisti, armati o no, non sarebbero mai stati pericolosi.

Se l'esecuzione del piano di Ambrosio e di Acquarone, come ha notato anche Salvatorelli, merita di essere definita più o meno perfetta considerando lo svolgimento pacifico del colpo di Stato, essi tuttavia non possono sfuggire al rimprovero di avere sempre trascurato il problema più importante, quello dell'immediata fine della guerra e del passaggio dell'Italia nelle file degli alleati. Appare assurdo, nel tempo della preparazione, che mentre dirigevano tutti gli sforzi all'eliminazione del dittatore, continuassero a pingillarsi con l'idea che all'uscita dalla guerra, o almeno allo sganciamento dalla Germania, potesse arrivarci lo stesso Mussolini prima di sbarazzarsene.

Orlando dichiarò più volte che le parole «la guerra continua» da lui inserite nel proclama letto da Badoglio, erano state dettate dalla necessità del momento, dato che in Sicilia tedeschi e italiani combattevano ancora a fianco a fianco, ma che bisognava intenderle come il riflesso di una situazione alla quale occorreva cercar termine senza indugio, denunciando subito e coraggiosamente l'alleanza con la Germania e dandone chiara e non equivoca notizia al mondo. Ma tutta l'energia dei congiurati era stata spesa nello sforzo di liquidare il dittatore; ed essi furono ben presto sopraffatti da un'eccessiva paura dei tedeschi.

Paolo Monelli

Sulla parete Ovest del Cervino

Il pilota Geiger salva due alpinisti caduti

(Dal nostro corrispondente)

Zermatt, 26 luglio.

(l. f.) Due giovani alpinisti di Bergamo, Carlo Nembrini e Placido Piantoni, sono stati protagonisti di una drammatica avventura sulla parete ovest del Cervino.

Nella mattinata di ieri la cordata, che aveva attaccato la montagna dal versante italiano, si trovava a circa 600 metri dalla vetta. Proprio nel momento in cui si apprestava ad affrontare una roccia a strapiombo, veniva investita da una scarica di pietre. I due scalatori venivano schraventati su un sottostante ghiacciaio.

Il Piantoni, che guidava la cordata, rimaneva incolume. Il suo compagno accusava invece forti dolori alla schiena e al torace. Malgrado ciò, gli alpinisti riuscivano a raggiungere una nicchia nella parete, dove passavano il bivacco.

Stamane venivano scorti per caso dal pilota Geiger, che sorvolava la zona in aiuto di un gruppo di turisti britannici. L'aviatore elvetico si rendeva subito conto della precaria situazione dei due giovani. In un successivo volo effettuava un atterraggio di fortuna su una distesa di ghiaccio vicina al luogo dell'incidente.

Carlo Nembrini veniva issato a bordo per essere trasportato d'urgenza alla clinica «Julien» di Zermatt. Il Piantoni riusciva a scendere a valle con le proprie forze.

I sanitari hanno riscontrato al ferito la frattura di tre costole e una forte contusione alla schiena. Le sue condizioni non sono preoccupanti. Intervistato per telefono, ha detto: «E' stata una brutta avventura che poteva finir male. Se non fossimo stati avvistati da Geiger, avremmo dovuto passare parecchi bivacchi in parete prima di essere soccorsi».

I romani affollano il Lido di Ostia



La spiaggia di Roma è presa d'assalto ogni giorno da una enorme folla in cerca di refrigerio (Telefoto)

Anche Vivier, noto calzolaio parigino, non vuole i tacchi alti e le calze di seta

Come Yves Saint-Laurent, suggerisce alle signore calzini di lana colorati e corti al ginocchio - Ha confezionato scarpette per Liz Taylor, Sophia Loren, Ava Gardner, Farah Diba

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

Probabilmente il principale risultato di questa settimana della moda che va lentamente avviandosi alla conclusione non riguarderà la linea dei vestiti e dei mantelli, ma due elementi che fino ad ora sono sempre stati considerati soltanto degli accessori: le calze e le scarpe.

Dopo la «bomba» scoppiata mercoledì con la pubblicazione delle indiscrezioni sulla prossima collezione di Yves Saint-Laurent, e dopo che Capucci ha confermato la tendenza a sostituire le calze di seta con semplici calzini colorati di lana che arrivano fino al ginocchio, un'altra autorità in materia, il calzolaio Vivier, ha ripreso oggi l'offensiva contro quelle che sembrano essere le grandi vittime della moda invernale 1963-64: i tacchi alti e le calze di seta.

Roger Vivier è il solo calzolaio del mondo, si dice, che conosce tutto dei piedi di Liz Taylor, di Sophia Loren, di Ava Gardner, di Marlene Dietrich e di Farah Diba. Fino ad ora egli è vissuto all'ombra della casa Dior e il suo nome era relativamente poco noto in Francia, anche se negli Stati Uniti godeva già d'una solida clientela personale. Sono stati appunto dei capitali americani, associati con altri capitali svizzeri, che gli hanno ora permesso di aprire una casa tutta sua, con *boutique* di vendita in rue François I, a due passi dagli *ateliers* del suo vecchio padrone Dior, e dove si vendono scarpe su misura a prezzi che partono dai 700 franchi (quasi 90 mila lire) e scarpe eleganti ma già confezionate da 120 franchi (15 mila lire) in su.

Vivier, che ha presentato le proprie scarpe con una sfilata organizzata nel quadro della settimana della moda, si è associato alla tendenza contro i tacchi alti. In molti modelli la scarpa è completamente piatta. Altrove i tacchi sono presenti, ma in dimensioni ragionevoli. Per il resto la scarpa dell'inverno 1963-'64 ha punta piuttosto rotonda, e tende a coprire il piede fino al collo.

Oggi ha presentato i suoi modelli anche l'altra casa italiana lanciata alla conquista di Parigi, quella di Simonetta e Fabiani. Pur senza ripetere il trionfo ottenuto ieri da Capucci, anche Simonetta e Fabiani hanno avuto successo. La linea è semplice e spoglia, con il segno di vita appoggiato alto sul davanti. Gli effetti di maggiore ricercatezza sono affidati alla ricchezza dei tessuti e dei colori, tra cui spiccano anche intensi rosei e azzurri. Molti sono i *tailleurs*, con giacca leggermente allungata e appoggiata sul davanti, e ampia sul dorso. I copricapi sono quasi sempre dei *fichous* annodati sulla nuca, in feltro, velluto o pelliccia.

Da Jacques Griffe, altro pezzo forte della giornata, la linea è lunga, sottile e molto fluida. Gli abiti sono a guaina e rendono la *silhouette* femminile molto esile. I *tailleurs* e i mantelli cadono dritti dalle spalle fino all'orlo, fissati sempre all'altezza del ginocchio, e sono appena appoggiati al petto e ai fianchi. I baveri sono montanti e svasati e il collo sembra riposarvi come in un calice.

Tra i modelli curiosi di Griffe una pelliccia «da viaggiatrice spaziale» (la moda si adegua ai tempi e tutti i *couturiers* parigini hanno voluto gettare uno sguardo alle fotografie di Valentina, la cosmonauta russa) accompagnata da un grande cappuccio e una *anorak* di piume di struzzo che si porta con un paio di calzoni attillatissimi e che conferisce alla donna (la definizione è dello stesso *couturier* di Griffe) l'aspetto dell'«abominevole uomo delle nevi».

l. m.

SPETTACOLI

La giuria di Locarno attende il secondo film dell'Italia

E' «Luciano», di Gianvittorio Baldi - La rassegna non ha presentato fino a oggi grandi valori - Una delusione il tedesco «La notte senza fine»

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 26 luglio.

Contro i persecutori nazisti, così drammaticamente raffigurati nel film cecoslovacco di Brynych, si è levata (caso o accorgimento?) la nobile e consolante figura del protagonista del film indiano *Acharya Vinoba Bhave* («L'uomo Vinoba Bhave»), un apostolo della carità sociale, che dal 1951, percorrendo distanze immense, va predicando di villaggio in villaggio la distribuzione delle terre ai poveri. Il regista, o meglio compilatore del film, Vishram Bedekar, si è valso in gran parte di materiale fotografico, e si è più che appoggiato al commento parlato. Non è colpa sua se, volendo darci un ritratto, ci ha dato un panegirico, ma è colpa dei troppi meriti del ritratto.

Vinova, che la buona madre ha educato fin da piccolo alla filosofia dell'amore, dopo aver cercato e tolto la sapienza dai libri, si è persuaso ch'essa riposa sul sentimento della solidarietà umana, che Dio è nel povero, e che l'uomo non ha altro ufficio sulla terra che di soccorrere e dare. Discepolo preferito di Gandhi, di cui ha sposato la dottrina della non violenza, questo venerabile vecchio che campa di yoghurt e di miele, e si fila e tesse gli abiti da sé, si trae appresso folle immense e ha già espugnato molti cuori di latifondisti che sembravano non averlo. Cinema agiografico che non si sogna nemmeno di avere ambizioni artistiche, il film indiano è stato fatto entrare nel concorso di Locarno per puro amor di bandiera.

Non vi è entrato, invece, perché già vincitore d'un premio, il tedesco *Die endlose nacht* («La notte senza fine») di Will Tremper che del resto sarebbero mancati i requisiti per imporsi in una mostra rigorosamente d'arte. Rovesciato il discorso fatto per il film indiano, qui è eccesso di commercialità: un film abilmente costruito ma schiavo della propria costruzione e bloccato nei suoi artifici, come ne dà spesso il cinema della Germania Occidentale restio a risorgere.

Per colpa della nebbia gli aerei non possono né decollare né atterrare nell'aerodromo di Berlino-Tempelhof, e s'apre una notte di sospensione che mette nei pasticci una quantità di passeggeri. Ottima occasione per un caleidoscopio di episodi e di figure, rispolverando la formula nientemeno che di *Grand Hotel* (gente che va, gente che viene). Dal vecchio guitto cui quel contrattempo fa perdere l'ultima occasione di recitare, all'affarista fallito e falsario che adopera l'amante per ingraziarsi un finanziatore, dall'adultera che ritorna a cuccia, alla stellina che non ha un soldo nella borsetta e finisce col piegarsi a «aquilo», dall'impaziente marito della partoriente, al vecchio cacciatore di gonnelle, ce n'è per tutti i gusti, salvo forse che per lo strettissimo buon gusto.

L'episodio migliore, interpretato dalla bella Alexandra Stewart (gli altri interpreti non sono troppo noti: Karin Hubner, Harald Leipnitz, Pasul Esser ecc.), è quello di una *hostess* che in quelle poche ore s'illude di poter diventare la compagna di un piantatore sudamericano di passaggio, e poi rimane con un mazzo di fiori: cose che succedono nei grandi aeroporti. La più che evidente elaborazione del film non ne esclude la scioltezza, il regista non ha perso la bussola in quel continui andirivieni, e aiutato da una bella fotografia notturna, ha offerto un luccicante quanto falso documento di vita moderna.

Fuori competizione anche il film presentato dalla Colombia, *Uraices de piedra* («Radici di pietra») del regista Julio Roberto Pena, vincitore del premio speciale della giuria alla 4ª rassegna del cinema italo-americano di Sestri Levante. Una storia di miseria e di dolori, ambientata fra umili operai colombiani che lavorano alla fabbricazione dei mattoni, privi quasi totalmente d'ogni assistenza sociale, esposti alle malattie del corpo e ai pervertimenti dello spirito. Uno di essi giunge al limite della pazzia, un altro, per aiutarlo, chiede senza frutto l'elemosina, decide di rubare, è preventivamente arrestato, e quando esce dal carcere non può più far nulla per l'amico, che frattanto è morto. Un crudo affresco sociale che nello stile risente della non più fresca lezione del neorealismo.

A un livello nettamente superiore, il messicano *Tiburoneros* («Cacciatori di squali») di Luis Alcoriza, che ha qui rinnovato il bel successo già ottenuto al festival di Mar del Plata, ove vinse il premio per il miglior soggetto.

Mancano ormai pochi film alla chiusura, e se non si può dire che il pacifico pubblico di Locarno trattenga il fiato in attesa del verdetto, una certa curiosità si fa tuttavia sentire per quelle che saranno le decisioni, non facili, della giuria, posta quest'anno dinanzi a una rassegna finora piuttosto livellata nei valori. Un tracollo alle impressioni acquisite potrebbe venire, non tanto dai due film francesi ancora in corsa (*Les grands chemins* di Marquand e *Hitler... connais pas* del giovane Blier), quanto dal secondo film italiano, *Luciano* di Gianvittorio Baldi, per cui è vivissima l'attesa.

Leo Pestelli



La bella Alexandra Stewart in «La notte senza fine»

Una rassegna a Mosca dei film di Ingmar Bergman

Mosca, 26 luglio.

E' stato concluso a Mosca un accordo cinematografico fra l'Unione Sovietica e la Svezia, per scambi di pellicole. Negli ultimi mesi di quest'anno a Mosca si svolgerà una rassegna dedicata ai film del celebre regista svedese Ingmar Bergman, mentre a Stoccolma sarà tenuta una settimana del film sovietico.

Maria Schell «gira» a Trieste col camerino su una roulotte

Tre film dell'attrice tedesca in programma negli stabilimenti della Fiera



Maria Schell, interprete di «Controsenso»

Trieste, 26 luglio.

(u. s.) L'attrice Maria Schell, nota al pubblico italiano soprattutto per avere interpretato, con Marcello Mastroianni, Notti bianche di Luchino Visconti, si trova a Trieste per girare Whisky mit sofa, un film prodotto dalla «Star Allianz» tedesca. Il titolo del film è praticamente intraducibile, in quanto ricavato da un gioco di parole. In italiano si chiamerà Controsenso. Si tratta di una commedia brillante, ricca di imprevisti e di gags e verrà girata a colori e in cinemascope. Tutti gli esterni saranno realizzati a Trieste e nella vicina cittadina marinara di Muggia, di pretto carattere veneto; parte degli interni nei padiglioni che ospitano la Fiera di Trieste; il resto a Monaco di Baviera.

Partner della Schell è l'attore tedesco Karl Michael Vogler. Proviene dal Teatro di Camera di Monaco e si è brillantemente affermato sullo schermo e alla televisione; di recente ha ottenuto un premio della cinematografia tedesca. Un ruolo di rilievo sarà affidato all'attrice Nadia Gray, il cui arrivo è previsto in questi giorni. Una decina di generici verranno reperiti fra gli attori della Compagnia Stabile di Trieste e circa duecento comparse saranno ingaggiate sul posto. Maria Schell utilizza come camerino una roulotte sistemata nei pressi di uno dei padiglioni della Fiera.

Il programma della «Star Allianz» a Trieste non si esaurisce con questo film. La società tedesca si propone di girarne altri due, con Maria Schell, intitolati Ottobre con Maddalena e La donna dell'anno.

Intervista a Fregene col vincitore del Festival di Mosca

Fellini: "Se fossi stato un russo non avrei premiato Otto e mezzo"

«Non è vero che avessero l'ordine di votare contro il mio film. Semplicemente erano in conflitto con se stessi» - Le speranze suscitate dal premio nei giovani registi sovietici e l'incontro con Evtuscenko, accompagnato da una bella cubana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 luglio.

Federico Fellini è uno che viaggia di malavoglia. Ha le radici dentro nella sua terra, che non è — genericamente — l'Italia: è la provincia, nonmata a Roma.

Dice: «A Mosca non ci volevo andare. Mi hanno dovuto mettere di peso sull'aeroplano. Stavo già pensando al nuovo film che faccio con Giulietta e cambiare orizzonti, cibo, emozioni, mi disturba in questa prima fase del lavoro».

Dice: «Dopo, quando sono stato là, trovavo quasi giusto non prendere il premio. Mi commuovevano Serge Gherasimov, che è in pratica il responsabile della cinematografia sovietica, e Grigori Ciukrai, che presiedeva la giuria del festival, un regista che avevo già conosciuto in Italia. Mi accorgevo che tutti e due, in modo diverso, stavano vivendo un dramma per colpa mia. E' stupido raccontare che avevano avuto l'ordine di non premiare "8 ½". Non è vero. Semplicemente erano in conflitto con se stessi. E questo mi commuoveva ancora di più in Gherasimov, che non è un giovane, è sui cinquantacinque-sessanta... Lui e Ciukrai, prima della decisione della giuria, mi andavano facendo grandi discorsi, come per farmi capire che il premio ad "8 ½" un festival del cinema in Urss non se lo poteva ancora permettere. Ed io in un certo senso gli davo ragione.

«Dissero, dentro di me, perché dovrebbero premiare il film di un tipo che li viene a turbare nel loro enorme lavoro, che stanno tirando avanti, bene o male, da quarant'anni? La Russia è un paese dove morivano due milioni di persone l'anno, di fame e di freddo, e loro ne hanno fatto quello che ne hanno fatto, gli astronauti eccetera. E poi viene uno a raccontargli delle angosce del regista che non può fare il film; ma tutto sommato è uno — dice il protagonista di "8 ½" — che fa un mestiere piacevole, guadagna un mucchio di soldi, è anche fortunato con le donne... Allora!».

Facciamo a Fellini una domanda: «Che cosa ha aggiunto, questa esperienza moscovita, alla sua natura di "provinciale"?».

Le sedie di vimini con i cuscini di tela rossa, il fresco del giardino davanti alla casa di Fregene: il regista è arrivato da Roma da una mezz'ora. Non se ne va mai da Roma, l'estate. Al massimo, questi trentacinque chilometri, il mare, i pini malati, bianchicci, di Fregene.

Ora risponde: «Era la prima volta che andavo in Russia. I russi, con gli indiani e gli italiani, mi sembrano il popolo più ricco di umanità che esista. In più degli italiani hanno l'innocenza, una verginità di emozioni. Dipende certamente dalla storia diversa che hanno avuto. Per me è un popolo biblico. Biblico lo spazio, le dimensioni, con sempre — nella grandezza — qualche cosa di familiare: non di inumano, come a New York, che pure è una città che mi affascina».

Un'altra domanda al regista: «Stanley Kramer, il produttore americano che faceva parte della giuria di Mosca, ha detto che il premio a "8 ½", in un certo senso, è importante come un incontro al vertice. E' un fatto politico. Lei ha avuto la sensazione di questo?»

«Non si poteva non avere. E' stato un delirio, una gioia, quando hanno premiato il film, i giovani registi che saltavano come gatti sul palcoscenico e mi baciavano e mi dicevano grazie con le lacrime agli occhi. Qualcosa che, me ne rendo conto benissimo, superava il mio film. Il premio a "8 ½" voleva dire la speranza per loro, per gente del cinema e poeti e scrittori, dopo il discorso di Krusciov contro l'arte di oggi».

«Lei pensa che questo episodio può risvegliare in lei degli interessi politici?»

«No, per me la politica è un mondo misterioso di adulti, in cui mi trovo come ci si può trovare un bambino. Ho rimorso di questo, ma i miei interessi sono altrove. A Mosca mi sono sentito come il Pollicino delle favole: l'innocente che scatena avvenimenti imprevedutì. Ma come, dicevo, io ho fatto un film che è una storia privatissima e mi diventa un fatto politico?»

«Perché, secondo lei, "8 ½" è stato così importante per i sovietici?».

«Anche io me lo sono chiesto. Be', per cominciare tutta la situazione era abbastanza matura. E' conflitto con il cinema, le trattative con l'Occidente per sospendere gli esperimenti atomici, in più questa inquietudine degli artisti e dei giovani. Io mi meravigliavo soprattutto dei giovani, quelli cresciuti sotto Stalin: mi dicevo, è stato fatto di tutto perché questi ragazzi non scoprissero il valore della fantasia, il mio film non dovrebbe piacergli, ed invece. Questo conferma che la fantasia, la poesia è un bisogno dell'uomo».

«Ha conosciuto Evtuscenko?».

«Sì, e non mi sembra affatto che sia depressato, oggi, almeno a Mosca. Nel club dove ci siamo incontrati stava in mezzo a gruppi di amici, la gente lo guardava con simpatia. Aveva anche una bella cubana...».

Ora si parla del nuovo film, con la Masina. La moglie del regista è venuta silenziosamente a sedersi in giardino.

«So soltanto che è un film con Giulietta, e basta. Ci pensavo da quando stavo girando "La strada", è un film modellato sul personaggio di Giulietta come lo vedo io, una creatura di un mondo magico...».

«E' vero che sarà un film di chiromanti, di fantasmi?».

«Non ne so niente. Sarà un film, credo, di visioni... Si riallaccerà a "La strada" e ad "8 ½"».

«Non trova pericoloso insistere su questi temi, su queste forme?».

«Io non faccio mai ragionamenti. Ragiono, sì, e moltissimo, sul particolare, sul dettaglio tecnico del film. Non è vero che sono un improvvisatore. Ma non posso fare a meno di girare i film che mi piacciono. Odio l'intelligenza».

«E quale valore vi sostituisce?».

«La fantasia, più l'amore».

«Dove sarà girato il film?».

«Non tutto in Italia: una parte a Roma, una a New York, a Londra, e poi forse a Damasco. C'è un palazzetto del pascià El Azem, di cui ho visto le fotografie».

Giulietta solleva gli occhi, ancora più rotondi: «Lo sento per la prima volta che si andrà a Damasco. Del resto non so mai nulla fino al momento di girare, quando lavoro con Federico».

L'ultima domanda a Fellini: «E l'abbraccio con Luchino Visconti, a Mosca?».

«Credo che abbiamo dato una delusione a molti. E' finito un pezzo di folklore romano: d'altra parte, stava diventando faticoso questo svicolare, da anni, quando uno avvistava l'altro, e vivendo tutti e due nella stessa città. Al principio, la delegazione italiana a Mosca era più occupata a mettere paraventi tra noi due, perché non ci incontrassimo, che al resto...».

Adele Cambria

Paoli torna a cantare per una giovane inferma in un polmone d'acciaio

Genova, 26 luglio.

Il cantautore Gino Paoli si esibirà in pubblico giovedì 1° agosto a Pegli, per la prima volta dopo l'incidente dell'11 luglio scorso. Paoli parteciperà, come ospite d'onore, a una manifestazione di musica leggera per beneficenza. L'incasso della serata verrà devoluto a favore di Rossana Bensi, una giovane poliomielitica che vive in un polmone d'acciaio all'ospedale di San Martino.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera farsa con Macario

Il popolare comico sarà ospite d'onore della rivista «Il naso finto»

Stasera, seconda puntata della rivista «Il naso finto» con Marisa Del Frate e Paolo Ferrari. L'esordio non è stato dei più convincenti: bravi gli interpreti, gradevole l'intervento di Walter Chiari, ma debole il copione: ad un'antologia dell'umorismo come vuole essere «Il naso finto» si ha il diritto di chiedere maggiori occasioni di ilarità autentica e non soltanto volonterosi pretesti per dei mezzi sorrisi. Comunque il tema di stasera dovrebbe assicurare qualche franca risata: assisteremo ad una selezione, per così dire, del mondo della farsa e l'ospite d'onore sarà Macario che comparirà quale protagonista di un comico sketch di Dino Falconi.

Seguirà la rubrica d'informazione culturale «L'approdo». Segnaliamo in modo particolare questo numero perché ci sembra di grande interesse: vi sarà un servizio sulla grande mostra parigina di Eugène Delacroix, uno dei più famosi pittori francesi dell'Ottocento; e un ricordo di un nostro romanziere troppo spesso e a torto dimenticato, Federigo Tozzi, in occasione della pubblicazione di tutte le sue opere. Chiuderà la serata la cronaca diretta di un avvenimento (fatto ormai quasi eccezionale, dal momento che la nostra tv, per comodità e tranquillità, dimostra di preferire costantemente le registrazioni): l'assegnazione dei premi cinematografici «David di Donatello» col solito contorno di dive e divi.

Il secondo canale offrirà un telefilm poliziesco della corretta serie «Scaccomatto» e la seconda puntata del documentario sulla Sardegna, curato con spregiudicatezza e intelligenza dallo scrittore Giuseppe Dessì.

* *

«La fiera dei sogni» di ieri sera ha avuto un difetto fondamentale: l'eccessiva lunghezza. La parola fine che doveva arrivare alle 22,15 o 22,30 al massimo non s'è vista che ben oltre le 23. Ne è venuta fuori una trasmissione-fiume che quantunque imbottita di macchiette, di musichette, di intermezzi comici e di ospiti, ha richiesto al pubblico uno sforzo d'attenzione di certo superiore al lecito. Tutti e tre i concorrenti hanno vinto: la super-macchietta Giacomo Tavola, poeta siculo, fornito di un'inverosimile barba; il signor Attilio Vitali, appassionato di lirica (e durante la sua gara ha cantato, e s'è spiritosamente accompagnato con l'oboe, il simpatico baritono Giuseppe Valdengo; mentre piuttosto infelice e stonata ci è parsa la parodia dell'«Aida»); e infine, naturalmente, ha vinto anche il mattatore Modugno, attorniato da Katina Ranieri e Luciano Tajoli. Peccato che l'esibizione di Modugno abbia occupato l'ultima parte del quiz: francamente bisognava compiere un atto di volontà per seguire il programma e ricavarne un divertimento, la sazietà si faceva troppo sentire.

«La guerra nel Pacifico», che fissava in aspre immagini la battaglia di Guadalcanal, è finita ad ora tardissima.

Sul primo canale la riduzione in commedia del romanzo «Grandezza naturale» di Henri Troyat non ci è parsa del tutto soddisfacente: come capita spesso, la sintesi ha impoverito rapporti e trapassi psicologici. Ad ogni modo uno spettacolo complessivamente apprezzabile: fra gli interpreti ci piace ricordare la dolorosa umanità di Lilla Brignone.

* *

Martedì 6 agosto per «I grandi Oscar» sarà trasmesso il film «Angoscia» di Cukor con Ingrid Bergman, Charles Boyer e Joseph Cotten. — Il celebre chirurgo svedese Herbert Olivecrona è stato intervistato dalla tv italiana: ne vedremo tra breve una biografia filmata. — Il 3 agosto cominceranno le riprese dirette dei «mondiali» di ciclismo su pista. — E' in preparazione la commedia «In portineria» di Giovanni Verga.

u. bz.

A Taormina i premiati per i «David di Donatello»

Messina, 26 luglio.

Giungono a Taormina le personalità del cinema per la serata conclusiva della rassegna cinematografica al teatro greco. Oggi pomeriggio sono arrivati Darryl Zanuck, presidente della «20th Century Fox» e in serata il regista Michelangelo Antonioni. Per domani sono attesi i premiati con i «David di Donatello»: Gregory Peck, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Vittorio De Sica, il produttore Lombardo e l'attore francese Jean Vilar.

ECHI DI CRONACA

Sisi - 5 diplomi in uno

Le nostre allieve Segretarie d'Azienda, dopo nove mesi consecutivi con doppio orario, hanno conseguito il primo regolare diploma di Stenografia, Dattilografia, Aiuto-contabile e di Corrispondente in lingua straniera.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla polistere 380.000 ecc. Vasta rate. Mille mobili usati.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18,45: Per i ragazzi: Campo scouts.
19,50: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Il naso finto, programma presentato da Marisa Del Frate e Paolo Ferrari. Partecipa Macario.
22,15: L'approdo. Settimanale di lettere ed arti.
23 —: Taormina: assegnazione di premi cinematografici «David di Donatello».
24 —: Spiegazione del Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona. Al termine: telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Scaccomatto: La carta più alta. Racconto sceneggiato.
22,10: La Sardegna. Un itinerario nel tempo.
23,10: I pattinatori. Balletto su musica di Meyerbeer. Al termine: notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: I racconti del vecchio West: «Una ingenua delle Sierre»; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,36: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: Lorenzo Perosi: La resurrezione di Cristo; 18,55: Musica da ballo.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: L'enigma di San Michele alle Rose, di Yorick; 21,20: Canzoni o melodie italiane; 22: G. Belli e la Roma del suo tempo; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta T. Torrielli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale

19,30: Radiosera; 19,50: Buonasera. Un programma di A. Anurri; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: La serva padrona, di G. Pergolesi; 21,30: Giornale radio; 21,35: Giornale di bordo, di A. Lubrano; 22,30: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. F. Malipiero; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Lavro Von Matacic.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 41-113

Teatro Giardini Reali: Da stasera ore 21,15 al 29 luglio «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Cecchcrini - F. d'Alberti: 16,15 - 21,15.
Maffei: venerdì 2 agosto debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Mariolino.
Apollo Danze: ore 21 complesso I Corcovados, canta Lina Rame.
Bleichenduelt Lutrario: 21 Liana e Bandy. Tutti gg. sc. ballo grat.
Brone 21: Lanfranco-Vasquez.
Chalet 21: I Casanova seniores.
Cicala Danze 21: orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, tel. 633.151): ore 21 The Four Saints. Quintetto De Playr's.
Gardenia (cap. 13): 21 orc. Bevione
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano
Gay Estivo: 21 I Loris, Ella Mari
Hollywood Danze: 21 I Farsoni.
La Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 complesso Chi-co-cha.
Frater (Rosselli 155) T.04 Wilma

Gran Baita 22: Attrazioni internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 683-086) 21.
Bagatelle Evariste's Club Estivo (str. Cavoretto 3, t. 676-878): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz.
Caprice (Sacchi 18) aria cond.: 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Piscina del Sole (St. S. Mauro, tel. 558.888) ore 21 «I Prinz».
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO GIARDINI REALI
27 - 28 - 29 luglio - ore 21.15
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare, con
CARLA FRACCI
MILORAD MISKOVITCH - TINO SCOTTI
regia di Beppe Menegatti
Realizz. Teatro Stabile di Firenze
Biglietti: Ag. Tesio, e boll. teatro Riduzioni ENAL e Piccola Ribalta
Servizio tranviario fine spett.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama: Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 10-13; 14,30-19
Ingresso L. 200. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

EL PATIO
C. Moncalieri 346 - tel. 633.151
Continua il successo de
THE FOUR SAINTS
(I 4 Santi)
Quintetto DE PLAYR'S

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. 906-681
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Hammond il M° Maselli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Reptilicus» technic. C. Ottosen, A. Smyrner. Ingr. 500.
Astor: chiusura estiva.
Corso: chiusura estiva.
Doria: «Delitto in pieno sole» A. Delon, M. Laforet, eastmancolor.
Ideal: «Il grande paese» Gregory Peck, J. Simmons, scope, techn. Ingr. 500 - Apert. 15. Ult. 21,40.
Lux: «Intrigo internazionale». C. Grant, E. M. Saint, tec. scope.
Nazionale: «Zorro e i 3 moschettieri» tec. sc. G. Scott, Pl. 500.
Romano: «L'impero del mitra» Myron Healey, Don C. Harvey. Pomeriggio L. 500 (aria condiz.).
Vittoria: «Prima linea» Jack Palance, Eddie Albert.

Alfieri: «L'ultima volta che vidi Parigi» Elizabeth Taylor, Van Johnson, scope, techn.
Ariston: «La nave matta di mister Roberts», Henry Fonda, James Cagney, Jack Lemmon.
Augustus: Chiusura estiva.
Capitol: «Lo sperone nudo» James Stewart, J. Leigh, R. Ryan.
Metropol: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine.
Torino: «FBI agente implacabile» con Eddie Constantine. Apert. 10.

Alexandra: «L'uncino» panavision K. Douglas, R. Walker, Adams.
Faro: «L'uncino» panavision, K. Douglas, R. Walker, N. Adams.
Fiamma: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.
Hollywood: «Tharus, figlio di Attila» J. Courtland, L. Gastoni, col.
Maffei: venerdì 2 agosto debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero.
Massimo: «L'invasione dei mostri verdi» tec. H. Keel, Maurey.
Orfeo: «Tharus, figlio di Attila» tec. J. Courtland, L. Gastoni.
Principe: «Tharus, figlio di Attila» J. Courtland, Lisa Gastoni.
Statuto: «L'invasione dei mostri verdi» tec. H. Keel, Maurey.

Adriano: «Operazione mistero» tech. R. Widmark, Bella Darvi.
Alcione: «Giulio Cesare contro i pirati» e Riv. Cecchcrini-d'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Anno 79 distruzione di Ercolano» Susan Paget, Mara Lane, Brad Harris, sc. techn.
La Perla: «Il guascone» sc. techn. Gerard Barray, G. M. Canale.
Regina: «Billy Budd» techn.

Asti: Chiuso per ferie.
Cravessana: «Il conte di Montecristo» sc. tec. L. Jourdan.
Milano: «Agi Murad, diavolo bianco» e «Gerarchi si muore» Ap. 15.
Olimpia: «Maciste alla corte del Gran Khan» Gordon Scott, techn.
Po «La principessa del Nilo» tech. Jeffrey Hunter.
P. Nuova: «Il marchio del rinnegato» e «Salammbò». Apert. ore 10
S. Felice: «Romolo e Remo» scope, techn. Steve Reeves, V. Lisi, Scott

Esperia: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo
Giardino: «I don Giovanni della Costa Azzurra» tec. sc. Annette Stroyberg, G. Ferzetti, Viet. 14.
Madonna Rosa (Arena estiva ore 21): «Carica delle 1000 frecce». G. Montgomery, L. Albright, col.
Mirafiori: «Inesorabile detective»
S. Rita: «Straniero ha sempre una pistola» techn. scope.
Vinzaglio: «Copacabana Palace» techn. sc. W. Chiari, S. Koscina.

Araldo: «Il ponticello sul fiume dei guai» techn. Jerry Lewis.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Furia degli implacabili» techn. sc. Richard Todd, J. Booth
Nuovo «I pirati dei 7 mari» technicolor, scope, John Payne.
Ossterio: Favorita del maresciallo
S. Paolo: «Il tesoro del lago d'argento» tec. L. Barker, P. Brice.

Artisti: «La Fayette, una spada per 2 bandiere» P. Audret, techn.
Belgio: «Il prigioniero di Guam»
Corallo: «La ragazza del quartiere» sc. R. Mitchum, Mac Laine.
Eridano: «Va e uccidi» Frank Sinatra, Janet Leigh, technicolor
La Salle: «La spada degli Orléans» sc. col. J. Marais, Bourvil.
Grappa: «7 spade del vendicatore»
S. Giulia: «Lo scudo dei Falworth» sc. col. Curtis, Leigh.
V. Veneto: «Ponte di comando» tec. sc. A. Guinness, D. Bogarde.

Astra: «Taras Bulba il cosacco» tec. sc. W. Medar, S. Poron.

Bernini: «I magnifici 7» techn. Yul Brynner, Eli Wallace.
Eliso: «La freccia del giustiziere» technicolor, M. Beker.
Massaua: «La quercia dei giganti» Van Heflin, S. Hayward, tec.
Odeon: «I due colonnelli» Totò, Pidgeon, Taranto, Gabel.
Star «La steppa» di Lattuada, con D. Spallone, M. Vlady, tec. sc.

Adua: «Tarzan in India» sc. col.
Aurora: «Il leone di Babilonia» George Thamala, sc. col.
Barca: «Uno scapolo in Paradiso» technicolor
Brescia: «Venere imperiale» tec. Gina Lollobrigida, S. Boyd.
Chiaflion: «Arcieri di Sherwood» technicolor Richard Greene.
Edelweiss: «Arciere delle 1000 e una notte» T. Hunter, tec.
Eri-Das: Gordon, pirata nero, tec.
Falchera: «Arciere delle 1000 e una notte» col. Tab Hunter.
Fortino: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, techn.
Lauteri: «Totò Diabolicus» Totò.
Maior: «Le avventure di un giovane» col. P. Newman, D. Baker.
Nord: «I nomadi» techn. Deborah Kerr, Robert Mitchum.
Palermo «Copacabana Palace» col. Chiari, Koscina, Demongeot, V. 14
S. Gaetano: Ercole al centro terra
Sociale: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, Orfei.
Zenit Trionfo di Robin Hood, tec.

Baretti: «Luci nella piazza» tec. R. Brazzi, O. de Havilland,
Cabiria: «Il fantasma dell'opera» H. Lom, H. Sears, J. Wilson, tec.
Colosseo: «Il guascone» Gerard Barray, R. Rossi Drago, tec.
Continental: «L'inferno per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin
Fiera: «Ritorno a Peyton Place» tec. sc. L. Lynley, Vietato.
Italia: «Il duca nero» techn., Cameron, Mitchell, G. M. Spina.
Moderno «Ritorno di Texas John» techn. Tom Tryon, e «Un professore fra le nuvole» Mc Murray.
Nizza: «Marchio di sangue» tec.
Piemonte: «La ragazza del quartiere» R. Mitchum, S. Mac Laine.
S. Carlo: «Scandali al mare» R. Vianello, S. Mondaini, tec. sc.
Spezia: «I lancieri neri» techn. sc. Mel Ferrer, J. Furneaux.

Diana: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra.
Dora: «Il tiranno di Siracusa»

Roma: «Totò di notte» Totò, E. Macario, scope, eastmancolor.
Umbria: «Intrepidi» L. Aguilar, tec. e «Due selvaggi a Corte».

Alba: «Marisol contro i gangsters» technicolor, Marisol.
Ambra: «L'ultima frontiera» sc. col. Victor Mature, G. Madison.
Apollo: «La spada del Cid» techn. C. Deberg, R. Carey.
Cafasso «Orazi e Curiazi» A. Ladd, sc. col. e «L'avventuriero» E. Flynn, O. De Havilland.
Luce: «Il diario di Anna Frank»
Lucento: «I 4 disperati» technic. scope, Jeff Chandler.
Lutrario: «La donna degli altri è sempre più bella» Chiari, Tognazzi Vianello, Mondaini, Franchi, Ingrassia.
Murialdo: «Annibale» V. Mature, sc. e «La prima è stata Eva».
Sansovino (v. Sansovino ang. corso Toscana) «I miserabili» Gabin
Splendor «Una sposa per due» tec. sc. Sandra Dee, Bobby Darin.

Riduzioni E.N.A.L. — Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal ed alle biglietterie della Mostra). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Sogno di una notte di mezza estate» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa», «Gazzetta del Popolo» ed alla cassa). - Ippodromo Stupinigi: per domani (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo).

Dopo la tregua atomica, il problema della Germania

E' stata, per quel che si sa, un'idea di Kruscev quella di fare dell'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari il prologo di una trattativa generale fra alleanza atlantica e blocco di Varsavia. Ma sembra evidente che l'idea sia stata accolta da Kennedy senza difficoltà, ed anzi con piacere: con la modificazione, tuttavia, che della successione non si facesse una condizione pregiudiziale per l'accordo medesimo.

E la modificazione è stata doppiamente opportuna, in quanto ha permesso una manifestazione esplicita, incondizionata, di buona volontà sovietica e anglo-americana per il disarmo atomico, mantenendo tuttavia la distinzione fra il «club atomico» e le due alleanze; ed ha così escluso ogni ragionevole sospetto che si volesse fare del primo un reggitore ed un arbitro supremo delle seconde, pur confermando la inevitabile sua primizia di iniziativa.

Si presenta adesso l'interrogativo di quale sarà la prima questione specifica affrontata fra le due parti: e la scelta dovrebbe essere fra disarmo, patto di non aggressione, sistemazione di Berlino. Ma la risposta all'interrogativo si può dire che già ci sia, ricordando che Kruscev voleva legare l'accordo nucleare al patto di non aggressione. Kennedy rifiutò il legame pregiudiziale; ma non si sa che abbia obiettato all'idea di discutere il patto subito dopo la conclusione di quell'accordo. Comunque, per primo numero o per secondo della serie che sta per aprirsi, una discussione circa il patto di non aggressione appare ormai inevitabile. Ed è probabile che Kruscev la consideri per prima, in quanto la conclusione di un simile patto favorirebbe un'atmosfera di fiducia per la trattazione delle successive questioni, e rappresenterebbe agli occhi del mondo comunista un successo della sua politica di pacifica coesistenza.

Si è detto e ripetuto che alla conclusione di un patto di non aggressione fra i due blocchi — ed anzi di qualsiasi patto formale fra loro — fa ostacolo la questione del riconoscimento della «repubblica democratica tedesca» o governo di Pankow: riconoscimento di cui si seguita a Bonn a non voler sentir parlare. Io direi, invece, che proprio questa sarebbe l'occasione per sciogliere il nodo.

Codesti non riconoscimenti di uno o altro governo, protratti per anni e decenni, sono un grave imbarazzo ad una politica internazionale pacifica e costruttiva, e costituiscono una assurdità patente. Essi non possono togliere di mezzo l'esistenza e la consistenza dello Stato che non si vuole riconoscere, e col quale poi viene sempre il momento in cui si è costretti, in una maniera o nell'altra, a trattare.

Si capisce il non riconoscimento, come arma politica e misura di precauzione, all'inizio o nel pieno corso di profondi rivolgimenti; ma non più quando si è di fronte a situazioni consolidate, con le quali bisogna fare i conti. Non abbiamo che da guardare al Medio Oriente ove i governi arabi si ostinano a non riconoscere Israele (cospirando contemporaneamente a suo danno, e mantenendo uno stato di agitazione e disordine in tutta la zona) per comprendere tutta la verità e la gravità del nostro rilievo.

La questione si riduce, al trar dei conti, ad un falso punto d'onore. Ebbene: nel caso del riconoscimento del governo comunista tedesco, l'occasione è buona anche per il rispetto alla suscettibilità del governo di Bonn. Posto che alla conclusione del patto di non aggressione si arrivi, non si potrà negare al governo di Pankow di firmarlo. Avverrà così di fatto il riconoscimento senza pronunciarlo formalmente: dopo di che si dovrebbe concludere, a perfezionamento dello stesso patto di non aggressione, un *modus vivendi* fra i due governi tedeschi, con un preambolo riaffermante il principio della unificazione e presentante l'accordo come l'inizio di questa.

C'è, però, qualcosa che il governo sovietico e quello della Germania Orientale dovrebbero effettuare contemporaneamente alla sistemazione predetta: e cioè la riunificazione di Berlino. Di questa gli Occidentali dovrebbero fare una condizione *sine qua non*. Ambedue i governi comunisti non ammettono una annessione di Berlino-Ovest da parte del governo di Bonn; e perché mai, allora, l'altra parte dovrebbe riconoscere una annessione di Berlino-Est (formalmente non avvenuta ancora) da parte della Germania comunista?

La più probabile sistemazione della Germania — di un provvisorio costruttivo a durata non prefissa, e sempre con la riserva espressa di una riunificazione totale a tempo opportuno, se il popolo tedesco la vorrà — appare pur sempre quella di tre governi, in rapporti regolari fra loro. I quali rapporti potrebbero trovare coronamento in una assemblea, per adesso unicamente consultiva, nominata dai tre paesi. Dopo di che si potrebbe pensare — finalmente — alla conclusione del trattato di pace, unico per tutti tre i paesi. Tale unità avrebbe maggior consistenza materiale e morale se il trattato stesso ricevesse la sua ratifica da una assemblea eletta, per questo solo scopo, in tutta la Germania, senza distinzione di Stati diversi, sotto il controllo delle Nazioni Unite.

Il conte Sforza era solito dire che i politici devono avere immaginazione (cosa ben diversa dalla fantasticheria). Il problema germanico è un caso tipico per l'applicazione di questo detto. Applicazione tanto più necessaria in quanto non si può contare su una riduzione generale degli armamenti, né su una abolizione dell'arma atomica, senza un precedente accordo sul problema germanico.

Luigi Salvatorelli

«Una lama di luce ha tagliato le tenebre»

Kennedy alla tv afferma che l'accordo è stato una vittoria per tutta l'umanità

Una guerra nucleare di meno d'un'ora — ha dichiarato il Presidente — provocherebbe trecento milioni di morti; e veramente «i superstiti invidierebbero i morti perché erediterebbero un mondo così devastato dalle esplosioni, dai veleni e dal fuoco che oggi non riusciamo nemmeno a concepire in tutto il suo orrore»

(Nostro servizio particolare)
Washington, 26 luglio.

Il Presidente Kennedy, nel suo atteso discorso radiotelevisivo alla Nazione, ha dichiarato stasera che l'accordo di Mosca per l'interdizione delle prove nucleari «è una vittoria per l'umanità».

«Questo trattato — ha sottolineato Kennedy — non risolverà tutti i conflitti, non indurrà i comunisti a rinunziare alle loro ambizioni, né eliminerà i pericoli della guerra. Non diminuirà la nostra necessità di armi o di alleati o di programmi per assistere gli altri popoli. Ma costituisce un importante primo passo verso la pace, un passo verso la ragione, un passo che ci allontana dalla guerra».

Kennedy ha osservato che l'avvento delle armi nucleari mutò, 18 anni or sono, il corso della guerra e della fisionomia mondiale. Da allora la tensione è aumentata ed ha avuto come risultato l'accrescimento degli armamenti e «ogni accrescimento delle armi ha prodotto un aumento della tensione».

Attraverso gli anni — ha proseguito Kennedy — le due grandi potenze nucleari frequentemente si sono scambiati sospetti e moniti, ma raramente speranze. «Ieri una lama di luce ha tagliato le tenebre. Per la prima volta è stato raggiunto un accordo sul problema di sottoporre le forze della distruzione nucleare al controllo internazionale».

«Vari progetti di controllo, a cominciare dal 1946 — ha ricordato Kennedy — sono stati tutti bloccati da coloro che si oppongono all'ispezione internazionale. Tuttavia il divieto delle esplosioni sperimentali nucleari richiede ispezioni in loco soltanto se si tratta di esperimenti sotterranei.

«Gli Stati Uniti posseggono ora un'intera gamma di tecniche che consentono la rilevazione delle esplosioni nucleari effettuate da altri paesi nell'aria o sott'acqua. Infatti gli esperimenti del genere producono tracce che i nostri strumenti moderni sono in grado di rilevare senza possibilità di errori».

«Ebbene — ha detto il Presidente — il trattato siglato ieri a Mosca proibisce soltanto quegli esperimenti nucleari che gli americani possono da loro stessi controllare».

Affrontando la questione dei possibili rischi connessi alla firma del trattato ed aprendo indirettamente una campagna a favore della ratifica del trattato stesso da parte del Senato, alcuni membri del quale sembrano piuttosto riluttanti, Kennedy ha detto che una guerra nucleare della durata di meno di un'ora «potrebbe spazzar via più di trecento milioni di americani, di europei e di russi» senza contare le perdite in tutte le altre parti del mondo. Veramente (e qui Kennedy si è espresso con le stesse parole usate dal primo ministro sovietico Kruscev in polemica coi cinesi), veramente in una guerra nucleare «i superstiti invidierebbero i morti perché erediterebbero un mondo così devastato dalle esplosioni, dai veleni e dal fuoco che oggi noi non riusciamo nemmeno a concepire in tutto il suo orrore».

«Sicché — ha detto Kennedy — l'accordo raggiunto a Mosca può significare per voi, per i vostri figli, per i vostri vicini, un passo innanzi verso la riduzione della tensione mondiale e verso l'ampliamento dell'area dell'accordo. Può significare anche un passo avanti verso la liberazione dell'umanità dai pericoli della contaminazione radioattiva.

«Nessuno può prevedere con certezza se e quali ulteriori accordi potranno essere edificati sulle fondamenta dell'accordo di Mosca. L'Unione Sovietica è tuttora contraria ad accettare le ispezioni, cioè una misura indispensabile, ove si vogliano porre al bando tutti gli esperimenti nucleari, compresi cioè quelli sotterranei. Su questo punto i colloqui di Mosca non hanno sortito alcun risultato oltre quello della conclusione di un limitato patto per l'interdizione delle prove nucleari.

«Però questo trattato, d'altra parte — ha sottolineato Kennedy — non è subordinato a qualsivoglia altra questione. A giudicare dall'inizio ora realizzato potrà essere possibile muoversi verso un accordo in tema di controlli sui preparativi per un attacco di sorpresa o su di un certo numero di armi o su certi tipi di armi e su ulteriori limitazioni circa la diffusione delle armi nucleari. Il punto importante è che proseguiranno gli sforzi per la ricerca di nuovi accordi. Sicché il nuovo trattato può essere un passo innanzi verso la prevenzione della proliferazione delle armi nucleari in direzione di nazioni che ora non le posseggono.

Vi è, poi, un'altra e ultima possibilità — ha osservato il Presidente — e cioè che il nuovo trattato «riesca a limitare la gara degli armamenti nucleari in modo tale da rafforzare la sicurezza della nostra Nazione molto più che con la continuazione senza restrizioni degli esperimenti nucleari».

Ma anche alla stregua di questo limitato trattato — ha affermato Kennedy — gli esperimenti di altri Paesi non riusciranno mai a scalzare la capacità delle forze strategiche americane «di dissuadere un aggressore, di sopravvivere ad un attacco nucleare, di penetrare e distruggere la patria dell'aggressore. Noi abbiamo, e anche col trattato continueremo ad avere, tutta la forza nucleare di cui abbiamo bisogno».

Kennedy ha osservato che i sovietici hanno sperimentato armi nucleari di una potenza superiore a quella ritenuta necessaria dagli Stati Uniti, ma è certo peraltro — ha detto Kennedy — che la bomba di cento megaton fatta scoppiare dai russi due anni or sono «non muta e non muterà l'equilibrio della potenza strategica».

Kennedy ha sottolineato in particolare quella clausola del trattato di Mosca che impegna gli Stati aderenti ad adoprarsi efficacemente e al più presto affinché si prevenga la proliferazione degli armamenti nucleari, affinché gli altri Paesi vengano indotti a non sperimentare, a non trasferire, a non acquistare, a non possedere, a non produrre armi nucleari.

«Vi chiedo di riflettere un momento — ha detto il Presidente — su ciò che significherebbe il possesso delle armi nucleari in molte mani: nelle mani dei Paesi grandi come di quelli piccoli, dei Paesi stabili come di quelli instabili, dei Paesi responsabili come di quelli irresponsabili, sparsi in tutto il mondo.

«Se una sola bomba termonucleare venisse sganciata su di una qualsiasi città americana o russa o di un altro Paese — e sganciata per accidente o per calcolo, da un pazzo o da un nemico, da un grande Stato o da un piccolo Paese, da un qualsiasi angolo del mondo — questa unica bomba libererebbe, per la distruzione degli abitanti di quella unica città, una forza più devastante di quella di tutte le bombe sganciate durante la seconda guerra mondiale».



Il cordiale incontro tra Kruscev, a destra, e l'americano Averell Harriman ieri al Cremlino (Telefoto)

Un'intervista del Capo sovietico ai giornalisti esteri

Kruscev propone un negoziato totale che ponga termine alla guerra fredda

Il dirigente russo fissa una graduatoria d'importanza per i diversi problemi che saranno affrontati a Mosca, fra pochi giorni, dai ministri degli Esteri delle tre maggiori potenze - Berlino non è più considerata una questione essenziale, più urgente sarebbe un trattato di non aggressione fra la Nato ed il patto di Varsavia - Anche l'inviato americano Harriman è ottimista

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 luglio.

«*Mi rivolgo alle potenze occidentali: via, accordiamoci. Abbiamo già gettato insieme le fondamenta per intenderci su molte questioni, realizzando la sospensione degli esperimenti atomici. Andiamo avanti, ora, verso l'attenuamento della tensione mondiale, verso la liquidazione della guerra fredda*». E' Kruscev che, in un'intervista alla Pravda solennemente anticipata ai corrispondenti stranieri in una conferenza stampa pomeridiana al ministero degli Esteri, commenta così l'accordo nucleare siglato ieri ed annuncia all'Occidente il suo desiderio di percorrere fino in fondo la via di un negoziato globale.

Anche Harriman, il plenipotenziario americano che ha brillantemente condotto la trattativa con Gromyko, ha espresso, prima di essere nuovamente oggi ricevuto a conversazione ed a cena da Kruscev, un positivo giudizio volto all'imminente proseguimento delle conversazioni tripartite a più alto livello. «*L'accordo concluso ieri* — ha detto ai giornalisti — *non soltanto pone fine, in gran parte, alla contaminazione radioattiva pericolosa per l'umanità, ma schiude un campo aperto alle altre intese che potranno essere conseguite. Un ampio numero di questioni militari e politiche potranno essere esplorate con i sovietici nel prossimo futuro*».

Il netto mutamento di tono, l'ossequio reciproco, la volontà manifestamente espressa dalle due parti di voler costruire su questo primo accordo una serie di successive e più impegnative intese, sono gli elementi psicologici di quello che si profila come un cambiamento reale dell'ormai tradizionale rapporto di tensione stabilitosi tra i due blocchi dalla fine della guerra.

Per restare nell'ambito di un controllato ottimismo, si può dire che, se non ancora sono stati distrutti i focolai, soprattutto europei, della guerra fredda, è finita la fase di cronica tensione avviata nella estate di due anni fa con l'erezione del muro berlinese: la via del grande compromesso con l'Occidente, a cui Kruscev aspira, non passa più così perentoriamente per Berlino, ma devia attraverso una rete di altre questioni, dalla moratoria atomica al patto di non aggressione tra la Nato e l'alleanza di Varsavia, le quali non minacciano più affatto il prestigio di potenza dell'avversario.

Il fatto nuovo è qui, nell'eliminazione cioè dell'alternativa, fino a ieri fatale, tra negoziato forzoso e prova di forza. I cinesi non mancheranno di ricorrere una volta di più alla loro immagine didattica della «svolta di centottanta gradi» per bollare questa restrizione della superficie d'attrito tra il mondo comunista e quello occidentale.

Nella sua intervista Kruscev, il quale non indulge a nessuna tirata propagandistica contro l'«imperialismo», fissa una graduatoria di priorità nei problemi che, all'inizio d'agosto, saranno esaminati a Mosca da Rusk, lord Home e Gromyko. Il patto di non aggressione fra i due blocchi supera di gran lunga, in questa nuova scala gerarchica, il problema di Berlino presentato da Kruscev, infatti, nella forma più morbida possibile (nessuna menzione alla «città libera», alla permanenza delle truppe alleate, al trattato separato con Ulbricht).

Egli si dice convinto che il patto potrà essere firmato «presto» se le parti mostreranno la stessa buona volontà dimostrata nell'accordo sui *tests* nucleari; e definendolo «un patto di pace fra potenze nucleari», garantisce: «*Da parte nostra, non vi saranno riserve di buona volontà*».

Kruscev, nella sostanza, sembra sostituire la questione centrale di una volta, Berlino, con la proposta di una serie di accordi parziali di sicurezza europea, prima di adesso non presi in considerazione, e atti a diminuire la tensione internazionale.

Il *leit-motiv* dell'intervista è la riduzione dei bilanci militari, ciò che sembra comprovare l'impressione di Spaak, il quale incontrò Kruscev a Kiev alla vigilia del negoziato tripartito e ne ricavò l'impressione che, per evitare al Paese una crisi economica, il capo sovietico desiderava giungere con l'Occidente a un accordo che gli consentisse di diminuire il fardello del *budget* atomico-missilistico.

Il patto di non aggressione, che i sovietici hanno voluto menzionare nel comunicato congiunto di ieri e sul quale Kruscev insiste ancora oggi, oltre ad essere collegato ad un riconoscimento territoriale dell'espansione sovietica in Europa, lo è anche alla decurtazione delle spese militari.

L'Urss firmerebbe domani il patto, senza tergiversare troppo sulla forma, dato che nell'ambito del proprio blocco può non tener conto del pensiero degli altri alleati comunisti; più difficile è la posizione dell'America, la quale prevede già le critiche di Parigi e le «diffidenze» di Bonn verso il patto militare che i sovietici tendono a spostare sempre più al centro del prossimo negoziato.

Harriman ha lasciato intendere che per gli Stati Uniti le conversazioni, su questo punto, non saranno così facili come quelle sulla moratoria nucleare.

Altro elemento su cui Kruscev continua ad esercitare una forte pressione, come risulta dalla sua intervista e dai commenti dello stesso Harriman, è l'accordo per la mutua ispezione presso le truppe di stanza nelle due Germanie. Tale richiesta sovietica sembra sostituire la vecchia pretesa di un allontanamento delle truppe alleate da Berlino, e, per il suo carattere di reciprocità, schiude agli americani un largo margine di manovra nella trattativa; ma è un altro fattore destinato a suscitare i sospetti franco-tedeschi.

Sugli esperimenti sotterranei, rimasti esclusi dall'accordo, Kruscev ha preferito tacere. Harriman, al riguardo, ha attenuato l'ottimismo, dicendo che su questo tipo di *test*, poiché i sovietici non accettano un aumento delle ispezioni internazionali sul proprio territorio, «non sarà così facile accordarsi».

Infine, l'esperto di Kennedy ha fatto un cenno ai due «grandi assenti». Sottolineando che il trattato siglato ieri a Mosca contiene un paragrafo che lo apre alla firma di qualunque altro Stato, ha affermato che gli occidentali vorrebbero vedere la Francia e la Cina aderire per prime ad esso.

Enzo Bettiza

Rusk avrebbe invitato Piccioni a Washington

Roma, 26 luglio.

Da fonte «solitamente bene informata», l'«Agenzia diplomatica» apprende che il segretario di Stato americano Dean Rusk ha rinnovato nei giorni scorsi, al ministro degli affari Esteri Attilio Piccioni, l'invito di recarsi negli Stati Uniti per proseguire le conversazioni politiche già iniziate a Roma.

«Non è stato ancora stabilito se il ministro Piccioni andrà direttamente a Washington o se l'incontro si terrà a New York in settembre, allorché il nostro ministro si recherà in quella città per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Si ha ragione di credere che durante la sua permanenza negli Stati Uniti il ministro Piccioni si incontrerà anche con il presidente Kennedy».

Il governo di Pechino annuncia che avrà fra breve la bomba H

In un discorso a diecimila persone, un esponente ufficiale comunista afferma: «Il monopolio nucleare sarà infranto in un futuro non lontano» - La radio cinese dà senza commento la notizia dell'accordo di Mosca

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 26 luglio.

Un esponente del governo comunista cinese ha annunciato oggi che il suo Paese avrà a disposizione armi nucleari «in un futuro non troppo lontano».

L'annuncio è stato dato da Kuo Mo-jo, presidente del comitato cinese per la pace, in un discorso a 10.000 persone.

«Il tentativo perseguito da un piccolo numero di Paesi — ha dichiarato Kuo Mo-jo — di controllare il destino dei popoli del mondo attraverso il monopolio delle armi nucleari sarà certamente infranto in un futuro non troppo lontano. Noi popolo rivoluzionario saremo senz'altro in grado di impadronirci delle tecniche nuove di cui gli imperialisti sono stati in grado di impadronirsi».

Questa è la prima volta che un rappresentante responsabile del regime comunista cinese fa un accenno così esplicito alla capacità del governo di Pechino di disporre, probabilmente entro l'anno, di un ordigno nucleare.

Radio Pechino aveva dato poche ore prima, in un comunicato di sole 70 parole, l'annuncio del trattato siglato a Mosca, senza fare nessun commento.

Nel suo discorso, Kuo Mo-jo ha detto che l'uomo è il fattore decisivo di ogni guerra, e non le armi atomiche: «E' profondamente errato esagerare unilateralmente il ruolo della tecnica. Ma vi sono alcuni sedicenti marxisti leninisti che fanno energicamente propaganda in favore della politica imperialista del ricatto nucleare per intimidire i popoli del mondo».

Kuo Mo-jo ha ricordato che durante la guerra di Corea gli Stati Uniti avevano ancora il monopolio atomico, ma che «i coreani e i cinesi vinsero la guerra».

a. p.

Duro attacco cinese all'onorevole Longo

Il deputato è accusato di aver «diffuso calunnie»

(Dal nostro corrispondente)
Tokio, 26 luglio.

Radio e stampa di Pechino si scagliano oggi contro l'on. Luigi Longo accusandolo in termini aspri di aver calunniato il partito comunista cinese «presentando sotto una falsa luce» la posizione ch'esso ha assunto nella disputa ideologica con il Pcus. Già in passato gli organi di Pechino avevano attaccato la posizione del partito comunista italiano, ma mai si erano lanciati in violenti attacchi contro singole personalità.

In un editoriale pubblicato dall'*Unità* il 21 luglio, il parlamentare comunista aveva affermato che i cinesi «dopo aver sottoscritto le conclusioni delle conferenze internazionali di Mosca... le storcono dal loro reale significato e, di fatto, non fanno che ripetere gli orientamenti ed i principi generali elaborati dal nostro movimento durante la sua storia, senza tener conto delle particolarità dell'epoca attuale». Ma ciò che ha irritato in modo particolare i dirigenti comunisti di Pechino sono le accuse che Longo aveva loro rivolto nell'articolo, affermando che i cinesi «sviluppano in seno al movimento comunista e operaio internazionale e in seno ai singoli partiti la loro azione di divisione».

«*Longo* — sostengono i cinesi — *si è espresso in termini diffamatori nei confronti del partito comunista cinese... ha attaccato i punti della lettera che il Pcc ha inviato al Pcus il 14 luglio scorso... Egli non è riuscito a comprendere ciò che di reale e concreto vi era in quella lettera*». **a. p.**

De Gaulle enuncerà lunedì la politica nucleare della Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 luglio.

Il sottosegretario di Stato britannico Duncan Wilson e il collega americano William Tyler, specialista di problemi europei, sono giunti stasera a Parigi con l'intento di illustrare lunedì prossimo, al Consiglio permanente della Nato, riunito in sessione straordinaria, la portata dell'accordo tripartito di Mosca, e i suoi possibili sviluppi. Non si sa ancora se la riunione si svolgerà nella mattinata o nel pomeriggio, dato che nello stesso giorno avrà luogo anche l'annunciata conferenza stampa del generale De Gaulle.

Il presidente francese è tornato stasera da Colombey-les-deux-Eglises e riceverà domani il primo ministro Georges Pompidou, oltre al ministro degli Affari Esteri Couve De Murville, per informarli sui risultati delle sue meditazioni solitarie e su ciò che dirà lunedì ai giornalisti. Confermando ciò che portavoci ufficiali e ufficiosi hanno detto e ripetuto da parecchi giorni, il giornale governativo *Paris Presse* ribadisce stasera su un vistoso titolo: «Invitato da Kennedy e da Macmillan a firmare il trattato di Mosca, De Gaulle dirà no».

L'atteggiamento negativo del generale De Gaulle, tuttavia, potrebbe essere accompagnato da una espressione di compiacimento per l'accordo di Mosca, non potendosi negare che esso serve la causa della pace.

Gli ambienti gollisti affermano che il generale può rispondere di no alle pressioni anglo-americane in quanto si trova in ottima posizione per poterlo fare. Prima di tutto la Francia non ha bisogno di nuovi esperimenti nell'atmosfera per poter fabbricare la bomba A (l'ultimo di tali esperimenti avvenne nell'aprile 1961 e quelli successivi sono stati sotterranei) e per la fabbricazione della bomba H l'esplosione aerea non sarà necessaria prima della fine del '64. Il generale De Gaulle ha quindi un anno e mezzo di fronte a sé per far accettare la sua politica. **l. m.**

I Paesi del Patto di Varsavia approvano l'accordo nucleare

Mosca, 26 luglio.

La Tass annuncia questa sera che i sette capi di governo dei paesi del Patto di Varsavia hanno approvato, dopo aver ascoltato una relazione di Gromyko, l'accordo nucleare siglato ieri a Mosca. Un comunicato ufficiale a questo proposito sarà pubblicato domani.

A mezzanotte erano da dodici ore in camera di Consiglio

I giudici riuniti nella notte decidono la sorte di Fenaroli e Ghiani

Nel processo di primo grado i due imputati erano stati condannati all'ergastolo; Inzolia era stato assolto - Durante la breve udienza di ieri mattina, Ghiani è stato colto da malore - Le repliche dei difensori e la lunga snervante attesa

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 luglio.**

A mezzanotte e mezzo, dopo circa dodici ore di discussione, i giudici di Fenaroli, Ghiani e Inzolia non hanno ancora pronunciato la sentenza. Si erano ritirati in camera di consiglio a mezzogiorno e 35 ed il presidente D'Amario aveva avvertito che avrebbe fatto richiamare in aula i tre imputati quando fossero mancate due ore al verdetto. L'ordine non è ancora venuto: forse passerà tutta la notte prima che i tre uomini accusati della morte di Maria Martirano conoscano il loro destino. Nel processo di primo grado, dopo una permanenza di 12 ore in seduta segreta, la Corte d'Assise aveva condannato Fenaroli e Ghiani all'ergastolo ed aveva assolto Inzolia per insufficienza di prove.

Prima di entrare in camera di consiglio il presidente D'Amario aveva chiesto agli imputati se avessero qualcosa da aggiungere alle loro dichiarazioni. Giovanni Fenaroli, in piedi nel recinto, ha scosso la testa senza pronunciare una parola. Raoul Ghiani ha gridato: «Non c'entro: la sera del 10 settembre ero a Milano». Carlo Inzolia, all'esterno del recinto, ha dichiarato: «Confermo quanto ho già dichiarato: non ho partecipato al delitto di via Monaci».

I giudici si sono quindi ritirati, gli imputati sono stati trasferiti a Regina Coeli e l'aula è andata lentamente svuotandosi. Così, con presente solo qualche curioso al quale gli uscieri non sono riusciti a far capire che molto tempo doveva passare prima della sentenza, le ore hanno incominciato a trascorrere lentamente nell'afoso pomeriggio romano.

Verso le due del pomeriggio, i giudici — due magistrati togati, tre signore, un professore e due impiegati — hanno ordinato ad una trattoria nei pressi di piazza Cavour un pranzo costituito da una bistecca ai ferri, dell'insalata e della frutta. Poi hanno ripreso a lavorare sempre chiusi nella stanza attigua all'aula dove è stato celebrato il processo. Verso sera il presidente ha chiamato l'usciere per far venire dal bar del Palazzo di Giustizia otto caffè e più tardi una frugalissima cena a base di panini. Sono stati questi gli unici contatti che i giudici hanno avuto con l'esterno. La legge stabilisce, infatti, che la riunione in camera di consiglio non possa essere interrotta. E così si è andati avanti per ore ed ore.

I curiosi sono tornati ad affollare i corridoi del Palazzo di Giustizia nel tardo pomeriggio. La folla è andata via via aumentando. Verso le 22 circa duecento persone attendevano l'esito del processo. Gli avvocati della difesa, tra i quali il giovane Adamo Degli Occhi, l'irruento difensore di Carlo Inzolia, passeggiano nervosamente nel corridoio. Inzolia, l'unico detenuto a piede libero, giunto per l'occasione da Milano, non riesce a nascondere la propria tensione. Ogni tanto viene avvicinato da qualche cronista, il quale gli chiede le sue ultime impressioni. Colui che fu definito il «terzo uomo» del «delitto Martirano», abbozza un sorriso e dice: «Sono tranquillissimo: so che questa volta mi proscioglieranno con formula piena perché non ho fatto nulla».

La breve udienza di stamane aveva visto le ultime repliche dei difensori prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio. In tre ore, i quattro ultimi legali hanno condensato i loro interventi: gli avvocati Franz Sarno e Nicola Madia per Raoul Ghiani, gli avvocati Franco De Cataldo e Giacomo Augenti per Giovanni Fenaroli. E Raoul Ghiani d'un tratto si è sentito male, ha cominciato a piangere sommessamente dopo essersi aggrappato alla balaustra di legno del banco sul quale era seduto, poi, durante un breve intervallo, mentre si attendeva l'arrivo in aula dell'avv. Augenti, è quasi svenuto. Un carabiniere lo ha aiutato ad uscire dall'aula, lo ha fatto sedere su una sedia in una stanzetta attigua, gli ha tolto la cravatta, gli ha slacciato il collo della camicia per consentirgli di respirare meglio. Quando è rientrato dopo un quarto d'ora, Ghiani si era ripreso ma era emozionato, commosso, preoccupato.

Tutti i difensori nelle loro rapide controrepliche hanno insistito soprattutto per convincere i giudici sulla opportunità di concedere la rinnovazione del dibattimento e di disporre nuove indagini. «Se avete qualche dubbio e ne avrete senz'altro — ha detto l'avv. Sarno — non condannate ma riaprite le indagini. Vi sono molti punti da chiarire in questa storia».

«Signori giudici — ha insistito l'avv. Nicola Madia che ha preso la parola subito dopo l'avv. Franz Sarno — nel momento in cui sento la drammaticità dell'ora vi dico di ricordare in camera di consiglio che si tratta di svellere un uomo dal proprio io, di annullare la vita fisica e morale di un giovane».

Conclusa la replica dell'avv. Madia, doveva essere il turno del difensore di Fenaroli avv. Augenti. Ma inutilmente il Presidente lo ha cercato in aula e lo ha fatto cercare nei corridoi. «Interrompiamo per cinque minuti» ha annunciato il dott. D'Amario. E' stato allora che Ghiani si è sentito male e senza l'aiuto di un carabiniere sarebbe caduto in terra.

Cinque minuti dopo la discussione è ripresa, ma ha preso la parola l'avv. Franco De Cataldo, l'altro difensore di Fenaroli. Poi è giunto finalmente il prof. Augenti. Era pallido, emozionato molto più di quanto non mostrasse di esserlo Giovanni Fenaroli. Si è scusato con il Presidente per il ritardo e dopo la replica del suo collega di difesa avv. De Cataldo ha concluso la discussione.

«Noi vi chiediamo soprattutto di rinnovare il dibattimento — ha detto. — Vi sono troppi dubbi in questa storia che debbono essere chiariti. Signori giudici — ha concluso il prof. Augenti — consentiteci di provare l'innocenza di Fenaroli e questo può verificarsi soltanto attraverso la rinnovazione del dibattimento».

Un attimo dopo, i giudici si sono riuniti in camera di consiglio. Ed è iniziata la lunga attesa.

Guido Guidi



Ghiani, in preda ad una crisi di pianto, è assistito dai carabinieri (Telefoto)

Colonia chiusa nell'Albese per casi di morbillo tra i bimbi

Alba, 26 luglio.

L'autorità sanitaria ha disposto la chiusura di una colonia estiva a Cravenzana nell'Alta Langa, dove nella settimana scorsa si sono verificati 10 casi di morbillo fra i 60 piccoli ospiti.

Il turno maschile dei figli dei dipendenti di una locale industria dolciaria avrebbe dovuto aver termine il 31 luglio per lasciare posto al secondo turno composto dalle bambine. Oggi su ordinanza del medico provinciale e dell'autorità sanitaria locale, la colonia è stata chiusa ed i bambini hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni. I locali saranno accuratamente disinfettati.

I massi caduti dalla parete distruggono una cascina: 3 morti

A Ragusa durante un nubifragio - Tra le vittime una donna e un suo figlio sedicenne

Ragusa, 26 luglio.

(r. s.) Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto oggi su Ragusa, provocando la morte di tre persone che, sorprese dall'alluvione, avevano trovato rifugio in una cascina, in contrada «Cava». Alcuni massi sovrastanti la costruzione, staccatisi dalla roccia a causa della forte pressione dell'acqua, si sono abbattuti sul casolare demolendolo.

Le tre vittime sono: Emanuele [illegible] di 60 anni, Angela Amabene di 43 anni e il figlio della donna Giuseppe Amabene, di 16 anni, abitanti in una casa poco distante dalla cascina dove è avvenuto il tragico crollo. I cadaveri, dopo il riconoscimento, sono stati trasportati all'obitorio del cimitero. Anche il marito della donna, Salvatore Amabene, era morto qualche anno fa in analoghe circostanze.

Madre e figlio si erano recati stamane a raccogliere capperi nella vallata della ferrovia. Al sopraggiungere del temporale avevano cercato di raggiungere la loro casa ma giunti in prossimità del cascinale, avevano pensato bene di entrare ed attendervi che il temporale cessasse.

Violento temporale a Cuneo Caldo afoso nelle campagne

Cuneo, 26 luglio.

(s. m.) Un temporale di inaudita violenza si è abbattuto nel pomeriggio, verso le 15, su Cuneo e circondario. La pioggia, accompagnata da impetuose raffiche di vento e da una serie impressionante di fulmini, ha imperversato per oltre due ore.

Due folgori si sono abbattute nel concentrico cittadino e numerose altre alla periferia ed in aperta campagna, senza peraltro arrecare danni a persone o cose. Il temporale ha provocato un notevole abbassamento della temperatura: stasera alle 19 il termometro segnava 25 gradi.

Mondovì, 26 luglio.

(r. c.) Il caldo è stato intenso fino al primo pomeriggio di oggi, toccando i 33° all'ombra. Verso le 14, il cielo si è oscurato, tuonando ripetutamente mentre cadevano poche gocce di pioggia. Nelle zone alpine il temporale, accompagnato da fulmini e grandine, è stato più violento. In serata è tornato ovunque il sereno, mentre la temperatura — notevolmente mitigata — si aggirava sui 24-25 gradi.

Alessandria, 26 luglio.

(s. m.) Anche oggi giornata afosa con caldo torrido su tutto il territorio di Alessandria e provincia. Il cielo è rimasto coperto per quasi tutta la giornata — sono cadute però soltanto poche gocce di pioggia — rendendo più soffocante il caldo. L'Osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha registrato quest'oggi la punta massima di 32,8°, mentre la minima nelle ore notturne era stata ancora di 21°. Stamane alle otto il termometro segnava già 27°.

Asti, 26 luglio.

(v. m.) Ad Asti a mezzogiorno il termometro ha segnato 33 gradi all'ombra. Verso sera il cielo è diventato nuvoloso e un leggero venticello provocava l'abbassamento della temperatura a 24 gradi.

Vigevano, 26 luglio.

(g. r.) Il caldo nelle ultime ore ha fatto una vittima a Vigevano: il pensionato Luigi Canzani, di 80 anni, è stato colto da malessere mentre si trovava seduto su una panchina del piazzale della stazione ferroviaria. Improvvisamente il Canzani ha reclinato il capo e si è afflosciato. Inutile è risultato il tempestivo trasporto del pensionato all'ospedale civile. Il Canzani vi è infatti giunto privo di vita.

Anche oggi in Lomellina la temperatura ha toccato punte elevate. A Vigevano sono stati registrati 30° all'ombra.

Verbania, 26 luglio.

Giornata variabile quella odierna ai laghi Maggiore e d'Orta, con alternative di nubi, sole, afa, brezza, minacce di temporale. Qua e là è anche piovuto brevemente. Quindici minuti di pioggia con sole sfolgorante e poche nubi alte anche sul centro lago, in pieno pomeriggio. Temperatura minima nei centri rivieraschi 20°, massima intorno ai 30°. E' previsto un week-end con prevalenza di sole, anche se potranno scoppiare isolati temporali.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile con nuvolosità più intensa sulle regioni del versante adriatico e di quello ionico con manifestazioni temporalesche. Temperatura: in diminuzione. Venti: generalmente deboli. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20,2	29,8	Pescara	18	30
Bolzano	15	30	L'Aquila	14	25
Trento	19	30	Roma	21	28
Verona	20	31	Campob.	18	29
Trieste	23	32	Bari	21	28
Venezia	20	32	Napoli	20	31
Milano	18	29	Potenza	16	27
Genova	24	29	Catanzaro	20	31
Bologna	20	32	Reggio C.	21	28
Firenze	18	32	Messina	24	28
Pisa	20	31	Palermo	21	29
Ancona	24	30	Catania	20	29
Perugia	19	31	Cagliari	21	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 30°, cielo seminuvoloso, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 29,5°, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 30°, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Venezia: temp. 29°, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): temp. 28°, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Oggi e domani niente traffico sul Verbano e sull'Orta

Trentacinquemila turisti bloccati dallo sciopero dei battelli sui laghi

I duecento dipendenti della Società di navigazione chiedono miglioramenti: oggi il loro stipendio varia da 50 a 65 mila per i marinai, e da 70 a 90 mila per i capitani - Stamane a Verbania riunione presso il sindaco per costituire un comitato che faccia opera di mediazione

(Dal nostro inviato speciale) **Verbania, 26 luglio.**

I battelli arrivano agli scali, ne ripartono; gente ne è discesa festosa; altra, accaldata, vi è salita, ugualmente festosa. I battelli prendono il largo, puntano verso lo scalo successivo, dove la scena si ripeterà; altri intanto stanno arrivando, la sirena lancia un sibilo avvertitore. Questa è l'immagine che offre oggi il Lago Maggiore in ognuno dei suoi centri rivieraschi; è poi l'immagine di ogni giorno. Ma non sarà quella di domani e di dopodomani. Sabato e domenica il lago sarà paralizzato, la folla turistica rimarrà sbandata e delusa: il personale della Società di navigazione del Lago Maggiore sabato e domenica sarà in sciopero.

Lo scontento ha molteplici ragioni: scontento di guadagnare poco, di fare orari disagiati, turni di lavoro faticosi. Sono 200 dipendenti che chiedono sensibili miglioramenti economici, in contrasto con la direzione che afferma di non poterli accontentare per il momento, ed ha fatto delle controfferte che sono state ritenute troppo esigue e inaccettabili.

La Società di navigazione Lago Maggiore — che è di gestione governativa — adibisce all'esercizio 24 navi fra grandi e piccole, compreso 4 navi per il traghetto dei veicoli tra Intra e Laveno. Altre due navi, di piccolo tonnellaggio, sono addette alla navigazione del vicino Lago d'Orta. Quattro navi hanno la capacità di trasporto di mille passeggeri, tre ne possono contenere 500, le altre da 300 a 400 ciascuna. I traghetti trasportano in media 30 veicoli, oltre ad alcune centinaia di passeggeri, con una corsa ogni mezz'ora dalle 5 di mattino alle 10 e mezzo di sera.

La linea più frequentata è quella cosiddetta internazionale, che unisce Arona a Locarno toccando Stresa, Isola Bella, Verbania, Luino, Cannobio e Ascona, mentre un'altra percorre l'itinerario in senso inverso. Altre linee fanno il piccolo cabotaggio lungo i paesi della costa, altre ancora fanno corse locali a carattere prevalentemente turistico, come la Pallanza-Isola Bella, la Stresa-S. Caterina del Sasso. In totale, in questi mesi estivi che toccano il vertice del movimento nazionale e internazionale, 10 mila passeggeri vengono trasportati ogni giorno dalle navi. Il sabato arrivano a 25 mila e la domenica si toccano punte di 35 mila passeggeri.

Questi dati non sono puramente statistici, ma servono a far capire quanta gente sabato e domenica resterà a terra a causa dello sciopero del personale addetto alla navigazione. Trentacinquemila turisti nei due giorni di sciopero attenderanno invano agli scali, inutilmente scruteranno la superficie del lago, nessun battello perforerà la foschia. Notevolissimo, sia sul Lago Maggiore che su quello d'Orta è stato domenica scorsa, prima giornata di sciopero, il disagio dei turisti non preavvisati in tempo. Da parte sua la società ci ha rimesso un incasso di 12 milioni. Domani e dopodomani il mancato incasso si aggirerà in totale sui 40 milioni.

Non meno grave, è evidente, il disagio ed il mancato guadagno individuale dei duecento lavoratori. Le loro rivendicazioni sono di carattere economico e normativo. Il guadagno mensile di un marinaio va da un minimo di 50 mila lire, che è lo stipendio base, a 60-65 mila, compresa qualche ora di straordinario. Un capitano di nave guadagna 70 mila lire di stipendio base, che possono arrivare ad 85-90 mila con gli straordinari. Fra questi due estremi vi sono le altre categorie.

I dipendenti chiedono naturalmente che lo stipendio sia aumentato sino ad una consistenza più rispondente alle attuali necessità della vita. Chiedono anche che l'indennità di mensa sia portata da 1500 a 3000 lire il mese. Chiedono che i turni di navigazione siano continuativi e non saltuari (oggi per esempio si può essere impegnati per due ore, e poi si rimane a disposizione, in uno scalo diverso da quello della propria residenza, per altre due ore, inutilizzati, costretti a bivaccare in un caffè).

La richiesta di turni continuativi è completata da quella, se non è possibile apportare modifiche tecniche, d'aver pagate come lavoro le ore di forzato riposo. Chiedono anche che gli scatti d'anzianità avvengano ogni cinque anni invece che ogni dieci, e che sia rispettato il decreto sulla composizione degli equipaggi, vietando di impegnare, per esempio, cinque marinai dove l'organico di bordo ne esigerebbe sette.

Queste in pratica le principali richieste formulate alla direzione il 1 maggio scorso. Tra le parti avvennero svariati incontri, tutti sterili. La direzione due settimane fa fece un'offerta di trentamila lire a ciascun dipendente a tacitazione di tutte le richieste fino alla fine di settembre del '64. Il che significa in concreto placare l'agitazione fin dopo il periodo critico, quello estivo, dell'anno venturo arrivando pacificamente fino al '65.

I lavoratori non accettarono, e domenica scorsa, come si è detto, si ebbe una prima giornata di sciopero. Questa mattina la direzione ha aumentato la sua offerta, portandola a 40 mila lire. I lavoratori hanno rifiutato, opponendo che come minimo accetterebbero un aumento di diecimila lire mensili. Su questi estremi è stato annunciato lo sciopero di quarantotto ore che avrà inizio stasera a mezzanotte e si concluderà domenica sera alla stessa ora.

Domani mattina si riuniscono a Verbania su iniziativa del sindaco Stroni, autorità politiche, amministrative e turistiche, per discutere la situazione e nominare una commissione ristretta che attuerà una fattiva mediazione fra le parti.

Giuseppe Faraci

Una spesa di 77 miliardi

Sorgerà a Genova una città satellite

Genova, 26 luglio.

(n. b.) Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza un piano di edilizia popolare da svilupparsi in 10 anni con una spesa di 77 miliardi. L'area che il Comune ha acquistato per la cosiddetta città satellite è situata a monte della zona residenziale di Quinto, ai margini della Pedemontana.

La realizzazione di questo complesso edilizio avrà un duplice scopo: quello di calmierare le aree (i terreni sono bloccati sul prezzo di stima del 1961 e rimarranno su questa linea fino al 1973) e quello di poter disporre di vaste zone verdi. La vastità dell'opera che il Comune ha deciso di compiere, è dimostrata dai dati essenziali: il piano comprende undici milioni di metri quadrati di terreno, gran parte dei quali costituiranno un parco; sulle aree dei vari comprensori scelti alle spalle della città saranno costruiti 212 mila vani per ospitare altrettanti cittadini. La spesa è rilevante (77 miliardi di cui soltanto 22 recuperati) e comporterà un notevole peso nel bilancio dell'amministrazione.

Cinquecento maiali morti in un incendio forse appiccato di notte per "rappresaglia,,

L'intero allevamento, a sette chilometri da Ivrea, è stato distrutto - Il proprietario rivela all'autorità giudiziaria di aver ricevuto minacce: qualcuno si lamentava per l'odore emanato dai porcili

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 26 luglio.**

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato questa notte in un cascinale a circa 7 chilometri da Ivrea, in regione Torre Balfredo: nel rogo, sviluppatosi per circostanze non ancora chiarite, sono periti 500 suini che facevano parte di un allevamento di proprietà del trentottenne Luciano Canale, di Ivrea. Nessuna delle bestie si è salvata.

Solamente una ventina di animali sono riusciti a sfondare i cancelletti in ferro dei recinti cercando salvezza nella campagna, ma quando le fiamme sono state domate e gli uomini sono andati alla loro ricerca sono stati trovati tutti morti a causa delle ustioni.

L'incendio deve essere scoppiato verso l'una. Poco dopo quell'ora gli uomini di guardia hanno sentito strani rumori: prima hanno ritenuto trattarsi del vento; poi, allarmati dai grugniti sempre più forti, si sono alzati. I quattro — Andrea Motto, Francesco [illegible], Carlo Rolla e Michele Mossetti — si sono trovati davanti a uno spettacolo terrificante.

Inutilmente essi hanno cercato, anche mettendo a repentaglio la vita, di entrare nel capannone per aprire i recinti. Le due porte erano avvolte dalle fiamme e dal tetto cominciavano a cadere le tegole. Uno degli uomini, il Motto, constatato che l'impianto antincendio del cascinale non funzionava per la mancanza della luce, correva a Torre Balfredo, distante un chilometro e mezzo, per telefonare ai vigili del fuoco. Qui giunto, non riusciva a farsi sentire dal gerente del telefono pubblico ed era quindi costretto a ricorrere all'autostop per raggiungere Ivrea. I vigili arrivavano quando l'incendio era ormai indomabile. Le fiamme si levavano altissime, le povere bestie grugnivano disperatamente. Dopo oltre quattro ore, calmatosi il vento, il fuoco veniva spento, ma dell'edificio restava ben poco.

I danni sono ingenti. I maiali — per un peso complessivo di 650 quintali — possono essere valutati circa 20 milioni, mentre il costo dell'edificio, che dovrà essere completamente ricostruito, supera i 10 milioni.

L'incendio, naturalmente, ha sollevato vasta impressione a Ivrea. Il Canale, un ex fruttivendolo, quattro anni fa aveva assunto il servizio di incenerimento dei rifiuti della città senza percepire compenso. Egli otteneva il suo guadagno ricuperando i materiali ancora utilizzabili.

Il sopralluogo compiuto dai carabinieri e dalla polizia ha escluso che l'incendio possa essere stato causato dalla vicinanza del capannone all'impianto di incenerimento e neppure da corto circuito. Il vento avrebbe potuto portare da lontano qualche scintilla, ma il proprietario che, tra l'altro, non è neanche assicurato, sostiene che si tratta di un atto doloso per rappresaglia: qualcuno si era lamentato con lui per l'odore acuto che si spargeva dai porcili per un largo raggio nei dintorni.

In questi giorni il Canale sarebbe stato addirittura minacciato. Egli ha riferito i suoi sospetti all'autorità giudiziaria, che ha ordinato una inchiesta.

r. a.



Il capannone dove erano allevati i maiali, distrutto dalle fiamme presso Ivrea

(Continua a pag. 9)

Anche la Camera ha approvato i bilanci finanziari

I salari e la stabilità monetaria nel discorso del ministro Colombo

Gli aumenti di retribuzione devono essere legati alla produttività - La difesa della lira è «la condizione dello sviluppo economico» - Definita delicata la situazione: 1900 miliardi di residui passivi al 30 giugno, le disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia scese in un anno da 540 a 135 miliardi - Il ministro Medici conferma: il conglobamento degli statali sarà compiuto con gradualità - Il ministro Martinelli indica la possibilità di elevare il minimo imponibile della Vanoni a 900 mila lire

Dare fiducia ai risparmiatori

I due discorsi del ministro del Tesoro, on. Colombo, tenuti di recente in Parlamento (cioè, al Senato il 19 luglio; alla Camera iersera, 26 luglio) costituiscono un tutto unico, pur dibattendo due temi principali. In primo luogo, la necessità di una politica di stabilità monetaria in Italia: la quale non può ricondursi esclusivamente a strumenti creditizi. Poi, la necessità d'una conseguente azione della pubblica amministrazione in generale, della Tesoreria in particolare, affinché quella politica non generi pressioni inflazionistiche.

Di proposito non trattiamo del primo tema. Esso è già stato commentato largamente in Parlamento; e, se non ci si sofferma su differenze di accenti e di preoccupazioni, sembra di poter concludere che i più sono d'accordo sugli enormi danni dell'inflazione, sia per una politica di sviluppo equilibrato, sia per le remunerazioni stesse dei lavoratori. Inoltre, quel tema costituisce lo sfondo (ed anzi di direbbe la preoccupazione principale) della politica di Tesoreria. Cosicché, badando a quest'ultimo argomento, il primo non si riesce a perder di vista.

Chiediamoci dunque: fermo restando che il Governo ed il Parlamento non desiderano alimentare pressioni inflazionistiche, come può l'on. Colombo, in unione agli altri ministri finanziari, condurre la sua azione? Badando alla realtà, proprio come essa si presenta, senza infingimenti: in primo luogo. Negli ultimi cinque esercizi compresi nella terza legislatura, la spesa di parte effettiva, nel bilancio dello Stato, è passata da 3383 miliardi a 5698 miliardi, con un aumento medio annuo del 17 per cento. Per contro, l'entrata, sempre di parte effettiva, si è accresciuta da 3249 miliardi a 4803 miliardi, con un aumento globale medio annuo del 12 per cento. La sproporzione fra questi due rapporti è evidente. L'aumento dell'entrata è di gran lunga insufficiente a coprire l'aumento della spesa. Difatti il disavanzo effettivo passa dai 124 miliardi nell'esercizio 1958-'59 agli 805 miliardi nell'esercizio 1962-'63. E' vero che il preventivo 1963-'64 promette qualche miglioramento; ma ognuno conosce quali differenze vi siano fra previsioni iniziali e previsioni finali. Dunque, conclude l'on. Colombo: «Il bilancio non potrà sopportare nuovi oneri».

* *

Una prima applicazione di questa norma generale si ritrova nel discorso tenuto al Senato. Il governo sta esaminando il grosso problema ereditato dal terzo ministero Fanfani: quello riguardante i problemi del conglobamento delle retribuzioni e del trattamento di quiescenza, al personale dello Stato. Il ministro del Tesoro stende qualche rigo di conti: mostra che gli oneri relativi al personale dello Stato fra l'esercizio 1962-'63 e l'esercizio 1963-'64 si sono accresciuti da 1532 miliardi a 2060 miliardi. Di un quarto, in cifra tonda. Consiglia poi a tutti, ma specie ai sindacati, di procedere gradualmente e con senso di responsabilità. Superare certi limiti non significa soltanto aggravare i problemi di Tesoreria; correre il pericolo di raffronti fra remunerazione e produttività delle pubblica amministrazione; ma, in sostanza, dover iniettare nel sistema bancario nuovi mezzi liquidi. Quindi accrescere le spinte sui prezzi e rendere vani gli stessi aumenti di salari.

* *

Questo ragionamento rende facile il passaggio a quanto attiene alla politica di Tesoreria, che attraversa una fase piuttosto delicata. Infatti, per il gioco dei residui passivi, la più pesante situazione del bilancio di competenza (della quale abbiamo finora trattato) non si è completamente ripercossa sul bilancio di cassa. Ma una strada più ardua, purtroppo, è alle viste.

Lo scorso anno, a dirla in poche parole, il Tesoro è giunto a finanziarsi servendosi di enti statali come la Cassa depositi e prestiti e gli istituti di previdenza; ma, soprattutto, utilizzando disponibilità che aveva in precedenza accumulato presso l'istituto di emissione. Orbene, quegli erbosi sentieri sono giunti a termine. Le disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia, pari a 540 miliardi a fine giugno '62, si sono ridotte oggi a 135 miliardi. Che fare? Non certo procedere alla stampa di biglietti. Significherebbe accrescere la pressione inflazionistica. Si dovrà riprendere l'emissione di titoli di Stato sul mercato. L'aveva già detto l'on. Medici. L'ha confermato l'on. Colombo.

* *

Ma è questo, per l'appunto, il passo più arduo. Per le vicende del '62 e di questi primi mesi del '63, proprio all'opposto di quanto non occorrerebbe per un sistema economico desideroso d'un rapido quanto uniforme sviluppo, il nostro mercato finanziario si va restringendo. Nei primi mesi di quest'anno, furono sottoscritti titoli mobiliari per 626 miliardi di lire, contro 927 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno. Si collocarono in buon numero le obbligazioni degli istituti speciali; ma la vendita di obbligazioni industriali si ridusse a 140 miliardi di lire contro i 234 miliardi nel primo semestre dello scorso anno; ed il collocamento delle azioni a 120 miliardi contro i 338 miliardi nel primo semestre del '62. Tutto ciò poi, nel giro di sei mesi, durante i quali la Tesoreria, anziché assorbire, ha addirittura *concesso* al mercato disponibilità per più di 100 miliardi. Ora si conclude: come potrà il Tesoro riprendere le emissioni di titoli del debito pubblico, se i risparmiatori non riprenderanno a versare fondi al sistema creditizio, oppure ad acquistare titoli azionari ed obbligazioni?

La risposta individua l'arco di volta che unisce i due argomenti, trattati nei robusti discorsi dell'on. Colombo. I risparmiatori non riprenderanno il loro comportamento usuale, se non ritornerà la fiducia. La politica del Tesoro condiziona e ad un tempo presuppone la stabilità della moneta.

Ferdinando di Fenizio



L'onorevole Moro, a sinistra, è ricevuto da Gava a Palazzo Madama dove ha preso parte alla riunione del gruppo senatoriale dc (Telefoto «Associated Press»)

Le repliche e il voto a Montecitorio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 luglio.

Il ministro delle Finanze Martinelli ha riservato alla Camera alcune sue importanti considerazioni sulla possibilità di elevare da 720 mila a 900 mila lire il minimo imponibile per l'imposta complementare sul reddito, in maniera da eliminare dalla tassazione 280 mila contribuenti il cui reddito netto è compreso tra le 60 e le 80 mila lire al mese. Dalle dichiarazioni comprese nello scaglione 720-960 mila lire l'Erario trae oggi soltanto cinque miliardi, la cui perdita, in caso di elevamento del minimo imponibile, sarebbe largamente compensata dalla possibilità che si aprirebbero all'amministrazione di concentrare i suoi sforzi di accertamento e di lotta agli evasori nelle classi di reddito più elevate. Il ministro ha citato in proposito l'esempio di Milano dove l'elevamento del minimo imponibile ha fatto perdere 100 milioni per i redditi esentati ma ha fatto guadagnare 5 miliardi in seguito ai migliori accertamenti sui redditi più alti.

Martinelli si è limitato ad esporre queste considerazioni senza formulare una precisa proposta, evidentemente a scopo di sondaggio. Ma è lecito prevedere che l'esenzione prevista si tradurrà in un disegno di legge al quale nessun gruppo politico potrebbe negare l'approvazione.

Il ministro ha pure comunicato che il rapporto tra imposte dirette e indirette è leggermente migliorato negli ultimi anni: le imposte dirette sono passate dal 22,9 per cento del totale dell'entrata statale (esercizio 1950-51) al 27,7 per cento nel 1961-62, mentre le imposte indirette sono diminuite dal 77,7 al 72,3 per cento nello stesso periodo. Martinelli ha quindi accennato alle gravi carenze di uomini (si accentua l'esodo dei funzionari attratti dai più vantaggiosi contratti privati) e di mezzi in cui opera l'amministrazione finanziaria e si è riferito al caso Mastrella affermando che la sollecitazione principale da trarne riguarda la pronta definizione e approvazione della nuova legge doganale, di cui è già pronto lo schema.

Le repliche degli altri ministri hanno ripreso i temi classici della congiuntura: il rapporto tra salari e produttività, l'aumento dei prezzi, la politica degli investimenti, le relazioni con l'estero e i problemi della bilancia dei pagamenti, le prospettive della programmazione.

Il ministro del Tesoro on. Colombo, rispondendo ai sindacalisti democristiani (Donat-Cattin e Scalia) e ai deputati socialisti, ha detto che il governo non persegue la stabilità monetaria come un fine assoluto, ma come *«la condizione per il conseguimento degli obbiettivi di una politica di progresso economico»*. Né è esatto che egli voglia mantenere inalterato l'attuale equilibrio sociale quando indica la necessità di commisurare l'aumento dei salari all'aumento della produttività. E' vero il contrario, ha detto Colombo, poiché ancora per molto tempo crescerà la partecipazione del capitale allo sviluppo produttivo, e quindi secondo il rapporto da lui indicato il lavoro otterrà una retribuzione più alta di quella che andrà al capitale.

Il governo inoltre non si preoccupa solo dell'aumento dei salari, ma anche dell'incremento dei profitti: si tratta di assicurare le migliori condizioni di concorrenza interna e internazionale, attraverso una decisa azione antimonopolistica, ed ottenere quindi la riduzione dei profitti attraverso la riduzione dei prezzi dei prodotti (quindi a vantaggio del potere d'acquisto dei salari). Di qui l'esigenza di una politica dei redditi, cioè di un nuovo equilibrio tra produttività, prezzi e salari, senza alcuna intenzione di blocco dei salari o di restrizione del credito. Questa politica dei redditi, ha aggiunto Colombo, va attuata sulla base di una «programmazione globale» a carattere operativo.

Colombo è quindi tornato ad illustrare i problemi della congiuntura affermando che al deterioramento della bilancia dei pagamenti ha contribuito l'esportazione dei capitali.

«Questo fenomeno, per le proporzioni in cui si verifica, non può non essere condannato e perseguito. Il governo si propone di attuare il rispetto delle leggi senza attuare provvedimenti in contrasto con le norme del Mercato Comune». Colombo ha concluso accennando alla consistenza tuttora elevata (1900 miliardi al 30 giugno scorso) dei residui passivi e al peggioramento della situazione di cassa: le disponibilità a favore del Tesoro giacenti presso la Banca d'Italia si sono ridotte in un anno da 540 a 135 miliardi, per cui la politica del debito pubblico dovrà adeguarsi alle più impegnative esigenze del Tesoro. In definitiva: *«Non sono nel giusto gli allarmisti, ma esistono problemi di congiuntura che vanno affrontati con senso di responsabilità».*

Il ministro Pastore ha fatto riferimento alle polemiche delle sinistre che hanno individuato una contraddizione tra la sua linea e quella dei tre ministri finanziari. Smentendo, Pastore si è riferito al carattere del governo Leone, che non può assumere impegni di lunga scadenza. *«Oggi pertanto il problema è di evitare provvedimenti congiunturali in contrasto con l'esigenza di portare avanti lo sviluppo del Sud».* Secondo il ministro, gli sforzi pur rilevanti operati nel Mezzogiorno sono ancora insufficienti rispetto all'esigenza della piena occupazione meridionale per bloccare l'esodo dei lavoratori. Il superamento definitivo della questione meridionale, ha detto Pastore, richiede un altro quindicennio durante il quale dovranno essere operate, attraverso una organica politica di piano, profonde modificazioni nei criteri di interventi. Date queste esigenze, bisogna mantenere in vita uno strumento prezioso come la Cassa per il Mezzogiorno, dotandola di 1400 miliardi per i prossimi cinque anni.

Il ministro del Bilancio sen. Medici, parlando per ultimo ha comunicato che alla fine di settembre la commissione nazionale per la programmazione economica consegnerà un documento ufficiale sul quale potrà aprirsi, in concreto, il dibattito sui criteri della politica economica di lungo periodo. Medici ha inoltre polemizzato con i comunisti e i liberali affermando che la programmazione democratica non sarà né una pianificazione di tipo comunista né una inutile esercitazione accademica. *«La programmazione democratica,* secondo Medici, *intende conseguire i suoi obbiettivi senza mortificare l'iniziativa privata, ma senza timore di imporre vincoli, anche di carattere territoriale, per raggiungere il fine di uno sviluppo equilibrato. Perché la volontà politica non resti velleitaria sarà necessario,* ha aggiunto il ministro, *che la programmazione crei gli strumenti che le diano forza cogente. In ogni caso, il problema è come si fa e chi fa la programmazione».*

Medici ha ribadito che il conglobamento per gli statali sarà attuato con gradualità, a cominciare dalle pensioni, e ha concluso affermando che bisogna concentrare i mezzi nella continuazione dello sviluppo economico: «Ma occorre fare i conti con la realtà, soprattutto con un bilancio il cui considerevole disavanzo e la cui previsione delle entrate non lasciano posto per ora a nuove costose iniziative e ci richiamano tutti ad una grande prudenza ed una severa responsabilità».

I bilanci e la nota di variazione sono stati poi approvati con 241 voti favorevoli, 185 contrari, 44 astenuti. Hanno votato a favore i democristiani, si sono astenuti i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i monarchici, hanno votato contro i comunisti, i liberali e missini.

Prima di chiudere la Camera ha approvato (416 sì, 62 no) in un testo unificato le proposte di legge Orlandi (psdi) e Natoli (pci) per istituire nuovamente la commissione d'inchiesta sui monopoli con durata fino al 30 giugno 1965.

I deputati hanno poi preso le ferie. Il presidente Bucciarelli Ducci e il presidente del Consiglio Leone hanno rivolto i rituali saluti e auguri, quindi è stato comunicato che i lavori riprenderanno il 16 settembre.

Fausto De Luca

Autorizzata per il Piemonte una serie di opere pubbliche

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 luglio.

Il ministro dei Lavori Pubblici rende noto che il Provveditorato alle opere pubbliche per il Piemonte è stato autorizzato a dare esecuzione ai seguenti lavori:

Torino — Ristrutturazione ed ampliamento del V padiglione dell'ospedale Mauriziano: importo lire 196 milioni; Cooperativa edile S. Donato di Pinerolo: costruzione fabbricato sociale importo L. 42.900.000; Azienda Acquedotto Municipale di Torino: costruzione di condutture adduttrice in acciaio per la rete di distribuzione urbana in corso Maroncelli, via Ventimiglia, corso Spezia e corso Polonia: importo lire 195 milioni.

Asti — Costruzione fabbricati popolari quartiere Torretta: importo lire 42.000.000.

Cuneo — Nuovo fabbricato reparto isolamento ospedale civile di S. Croce: importo lire 100 milioni.

Novara — Consorzio bonifica Val Vigezzo costruzione strada Scarliccio: importo lire 24.400.000.

Vercelli — Costruzione due fabbricati 8 alloggi per lavoratori agricoli: importo lire 41.300.000.

r. s.

E' morto l'ammiraglio inglese che diresse la ritirata a Dunkerque

Per la bravura con cui assolse l'incarico, sir William Tennant meritò la Croce di guerra - Comandò poi l'incrociatore «Repulse» affondato dai giapponesi - Aveva 73 anni

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 26 luglio.

L'ammiraglio Sir William Tennant, che durante la ritirata di Dunkerque diresse sul luogo lo sgombero delle truppe britanniche, è morto oggi all'età di 73 anni, colpito da un attacco cardiaco. Da alcuni giorni, essendo peggiorate le sue condizioni di salute, aveva preferito lasciare la sua casa a Upton-on-Severn, dove viveva con la moglie, per farsi ricoverare all'ospedale militare di Worcester.

Nato in una famiglia in cui la carriera militare era considerata una tradizione, Sir William si arruolò a soli quindici anni nella Marina. Nel 1919, appena compiuti i 29 anni si sposò con Catherine Blount, anch'ella figlia di un alto ufficiale. Fu inviato a Dunkerque nel 1940, col grado di capitano, e fu qui che, sotto l'infuriare del fuoco nemico e degli attacchi degli *Stukas*, ebbe l'ordine di coordinare e dirigere lo sgombero delle truppe da quella spiaggia.

Egli portò a termine il suo incarico con tale valore e prontezza da guadagnarsi la Croce di guerra. Poco dopo gli venne affidato il comando dell'incrociatore da battaglia «Repulse», affondato da aerei giapponesi al largo della Malesia il 10 dicembre 1941.

Esperto in operazioni anfibie, Sir William fu prescelto per contribuire alla preparazione dei piani per lo sbarco in Normandia, nel 1944. In particolare collaborò all'attuazione del «Piano Mulberry», l'audace impresa tecnico-militare che rese possibile il trasporto dall'Inghilterra alle spiagge normanne di interi porti precostruiti.

Per le sue azioni durante l'ultimo conflitto in Europa, Sir William meritò molte ricompense al valore, tra le quali la Legion d'onore e la Croce di guerra francesi, la Legione al merito americana, la Croce di San Giorgio di Grecia. Infine nel 1960, quando ormai si era ritirato in pensione, gli fu concesso dal sovrano inglese il titolo di Lord del Worcestershire.

m. ci.

Alla Commissione anti-mafia i prefetti di città siciliane

Roma, 26 luglio.

Davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, sono proseguite oggi le deposizioni delle autorità chiamate a dare il loro contributo all'indagine sulla delinquenza siciliana. Hanno deposto il comandante dei carabinieri di Palermo, i prefetti di Trapani, Agrigento e Caltanissetta.

La sinistra dc orientata a sostenere l'on. Moro

Il segretario del partito conferma che il dialogo con i socialisti sarà ripreso in ottobre - Saragat dichiara che il psdi darà l'appoggio solo a governi di centro-sinistra - Un articolo di Pella sulle immediate prospettive politiche

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 luglio.

Lunga serie di colloqui dell'on. Moro con esponenti democristiani in vista del Consiglio nazionale del partito di lunedì prossimo. L'impressione conclusiva della giornata è che l'on. Moro si sia fin d'ora assicurata una larga maggioranza sulla base di un impegno per il rilancio del centro-sinistra in ottobre.

Ma il segretario della dc, si ritiene ancora rappresentante della maggioranza del Congresso di Napoli (cioè fanfaniani, sindacalisti, basisti e dorotei) e non aderisce perciò ai tentativi di azioni unilaterali delle correnti di sinistra, che tendono a formare maggioranze senza i dorotei. E', in pratica, quello che Moro ha detto stamani a Pastore e Donat-Cattin che lo sollecitavano ad inviare suoi rappresentanti ad una riunione, fissata per stasera, di esponenti fanfaniani, sindacalisti e basisti.

Per rassicurare i fautori del centro-sinistra, Moro ha fatto di più: ha anticipato all'on. Pastore le grandi linee della relazione che egli leggerà al Consiglio nazionale e che, promettendo dopo il congresso socialista la ripresa del dialogo col psi per l'immediata formazione di una maggioranza di governo, conferma il carattere di provvisorietà dell'attuale ministero Leone.

La relazione è giudicata «accettabile» dall'on. Pastore, che ne ha riferito alla riunione dei fanfaniani, dei sindacalisti e dei basisti. In tal modo dovrebbe risultare definitivamente superata la contrapposizione, che si era creata, dei fanfaniani a Moro e diventa più facile, per i gruppi di sinistra, condurre a termine il tentativo di coordinare un'azione comune.

Le decisioni su questo punto saranno prese, dalle tre correnti, lunedì sera dopo che Moro avrà letto la sua relazione: ma è importante che sin d'ora sia manifesta la tendenza a muoversi insieme a Moro, cercando di non distaccarsi da lui, aspirando, magari, a fissare meglio le distanze che dovrebbero separare Moro dai dorotei. E l'on. Forlani, esponente dei fanfaniani, ha annunciato all'on. Salizzoni, vicino a Moro, che il suo gruppo non esiterà a votare un documento comune della maggioranza voluta da Moro (cioè coi dorotei) purché venga data risposta ad alcuni interrogativi (e Moro, in pratica, ha già risposto).

Tutto ciò irrigidisce maggiormente il gruppo dell'on. Scelba che, nel corso di riunioni avute l'altro ieri ed ieri, si è posto il problema del ritiro del proprio rappresentante dalla direzione del partito: lo stesso Scelba è intervenuto con un'azione moderatrice, ma la decisione è stata rinviata a dopo l'apertura del Consiglio nazionale, e il problema rimane aperto.

Ha preso duramente posizione contro il centro-sinistra e la politica della segreteria, riecheggiando gli argomenti scelbiani più intransigenti, l'on. Gonella con una nota di agenzia; si è pure pronunciato per un ritorno immediato alla politica di centro l'on. Pella con un articolo sul settimanale «Domani»: l'ex-presidente del Consiglio si dichiara fortemente allarmato dall'accresciuta forza comunista e dalle manovre politiche che si celano dietro le agitazioni sindacali già in corso e destinate ad aggravarsi alla fine dell'estate. Sono tutti segni premonitori di una violenta e, forse, decisiva battaglia al Consiglio nazionale.

E non è un caso che in favore dell'on. Moro intervengano, al di fuori della dc, l'on. La Malfa e l'on. Saragat. Il primo dice, in un'intervista al settimanale Il punto, che l'on. Moro potrà, dopo il congresso socialista, ricostruire più facilmente di quanto potesse in passato la maggioranza di centro-sinistra.

L'on. Saragat, in una relazione al gruppo parlamentare socialdemocratico, si è detto bens'altro ottimista sul rilancio del centro-sinistra in ottobre e, per privare i fautori del ritorno al centrismo di ogni illusione, ha ripetuto con grande energia che il psdi non si presterà comunque a nessuna azione di «copertura»: se i contrasti interni alla dc e al psi non consentissero il centro-sinistra, questi due partiti si assumeranno responsabilità gravissime che i socialdemocratici, rifiutando di aderire ad altri tipi di maggioranza, addebiteranno al Paese.

Vanno segnalate, infine, due cose: nel corso della riunione dei deputati socialdemocratici, sono state formulate alcune critiche all'on. Saragat per i suoi apprezzamenti sul documento autonomista; esponenti della destra del partito hanno trovato che Saragat non ha valutato nella loro gravità le concessioni fatte da Nenni ai lombardiani (altre discussioni si sono avute sui problemi organizzativi del partito, che appaiono gravi); poi, l'on. Saragat ha annunciato ai suoi amici, e confermato ai giornalisti, di avere ricevuto una lettera di Kennedy in cui è detto che la politica estera dell'on. Saragat è identica a quella svolta attualmente dagli Stati Uniti. E' un documento sul quale Saragat non ha voluto rivelare altro, ma che serve al leader socialdemocratico per far valere le valutazioni che egli fa sulla posizione assunta, in materia di politica internazionale, dai socialisti autonomisti.

r. s.

Lo sciopero delle autolinee è confermato per domani

Roma, 26 luglio.

Sono confermati gli scioperi proclamati per domenica e lunedì dai lavoratori delle autolinee in concessione e dei dipendenti dall'Istituto nazionale trasporti, in conseguenza del mancato accoglimento delle richieste avanzate per la concessione di alcuni miglioramenti economici e normativi.

Mentre è terminata la prima fase dell'agitazione

Il governo vuol assicurare la distribuzione della benzina

Direttive ai prefetti in caso di nuovi scioperi - L'Unione Petrolifera intende chiedere un aumento del prezzo del carburante

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 luglio.

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Togni ha inviato questa sera — mentre volgeva al termine lo sciopero di 48 ore attuato dai gestori delle pompe di benzina in Toscana, in Emilia-Romagna, nella provincia di Roma e nelle città di Torino, Udine, Gorizia e Trieste — precise disposizioni ai prefetti affinché, nel caso in cui si dovessero ripetere manifestazioni di protesta con chiusura dei distributori, vengano immediatamente attuati provvedimenti idonei ad assicurare in tutte le zone il rifornimento di carburante.

L'intervento dei prefetti si rende indispensabile, infatti, al fine di evitare nuove situazioni incresciose, in considerazione anche del carattere pubblico del servizio di distribuzione dei carburanti, che nell'interesse della collettività deve in qualsiasi circostanza essere assicurato in maniera pienamente adeguata alle esigenze della popolazione.

Nell'annunciare questa iniziativa, un comunicato del Ministero dell'Industria rileva che «la chiusura dei distributori di benzina disposta dai gestori contro il mancato accoglimento delle loro richieste di carattere economico da parte delle società petrolifere, anche se limitata ad alcune zone e non totalitaria, ha causato notevole disagio alla popolazione e turbato il normale flusso turistico, data l'importanza che ha ormai assunto la motorizzazione».

Il comunicato aggiunge che, tenuto conto della necessità di favorire un rapido miglioramento di tutto l'apparato distributivo di generi di particolare importanza, il ministero — nel quadro dell'azione che ha deciso di intraprendere per evitare il ripetersi di disagi per la popolazione, «ha posto allo studio la predisposizione di nuove norme per una diversa regolamentazione delle varie attività mercantili più rispondente alle crescenti esigenze della collettività».

Il comunicato ha avuto immediata eco negli ambienti più direttamente interessati e, da qualche parte, è stato interpretato come un monito ai rappresentanti dei gestori e delle società petrolifere a trovare una soluzione del loro contrasto, in mancanza della quale il governo sarebbe costretto ad adottare misure atte a garantire con nuove disposizioni il completo funzionamento di un settore così importante, quale è appunto quello del rifornimento di carburante.

D'altro canto, almeno per il momento, non si ha notizia di un ammorbidimento delle rispettive posizioni, anche se alcuni contatti si sarebbero svolti in giornata tra alti funzionari del ministero dell'industria e dirigenti dell'Unione Petrolifera Italiana. La federazione dei gestori, in assenza di elementi positivi, ha diramato stasera istruzioni ai gestori di tutta Italia per la effettuazione di uno sciopero a carattere nazionale, precisando che la data e le modalità della nuova manifestazione saranno rese note all'ultimo momento per non consentire alle concessionarie di attuare piani di emergenza.

Il tono del comunicato odierno del ministero dell'industria sembrerebbe escludere la possibilità di una riduzione dell'Ige, che incide per il 5,80 % sul prezzo della benzina, e dell'imposta di fabbricazione. Peraltro, è corsa voce di una imminente riunione del Comitato interministeriale dei prezzi convocata per un esame approfondito della situazione del settore petrolifero, anche in rapporto alla recente sentenza della Corte Costituzionale. In riferimento a questa voce, si è accennato ad una richiesta dell'Unione petrolifera per l'aumento del prezzo della benzina almeno nella misura di 4 lire al litro, cioè da lire 96 a L. 100 per la benzina normale e da L. 106 a L. 110 per quella «super».

g. f.

CRONACHE DELLO SPORT

L'atleta statunitense ha saltato metri 5,10

Pennel migliora a Varsavia il record mondiale dell'asta

Il risultato è stato ottenuto durante l'incontro Polonia-Stati Uniti - Il precedente limite era di m 5,098, stabilito dallo stesso atleta a Londra il 13 luglio scorso - Pennel ha quindi «ritoccato» il suo primato di soli due millimetri - In un primo tempo i giudici annunciavano la misura di 5,14

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 26 luglio.

Oltre sessantamila spettatori hanno assistito oggi a Varsavia alla prima giornata del confronto internazionale di atletica leggera fra Stati Uniti e Polonia, durante il quale si è registrato un nuovo *exploit* dell'americano John Pennel, che ha saltato metri 5,10 con l'asta, migliorando — sia pure di due soli millimetri — il record del mondo già in suo possesso, per averlo realizzato il 13 luglio scorso durante i campionati internazionali di Londra.

La gara dell'asta era l'ultima della giornata, ed ha entusiasmato il pubblico. John Pennel ha avuto un gran numero di applausi già al suo apparire sul campo, in quanto egli aveva accettato di partecipare al confronto malgrado le sue condizioni non fossero perfette: egli, infatti, aveva accusato tre giorni or sono un doloroso incidente alla schiena in allenamento, e la sua presenza oggi appariva quanto mai problematica.

Pennel invece ha gareggiato, ed ha migliorato ancora il suo limite, passando con perfetta scelta di tempo l'attrezzo a metri 5,10, sfruttando al massimo l'elasticità del suo attrezzo in fibra di vetro. Per una errata segnalazione, in un primo tempo era stato annunciato che la misura «passata» da Pennel era di 5,14, ma poi (dopo nuovi controlli) è stato confermato che si tratta «soltanto» di 5,10.

Con questo risultato, Pennel eguaglia il limite mondiale al coperto, detenuto dal finlandese Nikula ma non riconosciuto quale primato del mondo ufficiale appunto perché ottenuto in palestra. Con Nikula, per altro un po' in ombra in questo inizio di stagione, Pennel è senza dubbio il più grande specialista al mondo dell'asta in *fyberglass*; alla pari con i due era anche l'altro americano Brian Sternberg, prima che una tremenda caduta in allenamento gli provocasse lesioni alla colonna vertebrale e la conseguente paralisi. Oggi, dopo aver saltato 5,10, Pennel ha tentato i 5,18 ma senza successo. La oscurità era ormai completa, ed attorno allo stadio erano già stati accesi i riflettori.

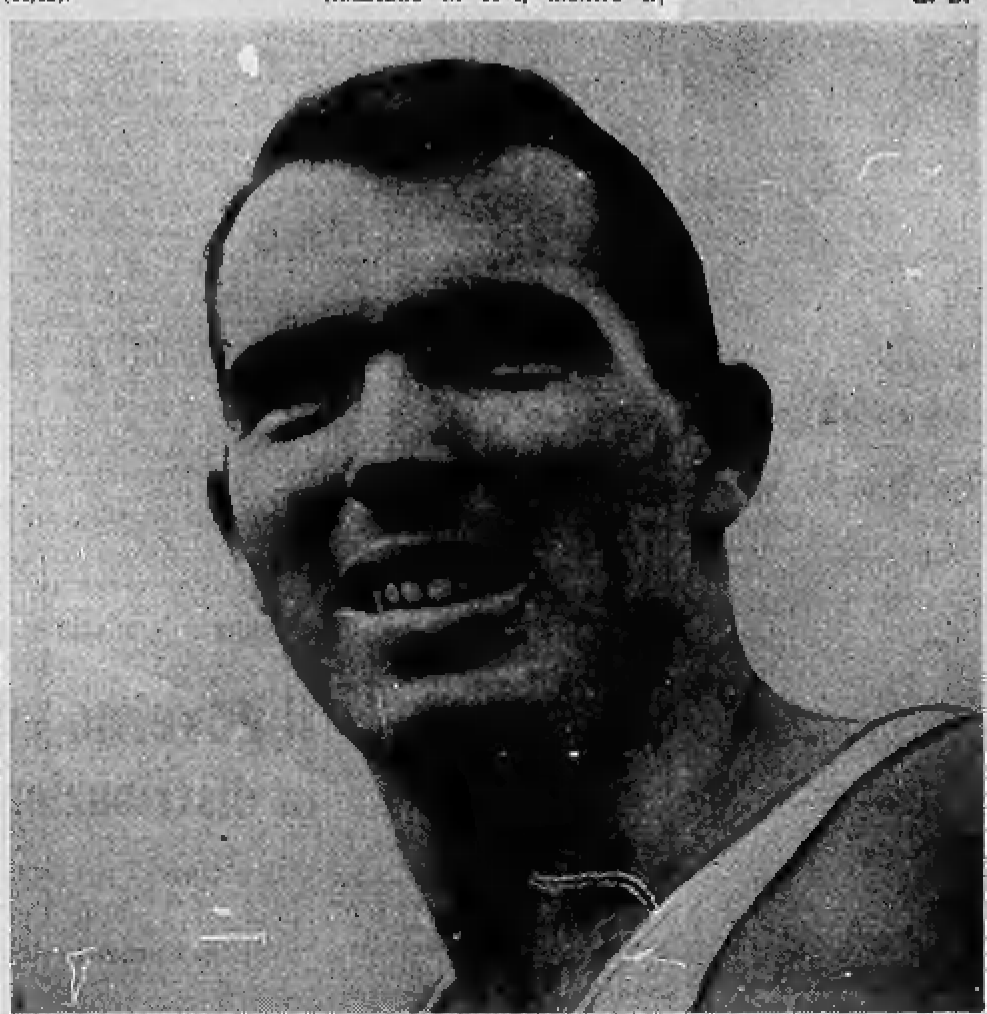
Con il risultato di oggi, Pennel ha riscattato la mediocre prestazione offerta a Mosca durante il confronto con gli atleti sovietici, dove venne battuto dal connazionale Velzes, ed entrambi rimasero lontani dai 5 metri. Una delle caratteristiche del primatista mondiale dell'asta, comunque, è proprio l'incostanza sulle misure di rilievo: egli può fermarsi al 4,50 come passare i 5 metri.

L'incontro non ha offerto soltanto le emozioni del salto con l'asta. In precedenza, gli atleti americani si erano imposti nella maggioranza delle gare, assicurandosi così un buon vantaggio nella classifica complessiva. Nella velocità Robert Hayes ha confermato la sua classe vincendo i 100 metri in 10"2, davanti al connazionale Moon ed ai polacchi Juskowiak e Syka. Eccezionali i tempi realizzati nei 110 ostacoli: 13"6 il vincitore, Hayes Jones; 13"8 l'altro statunitense, Bert Lindgren.

Bella lotta nei 400 piani fra Williams e Badenski; l'americano si è imposto nel finale, ma ha dovuto spingere a fondo la corsa [illegible] il tempo di 45"8. Badenski, confermando le sue doti, ha ottenuto 46"1. Nel salto in lungo ha deluso in parte l'ex primatista mondiale Ralph Boston, che con metri 7,85 è stato battuto dall'altro americano Hord (7,89): nel martello i polacchi hanno ottenuto il primo e secondo posto con Cieply (66,35) e Rut (64,42).

Hanno chiuso la giornata, come di consueto, le staffette. Gilbert, Moon, Drayton ed Hayes hanno vinto facilmente per gli Stati Uniti la 4 × 100 maschile in 39"6, mentre il quartetto della Polonia si è fatto squalificare. Nella staffetta veloce femminile, invece, superiorità delle atlete polacche, prime in 45"6.

a. b.



Il volto da «marine» dell'americano John Pennel, primatista mondiale dell'asta

Cinque nazioni da oggi a confronto nella riunione sanremese di nuoto

Si svolgono contemporaneamente l'incontro maschile Italia-Olanda-Jugoslavia e la «preolimpica» femminile, con la partecipazione delle azzurre e di nuotatrici francesi, olandesi e tedesche - Le gare avranno luogo nella piscina del Club Méditerranée, e si concluderanno domani - Oggi la cronaca diretta per televisione, alle ore 17,30

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 26 luglio

Nella piscina olimpica del Club Méditerranée, in un giardino che conserva intatta la scenografia di fine secolo, in mezzo a palme alla cui ombra riposano i turisti, sorpresi di vedersi intorno d'improvviso tanta spigliata gioventù, si svolgeranno domani le gare di nuoto per il triangolare maschile Italia-Olanda-Jugoslavia, e per la terza preolimpionica femminile, alla quale partecipano alcune fra le più note campionesse europee. Un programma di tutto riguardo, tant'è vero che una volta tanto si scomoda la televisione, che sarà presente con le sue telecamere per mandare in onda in trasmissione diretta le fasi del confronto (domani il collegamento avrà inizio alle 17,30, domenica alle 17).

Si tratta della maggiore competizione natatoria della stagione, almeno per quanto riguarda le nostre piscine, e c'è solo da dolerci che, in campo femminile, l'Italia non possa schierarsi al gran completo, dovendo fare a meno della Saini e della Pacifici, entrambe all'estero, e purtroppo anche di Daniela Beneck, che influenzatasi tre giorni fa (anche ammesso abbia superato il malanno) ben difficilmente sarà in grado di gareggiare.

Malgrado queste assenze, la manifestazione non mancherà di fornire gare interessanti e buoni risultati. Basta per convincersene, dare un'occhiata al campo dei partecipanti; gli olandesi Jiskoot e Bontekoe, campioni d'Europa, il jugoslavo Rogusic, l'altro olandese Mensonides, ranista di tutto rispetto, e i nostri Fritz Dennerlein, primatista europeo dei 200 delfino, affiancato dai giovani Orlando, De Gregorio, Rastrelli, Bianchi, Gross, Rora, Della Savia. Ce n'è abbastanza per prevedere qualche gara ad alto livello, come potrebbe essere quella dei 100 delfino (duello Dennerlein-Jiskoot), o quella dei 400 stile libero, dove Bontekoe dovrà guardarsi dall'attacco degli azzurri Orlandi e Rastrelli, e dal jugoslavo Rogusic.

I due olandesi, Johan Bontekoe e Jan Jiskoot, dovrebbero figurare fra i protagonisti di maggior spicco del «triangolare» e saranno seguiti con grande interesse in quanto la loro affermazione in campo internazionale è abbastanza recente. Bontekoe non è giovanissimo per un nuotatore, essendo nato nel 1940: negli «europei» dello scorso anno a Lipsia ha vinto il titolo in 4'25"6, è giunto quarto nella finale dei 1500 metri e si è pure distinto nella staffetta olandese 4×200. Jiskoot ha la stessa età del connazionale.

Jiskoot ha già gareggiato recentemente in Italia nella preolimpica di Roma, e così pure il ranista Mensonides, il terzo degli «assi» della squadra maschile olandese. Sarà interessante assistere al duello fra Mensonides e Gross, il numero uno fra gli specialisti italiani della rana. Alcune stagioni or sono, l'olandese era considerato il migliore in Europa, poi le sue prestazioni si sono appannate; egli è comunque sempre un elemento di spicco.

In campo femminile ci si può addirittura attendere qualche record europeo. La francesina Christine Caron, infatti, sta attraversando un tale periodo di forma che, considerando che l'acqua della vasca è salatissima, non ci sarebbe da stupirsi di un suo nuovo exploit che la porti a ritoccare il record sulla distanza da lei stessa stabilito non più tardi di quindici giorni fa. Comunque, non ci sarà soltanto la Caron, in quanto il formidabile trio olandese, composto da Lasterie, Kok e Henkels, unitamente alle tedesche Urselmann e Brunner, sono in grado di dare spettacolo da sole.

Un'ottima occasione quindi per controllare il rendimento delle nostre nuotatrici, e vedere se atlete promettenti, quali la Martinoli, la Turini e la Noventa, tanto per citarne qualcuna, hanno fatto dei progressi, e se altre già parzialmente affermate come la Cecchi, la Schiezzari e la Marcellini, sapranno trovare le energie necessarie per contrastare il passo alle straniere.

v. pv.

Il programma (ore 17): metri 400 stile libero maschile; m. 200 rana femminile; m. 100 stile libero maschile; m. 100 delfino femminile; m. 400 misti maschile; m. 400 stile libero femminile; m. 200 dorso maschile; staffetta 4x200 stile libero maschile.



La tedesca Wiltrud Urselmann sarà una delle protagoniste a Sanremo nella «preolimpica» femminile

Cento corridori a Pescara per il Trofeo Matteotti

Pescara, 26 luglio.

Circa cento corridori professionisti saranno presenti domenica prossima a Pescara per la 18ª edizione del Trofeo Matteotti, che sarà disputato su un impegnativo percorso di 275 chilometri. Prenderanno parte alla gara anche nove azzurri, scelti per i campionati del mondo: Taccone, Durante, Adorni, Fontona, De Rosso, Cribiori, Baldini, Mealli e Poggiali.

In particolare è atteso alla prova Vito Taccone, che correrà sulle strade di casa deciso a cogliere il successo per dare così una bella soddisfazione ai suoi numerosi tifosi. La cerchia dei favoriti comprende, oltre all'abruzzese, Adorni, Cribiori, Durante (quest'ultimo in momento di particolare forma), Baldini, già vincitore di una edizione del «Matteotti», il campione d'Italia Mealli, De Rosso e Fontona. Non bisogna infine dimenticare che anche i vari Baffi, Carlesi, Ronchini e Pambianco hanno probabilità di inserirsi nella lotta per il successo.

Il percorso del Trofeo Matteotti comprende otto giri del circuito: Pescara, Montesilvano, Cappelle, Spoltore, Villa, Raspa, Pescara; quindi l'anello cittadino di Villa Montani, da ripetere dieci volte, per un totale complessivo di km 275. Le operazioni di punzonatura cominceranno domani pomeriggio alle ore 15,30 in piazza Salotto di Pescara. La partenza sarà data alle ore 9,30 di domenica, da viale Bovio.

La Juventus ha ancora rinviato la scelta tra i centravanti Milan e Dino Da Costa

Ieri Boniperti ha avuto un ultimo colloquio con gli esponenti del Catania e dell'Atalanta - Le trattative per Milan hanno maggiori probabilità di riuscita - Concluso il passaggio di Charles dalla Roma al Cardiff

Nella giornata di oggi si saprà chi tra il catanese Luigi Milan e l'atalantino Dino Da Costa sarà acquistato dalla Juventus, in qualità di rincalzo del brasiliano Nené. Nella tarda serata di ieri in una località imprecisata a metà strada tra Torino e Milano, il consigliere bianconero Giampiero Boniperti si è incontrato prima con l'ing. Tentorio dell'Atalanta e poi con il dott. Giuffrida del Catania.

Boniperti riferirà stamane alla direzione bianconera sull'esito dei colloqui e quindi sarà presa una decisione definitiva. A quanto risulta pare che con ogni probabilità la scelta della Juventus cadrà sull'attaccante catanese. Milan, infatti, non costa molto ed inoltre è più giovane del trentatreenne Da Costa di circa sette anni. Nella trattativa con il Catania quasi sicuramente entrerà a far parte l'attaccante juventino Rossano e forse Bercellino I.

Il medico sociale della Juventus, dott. Sgarbi, partirà questa sera alla volta di Napoli. Il sanitario juventino recherà con sé le tabelle cliniche riguardanti lo stato di salute del giocatore Flavio Emoli per comprovare che l'anomalia cardiaca del giocatore non ha mai pregiudicato il suo stato di salute, e non ha mai influito sulla sua attività calcistica.

Emoli a Napoli dovrà sottoporsi ad un ulteriore esame sanitario sotto sforzo che comprovi la sua integrità atletica e la sua condizione fisica. In tanti anni di attività sportiva presso la Juventus, Emoli non ha mai accusato disturbi pur avendo una leggera anomalia al cuore. Il caso di Emoli, d'altronde, ha un precedente illustre. Carlo Annovazzi, ex capitano della nazionale azzurra che prima nel Milan e poi nell'Atalanta si distinse per generosità e rendimento nonostante avesse un cuore analogo a quello dell'ex difensore bianconero.

Si è appreso inoltre che il giocatore svedese Rune Borjesson (che la Juventus ha prestato per due stagioni al Palermo) verrà sicuramente ceduto in Svezia. Le trattative, cui sono interessate l'Orgryte di Göteborg e l'A.I.K. di Stoccolma, sono state affidate agli ex giocatori Gren e Nordahl. A norma di regolamento federale il sodalizio juventino deve, come è noto, cedere un giocatore straniero all'estero avendone acquistato uno (Nené) fuori del suolo italiano. Infine il terzino Caroli, rientrato dalla comproprietà con il Lecco, è stato messo in lista condizionata.

Il Torino ha rinunciato a cedere al Rapallo il portiere Vincenzi. Il giocatore, tuttora militare, rimarrà in forza alla società granata in qualità di terzo portiere. Vieri sarà il titolare e il neo acquisto Adriano Reginato, proveniente dal Treviso, sarà il primo rincalzo. Sempre in tema di estremi difensori, Luciano Panetti che non ha accettato il trasferimento in squadre semiprofessionistiche, essendo stato posto in lista condizionata dovrà trovare per conto suo una società disposta ad ingaggiarlo. L'ex capitano granata Enzo Bearzot che gode della lista premio, renderà noto il suo nuovo club di appartenenza (il Novara o una società lombarda di serie B) entro lunedì prossimo.

Per finire si apprende da Roma che è stato definito il trasferimento di John Charles al Cardiff (la squadra dove gioca Mel, il fratello dell'ex juventino) per 35 milioni. Charles partirà domani stesso per l'Inghilterra. Il Cardiff si è impegnato a disputare, a Roma, verso la fine del mese di agosto (sembra il 28) una partita amichevole il cui incasso sarà devoluto completamente alle casse giallorosse.

Domani a Lugano i nuotatori del C. S. Fiat

Domani la squadra di nuoto del C. S. Fiat parteciperà a Lugano ad una interessante riunione che vedrà impegnate anche le formazioni del Lugano S. N. e del Wuppertal.

Fra i partecipanti spiccano Mike Troy, medaglia d'oro ai Giochi di Roma nei 200 farfalla, attualmente in Svizzera per ragioni di lavoro.

Il Fiat parteciperà al meeting di Lugano con questa formazione: maschili: 100 s.l.: Ferendini, Burol; 200 s.l.: Bolzoni, Zorio; 400 s.l. Borelli, Lorenzon; 100 dorso: Martino, Derato; 100 rana: Lazzari, Cordero; 100 farfalla: Bianco, Bolzoni; 4 x 100 mista: Ferendini, Bolzoni, Borelli, Burol.

Femminili: 100 s.l.: Podestà, Anicich; 200 s.l.: Bovolenta, Viasco; 400 s.l.: Podestà, Barberis; 100 dorso: Martinelli, Garbaccio; 100 rana: Bosio, Ghersinich; 100 farfalla: Onori, Aluffi; 4 x 100 mista: Martinelli, Bosio, Onori, Podestà.

Mattrel illeso sul Bracco in un incidente d'auto



Genova, 26 luglio.

Il portiere della Juventus Mattrel, a bordo di un'utilitaria in compagnia della fidanzata, è stato vittima di un lieve incidente automobilistico nelle prime ore del pomeriggio sulla salita del Bracco.

Mattrel era diretto a Marina di Massa, quando ha tentato di superare una vettura straniera. La manovra non è però riuscita, stante il sopraggiungere di un'altra vettura in senso inverso. Nell'impossibilità di rientrare la macchina di Mattrel è venuta a collisione con la vettura che stava per essere superata.

I danni sono risultati irrilevanti ad entrambe le vetture. Nessuna conseguenza hanno riportato le persone. Mattrel ha potuto proseguire immediatamente per Marina di Massa.

Le atlete azzurre a Linz questa sera contro l'Austria

Linz, 26 luglio.

Le ragazze italiane vengono considerate nettamente favorite per l'incontro di atletica leggera contro la rappresentativa austriaca che inizierà domani sera a Linz. «Se tutto andrà bene — ha affermato la capitana della squadra austriaca Erika Strasser — perderemo con uno svantaggio di dieci punti».

Le azzurre secondo gli esperti dovrebbero dominare nei 100 piani con la Govoni e la Bertoni, nei 200 con la Parmeggiani, nei 400 con la Guzzetti, negli 800 con la Jannaccone, che dovrà però lottare con la primatista austriaca Baerbel Schatz (2'13"7). Negli 80 metri ad ostacoli, la Bertoni sarà padrona assoluta del campo a causa dell'assenza della Murauer, che recentemente ha corso la distanza in 11" netti, un limite uguale a quello della atleta azzurra.

Le italiane dovrebbero inoltre affermarsi nella staffetta 4×100 e nel salto in lungo. Qualche possibilità viene concessa alle austriache nel salto in alto con Ulla Flegel, nel peso e nel disco con la Anderle e la Hofrichter, nel giavellotto con la Strasser.

*** Nella Coppa de Galea di tennis, a Riccione, l'Italia si è assicurata il diritto a disputare la finale con la Romania, nella eliminatoria della zone italiane della Coppa de Galea. Nel primo singolare di ieri, infatti, Maioli battendo il greco Calegeropoulos per 6-2, 6-2 ha portato l'Italia in vantaggio per 1 a 1.**

Scelti i ciclisti russi per i campionati del mondo

Mosca, 26 luglio.

L'agenzia Tass ha comunicato oggi la formazione della rappresentativa sovietica per i «mondiali» di ciclismo, che partirà per il Belgio il 29 luglio.

Per la pista, la squadra femminile comprende due detentrici dei titoli mondiali di velocità negli ultimi anni, Galina Yermolayeva e Valentina Savina. Le altre saranno: Lidia Sementyeva, Lyubova Ryabachenko, Irian Kirichenko. Le prime due esordiranno ai mondiali.

Le maggiori speranze per quanto riguarda il settore maschile si appuntano sul ventitreenne Imant Bodniaks, che fu quarto ai mondiali di velocità nel 1961. Da allora egli ha fatto notevoli progressi. Con Imant, nelle prove di velocità si cimenteranno il diciottenne Omar Prakadze e l'esperto Boris Romanov.

Stanislav Moskvin, Sergei Tereshchenkov, Leonid Kolumbet ed Anatoly Belgrad e Bogdan Minko parteciperanno alle gare di inseguimento. La squadra per le prove su strada sarà decisa solo dopo la gara di domenica contro gli jugoslavi e gli svedesi in programma presso Mosca. Probabilmente comunque, partiranno per il Belgio i noti Yuri Melikhov, Gainan Sadkhusin, Viktor Kapitonov, Anatoly Cherepovich, Anatoli Olizarenko e Alexei Petrov.

Gli spadisti polacchi a Danzica conquistano il titolo a squadre

I "mondiali" di scherma verso la conclusione - Oggi, con la prova collettiva di sciabola, ha inizio l'ultimo torneo

(Nostro servizio particolare)
Danzica, 26 luglio.

Sovvertendo ogni pronostico la Polonia ha conquistato questa sera a Danzica il titolo mondiale di spada a squadre. Grandi favoriti del torneo erano gli schermidori ungheresi che sono stati sorprendentemente battuti dagli stessi polacchi in semifinale con il netto punteggio di 9 a 3. Sostenuti a gran voce dal loro pubblico, gli spadisti della Polonia hanno poi vinto per 9 a 5 l'incontro decisivo con la Francia (campione del mondo dello scorso anno) che è terminata così al secondo posto. Nel confronto valevole per la conquista della terza posizione l'Ungheria ha avuto la meglio sulla Unione Sovietica per 9 a 5.

Oltre agli ungheresi, i grandi battuti di questa competizione sono stati gli spadisti sovietici, anch'essi molto quotati per la vittoria finale. Il quarto posto dei russi va spiegato con la scarsa vena di Khabarov, insolitamente sfocato e nervoso. In semifinale, contro la Francia, Khabarov non è riuscito ad ottenere neppure una vittoria e a nulla è valsa la grande prova di Nikanchikov e la strenua difesa di Kriss, poiché la formazione transalpina, guidata da Dreyfus, formidabile per tempismo ed irruenza, si è imposta per 9 a 7.

Ungheria e Unione Sovietica, che tutti i tecnici pronosticavano avversarie nella finalissima, si sono così trovate di fronte per la conquista del terzo posto e l'incontro, ormai svuotato di interesse, è risultato molto meno avvincente di quello che ha avuto come protagoniste la Francia e la Polonia. In questo torneo, come è noto, la squadra azzurra composta da Saccaro, Breda, Paolucci e Pavese era stata eliminata ieri, fin dal primo turno di qualificazione, ad opera dei francesi e della modesta formazione della Germania Orientale.

I campionati mondiali di scherma si concluderanno domenica prossima. Rimane ancora da aggiudicare un solo titolo, quello della sciabola a squadre: gli azzurri contano molto sull'anziano Calarese (terzo nell'«individuale») per ottenere un buon piazzamento. Al torneo, che avrà inizio domani, sono iscritte nove squadre che sono state divise in tre gironi. L'Italia avrà di fronte, nel proprio gruppo, il Giappone e l'Unione Sovietica.

Carlo Filogamo

Tre dilettanti olandesi al Gran Premio Vallese

Valle S. Nicolao, 26 luglio.

Tre corridori olandesi, iscritti alla corsa internazionale ciclistica G. P. Vallese, sono già sul posto; si attendono invece tedeschi, francesi, jugoslavi che sono stati ingaggiati attraverso le rispettive Federazioni. In tutto gli iscritti sono finora 80, appartenenti alle migliori Società settentrionali. La partenza verrà data domenica alle 12 dalla strada di Campore e l'arrivo, dopo 155 km. di saliscendi quasi continui, è previsto per le 17 circa.

Sospese per la neve a Cervinia le prove del chilometro lanciato

Il maltempo continua, e non è improbabile che anche stamane i concorrenti non possano gareggiare - Nuovo duello fra Di Marco e Plangger

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 26 luglio.

La neve (attesa come una benefattrice affinché coprisse lo strato di grandine caduta giovedì e riassestasse la pista del «chilometro lanciato») è caduta con troppa abbondanza ed ha costretto ad un nuovo rinvio delle prove dell'attesa competizione sciistica di velocità. Fra rincorsa, tratto cronometrato e zona di frenaggio sono circa duemila metri, e stamane pazientemente i battitori, i concorrenti stessi, gli organizzatori, i giornalisti, i maestri della scuola e parecchi turisti hanno percorso tutto il tracciato, riuscendo a sistemarlo piuttosto bene, quando ormai però il direttore di gara Leo Gasperl aveva già rinviato le discese ufficiali a domani.

Questo inatteso rinvio finisce per portare in parità i concorrenti già presenti a Cervinia e coloro che hanno annunciato il loro arrivo per domani mattina. Di Marco, allenatosi per tutta la settimana sul tracciato di gara, non sarà avvantaggiato su Plangger, il primatista in carica, che è arrivato al Breuil soltanto stasera. Arrivo mancato invece quello dei tedeschi; non ci saranno né Ludwig Leitner né alcuno dei suoi compagni: sono arrivati i loro sci e i proprietari della fabbrica che li produce, ma dei campioni nemmeno l'ombra.

C'è anche chi è partito, con un netto anticipo sulla chiusura del concorso, e praticamente senza nemmeno avere provato una discesa cronometrata: si tratta delle sorelle Goitschel. Marielle, relegata fra le juniores, aveva esaurito ogni suo impegno giovedì, mentre Christine aveva a disposizione le discese di quest'oggi, di domani e di domenica; oggi non si è potuto gareggiare e Christine ha rinunciato al «KL» per rientrare a Val d'Isère.

E' vero che le due ragazze francesi avevano annunciato fin da mercoledì di essere disponibili soltanto per breve tempo, ma in molti è rimasta l'impressione che la silenziosa Christine avrebbe prolungato la propria permanenza a Cervinia se non fosse stato per la «sorellina», che si annoiava a fare soltanto da comparsa.

Intanto, previsioni atmosferiche piuttosto pessimistiche sono state diramate oggi dal Centro meteorologico del Plateau. Il cielo si è ormai infatti completamente oscurato e le nubi coprono tutta la parte terminale della Valtournanche; probabilmente non smetterà molto presto di piovere e la neve che ha ripreso a cadere oltre i tremila metri costituirà domani mattina un nuovo manto nevoso piuttosto consistente. Gli organizzatori hanno previsto un eccezionale schieramento di battitori fin dalle primissime ore del mattino, in modo da poter iniziare le discese tra le 9 e le 9,30.

g. v.

Il processo all'Old Bailey londinese rinviato a lunedì

Le amichette di Ward lo «tradivano» spesso ma il medico-pittore non vedeva e non sapeva

L'imputato nega con estrema sicurezza di aver mai ricevuto denaro per ragioni disonorevoli - Il presidente cerca di stabilire quante siano state le «relazioni» di Christine e fa la cifra di dieci - L'accusato replica: «E' probabile, Vostro Onore, ma in più di tre anni»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 luglio.**

Quinta udienza del processo Ward al «Central criminal court» di Londra. Ieri il medico aveva risposto alle domande del suo difensore; oggi a quelle del pubblico ministero. Ieri come oggi si è battuto con foga e intelligenza, seminando dubbi nella mente dei dodici giurati. Ha negato tutto, ha contrattaccato su tutto il fronte, ha accusato di mendacio le ambigue donne sulla cui parola poggiano le gravi imputazioni profferite contro di lui. Ha ammesso solo di essere un «immorale», di amare troppo certi piaceri, ma questo — ha ripetuto — non fa di me un criminale.

Il processo, cominciato lunedì, riprenderà lunedì e finirà certamente entro la prossima settimana. Il medico è accusato di essere vissuto su «proventi disonorevoli», di avere «incitato» Christine Keeler a «procurare» una minorenne per rapporti con terzi e di avere «tentato» egli stesso di «procurare» ad altri una fanciulla. Per l'ennesima volta si sono riuditi oggi i nomi di Profumo, Ivanov, Lord Astor e Douglas Fairbanks junior.

Il Pubblico Ministero, Melwyn Griffith Jones, ha continuato il suo esame interrogando il medico sui suoi rapporti con Christine Keeler e Marilyn (Mandy) Rice-Davies: rapporti singolari perché le ragazze erano giovanissime quando Ward cominciò a frequentarle.

— Quanti anni ha lei adesso?
— Cinquanta.
— Quanti ne aveva miss Keeler quando lei la conobbe?
— Poco più di sedici.
— Perché la corteggiava? Per avere con lei una relazione intima?
— Sì, ma non solo per questo. Mi piaceva la sua compagnia. (E, infatti, l'ammette la stessa Accusa, Christine e il medico — almeno pare — non furono amanti).



Il pittore italiano Vasco Lazzolo all'uscita del tribunale di Londra (Tel.)

— E, dopo alcuni mesi, miss Keeler le presentò miss Rice Davies, la quale aveva allora 16 anni. Voleva fare l'amore anche con questa ragazza?
— Sì.
— E così, all'inizio di questa storia vediamo un uomo sui 48 anni che dà la caccia a due fanciulle sedicenni, o poco più.
— Mi spiace, ma questa è la verità.

Si cominciano a fare nomi ormai famosi:

— Lei, dunque, afferma che Lord Astor è un suo vecchio amico ed egli le prestò il denaro per pagare la pigione alle due ragazze a Comeragh Road?
— Sì. L'ho già spiegato ieri. Conosco Lord Astor da dodici anni. Un giorno, miss Keeler e miss Rice-Davies, le quali abitavano assieme a Comeragh Road, mi confessarono d'essere al verde. Parlando della cosa con Lord Astor, gli dissi che avrei regolato io il loro debito verso il padrone di casa. Ma egli mi diede un assegno per il dovuto. Io poi gli restituii la somma.

Il P.M. ritorna all'attacco:

— Fu lei a presentare Christine Keeler al vice-addetto navale russo Ivanov?
— Sì.
— Quanti anni aveva questo diplomatico?
— Dal 34 al 37: così almeno affermava lui.
— E Profumo?
— Non fui io a presentarlo. Com'è già stato narrato, vide per la prima volta Christine nella piscina della tenuta di Cliveden, dove io avevo un cottage, affittatomi da Lord Astor.
— E' vero che, quella sera dell'estate '61, eravate in tre nella piscina, tutti senza vestiti, miss Keeler, lei e un'altra signorina?
— No.
— Allora eravate spogliati in due, lei e miss Keeler?
— No. A Christine era saltato un bottone e perdeva il costumino da bagno; fu allora che arrivarono gli ospiti di Lord Astor, fra cui Profumo. Tutti risero. Io ero già fuori della piscina e, se mi permette l'espressione, completamente vestito in un costume da bagno.

Il giudice sorride alla battuta.

A questo punto, il rappresentante della «Corona», cioè lo Stato, cerca di calcolare — approssimativamente — a quanti uomini si diedero la fulva Christine e la bionda Mandy, nel periodo in cui conobbero Ward. Il totale è: Christine dieci, Mandy sei. Miss Keeler avrebbe prodigato le sue grazie a Ivanov, Profumo, il ricco commerciante Eynan, un certo «Charles» (che alcuni identificano in uno dei più importanti finanzieri britannici ma che Ward asserisce di non avere mai sentito nominare), il suo «fidanzato» certo Lambton, lo speculatore in proprietà immobiliari morto lo scorso novembre Rachman, un giovane persiano, un suo anonimo «amichetto», e i due giamaicani Edgecombe e Gordon, ora entrambi in prigione.

Le conquiste della spumeggiante Marilyn sarebbero l'attivissimo Rachman (il quale la mantenne per oltre un anno), Lord Astor, Douglas Fairbanks Junior, il cugino del persiano amico della Keeler, un medico indiano, e un dirigente della società cinematografica 20th Century Fox. Questi conteggi sono stati fatti pure dal magistrato, il simpatico, benevolo giudice Marshall, le cui cifre non corrispondono però a quelle di Griffith Jones: ma, alla fine, ha riconosciuto che aveva attribuito a Mandy due amori di troppo.

Ward protesta: «E' probabile, Vostro Onore. Ma tutti questi idilli sarebbero fioriti in un periodo di tre anni e mezzo ma io non sono stato, per tutto questo tempo, al fianco delle due signorine. Non penserete che io fossi al corrente di tutte le scappatelle. Miss Keeler visse nel mio appartamento in Wimpole Mews soltanto per qualche mese e miss Rice-Davies per sei settimane. Sapevo, ad esempio, che Mandy era l'amica di Rachman e che ebbe una o due passioni, ma ignoravo l'esistenza di altri ammiratori».

Martellato dalle domande di Griffith Jones, Stephen Ward sembra più volte sul punto di perdere la calma, ma il suo «self-control» è eccezionale: e si difende, duella, con destrezza. Nega — come già ieri — d'aver esortato Christine e Mandy a chiedere «prestiti» in suo favore e nega di aver suggerito alla seconda fanciulla di dare amore in cambio di quattrini.

L'udienza finiva con due testimonianze a favore dell'imputato. Una di Vasco Lazzolo — il noto pittore e scultore — il quale dichiarava di aver avuto rapporti con Vicky Barrett, ma non certo tramite Ward. L'altra della bella Sylvia Parker, la ballerina creduta a Roma, ma giunta ieri da New York. Ella visse per sei settimane nella casa di Bryanston Mews all'inizio di quest'anno col medico ed afferma che nulla avvenne di quanto narrato dalla Barrett, né orge, né convegni galanti.

Mario Ciriello



La teste Brenda O'Neill al termine della udienza di ieri al processo Ward (Telefoto «Associated Press»)

Chiesta per Alessandria una facoltà universitaria

Di Economia e Commercio - L'iniziativa è della Cassa di Risparmio che ha già stanziato 25 milioni e ha offerto la sede

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 26 luglio.**

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, riunitosi sotto la presidenza del prof. Mario Viora, in occasione del 125° anniversario di fondazione dell'istituto, ha deliberato di promuovere l'istituzione ad Alessandria di una facoltà universitaria di scienze economiche e commerciali.

A favore dell'iniziativa, la Cassa di Risparmio ha deciso di stanziare un primo contributo di 25 milioni e di mettere a disposizione come sede provvisoria della facoltà universitaria un palazzo di sua proprietà, situato in piazza Matteotti, dove ha già sede il liceo classico «Plana».

Per studiare il problema, i dirigenti dell'istituto bancario si incontreranno presto con le massime autorità provinciali. Nel corso della riunione verrà esaminata la possibilità di dare pratica soluzione all'iniziativa che è di grande importanza per la provincia. **f. m.**

Il raduno di domani

Sfileranno a Cuneo 5000 ex partigiani

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 26 luglio.**

(n. m.) Continuano a giungere al Comitato esecutivo della grande manifestazione partigiana di domenica, che segna l'inizio delle celebrazioni del ventennale della Resistenza nel Cuneese, adesioni di enti pubblici, di associazioni e di personalità. Più di cento Comuni e una trentina di Amministrazioni provinciali saranno rappresentati dal gonfalone e da delegazioni capeggiate da sindaci e assessori.

Alla sfilata, che prenderà le mosse da corso Dante e si snoderà lungo corso Nizza sino a piazza Galimberti, dovrebbero partecipare cinquemila ex-partigiani di tutte le formazioni e associazioni.

Dopo la cerimonia rievocativa del discorso tenuto il 26 luglio 1943 da Duccio Galimberti, al pomeriggio, a Valdieri, Ferruccio Parri ricorderà la figura di Dante Livio Bianco, l'avvocato cuneese comandante delle formazioni di «Giustizia e Libertà» del Piemonte, morto in una sciagura alpinistica nel luglio di dieci anni fa.

Ormai i torinesi conoscono le strade del buon barbera

Non diamo più indirizzi di cascine: in ogni paese si possono trovare prodotti genuini a prezzi convenienti - Bisogna stimolare le iniziative locali per attirare e mantenere il turismo

La grande estate incombe con un sole abbagliante, salvo qualche minaccia temporalesca, sul Monferrato e sulle Langhe. Le correnti di visitatori domenicali che per molte settimane hanno popolato strade e passi di collina sono un po' diminuite: molti turisti sono in vacanza al mare o in montagna e le città, da cui ogni domenica uscivano fitte colonne di auto, sembrano impigrirsi nella relativa quiete estiva.

In compenso molti paesi dell'Astigiano hanno accolto gli ospiti estivi: sono cittadini emigrati che tornano per un breve soggiorno nel luogo di origine; sono famiglie di villeggianti che alloggiano in case e appartamenti di affitto; e dove c'è un buon albergo non mancano i clienti che vi trascorrono qualche giorno di tranquilla vacanza.

Questo è il periodo in cui i paesi che hanno ambizioni e possibilità turistiche dovrebbero fare una piccola inchiesta, chiedendo agli ospiti che cosa può fare il Comune per rendere più gradevole il soggiorno, dalla piscina al gioco da bocce, dal campo di tennis al viale ombroso o al piccolo parco per i bambini sono molti i progetti più o meno impegnativi che i Comuni possono attuare per assicurarsi una colonia più numerosa e fedele di villeggianti.

I cittadini costretti a restare in città sanno che un breve viaggio li può portare in un clima più fresco e ventilato, nel verde ombroso dei boschetti. Una serata in collina è un ristoro gradito e una notte trascorsa nella frescura e nel silenzio della campagna, per chi dispone di alloggio, assicura sonno e distensione.

Non diamo più indirizzi di cascine, di venditori di barbera, di produttori di frutta e ortaggi. Ormai i nostri lettori, divenuti esperti della collina, sanno che in ogni paese possono trovare prodotti genuini a prezzo conveniente. I sindaci, i parroci, gli stessi agricoltori forniscono volentieri, se richiesti, consigli e indicazioni.

Una carta corrente di piccolo turismo ha preso la strada del Monferrato: vi resterà fedele anche nelle afose giornate estive ed è certamente destinata a moltiplicarsi in settembre e ottobre, quando la collina dispiega le più seducenti attrattive, con le feste autunnali, la varietà dei prodotti e la pittoresca gamma di colori che abbellisce la campagna.

e. d.

Chiuse due cantine che adulteravano il vino

Reggio Emilia, 26 luglio.

(n.) Due stabilimenti vinicoli della provincia di Reggio Emilia sono stati chiusi su disposizione del medico provinciale. Si tratta della cantina Maffei di Villa Sesso e della cantina Roveda di Bagnolo in Piano. Il provvedimento rientra nel quadro delle misure contro gli adulteratori alimentari.

Nella prima cantina il vino sarebbe stato manipolato con l'aggiunta di saccarosio; i titolari della seconda avrebbero detenuto vino con saccarosio e sostanze chiarificanti non permesse dalla legge.

L'aereo con i dirigenti della Fiat precipitato domenica

Trovati morti i sei italiani nella foresta argentina Uno è spirato tra i rottami dopo due giorni di agonia

Le tre coppie di coniugi lasciano quattro figli - Deceduti anche il pilota e un meccanico - Un solo superstite: è un uomo d'affari sudamericano che aveva chiesto un passaggio - Ha atteso i soccorsi immobilizzato, senza poter mangiare né bere - La difficile marcia nella giungla delle pattuglie di soccorso

(Dal nostro corrispondente) **Buenos Aires, 26 luglio.**

Una pattuglia della guardia di frontiera argentina ha raggiunto la località dove è precipitato l'aereo con a bordo i tre ingegneri italiani della «Fiat» e le rispettive mogli. I soccorritori hanno segnalato via radio che fra i nove passeggeri dell'apparecchio vi è un solo superstite. Si tratta di un uomo d'affari argentino, Oscar Calvo, residente a Iguazu Falls, che è ferito gravemente.

I sei italiani che si trovavano a bordo sono tutti morti. Erano l'ing. Nazzareno Ricotti, direttore della «Fiat Concord» (fabbrica di trattori) con la consorte Cesira Sarto; l'ing. Valentino Garretti, direttore della «Materfer» (Materiale ferroviario) con la consorte Giuseppina Giorcelli, e l'ing. Ugo Fassio, vicedirettore della «Grandi motori Diesel» con la moglie Annamaria Finucci. I tre ingegneri erano stati distaccati in Argentina dalla sede centrale di Torino.

L'ing. Ricotti aveva 46 anni ed era arrivato in Argentina nel '55, l'ing. Garretti nacque 46 anni fa e si era trasferito qui nel '60 e l'ing. Fassio aveva 43 anni ed era arrivato in Argentina nel '58.

La sorella del Ricotti, signorina Adriana, anche quest'anno, come già nel '62, è venuta in Argentina a passare le vacanze scolastiche; poiché conosceva già le cateratte dello Iguazu non aveva preso parte alla gita. Permise così alla cognata di farlo, assumendosi ella la custodia della piccola figlia del Fassio, che ha solo undici mesi.

La pattuglia di soccorso, giunta sul luogo della sciagura, ha trasmesso un breve rapporto servendosi di un apparecchio radio portatile. La trasmissione è stata ascoltata da alcuni radioamatori e dalla polizia della provincia di Misiones.

Elicotteri dell'esercito argentino sono partiti da Posadas non appena ricevuto il messaggio della pattuglia e cercheranno di atterrare nella giungla: in caso di fallimento del tentativo, lanceranno alla pattuglia materiale sanitario.

L'aereo è precipitato in una fitta foresta, di difficilissimo accesso. L'argentino Oscar Calvo, che è stato ritrovato ancora in vita, ha riportato fratture alle gambe ed al cranio. Secondo la relazione trasmessa via radio, uno degli italiani, l'ing. Fassio, non ha trovato immediatamente la morte nella caduta dell'apparecchio ma è deceduto successivamente in seguito alle ferite riportate.

Alle nove di stamane, il pilota civile Edmondo Kuri, sorvolando il luogo dove precipitò lo «Huanquero» vide un uomo che faceva segnali col fazzoletto. Si doveva sapere in seguito che si trattava del signor Oscar Calvo, concessionario di un ristorante per turisti alle cascate dell'Iguazu, il quale aveva chiesto per ragioni del suo lavoro un passaggio sino a Posadas dove il bimotore avrebbe dovuto fare tappa.

Alle ore dieci arrivò sul posto la prima pattuglia della gendarmeria dopo una marcia forzata nella foresta alla media di due chilometri all'ora perché era stato necessario aprirsi il passo con il «machete», una specie di coltellaccio usato dagli indigeni per farsi strada nella foresta. Il Calvo, come si è detto, è stato trovato con le gambe fratturate, principio di cancrena e gravi fratture al capo. Egli ha raccontato che il Fassio era morto soltanto nella giornata di martedì in seguito alle ferite riportate: viaggiava come il Calvo nella coda del bimotore e non era rimasto carbonizzato perché fu quella l'unica parte dell'aeroplano che non si incendiò: tutti gli altri passeggeri, il pilota e il meccanico furono vittime delle fiamme.

Si sta ora cercando di trasportare il Calvo a Eldorado, ma la cosa è alquanto difficile data la natura estremamente accidentata del terreno. Gli alberi vi sono alti dai venticinque ai trenta metri; alcuni sono stati divelti dallo «Huanquero» nella sua caduta. I resti del bimotore sono sparsi tutto intorno, ma non a grande distanza, appunto per la densità della foresta. Così, dopo cento ore di ricognizione aerea alla quale presero parte circa cento apparecchi argentini, brasiliani e paraguayani su un territorio più esteso dell'Italia, i resti dell'aereo precipitato sono stati raggiunti.

Proveniente da Posadas è giunto intanto, a El Dorado un apparecchio «Albatros» con sei feretri per le vittime del disastro. A El Dorado si trovano già il signor Giuseppe Claveranos, direttore della «Materfer» di Cordoba con l'ingegner Arturo Weiler ed altri funzionari della Fiat. E' giunto appositamente dall'Italia il dott. Peccei il quale ha disposto che le salme siano inviate in Italia per ricevere sepoltura in patria. Dall'Italia è pure giunto un fratello del Fassio.

Il Ricotti lascia come si è già detto una figlioletta di undici mesi; il Garretti lascia una figlia, Silvana, di quindici anni ed un figlio, Luigi, di tredici; il Fassio lascia una figlia, Valeria, di quattordici anni.

L'apparecchio, con a bordo i sei italiani, l'ospite argentino, il pilota Juan Haidue e il meccanico Roman, si era perduto domenica scorsa mentre volava dalle cateratte dello Iguazu a Posadas, capitale della provincia di Misiones. L'apparecchio era di proprietà dell'impresa «Dinfia», una fabbrica militare di aeroplani, che lo aveva prestato agli ingegneri della Fiat per la escursione di fine settimana. Le ultime comunicazioni fra la radio di bordo e le stazioni a terra provennero da El Dorado, una località cui il pilota aveva chiesto di poter compiere un atterraggio di fortuna.

Il Calvo ha narrato che il disastro accadde quando lo «Huanquero» smarritosi nella tempesta esaurì il combustibile e precipitò su una collina. Viene considerato un vero miracolo che egli sia sopravvissuto: i dolori per le gambe fratturate, la sete, la solitudine nella selva non ebbero ragione della sua forza d'animo. Egli faceva segnali col fazzoletto stando rinchiuso nella parte posteriore del bimotore, impossibilitato ad uscirne.

Dario Ascoli



L'asterisco indica la località dove è stato trovato il relitto dell'aereo precipitato

Si getta sotto il treno ad Asti un uomo che accoltellò suo zio

Colpito da un respingente, forse si salverà - Per il ferimento era stato internato in una casa di cura

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 26 luglio.**

(a. m.) Un agricoltore di Robella d'Asti ha tentato di togliersi la vita gettandosi sotto l'automotrice Alba-Asti, poco prima delle 9 di stamane. Si tratta del quarantenne Virgilio Bergoglio, che quattro anni fa fu protagonista di un fatto di sangue.

La mattina del 12 gennaio 1959 il Bergoglio accoltellò al ventre il proprio zio, Carlo Bergoglio, di 63 anni, perché gli avrebbe rifiutato un prestito. Il ferito, sottoposto a un delicato intervento chirurgico, riuscì a salvarsi.

Il responsabile veniva arrestato grazie alla presenza di spirito di un tassista, al quale il Bergoglio si era presentato per essere trasportato alla stazione di Asti. L'autista, già a conoscenza del ferimento, invece di trasferire il cliente nella nostra città lo riportava velocemente sul luogo del delitto, mettendolo nelle mani dei carabinieri che stavano effettuando il sopralluogo.

Il Bergoglio veniva condannato dal Tribunale a quattro anni di internamento in una clinica psichiatrica. Un anno fa era dimesso per buona condotta e ritornava a casa.

Ieri sera si allontanava dalla sua abitazione di Robella e raggiungeva la periferia di Asti. Stamane era in corso Savona. Alla vista dell'automotrice si è precipitato in mezzo ai binari, ma è stato colpito dal respingente anteriore destro e proiettato nella scarpata.

Nell'urto riportava una ferita alla fronte. Il macchinista, che si era accorto dell'investimento, fermava il convoglio. Avvertita telefonicamente, giungeva sul posto un'autoambulanza della Croce Verde, che trasportava il mancato suicida all'ospedale. I medici lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Riavutosi dallo choc il Bergoglio implorava i sanitari di salvarlo. In serata le sue condizioni sono migliorate.

E' morto a Milano il giornalista Michele Serra

Milano, 26 luglio.

(g. m.) Il giornalista Michele Serra è spirato oggi, poco prima di mezzogiorno, nella sua casa in via Castelmorrone, stroncato da una malattia che, insorta due mesi fa, si è ben presto rivelata incurabile, e resistente anche ad un intervento chirurgico.

Michele Serra era nato nel 1900: da più di trent'anni si dedicava alla professione giornalistica, ed era stato anche a *La Stampa* e al *Corriere della Sera*. Dopo la seconda guerra mondiale, abbandonò l'attività redazionale dedicandosi a quella di inviato speciale. Fu, per un breve periodo, direttore dell'*Europeo* e poi del *Radiocorriere*. Pubblicò fra l'altro alcune antologie giornalistiche in cui volle sintetizzare, nel gusto del «Digest» ma aggiungendovi una coloritura nostalgico-crepuscolare, fatti e personaggi dell'epoca contemporanea. La più nota di esse è *Questo nostro secolo*.

(Continua da pag. 6)

(Continua a pag. 10)

Borse economia e finanza

Dichiarazioni del dottor Cicogna all'assemblea della Confindustria

Investimenti per 8 mila miliardi di lire previsti dagli industriali in quattro anni

Con questo programma, l'occupazione dovrebbe aumentare di 400 mila unità nel periodo 1963-66 - Non si può parlare di un blocco dei salari, ma occorre aumentare la produttività per evitare la svalutazione della moneta ed assicurare un miglioramento reale delle retribuzioni - La collaborazione con il governo presuppone la conoscenza della politica economica che sarà attuata nella presente legislatura

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 luglio.

Si è tenuta stamane presso l'Assolombarda, l'assemblea straordinaria della Confindustria. Il presidente dott. Cicogna, ha esposto i risultati dell'indagine compiuta anche quest'anno sulle previsioni di investimenti nel prossimo quadriennio 1963-1966.

In tale periodo gli investimenti destinati sia al rinnovo ed all'ampliamento di impianti industriali esistenti, sia alla creazione di nuovi impianti, dovrebbero raggiungere — secondo le previsioni confindustriali — un ammontare di poco inferiore agli 8 mila miliardi di lire.

Per effetto di tali investimenti, l'occupazione industriale dovrebbe aumentare di circa 400.000 unità, con una media di poco inferiore alle 100 mila unità all'anno. Mentre nel Centro-Nord l'occupazione dovrebbe subire, tra il 1963 e il 1966, un aumento del 6 %, l'occupazione nel Mezzogiorno dovrebbe aumentare di poco meno del 21 %. Nello stesso quadriennio, la dinamica espansiva di produzione dei beni strumentali dovrebbe risultare più accentuata di quella dei beni di consumo.

Il presidente confederale ha rilevato che le previsioni formulate nella precedente indagine per il 1962 sono risultate approssimate per eccesso per quanto riguarda gli investimenti che, previsti in 1641 miliardi, sono risultati poi inferiori di 77,5 miliardi, che, tenendo conto della svalutazione monetaria intervenuta, rappresentano una differenza in meno di 159 miliardi.

Per quanto riguarda l'occupazione, le previsioni sono state, invece, approssimate per difetto, in quanto il numero degli occupati, valutato quest'anno in sede di consuntivo provvisorio, è risultato pari a 3.868.515 unità, e cioè 140.607 unità in più rispetto alla precedente indagine.

Per quanto concerne il triennio 1963-65, i dati dell'indagine di quest'anno indicano che gli investimenti dovrebbero risultare superiori a quelli presunti lo scorso anno di circa 597 miliardi di lire e ciò in parte per la svalutazione monetaria, in parte per la maggiore completezza dell'indagine compiuta ed in parte per la prudenza con la quale la previsione era stata formulata.

Circa la distribuzione territoriale degli investimenti nel triennio 1963-65, risulta che gli investimenti fissi nel Mezzogiorno dovrebbero superare i [illegible] miliardi di lire, contro una previsione di 1986 miliardi avanzata lo scorso anno. Per il Centro-Nord, nello stesso periodo, sono previsti investimenti per 3855 miliardi, contro una previsione di 3162 miliardi, formulata nello scorso anno. Per effetto di questi investimenti, anche i dati sull'occupazione risultano variati. Infatti, nel 1965, il numero degli occupati dell'industria nel Mezzogiorno dovrebbe essere del 20,7 per cento sul totale degli occupati, contro il 20,1 per cento delle prime previsioni.

La realizzazione di questo imponente programma di sviluppo industriale — ha proseguito il dott. Cicogna — è condizionata dall'esistenza di una situazione economica, monetaria, finanziaria che possa permetterla. Lo scorso anno — ha ricordato il dott. Cicogna — esattamente il 2 agosto, nel presentare al Presidente del Consiglio i risultati della terza indagine sulle previsioni di investimenti, era stato esposto il punto di vista industriale sulla situazione ed erano state indicate le ipotesi sulla base delle quali le previsioni erano state fatte. Le ripetute offerte di collaborazione fatte al Governo — ha detto il dott. Cicogna — non hanno potuto avere un seguito soddisfacente.

Il dott. Cicogna si è poi soffermato a rilevare i pericoli della svalutazione che — ha detto — mette le industrie nella impossibilità di costruire qualcosa di duraturo. E' necessario, per arrestare questo logorio della moneta, un aumento della produttività di tutto il sistema economico, in modo che agli aumenti nominali delle retribuzioni corrisponda un ancora maggiore aumento della produzione. Solo in tal modo i risparmiatori ed i lavoratori potranno veder tutelati i loro guadagni dall'usura dell'inflazione.

Dopo un accenno alle preoccupazioni che suscitano le cifre «astronomiche» di investimenti delle aziende a partecipazione statale, Cicogna ha osservato che occorre soprattutto evitare un ulteriore aumento dei costi ed ha soggiunto: «Non credo si possa parlare di un blocco dei salari, perché vi sono contratti che giungono oggi a scadenza, che devono essere rinnovati e che non potrebbero ignorare la dinamica salariale degli ultimi periodi. Non possiamo, del resto, attenderci che i sindacati dei lavoratori rinuncino, in questo periodo, alla loro funzione rivendicativa, anche in relazione alla situazione del mercato del lavoro».

Il dott. Cicogna ha, quindi, ricordato che i sindacati non possono non essere consci della loro funzione di assicurare il miglioramento delle retribuzioni reali dei lavoratori e di difendere anche il potere di acquisto di tutti i percettori di redditi, non in grado di negoziare con la controparte.

Dopo aver ricordato che lo aumento della pressione fiscale ha un valore determinante nell'aumento dei costi, e che occorre, pertanto, non introdurre nuove imposte che tornerebbero a coprire utili ed atti già tassati, il dott. Cicogna ha proposto che, in attesa di una revisione generale del sistema della Previdenza Sociale, si attui una riforma-stralcio che tenda a ridurre certe prestazioni, di valore marginale per i singoli beneficiari e che incidono sostanzialmente sulla finanza degli enti previdenziali; si darebbe margine per ulteriori miglioramenti delle retribuzioni reali, eliminando le gravose spese di amministrazione, determinate soprattutto dalle prestazioni di minore entità.

Il presidente della Confindustria si è poi soffermato sulle difficoltà esistenti nel mercato dei capitali e sui problemi del commercio con l'estero, sui quali ha ritenuto di richiamare, con la massima urgenza, l'attenzione del governo, in quanto il progressivo deterioramento della bilancia dei pagamenti può condurre a troppo gravi conseguenze.

Il dott. Furio Cicogna ha, poi, aggiunto: «L'attività imprenditoriale, nei più diversi settori, si trova sotto l'incognita di quello che potrà essere non dico il programma di politica economica della presente legislatura, ma addirittura i principi fondamentali che detta politica economica dovranno guidare. In questa situazione, gli appelli agli imprenditori, ai lavoratori, ai risparmiatori, dei quali ben comprendiamo tutta la necessità, non possono avere il risultato che noi stessi ci augureremmo, soverchiati dall'evidenza dei motivi di preoccupazione.

L'assemblea, al termine della discussione, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i presidenti di tutte le maggiori associazioni, ha approvato all'unanimità e per acclamazione le dichiarazioni e le proposte del presidente confederale. **r. s.**

Il ministro Bo risponde a un'interrogazione dell'on. Alpino

Allo studio dell'Iri l'attività futura delle società ex elettriche Sip e Pce

I fondi di indennizzo dovranno essere utilizzati in modo da offrire «valide prospettive di utile impiego agli azionisti privati» - Priorità alle iniziative essenziali per lo sviluppo del Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

In risposta a una interrogazione del liberale on. Alpino «per conoscere se e quali direttive siano state o siano per essere impartite alle imprese a partecipazione statale piemontesi Sip e Pce le quali, espropriate degli impianti elettrici, dovrebbero concretare il reinvestimento degli indennizzi, corrisposti dall'Enel, in nuove attività economico-produttive», il ministro delle Partecipazioni Statali ha così risposto:

«E' allo studio da parte dell'Iri il problema della scelta delle iniziative per l'impiego dei fondi di indennizzo delle società elettriche del gruppo, assorbite dall'Enel.

«Il totale reinvestimento di detti fondi si renderà, però, possibile soltanto qualora si offrano valide prospettive di utile impiego agli azionisti privati, inducendoli a mantenere, in questo settore, la continuità del legame attualmente esistente con il capitale del gruppo Iri.

«Nel quadro di tale impostazione l'Iri, per l'investimento dei fondi stessi, si ispirerà ai seguenti principi:

— Scelta di iniziative con finalità pubbliche di provata priorità, il che impone la ricerca di nuovi investimenti nel campo dei settori di base e in quello dei servizi essenziali per lo sviluppo del Paese;

— Investimenti in settori nei quali l'industria privata non può o non ha interesse ad operare;

— Investimenti in iniziative prevalentemente localizzate nel Mezzogiorno;

— Investimenti in iniziative straordinarie, altrimenti non realizzabili nei prossimi anni, non ritenendosi opportuno ricorrere ulteriormente al mercato finanziario già impegnato nel finanziamento dei programmi «ordinari»;

— Investimenti — in ogni caso — in iniziative che abbiano una loro effettiva economicità, che è condizione per il mantenimento dell'area finanziaria già coperta dal settore elettrico: mantenimento cioè della fiducia degli azionisti e del mercato creditizio e finanziario.

«Per quanto concerne, in particolare, le società Sip e Pce, i problemi inerenti la loro futura attività vanno ovviamente inquadrati nel piano più generale sopra esposto.

«Le decisioni nelle scelte dei futuri impegni finanziari di dette società, con i fondi in questione, non potranno che essere adottate dagli organi sociali competenti per statuto, i quali provvederanno a rimettersi alle autorità cui spetta il compito istituzionale di esaminarlo, ai fini del necessario coordinamento delle decisioni stesse, nel quadro degli indirizzi che la politica del governo andrà tracciando». **r. s.**

Le dieci maggiori aziende del Mec

AZIENDE	PAESE	SETTORE DI ATTIVITA'	Fatturato nel 1962 (in milioni di dollari)
Royal Dutch	Olanda	Petrolio	5.043
Unilever	Olanda	Aliment. e deterg.	[illegible]
Volkswagen	Germania Oc.	Autoveicoli	1.885
Philips	Olanda	Elettrotecnica	1.530
Siemens	Germania Oc.	Elettrotecnica	1.550
Fiat	Italia	Autoveicoli	1.384
Daimler Benz	Germania Oc.	Autoveicoli	1.105
Thyssen-Hütte	Germania Oc.	Siderurgia	1.029
Farben Bayer	Germania Oc.	Chimica	1.005
Mannesmann	Germania Oc.	Siderurgia	960

L'ultimo bollettino mensile della Chase Manhattan Bank pubblica la lista delle più importanti aziende del Mercato comune, classificate in base al fatturato del 1962. Ecco le prime dieci: sei tedesche, tre olandesi (ma le prime due con sede anche in Gran Bretagna), una italiana e nessuna francese.

Londra accetta la proposta di regolari contatti col Mec

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 26 luglio.

L'Inghilterra ha accettato la proposta fatta la settimana scorsa dai sei Paesi del Mec per tenere contatti quattro volte all'anno nell'ambito dell'Unione europea occidentale (Ueo). L'accordo fra i sei Paesi della Comunità è stato raggiunto con molta fatica e dopo numerosi incontri: ad opporsi a contatti regolari con l'Inghilterra era, in particolare, la Francia, che già aveva provocato la rottura delle trattative per l'ammissione della Gran Bretagna al Mec. L'accordo, raggiunto quindici giorni fa, era stato considerato un successo degli altri Paesi nei confronti della Francia.

La risposta positiva dell'Inghilterra è giunta oggi a Bruxelles.

Dal primo gennaio prossimo i sei Paesi del Mec e la Gran Bretagna sospenderanno contemporaneamente tutti i diritti doganali, specialmente percepiti sul tè e molti tipi di legni tropicali. **s. d.**

Il Giappone nell'organismo per lo sviluppo economico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

(L. m.) L'organizzazione di Cooperazione e Sviluppo Economico (Ocsd) che comprende tutti i Paesi dell'Europa Occidentale, più Turchia, Grecia, Stati Uniti e Canada, ha oggi un nuovo membro: il Giappone.

L'accordo è stato firmato solennemente nel pomeriggio alla sede dell'Organizzazione dal segretario generale della stessa e dall'ambasciatore del Giappone, che sarà membro con pieni diritti soltanto quando il suo Parlamento avrà ratificato l'accordo.

L'indice generale azionario passa da 83,81 a 83,13 (-0,60%)

Seduta di assestamento ieri in Italia

Dopo un'apertura in rialzo, i realizzi si facevano più pesanti - Chiusura irregolare - Poco mossi i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	[illegible] 40	—
» » con	106 90	—
Redimibile 3½	90 80	+ 0 50
» con	90 90	+ 0 30
Ricostruz. 3½	86 25	+ 0 15
» con	86 15	+ 0 15
Ricostruz. 5 %	96 45	— 0 35
» con	96 55	— 0 25
[illegible] 5%	[illegible] 40	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	98 30	+ 0 20
» '54	[illegible] 125	+ 0 375
B.T.N. 5 % '64	100 15	— 0 05
» » '65	100 40	— 0 17
» » '66	101 10	— 0 10
» » '68	101 90	+ 0 05
» » '69	101 85	— 0 45
» » '70	102 80	—
» » '71	102 95	— 0 15
B.T.S. 5 % '66	101 —	— [illegible]
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	100 25	—
» vari 6%	100 10	— 0 25
» ('56) 6%	100 10	—
» [illegible] 6%	100 —	—
» ('58) 6%	100 10	— 0 10
» ('70) 6%	99 825	— 0 375
» '59 5½%	99 10	— 0 15
» '60 5½%	99 35	—
» '61 5½%	99 25	— 0 25
» [illegible] 5½% '59	102 80	+ 0 40
» Elettr. 5½%	111 —	—
» - Elettr. 5½%	97 50	—
Elettr (III) 6%	96 20	—
Elettr (IV) 5 %	96 80	+ 0 50
FF. SS. 5½%	96 10	— 0 90
» » '52	96 10	— 0 575
» » '55	[illegible] 65	— 0 65
» » '57	96 —	— 0 30
» 5% '60	90 80	— 0 20
» 5% '61	90 80	— 0 40
OO. PP. 5%	[illegible] 20	— 0 30
» 5½%	95 50	— 0 40
COPP Sic. 6%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 10	— 0 15
Enl Petrolio 6%	100 25	—
» » 6% '57	100 —	—
» » 6% '58	100 —	—
» » Sp. 6% '58	99 90	—
» Enel 6%	99 90	—
» » 5½ %	98 90	— 1 10
» » 5½% '61	94 10	—
» » 5½% 61 [illegible]	94 —	—
» » 5½% 62 [illegible]	94 05	—
» Gela 5½%	92 80	— 0 40
E. Poste 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	26	variaz.
Migliorum. 5%	90 50	— 0 25
P.S.Ap. 5% I	92 —	—
» » » 5% II	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 30	—
Cr. F. Sarde 5%	91 70	—
CIS Mez. 5% III	—	—
C.F.S.Mez. 5%	98 20	—
Isveimer 5%	99 75	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 —	+ 0 20
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	94 85	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.F.	95 —	—
Istituti vari 6%	100 —	—
» Ediscrit 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	100 —	+ 0 70
Italpi Cal. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	99 90	—
» XV 1-2-3	100 —	— 0 15
» XVIII 6%	99 90	— 0 10
» XIX 6%	100 —	— 0 20
» XX 6%	99 90	—
» XXI 5%	91 90	—
» XXII 5%	90 —	— 0 30
» XXIII 5%	90 10	— 0 20
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	99 50	—
» '52 6%	100 —	—
Fer. AEM 5%	93 90	— 0 50
Genova 6% '59	100 20	—
Fiat 6%	99 90	—
Fiat 6% '56	100 70	+ 0 10
Fiat 6% '57	100 10	— 0 40
Fiat 5½% '60	96 10	— 0 20
RIV 5½ %	93 90	— 0 40
Pirelli 6%	102 85	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	104 85	+ 1 75
» 1958 7%	105 —	1
» '59 6½%	102 —	—
» '62 5½%	94 20	—
» Ball 5½%	94 50	— 0 30
Magneti 40 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
[illegible] 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 975	—
[illegible] 7% '54	102 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cast-Cem. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 58	105 50	—
Ang.-Fran 6%	[illegible] 50	—
Cart. It. 7%	[illegible] 50	—
Catini 5½% '62	100 35	—

Titoli	26	variaz.
Catini 6%	99 80	—
» 6 % '58	93 25	— 0 55
» 5½% '60	92 60	— 0 90
» 5½% '61	92 45	— 0 90
[illegible] 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
Viscosa 6% 57	100 —	—
Sipel 6%	100 50	—
Tirso 6%	99 50	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 80	—
Esso 6%	99 25	—
SIP 6%	99 80	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Finsider 7%	101 90	—
Fergat 8%	100 —	—
C.Pozzi 5,75 59	99 —	—
» 5,50 62	93 50	—
Rumianca 5½	91 80	+ 0 10
» 5,50 62	92 —	—
Lancia 5½% 59	91 60	— 0 80
Liquigas 6% 59	96 50	+ 0 70
Cave-Sav. 5½	92 80	—
Tr.G.S.Ber. 5½	98 —	—
Autostrade 5,50	98 30	+ 0 05
IBM Italia 5½	92 25	+ 0 25
It. Gas 5½ '61	93 50	+ 0 40
AZIONI		
FERROV. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	12600	— 250
A.Ass.Tor.priv.	8040	— 30
Assic. Generali	127000	— 800
C. Med. Ass.	900	—
Piem. Finanz.	2700	+ 150
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2253	— 15
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	3850	—
STET	3739	— 11
Invest	4050	—
Finelettrica	1257	— 20
Mediobanca	79400	— 1500
La Centrale	11450	— 120
ELETTRICI		
SIP	1301	— 13
Terni	565	— 1
P.C.E.	1034	+ 6
[illegible]	2700	—
Meridionale	2330	— 30
Unes	2250	—
Sme	1760	— 45
Vizzola	3415	—
E. Marelli	835	—
SADE	1000	— 25
M. Marelli	1540	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	830	—
Talco Grafite	22000	— 3000
M. Amiata	4740	—

Titoli	26	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2642	— 30
FIAT privil.	2160	— 12
Nebiolo	945	—
SIAM	6950	—
[illegible]	2900	—
Finsider	1021	— 9
Italsider	1435	+ 3
Westinghouse	1370	—
Ferrara	575	+ 45
Dalmine	2265	+ 20
Olivetti priv.	3160	— 80
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12300	—
Viscosa	5275	— 70
Viscosa privil.	4140	—
Châtillon	9400	+ 400
[illegible]	325	—
[illegible]	375	—
Cir	5450	— 150
CHIMICI		
Italgas	1775	— 5
[illegible]	1480	—
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	44700	—
SAFFA	9950	— 50
ANIC	1445	— 15
Rumianca	2300	+ 65
Montecatini	2194	— 25
Liquigas	343	+ 3 50
Pibigas	111	—
S.A.R.O.M.	1370	—
ALIMENTARI		
Bom. Zuccheri	230	—
Florio	118	—
Venchi-Unica	261	—
Eridania	2725	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
[illegible]	4950	—
Risan. (Napoli)	6800	—
Immob. Roma	1013	— 7
[illegible]	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1525	+ 5
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiere Ital.	2800	+ 40
Cartiera Burgo	23250	— 250
[illegible]	26500	—
[illegible]	7500	—
Pirelli	5210	— 40
Ceram. Pozzi	1010	— 25
Rinascente	691	— 8

La settimana si è conclusa su un fondo opaco e svogliato. La mancanza di affari si è fatta sentire in forma esasperata: il mercato, [illegible] in apertura un tono di generica resistenza, ha accusato in chiusura una modesta frazione di regresso a causa di qualche realizzo assorbito a rilento. Liquigas, Terni, Nebiolo sono [illegible] molto resistenti; migliori le Rumianca. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti. Dopoborsa invariato. Diritti gratuiti Rumianca 107.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 22.500.000 c.n., obbligazioni per lire 48.000.000 c.n., azioni n. 105.575.

Milano, 26 luglio.

La settimana si conclude con un'altra riunione contrastata e riflessiva, dedicata all'assestamento. Alla ripresa di ieri, la Borsa ha fatto seguire stamane un'apertura sostenuta, con qualche ulteriore rafforzamento dei corsi dei titoli primari. A metà Borsa l'atmosfera calava di tono e gli assestamenti divenivano più pesanti. Nelle ultime battute, tuttavia, si notava una maggiore resistenza sui valori primari mentre i finanziari e gli elettrici che ieri avevano guadagnato maggior terreno subivano flessioni più sensibili ma sempre limitate.

L'indice generale azionario di 24 Ore passava da 83,81 di ieri a 83,13 con una flessione dello 0,6%. Poco mossi in complesso i titoli di Stato: resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 36 milioni di lire, obbligazioni per 550 milioni di lire, azioni n. 758.7[illegible], di cui maggiormente scambiate: Fiat 26.000, Catini 17.500, Terni 130.000, Viscosa 35 mila, Edison 36.000, Anic 14.[illegible], Liquigas 115.000.

Dopoborsa bene intonato ma quasi inattivo. Prezzi informativi: Fiat 2650-2660, Edison 2780-2790, Catini 2190-2210, Viscosa 5870-5880, Generali 127.500-127.800.

Genova, 26 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5870; Navig. Alta Italia 16.260; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 1970; Eridania 2710; Romana Zuccheri 267; Industria Zucchero 4290; Distillerie italiane [illegible]; Zuccheri Sermide 2170; [illegible] Molini 1600; Mira Lanza 43.700; Italsider [illegible]; Aedes [illegible].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	79.000	Pirelli C.	7520
[illegible]	4500	[illegible]	1325
Centrale	11.260	[illegible]	2740
Invest	3950	Italpi	3460
Bastogi	2230	Generali	127.700
Sviluppo	2257	Ras	51.790
Finmare	521	Incendio	74.000
Finelettr.	1258	Assicur.	58.400
Finsider	1022,50	Ass. Ass.	43.790
Breda	6190	Ass. Milano	36.800
		Fond. Vita	25.000
TRASPORTI			
N. Milano	1620	[illegible]	2150
[illegible]	3561	Alitalia	3601
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.350	[illegible]	[illegible]
Val Ticino	40	Lanerossi	4200
[illegible]	1329	[illegible]	317
De Angeli	4655	[illegible]	395
Cucirini	9680	Cascami	[illegible]
Linificio	790	[illegible]	2800
Rossari	37.000	Châtillon	9550
Rotondi	41.400	Snia Visc.	5275
Tosi	3550	[illegible]	730
Cot. Mer.	370	Scotti	[illegible]
Unione M.	81.500	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1441	Dalmine	2250
Magona	1395	[illegible]	2150
Metallurg.	4701	[illegible]	1419
Amiata	4730	Falck	7450
Montecat.	2100	Trafileria	1605
Montiponi	820	Ilssa-Viola	1229
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	378,50	Fr. Tosi	1150
Fiat	2654	Westingh.	1645
Fiat priv.	2162	Olivetti	3156
Nebiolo	944		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1076	Sip	1300
[illegible]	2520	Vizzola	3425
[illegible]	2030	Sme	2330
Edison	3791	Orobia	[illegible]
Edisonvolt	2000	Romana	2680
Bresciana	2040	Terni	564,75
Campania	1632	Unes	2284
Valdarno	2710	Marelli	830
Sarda	3770	Magneti	1551
Emiliana	1955	Tecnom.	2740
[illegible]	1751	Tosi	2529
App. E.	3050	Alta Ven.	2004
Pugliese	1495	Calabria	[illegible]
Subalpina	2250	Lucana	[illegible]
ALIMENTARI			
[illegible]	2720	[illegible]	2780
Eridania	2707	Motta	82.[illegible]
[illegible]	1605	R. Zucch.	267
CHIMICI			
Anic	1420	Mira L.	43.490
Saffa	9950	[illegible]	2275
Italgas	1773	Rumianca	2300
Liquigas	345,50	Sarom	1325
Nap. Gas	900	C. Erba	12.440
Pibigas	110	[illegible]	6790
Larderello	2900	Caffaro	226
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3890	Milano C.	48.000
Iniziative	3600	Siles	9055
Sagi	1910	[illegible]	710
Beni Stab.	6990	Risan. N.	[illegible]
Com. Imm.	1011,50		
DIVERSI			
[illegible]	136,50	Rejna A.	[illegible]
[illegible]	65.000	Smeriglio	254
Burgo	23.400	Linoleum	3545
[illegible]	975	Pir. SpA	[illegible]
Ciga	7825	T. Acqui	11.[illegible]
Italcem.	21.400	Rinasc.	690
Cementir	7040	C. Acqua	[illegible]
Cer. Pozzi	1005	De Ferrari	1190
[illegible]	7480		

Accordo Alitalia - Lufthansa sulle rotte per l'Oriente

Roma, 26 luglio.

L'«Alitalia» e la «Lufthansa» hanno annunciato di aver raggiunto un accordo di stretta collaborazione nell'esercizio dei collegamenti aerei tra l'Europa e i paesi dell'Estremo Oriente e dell'Australia. In base all'accordo, già entrato in vigore, le due società aeree effettuano sei collegamenti settimanali (tutti i giorni, esclusa la domenica), tre dell'«Alitalia» con «DC-8 Jet» e tre «Lufthansa» con «Boeing 720 Jet».

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street prevalenza di lievi rialzi

La media degli industriali passa da 687,71 a 689,38 - Londra, Parigi e Francoforte sostenute - Zurigo irregolare

New York, 26 luglio.

Il mercato azionario, pur registrando qualche spunto positivo, non ha manifestato per tutto il corso della riunione una tendenza ben definita, trascurando molte notizie economiche favorevoli.

Nelle ultime battute si sono registrati realizzi di fine settimana ma il listino è riuscito a mantenere una discreta prevalenza di progressi frazionali.

Azioni scambiate n. [illegible].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali [illegible] (687,71); 20 Ferroviari 165,78 (165,82); [illegible] Obbligazioni interne 89,10 (89,14); 15 Pubbliche utilità 138,27 (138,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17,50 (17,50); American Cyanamid 57,37 (57,62); American Tel and Tel [illegible] (119,87); Bethlehem Steel [illegible] (30,12); Dupont de Nemours 231,50 (231); General Electric 76,87 (76,50); General Motors 69,12 ([illegible]); Kennecott Copper [illegible] (72,75); Standard Oil 69,87 (69,12); U. S. [illegible] 44,12 (45,87).

Londra, 26 luglio.

Il mercato azionario ha assunto oggi una tendenza decisamente ferma, sostenuta dai favorevoli commenti della stampa e dai soddisfacenti rendiconti delle società. I fondi di Stato britannici hanno ceduto frazionalmente, mentre i valori industriali hanno segnato limitate ma numerose plusvalenze.

Indice Reuter dei [illegible] industriali 417 (precedente 416,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 67 (66); Snia Viscosa priv. 55 (56); Montecatini 26 3/4 (26 3/4); British Petroleum Co. 58 3/4 (58 1/8); Royal Dutch 18 7/16 (18 3/8); Tube Investments 55 1/4 (54 1/2); Unilever 41 1/4 (41 1/2); Imperial Chemicals 63 (63); Imperial Tobacco 55 (55 3/8); Rolls Royce 35 5/8 (35 5/8).

Parigi, 26 luglio.

Mercato con disposizioni migliori e discretamente attivo, favorito dal persistente interesse manifestato dagli investitori privati. Tutti i valori nazionali, e particolarmente i petroliferi, i bancari, gli elettrici e gli elettronici sono apparsi fermi. Fra i titoli stranieri, i tedeschi e gli olandesi erano molto stabili mentre gli americani tendevano a cedere, influenzati dall'andamento riflessivo a Wall Street. Fermi e leggermente più attivi gli auriferi.

Indice generale 91,5 (precedente 89,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,85 (16,70); Pirelli 41 (41,65); Finsider 8,50 (8,50); Olivetti 36,40 (35,90); Snia Viscosa 41,50 (41,90); Fiat [illegible] (21,35); Fiat priv. 17,30 (17,15); Denain Anzin 112,60 (110,90); Perrier 360,50 (353,50); Française des Pétroles 275 (267,80); Citroën 185,50 (183); Peugeot [illegible] ([illegible]).

Francoforte, 26 luglio.

Il mercato ha conservato anche oggi un'intonazione di fondo ferma; i titoli collegati alle società degli armamenti sono stati particolarmente favoriti, a seguito della commessa per carri armati passata alla Krauss-Maffei, che ha conseguito un cospicuo progresso. Le chiusure sono avvenute su basi ferme.

Indice generale 116,65 (precedente 116).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,30 (13,40); Fiat 16,80 (16,80); Fiat priv. 12,65 (12,65); Pirelli 33 (33,50); Edison 24,10 (24,10); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Snia Viscosa 33,25 (32,75); Finsider 6,35 (6,40); Olivetti 20,30 (20,60).

A.E.G. 477 (476,75); Badische Anilin [illegible] (485); Brown Boveri [illegible] (570); Daimler Benz [illegible] (1344); Bayer 520 (516); Hoesch-Werke 137,75 (136,50); Deutsche Bank 429 ([illegible]); Dresdner Bank 489 (486); Volkswagen 612,75 (607).

Zurigo, 26 luglio.

Riunione irregolare, con lievi variazioni nei due sensi. Nel settore estero, i valori americani e tedeschi apparivano riflessivi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 91 ([illegible]); Rumianca 15,75 (15,25); Sade 7,75 (7,90); Italcementi 155,50 (155,50); Snia Viscosa 37,75 (38); Bastogi 16 (16,30); Condotte 6,30 (6,40); Fiat 19,10 (19,15); Soc. Gen. Immob. 7,25 (7,30); Invest [illegible] ([illegible]); Ledoga priv. 55 ([illegible]); Magneti Marelli 11 (10,80); Pirelli 37 (37,50).

Unione Banche Svizzere 3890 (3900); Società di Banca Svizzera [illegible] (3000); Credito Svizzero 3110 (3115); Electro-Watt [illegible] (2695); Interhandel 4070 (4075); Italo-Suisse [illegible] ([illegible]); Aare-Tessin 1680 (1680); Adolph Saurer 2135 (2135); Bally 1980 (1975); Brown Boveri 3030 (3040); Ciba 8750 (8740); Fischer 2125 (2125); Lonza 2565 (2565); Nestlè 3430 (3420); Sulzer 4300 (4300).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15,50 (15,50); Montecatini 14,75 (14,60); Edison [illegible] (26,60); Finsider 7 (7).

A Lugano: Assicuraz. Torino 91,50 (94); Assicuraz. Torino priv. 56,70 (57,50).

Oro e valute estere

Roma, 26 luglio.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75 - 144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 708-713; argento 25-29.

I risultati dell'inchiesta mensile tra gli imprenditori industriali

Solo il 13 per cento delle aziende teme una congiuntura sfavorevole

Il 74 per cento delle imprese non si attende variazioni, il 13 per cento conta sopra un miglioramento - In giugno si è registrata una ripresa per i beni di investimento - Meno sostenuti gli ordinativi negli altri settori

Roma, 26 luglio.

L'Istituto per lo studio della congiuntura e «Mondo economico» pubblicano oggi l'inchiesta congiunturale mensile fra gli imprenditori industriali, condotta d'intesa con la Comunità economica europea. I risultati riguardano [illegible] situazioni aziendali a fine giugno 1963 e le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi.

Il clima generale d'opinione che dal febbraio scorso aveva oscillato intorno al saldo negativo — 5, sembra essersi riportato su livelli di maggiore normalità. Infatti, il 74 per cento delle aziende interpellate ritiene che non vi saranno variazioni nella evoluzione a breve del sistema economico italiano, ed il restante delle aziende risulta equamente distribuito tra coloro che prevedono una evoluzione favorevole (13 per cento) e coloro che ritengono possibile un andamento sfavorevole (13 per cento).

Per quanto riguarda i consuntivi di giugno, nella media delle aziende industriali interpellate, non sembra di intravvedere alcun mutamento di rilievo nell'evoluzione congiunturale delle attività industriali, rispetto alla situazione constatata per il precedente mese di maggio.

In particolare nel gruppo delle industrie producenti beni di investimento si è registrato un rafforzamento della tendenza ad un progressivo miglioramento, i cui sintomi si erano appena manifestati nel mese precedente. Infatti, gli ordinativi dall'interno, che nel marzo scorso avevano toccato il livello più basso (saldo — 7) sono andati migliorando fino a raggiungere nel giugno un saldo positivo, pari a + 7. Così il settore sembra essere stato caratterizzato da un più sostenuto ritmo produttivo: il 35 per cento delle aziende ha giudicato «alta» la propria produzione, ed il 63 per cento l'ha considerata «normale».

Viceversa, — aggiunge l'Isco — si è manifestato un certo appesantimento — attribuibile prevalentemente all'andamento delle industrie chimiche — nel comparto delle industrie producenti beni di utilizzazione per la produzione: l'afflusso di ordinativi è apparso meno sostenuto rispetto al mese precedente e l'andamento produttivo ha indicato un qualche rallentamento (il saldo relativo, tra maggio e giugno è passato da +9 a —11).

Quanto all'evoluzione delle industrie producenti beni di consumo, a parere dell'Isco sembra potersi rilevare che, nel mese di giugno, pur essendosi ottenuti risultati nel complesso positivi, sia il ritmo produttivo, sia l'acquisizione di ordinativi sono stati più contenuti rispetto al mese di maggio.

Per le previsioni sui prezzi di vendita si è leggermente ridotta la percentuale delle aziende che ritengono probabili ulteriori aumenti ed il saldo fra aziende che prevedono aumento ed aziende che prevedono diminuzione è anch'esso leggermente disceso (da + 39 a maggio a + 34 in giugno).

Assemblee e dividendi

Fondiaria Vita — L'assemblea degli azionisti della Fondiaria Vita ha approvato il bilancio 1962, chiuso con un utile di L. 487,5 milioni contro L. 379,8 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 260 per azione pagabile dal primo agosto.

Fondiaria Incendio — La assemblea degli azionisti della Fondiaria Incendio ha approvato il bilancio 1962, chiuso con un utile di L. 334,6 contro L. 273,1 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. [illegible] pagabile dal primo agosto.

Fondiaria Infortuni — La assemblea degli azionisti della Fondiaria Infortuni ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 110,4 milioni contro L. 126,6 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 100 pagabile dal primo agosto.

CRONACHE PER LE DONNE

Gli ottant'anni della vedova Mann

La figlia del grande scrittore tedesco antinazista, Thomas, parla della madre: la signora che ispirò «La montagna incantata»

Elisabeth Mann, figlia minore di Thomas e Katja Mann, vedova dello scrittore e saggista G. A. Borgese, ha scritto in esclusiva per *La Stampa* queste pagine di ricordi familiari in occasione dell'ottantesimo compleanno di sua madre.

Mercoledì scorso è stato festeggiato a Zurigo l'ottantesimo compleanno di due gemelli. Evento piuttosto raro, se si pensa che i gemelli, in genere, sono dotati di minor vitalità dei comuni mortali e non spesso arrivano, entrambi sani e prosperi, a questa veneranda età, e ancor più straordinario se diamo uno sguardo ai gemelli celebrati.

Non dirò tanto di mio zio Klaus Pringsheim, che, «di prima mano», conosco meno. Ero ancora bambina quando egli si trasferì a Tokyo a dirigere l'Imperiale Conservatorio e a diventare il patriarca di una famiglia giapponese. Dev'essere stato un ragazzo di un talento e di una intelligenza notevole. Divenne allievo di Gustav Mahler, poi direttore d'orchestra, insegnante, critico, e uno dei primi a eseguire musica sinfonica europea in Estremo Oriente. Me lo ricordo di un *humour* e di un temperamento vivacissimo — molto simile a quello di mia madre — e quando arrivava a casa, arrivava con lui l'allegria, specialmente quando questi gemelli si mettevano a bisticciare, il che succedeva spesso, e con una velocità di ribattiti che faceva girare la testa agli astanti.

L'età non ha rallentato i tempi a mio zio. Svelto, svelto, e come se non fosse nulla, è arrivato a Zurigo da Tokyo per la festa.

Se parlo di mia madre, i lettori non mi crederanno. E' la sua mamma, diranno: perciò è naturale che la veda così. A questo debbo obiettare che, nelle nostre latitudini non imperversa la «mammite» come più a sud; e, in secondo luogo, è sempre stata abitudine della nostra famiglia mantenere un giudizio freddo e obbiettivo uno verso l'altro: caso mai, più severo del giudizio che potremmo avere per un estraneo.

Mi si creda dunque o non mi si creda: mia madre è la donna più intelligente che io abbia mai conosciuto. Che alla sua intelligenza, alla sua critica indipendente sia dovuta gran parte del lavoro di mio padre — basta pensare alla *Montagna Incantata*, basata sulle sue descrizioni, epistolari e orali, della vita nel sanatorio — è ben noto. Così intima era la loro collaborazione che quando, per qualche combinazione, una lettera firmata da mio padre, tornava alla loro attenzione qualche anno dopo, nessuno dei due era in grado di dire chi l'avesse scritta: mio padre o mia madre. Di tali lettere ne sono in giro parecchie. Sarà un rompicapo per la critica letteraria futura decidere chi veramente le abbia scritte.

Mia madre manteneva tutta la corrispondenza, leggeva le bozze, teneva l'amministrazione — mio padre non si occupò mai di nulla e fino alla fine dei suoi giorni non conosceva la differenza fra un franco svizzero e un dollaro americano — e conduceva le *public relations* con gli editori e il pubblico. Non l'ho mai vista spaventata o scoraggiata, nè in momenti di pericolo nè in momenti di tragedia.

Nel 1939, quando scoppiò la guerra, i miei genitori si trovavano in Svezia. L'unico mezzo di trasporto di cui potevano servirsi per tornare negli Stati Uniti era un piccolo aereo, che sorvolava una zona del Terzo Reich. Sconfortante idea, resa anche più sconfortante dalle voci, sentite da mia madre, che degli aviatori tedeschi solevano avvicinarsi agli apparecchi sorvolanti il loro territorio, guardare attraverso i finestrini e, se vi riconoscevano nemici del Regime, abbatterli anche se stranieri.

Mia madre non disse niente. Saliti sull'aereo, mia madre, zitta zitta, occupò il posto al finestrino, posto che di solito voleva mio padre che amava guardare il paesaggio durante il volo. «Lasciami il mio posto», disse. «No, oggi lo voglio io, qualche volta voglio guardar fuori anche io, mi diverte», rispose mia madre mentre mio padre non credeva ai propri orecchi: non era mai successo nella loro lunga vita in comune che mia madre avesse voluto una cosa che avrebbe fatto piacere a lui. L'idea stessa di un conflitto di interessi era del tutto fuori del concepibile. Se a mio padre piaceva mangiare la carne bianca del pollo, naturalmente, e per tutta la vita, mia madre preferiva mangiare la parte scura. Se a mio padre piaceva prendere lo zucchero nelle bevande e mangiare dolci anche quando lo zucchero era severamente razionato, come in Germania dopo la prima guerra, mia madre allevò i sei figli senza zucchero (ancora oggi prendiamo tutti il tè e il caffè amaro) passando così otto razioni di zucchero a mio padre. Quando un amico di passaggio si lamentò della durezza dei tempi e della mancanza di zucchero, mio padre, infatti, non poteva nemmeno capire di cosa parlasse. «Strano», disse, «io ho sempre tutto lo zucchero che voglio».

Così rimase senza parole di fronte al capriccio egoista di mia madre che voleva occupare il suo posto favorito vicino al finestrino. La vera ragione gli fu spiegata solo dopo che l'aereo aveva atterrato, sano e salvo, in territorio alleato, e ogni pericolo era scampato.

Ma mia madre ha ben più di quella vita e di quella vitalità che ha dedicato al lavoro e alla vita di mio padre. Sei altre vite, piene di altrettanta vitalità, ha dedicato ai sei figli: ci sorvegliava, ci aiutava; ci scriveva i temi tedeschi e francesi per la scuola; ci insegnò — con una impazienza che stimolava i più svelti fra noi, ma spaventava i più lenti — il latino, il greco, la geometria analitica (aveva studiato fisica all'Università di Monaco — fino al giorno in cui le avvenne di scassare un apparecchio del professor Roentken...). Ospitava i nostri amici, capiva i nostri problemi — e ci lasciava vivere.

Chi credesse che con tanta generosità avesse sperperata la propria personalità, fosse diventata una di quelle povere donne che «si sacrificano» alla famiglia, si farebbe un'idea alquanto sbagliata di lei. Basta guardarla, oggi. Vita più compiuta, personalità più ricca e viva è difficile trovare, fra donne e fra uomini. Mia madre è una dimostrazione ambulante della dottrina cristiana secondo la quale chi cerca la sua vita, la perde, ma chi la butta via, chi la dà totalmente e generosamente agli altri, la trova.

Vado adesso a Zurigo, a celebrarla, e a portarla in Italia, per le vacanze, al mare. A ottant'anni, nuota come un pesce.

Elisabeth Mann Borgese

Una lettera di Carducci ad Annie Vivanti

Madesimo, 21 agosto 1889.

Duolmi che tu non sei qui, dove il paese è bello meglio del solito e bellissima la stagione. Mi conforta che tutto e tutti qui ti ricordano. E ti ricordano per il tuo ingegno, per la tua grazia, per la tua bontà: il che m'intenerisce. Ti ricordano anche i luoghi. Su per la valle, le fate e le ninfe, dalle foreste, dai prati, dalle cascate, dalle cime vaporose, chiedevano — Orco, che hai fatto di nostra sorella? L'hai tu divorata? — No, terribili fate, no, sacre ninfe, lo giuro. Ella è volata via dalla mia presenza, ma è tutta viva nella mia vita. Ed io me ne vo per il mondo con la più grande malinconia, con la immagine sua negli occhi che mi arde, con la sua voce nel cuore che mi ammalia. Ecco: voi tutti mi parete e siete, lei sola.

Grazie della fotografia in pallone. Piccola Annie, la paura t'ha diminuita, direi stiminzita (vocabolo toscano). Ma che hai fatto delle altre mie fotografie, eseguite dalle signorine, dal signor Provo? ecc. ecc. ecc. Tu pigli tutto per te, tu non fai mai le parti, tu non rendi mai niente. Brutto vizio.

Addio, o eroicamente amata. Alla vita e alla morte.

Non ha paura degli occhiali



L'attrice Monica Vitti porta costantemente gli occhiali, senza alcun «complesso». Eccola ritratta durante una passeggiata con il regista Michelangelo Antonioni

Le lenti a contatto sono consigliabili?

Certamente, e non solo per ragioni estetiche - Ma occorre che siano preparate ed applicate con estrema cura

L'idea di applicare direttamente sull'occhio un mezzo correttivo dei difetti visivi, eliminando gli occhiali spesso non tollerati ed antiestetici, in modo particolare nei difetti dovuti a deformazione della cornea e quelli assai elevati (forti miopie, forti ipermetropie, astigmatismi elevati) è antica. Ci pensò per il primo Cartesio nel 1637, poi T. Young nel 1804 ed infine Herschel nel 1823. Tale criterio correttivo si basava sulla osservazione, otticamente indiscutibile, per cui un qualsiasi mezzo ottico difettoso può essere portato alla normalità, applicandovi direttamente sopra, senza nessun elemento intermedio, neppure l'aria, altro mezzo preparato opportunamente per annullare il difetto del primo. Dopo tali accenni, solo nel 1887 Fick riprese gli esperimenti; alle sue ricerche seguirono quelle di Zeiss, del nostro Gualdi, e di Haussteter; così sorsero dei vetri sferici di ispirazione geometrica. Ancora più tardi furono create delle lenti di contatto sferiche da Muller, e da Kalt; fino a che l'ungherese Dallos le perfezionò, ottenendo discreti risultati. Il Muller-Welt ne preparò infine altre con più larghi appoggi sulla congiuntiva del bulbo oculare.

Fino a questo punto esse erano state fabbricate in vetro, ed avevano la forma di una specie di conchiglia, da adattarsi sulla superficie anteriore dell'occhio; ma con l'andare degli anni si comprese che il vetro non era il mezzo ideale per fabbricarle, sia perché fragile — e quindi pericoloso — sia perché di peso specifico piuttosto alto, sia infine perché il vetro era di difficile lavorazione nel caso di irregolarità di adattamento sulla superficie anteriore dell'occhio.

Conosciute le materie plastiche, rapidamente l'industria le adottò a tale scopo, perché queste, più leggere del vetro, si lavorano più facilmente e quindi potevano essere agevolmente ritoccate. La materia plastica maggiormente utilizzata oggi è il metacrilato di Metile (Kollmorgen nel 1937, Dudragne nel 1938, Dixey nel 1940, ed altri).

Le lenti di contatto sono di due tipi: il primo, più antico, chiamato «episclerale», si adatta sulla superficie anteriore dell'occhio, appoggiandosi sulla episclera e non sulla cornea, allo scopo di creare tra questa ed il vetro una piccola «camera umida»; ed il secondo, più recente, chiamato «corneale», perché si adatta direttamente sulla cornea ed è molto più piccolo del primo; questo secondo tipo aderisce alla cornea mediante un sottilissimo velo di lacrime.

Ambedue i tipi hanno vantaggi e svantaggi; il vantaggio principale è la perfetta visione che si ottiene mediante queste lenti, perché il mezzo correttivo è a diretto contatto della cornea, e riporta quindi la curvatura della cornea alla normalità mediante la prima citata «camera umida». Il secondo vantaggio è la invisibilità, e ciò rappresenta un elemento estetico di non trascurabile importanza specialmente nel sesso femminile. Gli svantaggi sono ancora fondamentalmente due: il primo è la intolleranza dell'occhio al contatto di tale mezzo, intolleranza che può insorgere dopo 2-3 ore o in casi più favorevoli dopo 20 o persino 40 ore, e che varia naturalmente da persona a persona; il secondo svantaggio è il prezzo ancora elevato

La intolleranza per il tipo «episclerale» dipende specialmente dal fatto che esso comprime i vasi sanguigni della episclera ed altera la nutrizione della cornea, provocandone una minor trasparenza, e dalla difficoltà che le lacrime incontrano nel penetrare nella camera umida; si è cercato di ovviare a tale inconveniente praticando nella lente piccolissimi fori o fessure, che permettano la aerazione ed il passaggio delle lacrime nella camera umida, ma non sempre si è riusciti ad eliminare l'inconveniente. Il tipo «corneale», più piccolo, che appoggia direttamente sulla cornea, sembra più tollerabile perché non comprime l'occhio ma, essendo più mobile, può perdersi facilmente, specialmente per il battito palpebrale in occhi un po' grandi e sporgenti.

Tuttavia è indubbio che per i due vantaggi fondamentali prima indicati le lenti a contatto siano senz'altro consigliabili nei soggetti fortemente difettosi di vista. Vi è solo da precisare che in alcune particolari malformazioni della cornea, ed in occhi difettosi che abbiano prima sofferto di infiammazioni dell'iride o del corpo ciliare, occorre andar cauti nell'applicazione, preferendo per le deformazioni senz'altro il tipo «episclerale». Anche importantissima è la applicazione negli operati di cataratta unilaterale, nei quali, stabilendosi dopo la operazione una fortissima differenza di refrazione tra l'occhio sano e l'occhio operato, non vi è occhiale applicabile all'occhio operato che possa superare tale differenza; la sola lente di contatto può ricondurre alla normale curvatura l'occhio operato, permettendo il funzionamento dei due occhi insieme.

Infine è da ricordare che, nei piloti di automezzi, là dove qualsiasi occhiale, anche il più forte, non può correggere il difetto visivo elevato nei termini voluti dal Codice della Strada, solo le lenti di contatto permettono di raggiungere tali termini; ed il Codice non le escluderebbe perché negli Articoli dedicati alla correzione dei difetti visivi esso parla di «lenti correttive», ed esse agiscono nè più nè meno come la migliore lente correttiva.

E' da richiamare infine l'attenzione del pubblico sulla necessità di praticare ripetute prove presso le ditte specializzate nell'applicazione delle lenti di contatto, prima di acquistarle; oggi esse dispongono di collezioni standard di migliaia di lenti di contatto, per cui è abbastanza facile trovare quelle che corrispondono alla curvatura corneale dell'occhio del soggetto; ma è certo che i tecnici di tali ditte dovranno avere solo dall'oculista l'indicazione del raggio di curvatura corneale del soggetto e della totalità del suo difetto visivo.

prof. Dario Sabbadini
Docente di Clinica Oculistica alla Università di Milano

Una moglie su quattro negli Stati Uniti divorzia; poi quasi sempre si risposa

Gli elettrodomestici, le vivande in scatola ed il lavoro fuori casa lasciano alle spose d'oltreoceano un compito «ridotto» entro la famiglia - Quando i ragazzi sono cresciuti, s'accorgono spesso di un vuoto attorno a sé che non sanno più colmare

Negli Stati Uniti, il matrimonio è il rifugio di tutti i sentimenti e di tutti i desideri che una società troppo rivolta alla soddisfazione dei bisogni materiali non riesce più ad appagare. E' il Paese in cui ci si sposa più giovani e non importa se un matrimonio su quattro si conclude col divorzio, perché le statistiche dimostrano che il novanta per cento degli americani che divorziano si risposano.

Che vuol dire che, quali che possano essere gli inconvenienti, la famiglia è ancora il mezzo migliore per riempire il vuoto del sistema di vita dell'americano medio. Eppure, egli domanda troppo alla famiglia per non rimanerne in fin dei conti deluso.

Le ragazze arrivano al matrimonio appena uscite dalla pubertà e se ne aspettano tutto. Certo, dal punto di vista materiale, la loro sorte non è mai stata migliore: dispongono infatti di enormi comodità perché le macchine le rimpiazzano nel lavare i panni, rigovernare, lucidare i pavimenti, eccetera, mentre le pietanze già manipolate in scatola, richiedendo soltanto di essere riscaldate, le sottraggono all'impegno della cucina.

Questa mancanza di servitù ha però la sua contropartita perché le donne, che si erano fatte tante illusioni sulla loro futura condizione di mogli, si accorgono di avere un compito estremamente ridotto nella famiglia e che le loro responsabilità reali sono insignificanti. I figli riescono a far loro dimenticare, per qualche anno, l'irrimediabile inutilità di quell'esistenza, ma complicati problemi si presentano quando i ragazzi sono ormai cresciuti.

Verso i 35 anni o i 40, la donna americana scopre che le rimangono ancora almeno trent'anni da vivere e non sa più come passare il tempo. Alcune si iscrivono a corsi di cultura per adulti, nell'illusione di poter ancora aprirsi una carriera, ma nella maggior parte dei casi diventano preda di un'irrequietezza che condiziona tutta la società americana.

Le inquietudini attuali non portano a rimettere in causa l'istituto della famiglia, ma a ridimensionarne i compiti tanto nella società quanto in seno all'unità coniugale. Non poche voci femminili si sono levate negli ultimi tempi per reclamare che il matrimonio venga sbarazzato dall'apparato romantico e sentimentale che ne snatura la realtà: qualcuna è arrivata addirittura ad affermare che la procreazione non è un dovere e nemmeno una responsabilità.

In questo rapido evolversi della situazione, il cinematografo e i giornali femminili americani continuano ad idealizzare il matrimonio e a trattare l'adulterio come un'eventualità inconcepibile. Per la tradizione puritana di quel Paese, conta fino ad un certo punto ciò che accade, purché non se ne parli o, se capita di doverne parlare, ciò sia nei termini della più inesorabile condanna, senza possibilità di attenuanti.

E all'improvviso, una donna ha rotto questa tradizione e ha pubblicato un libro che, piuttosto del prevedibile scandalo, ha fatto l'effetto d'una finestra aperta sulla campagna in un ambiente rimasto troppo a lungo chiuso. Si tratta di «Sex and the single girl», di Helen Gurley Brown, uscito in questi giorni anche a Parigi presso le edizioni Stock, in una traduzione intitolata «Quitte ou double», che è il titolo di un notissimo giuoco televisivo, corrispondente all'italiano «Lascia o raddoppia?».

Fino all'anno scorso, la signora Brown era impiegata in un'agenzia di pubblicità e l'immenso successo del suo libro ne ha fatto ad un tratto uno dei personaggi più in vista degli Stati Uniti. La casa Warner Brothers le ha offerto 200 mila dollari per i diritti di adattazione cinematografica. Una grande catena di giornali le ha affidato una rubrica settimanale di consigli alle donne nubili e un disco che ha registrato sotto il titolo «Lezioni d'amore» ha avuto una vendita di diversi milioni di esemplari.

Il libro consiglia alle donne come comportarsi nelle relazioni con l'altro sesso e si tratta di consigli così spregiudicati da aver fatto accusare l'autrice di incitamento alla dissolutezza, ma la Brown si è difesa con un certo candore da questa accusa. «Non ho fatto che dire apertamente ciò che tutti sanno — ha dichiarato — non formulo giudizi morali, non dico alle donne: abbiate delle avventure. Dico loro soltanto: se avete un'avventura, non è la fine del mondo; sappiatene ottenere il massimo».

Bisogna dire d'altronde che i consigli di Helen sembrano lasciare, almeno per ora, perfettamente indifferenti le donne francesi e non si spiegherebbe il loro successo negli Stati Uniti se non si tenesse conto dell'ipocrisia delle convenzioni che ne hanno finora regolato l'esistenza. In certi casi, essi sono addirittura banali: «Se non fate la conoscenza di uomini nel vostro ufficio, dovete cambiare impiego», è detto, per esempio, in «Quitte ou double», oppure: «Non dimenticare mai che se qualcuno vuole baciarvi, non vi insulta, ma vi fa un complimento».

Sandro Volta

Libri per i nostri ragazzi

Sono quasi tutti di lusso, per regalo, costosissimi: da conservare con riguardo, più che da leggere - Le fiabe, la storia, i romanzi sono trascurati, prevalgono tecnica e fantascienza

Negli ultimi due anni le librerie romane hanno registrato un aumento del 20 % nelle vendite di libri per ragazzi. I direttori delle librerie, fra i quali ho svolto una rapida inchiesta, affermano che questo aumento è dovuto a una mutata impostazione dei programmi scolastici e dei metodi di insegnamento che spingono gli scolari, fin dalle prime classi elementari, all'approfondimento dei temi trattati in classe. Altro elemento è l'influenza dei programmi televisivi, per le curiosità che accende e per le indicazioni che ogni settimana vengono date da una rubrica per i ragazzi.

«I genitori — dicono i librai — vengono con titoli e nomi di editori diligentemente appuntati su un foglio, seguendo i consigli dell'insegnante o della presentatrice della televisione. Spesso però indietreggiano davanti al prezzo del libro».

Quello del costo è il primo punto dolente che occorre affrontare, non appena ci si occupa di libri per i ragazzi. In altri Paesi (in Inghilterra, ad esempio, con la sezione delle Penguin destinata all'infanzia) vi sono buone collane economiche come da noi per gli adulti. In Italia, invece, l'editoria sembra ancora considerare la letteratura per ragazzi un prodotto di lusso. Salvo una serie di volumi che costano circa 300 lire l'uno, della Casa editrice Marzotto, i libri destinati ai nostri figli sono tutti grandissimi, rilegatissimi, illustratissimi e costosissimi.

«Il fatto è — spiegano alla libreria Rizzoli — che in generale i libri per ragazzi vengono comprati solo per farne dono. Le vendite segnano punte massime nel periodo delle feste natalizie e in primavera, nei mesi delle comunioni; mentre non notiamo alcuna variazione nel periodo delle vacanze estive, che dovrebbe essere il più propizio».

Infatti, non pare ancora entrato nelle abitudini dei genitori l'acquisto di libri da mettere nella valigia delle vacanze dei figli, insieme con le pinne o le scarpe da montagna. Siamo ancora al libro-regalo, o al massimo al libro utile. Sono vendute e stampate molto più che una volta le enciclopedie destinate ai ragazzi, che, pur seguendo fedelmente lo stile dei giornalini illustrati, introducono nelle case una quantità di nozioni nuove e precise che sono, dall'atomo ai voli spaziali, parte viva del mondo di oggi.

Sono proprio i libri di tecnica, di scienza, di fantascienza, scritti alla misura dei ragazzi, ad avere maggior successo in questi anni, mentre le fiabe hanno perso terreno. E in realtà per un ragazzo del nostro tempo c'è molto più fascino e gioco di immaginazione nelle avventure spaziali che nelle fiabe che facevano sognare i suoi genitori.

Purtroppo, l'aderenza dell'editoria per ragazzi al mondo di oggi pare limitata a questa divulgazione scientifica e avveniristica. Tranne qualche eccezione, la storia d'Italia si ferma a Garibaldi, ignorando la seconda guerra mondiale e la Resistenza. Così pure la tecnica dei racconti è rimasta la stessa di vent'anni fa. Anche qui, qualche eccezione: deliziose filastrocche frivole solo in apparenza, e storie scritte proprio per ragazzi da alcuni scrittori moderni.

Più desolante ancora il panorama delle letture per le ragazzine. Una madre che non abbia una figlia appassionata lettrice di Verne e di Salgari si trova a dover scegliere fra gli stessi libri della sua adolescenza. Migliorata la presentazione (e aumentato il prezzo) sono ancora le storie di bimbe del nord, di piccole donne in tutte le loro mutazioni e, quel ch'è peggio, subito dopo si trovano ancora i libretti della biblioteca rosa per signorine, con incredibili storie di schiave e regine e di angeli divisi fra chiostro e focolare.

«Qualche libro serio, importante, aderente allo spirito dei tempi è stato pubblicato — mi dicono alla libreria Einaudi —; i nostri *best-sellers* sono: Rodari, con le sue filastrocche e le *Fiabe al telefono*, Arpino con *Le mille e una Italia*, Pirelli con *La storia della balena Giona*». Ma Einaudi è una libreria di via Veneto, frequentata in gran parte da intellettuali che sanno scegliere le letture per i loro figli. Si trovano, anche, buone riduzioni di classici. Ma qualche decina di volumi non rappresenta una letteratura per ragazzi capace di influire sulle loro idee, di formare il loro gusto.

Così, i nostri figli, per mancanza di buoni libri interessanti e prezzi accessibili, continuano a ricevere nelle feste comandate volumi ben rilegati da non sciupare e da tenere in bella mostra. E continuano a nutrire la fantasia con le decine di libriccini a fumetti che hanno invaso le edicole, e quel ch'è peggio le nostre case. Questi libriccini, con le loro storie che vanno dalla più banale deformazione della realtà alla più brutale esaltazione della violenza, stanno diventando un problema per gli educatori e per le famiglie e meriterebbero un più lungo discorso.

Milla Pastorino

Le mie letture d'infanzia

Vi fu un tempo nel quale, prima di saper leggere, mi rannicchiavo tra due volumi del Larousse come un cane nella cuccia. Labiche e Daudet si sono insinuati, presto, nella mia infanzia felice, maestri benevoli che giocavano con un discepolo familiare. Mérimée venne nello stesso tempo, seducente e duro, illuminando le mie notti di una luce inintelligibile. *I Miserabili* anche, sì!, *I Miserabili*, malgrado Gavroche; ma questa fu una passione cavillosa che traversò periodi di freddezza e lunghe sospensioni. Niente amore, tra Dumas e me, eccetto per *La Collana della Regina* che brillò alcune notti, nei miei sogni, al collo condannato di Jeanne de La Motte. Né l'entusiasmo fraterno nè la stupita riprovazione dei miei genitori fecero sì che m'interessassi ai *Moschettieri*...

Di libri da ragazzi non se ne parlava nemmeno. Innamorata della Principessa nel suo equipaggio, sognante sotto la falce della luna, e della Bella che dormiva nel bosco, tra i suoi paggi genuflessi; affascinata dal Signor Gatto calzato d'imbuti, tentavo di ritrovare nel testo di Perrault i neri vellutati, l'argenteo splendore, i rudari, i cavalieri, i cavalli dai piedi minuscoli di Gustavo Doré. Non ho letto l'avventura della Gazzella e della Bella che nelle fresche immagini di Walter Crane.

... I diciotto volumi di Saint-Simon si avvicendavano, la notte, sul comodino di mia madre che vi trovava sempre nuovi piaceri e stupiva che a otto anni io non li dividessi tutti con lei.

— Perché non leggi Saint-Simon? — mi domandava — E' strano che i ragazzi impieghino tanto tempo per accostarsi ai libri interessanti!

Colette

(da *Colette par elle-même*, ed. du Seuil)

ULTIME NOTIZIE

La visita incomincia il 31 luglio

Il Governo di Bonn si prepara a ricevere il presidente Segni

Previsti colloqui con Luebke ed Adenauer - Il Capo dello Stato inaugurerà una cappella a Dachau

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 luglio.

La settimana prossima sarà dedicata da Adenauer all'esame della situazione determinatasi dopo la firma dell'accordo per la sospensione parziale degli esperimenti atomici. Ne ha dato notizia un portavoce della Cancelleria avvertendo che il capo del governo federale avrà una serie di colloqui con i suoi ministri per stabilire l'atteggiamento della Germania Occidentale in vista di ulteriori contatti tra Est ed Ovest.

L'accenno di Kruscev alla possibilità che il problema tedesco sia discusso già entro la estate — pubblicato oggi dalla *Pravda* — ha indirettamente confermato le previsioni degli ambienti politici di Bonn, secondo cui l'intesa tripartita raggiunta ieri a Mosca preluderebbe all'apertura di negoziati Est Ovest sul problema tedesco. Un portavoce del governo ha riaffermato oggi, durante una conferenza stampa, che la Repubblica federale è soddisfatta dell'intesa realizzata a Mosca, ma lo sarà ancora di più quando sarà firmato un accordo per il disarmo generale controllato.

Qualcosa si sta mettendo in movimento anche a Berlino Est da dove giungono interessanti informazioni circa le intenzioni con cui Ulbricht si preparerebbe al discorso che leggerà mercoledì venturo alla Camera popolare. Egli farà un rapporto sulla conferenza moscovita del «Comecon» — il mercato comune del blocco orientale — e «rilancerà» la proposta per trattative dirette tra Pankow e Bonn in vista di una soluzione del problema tedesco. Questi propositi sono preannunciati stamane dall'organo ufficiale di Pankow, *Neues Deutschland*, in un breve commento la cui conclusione è significativa: «*I tempi sono più che maturi* — scrive il giornale — *per una nuova politica*». Pare che Ulbricht abbia ascoltato con molto interesse la proposta fatta l'altro giorno dal portavoce di Willy Brandt, secondo cui sarebbe opportuno creare un organismo «intertedesco» per la discussione e il negoziato di questioni tecniche relative alle due Germanie. La proposta avrebbe qualche aspetto in comune con l'idea di Ulbricht di preparare uno strumento che contenga in germe la struttura di una confederazione tra i due Stati tedeschi.

Durante una conferenza stampa tenuta oggi a mezzogiorno a Bonn, un portavoce del Ministero degli Esteri ha anticipato qualche particolare sulla visita che farà in Germania dal trentuno luglio al tre agosto il nostro Presidente della Repubblica.

Segni, accompagnato dal ministro degli Esteri Piccioni e dal direttore generale degli affari politici Cattani, inaugurerà mercoledì pomeriggio una cappella votiva a Dachau, dove una volta sorgeva il famigerato campo di concentramento nazista. Il giorno successivo sarà a Bonn, ospite personale del presidente della Germania Occidentale Luebke. Il primo e il due agosto avrà colloqui con il cancelliere Adenauer e il ministro degli Esteri Schroeder. v.

Al Comitato centrale del pci

La relazione dell'on. Pajetta è stata violentemente anticinese

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 luglio.

E' stata pubblicata soltanto oggi la relazione che l'on. Pajetta ha fatto ieri notte al Comitato centrale del pci sulla situazione degli altri partiti comunisti, specialmente quello cinese. Egli si è mantenuto rigidamente sulle posizioni di Kruscev, ripresa già da Togliatti, ed ha quindi polemizzato violentemente con i cinesi.

In particolare Pajetta ha detto che i dirigenti comunisti cinesi hanno ostacolato e ostacolano le iniziative per una politica di distensione e vogliono ad ogni costo la guerra fredda che da un momento all'altro potrebbe scatenare il disastro atomico. Secondo Pajetta l'atteggiamento dei cinesi è aggravato dal fatto che essi hanno scelto, per attaccare Kruscev, proprio il momento in cui il *leader* sovietico trattava con gli occidentali.

Su questa relazione si è svolto oggi il dibattito al Comitato centrale. Un comunicato del partito informa che i risultati saranno resi noti soltanto domani. r. s.

Per completare Fiumicino occorrono altri 15 miliardi

Roma, 26 luglio.

Occorrono altri quindici miliardi per assicurare un buon funzionamento dell'aeroporto di Fiumicino e per dotarlo di tutte le attrezzature necessarie: lo ha dichiarato stamani il gen. Santini, comandante dell'aeroporto, al ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, sen. Corbellini, che, accompagnato dal sottosegretario Cappugi, si era recato a visitare le strutture aeroportuali del «Leonardo da Vinci».

Nel suo discorso di saluto al ministro, il gen. Santini ha esposto la situazione dell'aeroporto, sottolineandone anche le più urgenti necessità. «*Siamo tranquilli per quanto riguarda le piste uno e due, ma sentiamo il dovere di rilevare gli inconvenienti che devono essere eliminati per avere un buon funzionamento dell'intero complesso*».

Un satellite americano «immobile» nel cielo

E' il «Syncom 2» lanciato ieri, che servirà per ritrasmettere i messaggi radio

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 luglio.

Il più moderno satellite americano per comunicazioni, il «Syncom II», destinato a ruotare intorno alla Terra ad una distanza di circa 35.900 km. dal globo, è stato lanciato alle 15,33 (ora italiana) dal poligono di Cape Canaveral, nella Florida, a mezzo di un razzo vettore «Thor Delta» a tre stadi. Dopo cinque minuti risultava che tutto funzionava bene.

Gli scienziati americani — è stato comunicato poco più tardi — sono riusciti nella difficile impresa di collocare il satellite in una «orbita stazionaria», tale cioè che il «Syncom II» si muove attraverso gli spazi ad una velocità uguale a quella della rotazione della Terra intorno al proprio asse; di conseguenza il «Syncom II» dà l'impressione di rimanere fermo in uno stesso punto del cielo.

Il «Syncom II» pesa 39 kg. ed ha una forma a tamburo. Ricoperto da cellule solari, esso dovrà ritrasmettere messaggi telefonici, dispacci trasmessi per telescrivente e telefoto. a. b.

Giornata di paura a Terni per un nuovo terremoto

Sette scosse, due delle quali abbastanza forti, sono state registrate nella giornata di ieri - La gente ricorda i movimenti tellurici del 1961, durati due mesi, che costrinsero i cittadini a vivere accampati

(Nostro servizio particolare)
Terni, 26 luglio.

(r. s.) Sette scosse di terremoto si sono susseguite dalle prime ore di stamane a Terni e nei dintorni.

La prima, abbastanza forte, è durata circa 4 secondi, ed è avvenuta alle 1,45. Le altre, più leggere, sono state avvertite alle ore 3,30, alle 8, alle 8,15 e alle 9,25. La sesta, alle ore 10,15, è stata la più forte, a carattere sussultorio, ed è durata circa 7 secondi. L'ultima scossa è stata registrata alle 14; è stata leggera e di breve durata.

Non sono segnalati danni alle persone e alle cose.

I movimenti sismici, che da qualche giorno interessano la regione ternana, hanno diffuso il panico tra la popolazione.

Si ricordano i movimenti tellurici del 1961, susseguitisi con una certa violenza per oltre due mesi, che avevano costretto quasi tutti i cittadini a vivere accampati fuori della città.

Una contadina di Vinadio

Si taglia la gola ed i polsi vola da 4 metri ma non muore

Vinadio, 26 luglio.

(n. m.) Una contadina di Vinadio ha tentato di togliersi la vita recidendosi la gola ed i polsi e gettandosi poi in una botola.

Si tratta della cinquantottenne Marianna Lecca in Girardi, la quale non è però riuscita ad attuare il suo proposito ed ora si trova fuori pericolo all'ospedale di Cuneo.

La donna soffriva da tempo di disturbi nervosi ed in particolare di mania di persecuzione. Negli ultimi giorni era tormentata dal timore che «nemici» suoi e del marito volessero rubarle il podere che costituisce la principale risorsa della famiglia.

Stamane, di buon'ora, in un momento di crisi depressiva, la contadina, senza essere notata dai familiari, saliva sul fienile. Con un grosso coltello da cucina si vibrava un colpo alla gola ed un altro al polso sinistro. Quindi, aperta la botola che serve al passaggio del fieno nella stalla, si lasciava cadere dall'altezza di quattro metri.

Finiva tuttavia su uno strato di fieno che attutiva il colpo. Il tonfo richiamava l'attenzione del marito e dei figli che precipitatisi nella stalla rinvenivano la poveretta in un lago di sangue.

All'ospedale di Cuneo, la Lecca è stata sottoposta ad intervento chirurgico. I sanitari l'hanno dichiarata guaribile in 40 giorni.

Approvato il progetto del tronco Quincinetto-Verres

Aosta, 26 luglio.

(l. v.) Il Consiglio regionale ha approvato oggi il progetto generale esecutivo del tronco autostradale Quincinetto-Verrès, di nove chilometri circa, presentato dalla Società autostrade valdostane prima del suo inoltro all'Anas. La discussione ha impegnato i consiglieri per quasi tutto il giorno. Da tutti i banchi, infatti, si è fatto presente di tener calcolo delle raccomandazioni fatte a suo tempo circa la tutela del paesaggio e il rammodernamento della statale 26, nei punti critici, quali i passaggi a livello e gli attraversamenti dei concentrici abitati.

Mentre oggi si discuteva sull'opportunità di creare circonvallazioni in determinati paesi del fondo valle, dove esistono delle vere e proprie strettoie, una lunga colonna di auto — non meno di cinquecento — era ferma lungo la statale, nelle vicinanze di Nus: un camion, transitando per il paese, aveva bloccato il traffico nei due sensi. Tra le vivaci proteste degli automobilisti, solo dopo venti minuti circa, grazie all'interessamento di volonterosi, che hanno guidato le varie fasi delle manovre, il traffico è potuto riprendere normalmente.

Donna di 85 anni si uccide gettandosi in un pozzo

(Nostro servizio particolare)
Gassino, 26 luglio.

(r. s.) Da tempo sofferente di arteriosclerosi, una donna di 85 anni si è uccisa gettandosi in un pozzo. E' Giovanna Vola ved. Porro, che abitava con il figlio Giuseppe di 42 anni, la nuora e una nipote, nella cascina Borgiona a Rivalba. Aveva tentato altre volte di togliersi la vita, ma i congiunti erano sempre arrivati in tempo a salvarla.

Stamane la Vola si è alzata prima del solito. Quando il figlio è andato a trovarla in camera, non c'era più. In preda a un funesto presentimento, egli è sceso a cercarla. Appena uscito in cortile ha scorto, vicino al pozzo, le pantofole e lo scialle della madre. Ha capito che il dramma si era già compiuto.

Due alpinisti privi di gambe scalano una difficile parete

Sono tedeschi: hanno arti ortopedici - In due giorni, sono giunti in cima alla «Ovest» della Lavaredo

Bolzano, 26 luglio.

(l.) Un'incredibile impresa è stata portata a termine oggi sulle Dolomiti da due alpinisti tedeschi, Anderle Mannhardt ed Anton Kingbofer, privi delle gambe perdute lo scorso anno per congelamento durante un'ascensione sull'Himalaja. I due hanno scalato la parete «Ovest» della Lavaredo facendo uso degli apparecchi ortopedici.

L'impresa, che presentava difficoltà di 3° grado, è stata compiuta in due sole giornate, con un bivacco in parete. I due rocciatori tedeschi hanno vissuto il momento più difficile sulla via del ritorno, durante l'attraversamento di un esteso «ghiaione», che è stato superato carponi.

Una donna colpita dal tetano: s'era fatta togliere un callo

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 26 luglio.

(g. n.) Una donna di 48 anni, Piera Garolfi, abitante ad Abbiategrasso, è stata ricoverata stamane al Policlinico di Pavia con prognosi riservata; i sanitari le hanno riscontrato una grave infezione tetanica.

La donna una settimana fa si era fatta estirpare un callo da un chirurgo. Pochi giorni dopo ha avvertito i primi sintomi del male: febbre forte e spasmi muscolari.

Ora lo stato di infezione è molto avanzato, ma i sanitari sperano di salvarla.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Studente inglese in aliante compie la traversata del Cervino

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 luglio.

(l. v.) Un pilota inglese di aliante ha oggi compiuto con il suo veleggiatore l'intera traversata del Cervino, dal versante italiano a quello svizzero, facendo quindi ritorno all'aeroporto di Aosta, da dove si era alzato in volo trainato da un «Piper». Il pilota è il ventitreenne William Kronfeld di Londra, laureando in ingegneria all'Imperial College.

Con ogni probabilità il record di Kronfeld non verrà omologato, mancando segnalazioni ufficiali da parte di commissari del registro aeronautico. Sarà per il pilota inglese una soddisfazione morale.

Bimbo ucciso nel carrozzino da un'auto: la madre è grave

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 26 luglio.

Un turista svizzero, Roger Gamber, di 56 anni, ha travolto con l'auto una giovane mamma, Paola Frassi in Bellesini, da Tirano, che passava in una via del centro di Tirano spingendo la carrozzina dove si trovava il figlio Mario, di cinque mesi.

Il bimbo, scaraventato con la carrozzina contro una pianta, è morto poco dopo l'ingresso in ospedale. La signora è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura del braccio sinistro e della gamba destra.

ULTIME DI CRONACA

Urtato dal tram cade e muore all'ospedale

Urtato da un tram, il pensionato Giuseppe Ferrero, 75 anni, via Benevento 22, è caduto ed è rimasto ucciso, ieri verso le 16, in corso Belgio, all'altezza dell'85. Il Ferrero, per arrotondare la pensione, raccoglieva carta straccia con un carrettino agganciato ad una bicicletta.

Ieri rincasava sul suo veicolo quando, per evitare una macchina, sterzava bruscamente, proprio mentre sopraggiungeva una vettura della linea 17. Il manovratore frenava, ma senza poter evitare di urtare il Ferrero, che finiva a terra.

Trasportato al vicino Gradenigo, il pensionato moriva pochi minuti dopo il ricovero. In apparenza il corpo del Ferrero non reca tracce di ferite o di fratture; con ogni probabilità è morto per una lesione cerebrale.

— Il diciannovenne Giovanni Tortia, abitante a Trofarello in via Vittorio Emanuele 118, ieri notte presso casa è stato travolto da una moto guidata da Giovanni Ceresa di 61 anni, residente a Trofarello. E' stato ricoverato all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri con prognosi riservata.

— La sessantaduenne Giacomina Belloni, abitante a Venaria in strada Lanzo 271, ha tentato ieri sera di togliersi la vita con una rasoiata al collo. I familiari sono riusciti a strapparle l'arma di mano prima che si cagionasse altre lesioni e subito l'hanno trasportata al Martini. Le sue condizioni non sono gravi: guarirà in una ventina di giorni.

Un bambino si ustiona con l'acqua del bagno

E' stato ricoverato all'Ospedale Infantile, Vito Riggi, 4 anni, figlio di un dipendente della Fiat Mirafiori. Era con il fratellino a Viù presso la colonia delle suore di S. Anna. L'altra sera, mentre una monaca stava preparando il bagno per i bimbi, Vito, sfuggito al controllo, si è ustionato con l'acqua bollente. Le sue condizioni sono gravi.

La madre del piccino, da tempo sofferente e in attesa del ricovero, proprio ieri è stata accolta in una clinica.

Stato Civile di Torino

26 luglio 1963

NATI — Frecchio Giampiero; Sciascia Carmelina; Stacco Gianpaolo; Casagrande-Mentesi Federico; Pierro Giancarlo; Celangelo Antonio; Rigolillo Giovanna; Massen Paolo; Calleo Paola; Chiappinelli Marco; Consoe Adriana; Tesso Filomena; Morrone Sara; Boglioni Alberto; La Rosa Pietro; Piera Luisella; Usai Paolo; Bonfratello Antonella; De Marco Elisabetta; Riva Paolo; Caslero Maria; Bonfante Marco; Pedico Giovanni; Bitetti Damiano; Borromeo Marco; Melchionno Patrizia; Vittorio Loredana; De Costanzi Manuela; Murabito Renato; Fiumato Vittoria; Devigo Annamaria; Tagliabue Maurizio; Brun Maura; Ansel Patrizia; Corsagliotto Achille; Antonuci Gisella.

Pellegrino Massimo; De Faveri Paola; Ferino Gabriella; Pierro Maurizio; Tosci Giulio; Berdigan Marco; Natale Biagio; Benedetta Elisabetta; Carrara Antonella; Micoola Ermanno; Rosso Paola; Sobrielo Evelina; Silanos Girolamo; Ideno Antonio; Ghione Maurizio; Stara Mirella; Bessone Paolo; Lisco Antonietta; De Cesare Domenico; Schiavone Monica; Mottura Laura; Ferinello Martina; Durelia Patrizia; Mangini Stefania; Mieletti Fabrizio; Farias Elisabetta; Volpiano Luisa; Mucci Ivana; Romani Marco; Alaslite Rosaria; Candido Claudio; Ferrario Laura; Vasco Annunziata; Delsca Maria; Borgogno Paola.

MORTI — Colombotti Maria, anni 46, nata a Torino, impiegata, abitante in via Vela 33; Tomasetti Antonia ved. Piccalinga, a. 74, Nebbiuno, v. Barbaroux 13; Filippa Maria in Barosino, a. 78, Collegno, v. Rosta 14; Viale Aldo, a. 61, Torino, v. Casteldelfino 5; Brunetti Antonia ved. Masucci, a. 84, Cerignola, v. Fante 5; Campana Maria, a. 84, Fossano, c. Re Umberto 131; Bandone Renata, a. 56, Novara, professoressa, v. Carnaie 28; Abrate Beatrice, a. 84, Sommariva Bosco, professoressa, v. delle Rosine 10; Bamben Ermenegildo, a. 49, Mederuzvi, tornitore, c. Lecce 33; Trassentin Rita in Fogli, a. 43, Latisana, v. Lera 5.

Deceduti in ospedale: Frasi Gianfranca, mesi 6, Torino; Zenone Patrizia, a. 1, Torino; Di Mestria Incoronata in Ciminiello, a. 63, Lavello; Berardo Marianna ved. Armandi, a. 66, Piasco; Ferrara Giuseppe, a. 74, Piove di Sacco; Campo Giuseppe, a. 67, Comiso, commercialista; Peruch Gina, a. 48, Vittorio Veneto; Beccaria Carlo, a. 81, Mondovì, impiegato; Peiretti Giuseppe, a. 81, Carmagnola; Borgogno Ornella, a. 1, Moncalieri; Vellea Domenico, a. 48, Dignano d'Istria; Cervente Giovanni, a. 78, Venezia; Caranzano Cesare, a. 69, S. Damiano d'Asti; Quafanto Ernesta, a. 70, Torino; Capussotti Luigi, a. 71, Castelnuovo Calcea; Demaria Antonello, a. 1, Torino; Groppi Celestina, a. 78, Oiginate, suora; Dotta Alessandro, a. 74, Torino; Braghitta Maria, giorni 16, Torino; Magliola Giuseppe, mesi 3, Torino; Balbo Cristina, giorni 2, Torino.

Nati 71 - Matrimoni 30 - Morti 31

Stroncato da un inesorabile male è serenamente spirato
Michele Serra
Angosciate ne danno partecipazione la madre e la moglie.
— Milano, 26 luglio 1963.

Uniti al dolore di Orsola Serra e di Angelo, Maria e Piero Bellotti piangono la scomparsa di
Michele
— Torino, 26 luglio 1963.

Le famiglie Arnoldi, Gallino, Gronotto, De Bernardi, Sasso si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Michele Serra
— Torino, 26 luglio 1963.

Gigi Rava si unisce al rimpianto di
Michele Serra
buon amico e buon compagno di lavoro.
— Torino, 26 luglio 1963.

Roberto e Annamaria Bagliano partecipano al grande dolore della carissima Angela.

La Radiotelevisione Italiana partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Michele Serra
suo apprezzato collaboratore, già direttore del «Radiocorriere - TV».
— Roma, 26 luglio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Fornero
anni 73
Lo piangono la moglie Caterina Fiore, i figli: Italo, Tullio, Dante; nuore, sorella, nipoti, parenti tutti. Oggi ore 15,30 dall'Osp. Molinette, via Baiamo 8, la salma sarà trasportata a Macello ove alle 17 si svolgeranno i funerali. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 luglio 1963.

Prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa di
Edoardo Fornero
le famiglie Domeniale, Peretto, Berberi, Fella; Torione e il signor Piero Rochetti.
— Rivarolo, 26 luglio 1963.

Le Famiglie [illegible], Garetto e Peretto vivamente partecipano al grave lutto.

I Dipendenti dell'Impresa Fornero prendono parte al dolore di Italo, Tullio e Dante.

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del loro caro
Edoardo Fornero
gli amici di Italo con le rispettive famiglie: Ferruccio Avagliano, Ersilia Godetria, Angelo Mantoni.
— Torino, 27 luglio 1963.

Le famiglie Gilotti e Rossi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Fornero.

Le famiglie Pes e Roggero partecipano al dolore che ha colpito i fratelli Fornero, per la scomparsa dell'amato papà
Edoardo Fornero
— Torino, 26 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Teresa Cipriani ved. Ciccone
Addolorati la piangono i figli Bianca, Grazia, Aldo con le rispettive famiglie; sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 alle ore 10.30 partendo da corso Orbassano 38.
— Torino, 27 luglio 1963.

Le famiglie Baghin e Mora prendono parte al dolore della famiglia Ciccone per la perdita della signora
Teresa Cipriani
— Torino, 27 luglio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrarotti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Bianca e Luce con le rispettive famiglie, sorella, fratelli, cognate, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Boggo per le cure prestate. I funerali oggi 27 corr. alle 14,30 partendo da strada del Portino 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1963.

Le famiglie Breglino e Bombarda si uniscono al dolore della famiglia Ferrarotti.

Le famiglie Luigi e Caterina Negrino prendono viva parte al dolore della famiglia Chiaretta per la tragica scomparsa di
Don Maurizio Chiaretta
— Torino, 26 luglio 1963.

Il dott. Favaro e famiglia prendono viva parte al grande dolore per la scomparsa del caro
Don Maurizio Chiaretta
— Roma, 27 luglio 1963.

Enzo Dolci partecipa commosso al dolore che ha colpito Enrico e la sua Famiglia per la perdita del Fratello
Don Maurizio
— Torino, 26 luglio 1963.

Il giorno 26 luglio, munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari
Maddalena Ferraris in Piacenza
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Giuseppe con la consorte Gianna Tesseria, l'adorato nipote Gianmaria, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 c.m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, in corso Dante 9, indi la cara Salma proseguirà per Felizzano dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Preciserà servizio pullman. Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto. Un particolare ringraziamento al prof. Umberto Teodoro e alla signorina Luciana Amerio che tanta premurose cure le prodigarono.
— Asti, 26 luglio 1963.

E' cristianamente spirata il giorno 26 luglio 1963
Lucia Giulia Carbotto vedova Pagano
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Angelo, la nuora Maddalena Coli e l'adorata nipote Serina e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Susa domenica 28 corrente alle ore 16.30 partendo da piazza Europa 3.
— Susa, 27 luglio 1963.

E' mancata cristianamente ai suoi cari
Maria Chinca
VED. PROF. DOTT.
Carlo Vignolo Lutati
(Insigne dermatologo)
La piangono i figli Jenny e Dott. Prof. Ugo, la nuora Dott. Camilla Cortelazzi, il genero Gigi Genipo ed i carissimi nipoti Laura, Ornella, Fulvia e Carlo, che tanto amava; la sorella Vittoria ved. Be..., il cognato S. E. Sen. Giovanni Battista Bertone con le rispettive famiglie, il cugino Prof. Ferdinando Vignolo Lutati e consorte, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al Dott. Roberto Piera e al Prof. Luigi Griva che l'assistettero amorevolmente. I funerali, per volontà dell'Estinta modesti, senza fiori, avranno luogo in Castiglione Falletto il 27 corr. alle ore 17 dove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La benedizione di rito avverrà alle ore 15.30 presso l'abitazione dell'Estinta in via S. Dalmazzo 12.
— Torino, 26 luglio 1963.

Maria Onecchi ved. Cortelazzi coi figli Dott. Piero, Ing. Piero, Dott. Lodovico, Dott.ssa Mariateresa con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Ugo e Camilla per la perdita della Mamma
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Torino, 27 luglio 1963.

Il Presidente, l'Amministrazione, le Direzioni Sanitarie ed Amministrativa, i Sanitari, le Ostetriche, il Cappellano, le Rev.me Suore ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» prendono viva parte al cordoglio del Direttore del Centro di Assistenza Neonatale Prof. Ugo Vignolo Lutati per la scomparsa della madre
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Torino, 27 luglio 1963.

Il Prof. Emilio Rubecchi, Primario dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, unitamente all'Aiuto Prof. Alfredo Mazzano, agli Assistenti ed alle Ostetriche, prende viva parte al grande dolore del Collega Prof. Ugo Vignolo Lutati per la perdita della Madre
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Torino, 26 luglio 1963.

Il Prof. Paolo Guabel, Primario dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, l'Aiuto Prof. Mario Micco, gli Assistenti e le Ostetriche della Sezione, partecipano al grave lutto del Collega Prof. Ugo Vignolo Lutati per la scomparsa della Madre
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Torino, 26 luglio 1963.

Il Dottor Timoteo Nobile partecipa al dolore dell'amico fraterno Prof. Ugo Vignolo Lutati per il lutto che l'ha colpito con la perdita della sua Mamma
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Torino, 26 luglio 1963.

I dottori Giovanni Mauri, Luigi Piera, Bartolomeo Di Bartolomeo, Marco Tarditi, Bruno Medici e le Ostetriche tutte del «Rapartino» e dell'Ospedale Sant'Anna, partecipano al grave lutto del Prof. Ugo Vignolo Lutati per la perdita della Mamma
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Torino, 26 luglio 1963.

Uniti nel dolore porgono vive condoglianze la Dott.ssa Anna Maria Colardi ed il Dott. Roberto Grabelli.

Gli amici: Asciutti, Amoris, Bordini, Sergio Cortando, Invrea, Piera, Rosero, Selcro e famiglie si uniscono al dolore del carissimo Ugo.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni, le Rev. Suore, Patroni e Dipendenti degli Ospedali Pediatrici di Torino prendono viva parte al lutto per il decesso della Sig.ra
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
Madre del Consigliere Prof. Dott. Ugo Vignolo Lutati.
— Torino, 27 luglio 1963.

Il Giovin Club di Torino prende viva parte al lutto per il decesso della Signora
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
Madre amatissima del Consocio Prof. Dott. Ugo Vignolo Lutati.
— Torino, 27 luglio 1963.

Lina e Lino Lutzo partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico Prof. Vignolo Lutati e signora per la perdita della mamma
Maria Vignolo Lutati Chinca
— Torino, 27 luglio 1963.

Enemia e Germano Gaggi si associano profondamente addolorati al lutto del Prof. Vignolo Lutati per la [illegible] mamma
Maria Vignolo Lutati Chinca
— Torino, 27 luglio 1963.

La Federazione Provinciale di Torino dell'Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia prende viva parte al lutto del suo commissario Prof. Dott. Ugo Vignolo Lutati per la scomparsa della adorata
Mamma
— Torino, 27 luglio 1963.

Mario e Maria Teresa Piazza, profondamente addolorati partecipano al grave lutto del cognato Prof. Dott. Ugo Vignolo Lutati e famiglia per la scomparsa dell'amata Mamma signora
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Brescia, 26 luglio 1963.

Piera e Gianni Poletti coi figli partecipano vivamente al dolore del cognato Prof. Ugo Vignolo Lutati per la scomparsa della Mamma signora
Maria Chinca v. Vignolo Lutati
— Milano, 26 luglio 1963.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino partecipano al dolore del Prof. Ugo Vignolo-Lutati per la scomparsa della Madre Signora
Maria Vignolo Lutati Chinca
— Torino, 26 luglio 1963.

Il Direttore, gli Assistenti dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Torino prendono parte al dolore del Prof. Ugo Vignolo Lutati per la scomparsa della Madre Signora
Maria Vignolo Lutati Chinca
— Torino, 26 luglio 1963.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Velluva
di anni 63
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Marina Freschie, la figlia Delia con il marito Giovanni Tallagna e bimba Luisa; la sorella Mary Velluva ved. Bolla, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Liffredo ed al rev. Don Tullio per le cure e l'assistenza prestate. I funerali avranno luogo in Chivasso, via Borla 5, sabato 27 c.m. ore 16.30 indi la salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata.
— Chivasso, 27 luglio 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Picena in Giolino
Ne danno doloroso annuncio il marito Vittorio e la figlia Annalella, la sorella, fratelli, cognate, cognati, zie, cugini e parenti tutti.
— Torino, 26 luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Anna Guala ved. Roggero
La piangono le figlie Maria, Carla e parenti tutti. I funerali oggi alle 16.15 da via Mombasiglio 15. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1963.

L'Unione ex allievi del 1° Oratorio Festivo di Don Bosco - Torino - annuncia che, dopo dolorosa malattia è deceduto il Presidente
Osvaldo Montini
Il funerale avrà luogo alle ore 16.30 partendo dall'abitazione (via Brindisi 19).
— Torino, 27 luglio 1963.

Il Direttore prof. Dino Bolsi, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del
Prof. Ugo Carletti
Professore Emerito di Neuropsichiatria alla Università di Roma
— Torino, 27 luglio 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
COMM. DOTTOR
Vincenzo Paglieri
la moglie, il figlio, la nuora e Luisa, lo ricordano con immutato affetto. Nella parrocchia di S. Alfonso in via Cibrario, verrà celebrata una Messa lunedì 29 luglio, alle ore 8.30.
— Torino, 26 luglio 1963.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari
Sista Accatino in Biancardi
Addolorati ne danno il tristissimo annuncio: il marito Annibale ed il figlio Franco; i fratelli Giuseppe e Silvestro Accatino; i nipoti Edda Mazza, Pierangelo e Luciano Accatino; la Cognata Adelaide Galleri di Sala; la devota Marcella e Paola. I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Sizza 142.
— Torino, 26 luglio 1963.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Sanitario, Primari, Personale Medico, Religioso, Amministrativo e Salariato dell'Ospedale Infantile Regina Margherita partecipa al dolore del Direttore Amministrativo Annibale Biancardi e della famiglia per la perdita della Signora
Sista Accatino Biancardi
— Torino, 26 luglio 1963.

Giuseppe Maurizio Gaviglio, Gian Stefano Mercatore, Ernesto Crosa, Alberto Balocco, Infermiere Istituto Radiologia si associano al lutto della famiglia Biancardi per la perdita della Signora
Sista Accatino Biancardi
— Torino, 26 luglio 1963.

Primario, Aiuto ed Assistenti della Divisione di Medicina Ospedale Infantile Regina Margherita si associano al lutto della famiglia Biancardi.

Primario, Aiuto, Assistenti della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora
Sista Accatino Biancardi
— Torino, 26 luglio 1963.

Direttore, Aiuto, Assistenti della Clinica Ortopedica dell'Università partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora
Sista Accatino Biancardi
— Torino, 26 luglio 1963.

Prendono parte al dolore della famiglia Biancardi:
Alessandro Aliberti, Famiglia Biale, Emilio Campo, Renina Campo, Luigi e Piera Caramello, Luciano e Vittoria Caramia, Liliana e Luigina Cerruti, Francesco Durando, Antonietta Bordone Ved. Foce, Mario e Gianna Gori, Giovanni e Amalia Ghignone, Famiglia Masso, Antonio Odasso, Giuseppe Odino, Rosmunda e Giuseppina Pavan, Attilio Pedrocco, Guerrino Sella, Michele Tamagia, Gianni e Giuliana Tonelle.
Si associano: Pier Mario Argentero, Mario Crossi, Flavio Vaudetti.
Si associano le Ditte: Amerio Carlo, Badella Carlo, Bode Flavio, Fasciano Domenico, Ditta F.I.M.S., Nebbia Giuseppe, Perona Giuseppe, Pirinoli Enrico, Roberto Emanuele e Frogno Italo, Soc. Rivoira, Sartorio L., Tarmele M., Toso M., Tranchelli Fratelli, Ughi E.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti, le Suore, il Personale infermieristico e gli impiegati della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino si uniscono al dolore del Rag. Annibale Biancardi per la scomparsa della Consorte Signora
Sista Biancardi Accatino
— Torino, 26 luglio 1963.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti, le Suore, il Personale infermieristico e gli Impiegati dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Torino partecipano al dolore del Rag. Annibale Biancardi per la scomparsa della Consorte Signora
Sista Biancardi Accatino
— Torino, 26 luglio 1963.

Condomini ed Amministratore di via Nizza 143 e via Genova 18 prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora
Sista Biancardi Accatino
— Torino, 26 luglio 1963.

Confortato dai SS. Sacramenti è mancato ai suoi cari
Aldo Tetti
Lo piangono sorretti dalla fede la Moglie, il figlio Giovanni con la moglie e le adorate Michelina e Gabriella, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 27 corr. alle ore 14,30 da via Monte Albergian 23 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1963.

I Collaboratori della Ditta Tetti annunciano commossi la dipartita del loro caro
Aldo Tetti
esempio di rettitudine e di generosa attività.
— Torino, 26 luglio 1963.

P. Alfonso M. Catanese e i Padri della Comunità, le Associazioni Parrocchiali e tutti gli Amici di S. Pellegrino partecipano al lutto del carissimo Giovanni e dei suoi famigliari.

Gli Amici: Gaetano Accardi, Franco Aguggia, Piero Arrò, Felice Bramo, Piero Bosa, Umberto Dalla Dona, Elio Doppeli, Fratelli Gamba, Enzo Carabello, Andrea Crosai, Claudio Massa, Guido Molinatti, Felice Narcino, Angelo Ottenga, Ernesto Parri, Marco Parosi, Giovanni Pani, Andrea Rabotti, Giorgiacomo Ragazzo, Giulio Sartoris, Ferdinando Siboro, Fratelli Strama, Giovanni Tranello, Antonio Zampogna si uniscono al dolore di Giovanni per la perdita del caro
Papà
— Torino, 26 luglio 1963.

Maria Arena ved. Papa, i figli, le figlie, le rispettive famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile
Aldo Tetti
— Torino, 26 luglio 1963.

Gli amici: Bernardino Lardo, Lino Rossetti, Mauro Morsoni, Piero Luscinetti, Cinzia Ginestra, Lino Ferrero con le famiglie partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico
Aldo
— Torino, 26 luglio 1963.

I Titolari ed il Personale della O. B. Carpano, profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor
Alberto Venturello
per molti anni affezionato collaboratore.
— Torino, 27 luglio 1963.

Gli Agenti di Torino della O. B. Carpano si uniscono commossi al dolore del collega Dario per la morte del padre
Alberto Venturello
— Torino, 27 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione con i conforti religiosi è mancata la
Dott.ssa Annita Scovazzi
già Chimico Farmacista dell'Ospedale S. Giovanni Battista
Ne danno il triste annuncio il fratello dott. Silvio, la sorella Maria, cugini e la famiglia Targa. Un sentito ringraziamento al dott. Emilio Rimini e alle rev.me Suore Francescane e Domenicane del Borgo Po, alle fedeli Flora e Rosa Lubrano. I funerali oggi 27 alle ore 16.15 da via Martiri della Libertà 32.
— Torino, 27 luglio 1963.

Piangono la morte del caro Nonno
Zaverio
i nipoti: Francesco, Elisabetta, Chiara, Tala, Cino Palestrino, Liliana Ferrari.
— Torino, 26 luglio 1963.

Cristianamente è mancato, all'affetto dei suoi cari
Mario Bovetto
Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla Caria, la suocera, zii, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24; indi la cara Salma proseguirà per Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1963.

La S.p.Az. Aspera Frigo annuncia con dolore la morte del signor
Mario Bovetto
Capo Officina dello Stabilimento di corso Corsica 49/51 da lunghi anni valente e devoto collaboratore della Società.
— Torino, 27 luglio 1963.

L'Aspera Motors - divisione della S.p.A. Aspera Frigo, si unisce al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Mario Bovetto
— Torino, 27 luglio 1963.

Gli zii Rita e Giovanni Coffino e famiglia si uniscono affettuosamente al dolore di Carla.

Partecipano al dolore di Carla per la dipartita del marito
Mario Bovetto
gli amici: Silvia e Alberto Adorno, Laura Barattia e famiglia, Rita e Giorgio Carigilo, Iole e Pino Sedero, Carmen e Carlo Vaschetto.
— Torino, 27 luglio 1963.

La Ditta Morello & Martelli si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Mario Bovetto
— Torino, 27 luglio 1963.

Le Officine di Borgo San Giovanni si associano al dolore della Famiglia per la dipartita del compianto
Mario Bovetto
— Lodi, 26 luglio 1963.

La Ditta Brunetti e Preita si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Mario Bovetto
— Torino, 27 luglio 1963.

Medina e Luigi Arnaldi partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del Sig.
Mario Bovetto
— Torino, 27 luglio 1963.

Carlo Frigerio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Mario
— Torino, 26 luglio 1963.

Profondamente addolorati gli amici partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del carissimo
Mario Bovetto
Caldabiosi, Costamagna, De Giulio, Milanaccio, Noverino, Pasinato, Pierino, Pini, Parla, Reimero, Rossello, Romano, Rusticholi, Serra, Sodero, Tremotti, Vaudetti, Volanta.
— Torino, 26 luglio 1963.

Prende viva parte al dolore: Rosa Bonora ved. Bordigoni.

Dino e Maria Mancone prendono parte al dolore della famiglia Bovetto.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Origlia
Ne danno annuncio la moglie, figli, nuora, genero, il piccolo Marco, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 28 ore 9 da piazza Borromini 78.
— Torino, 27 luglio 1963.

Pierina e Michele Bianco si uniscono al dolore.

Prof. Armando Lardo si associa al dolore.

I Dipendenti della Ditta A. Marabotto di Bordighera partecipano al dolore della famiglia Origlia per la dipartita del compianto
Giuseppe
— Bordighera, 26 luglio 1963.

Le famiglie Caberoglio e Tribotti si uniscono al grande dolore della famiglia Origlia per la dipartita del compianto
Giuseppe
— Savona, 26 luglio 1963.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata
Pierina Milano ved. Dott. Amerio
Lo annunciano la figlia Adriana, la sorella Laura ved. Sangalletti, le cognate, i nipoti e Maria Musera. Non fiori. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. ore 17,30, da via Vittorio Veneto 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 26 luglio 1963.

Giorgina e Carlo Castellotti ed Elena Cordero si uniscono al dolore della signorina Adriana per la scomparsa della cara
Mamma
— Trofarello, 26 luglio 1963.

Gli amici Canonico Gioi-Via, Geometra Gaggiano, Signor Scarrone partecipano addolorati la scomparsa del
Maggiore Paolo Chianale
— Torino, 25 luglio 1963.

L'amico fraterno Bartolomeo Cordero e famiglia prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura dipartita del caro
Paolo
— Torino, 25 luglio 1963.

Mamma e Beppe Panetta prendono viva parte al dolore degli amici Donnet per la perdita di
Paolo Chianale
— Torino, 26 luglio 1963.

Partecipano al lutto il Grand'Uff. Luigi Bossi e Giulio Carzano.

Carlo e Giulio Constanzo e Famiglia, prendono parte al dolore per la perdita dell'amico
Paolo Chianale
— Torino, 26 luglio 1963.

Confortato dai Santissimi Sacramenti, circondato dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso la sua buona e operosa esistenza tutta dedicata alla famiglia
Francesco Olivero
di anni 58
Ne danno il triste annuncio la moglie Petronilla Fantino, la figlia Anna col marito Gianni Piva, i fratelli Giovanni, Mario, Oreste, Enrico con le rispettive famiglie. Funerali oggi 27 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Jacopo 41, indi la cara salma proseguirà per Villastellone. Servizio autobus. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1963.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Luigi Arma
di anni 75
maestro sarto
Costernati danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Salvetti, il figlio Amilcare e moglie Lina Bertotti, i nipoti Giuseppe e Alba che tanto amava; cognate e nipoti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 16.30 partendo dall'abitazione. La salma proseguirà poi per Arò per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Caluso, 26 luglio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Cavallo
Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro con la moglie Elda e nipote Silvana. Fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 ore 9 partendo dall'abitazione corso Tassoni 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1963.

Cristianamente è mancato
Antonio Vaula
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, sorella, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 da via Lorenzo 47 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1963.

1960 1963
3° triste anniversario della dipartita della cara
Ines Carlotta Filaretto
Con affettuoso ricordo e rimpianto sarà celebrata in suffragio S. Messa Basilica della Consolata, lunedì 29 luglio 1963 ore 8.30.
— Torino, 27 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso cristianamente e serenamente la sua vita terrena
Ines Francesca Pianetto
Ne danno il doloroso annuncio Olga Monafrino e mamma, Margherita Oreglia e famiglia. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Filippo Gallizia che ebbe per Lei cure fraterne; all'Avv. Dott. Pietro Rossini, consigliere ed amico; alla Direttrice, al Personale della Casa di Cura Maier ed alla Signora Malandrino che tanto amorevolmente l'assistettero; alle Rev. Suore di Maria Ausiliatrice per il conforto spirituale. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 9 partendo da via Villa della Regina 14.
— Torino, 26 luglio 1963.

Margherita Oreglia annuncia con dolore immenso la scomparsa di
Ines Francesca Pianetto
amica carissima, collaboratrice insostituibile nell'Istituto Oreglia, nella fondazione del quale profuse le Sue doti di organizzatrice ed amministratrice intelligente ed instancabile.
— Torino, 26 luglio 1963.

Insegnanti, Dipendenti ed Allievi dell'Istituto Oreglia prendono viva parte al dolore della Direttrice, Prof.ssa Margherita Oreglia, per la scomparsa della collaboratrice ed amica carissima
Ines Francesca Pianetto
— Torino, 26 luglio 1963.

La Sottosezione U.S.S.I. (Val-Torino) annuncia con tristezza infinita, l'ascesa alla più alta Vetta della cara indimenticabile collaboratrice
Ines Francesca Pianetto
— Torino, 26 luglio 1963.

Gli amici della Montagna ricordano la cara
Ines Francesca Pianetto
Prof. Renata Galone, Rina Darilbon, zia Corsomi e Famiglia, Pina Belmdreri, Ing. Giovanni Bertoglio, Pina Collegari, Luigina Coltino, Anna Chio, Luisa Ferro Raggi, Gemma Giudeino, Mimma Gili, Rag. Adelaide Ciretti, Caterina Leonesi, Lea Levi, Rina Monticone, Rina Morello, Carmela Paola Rosingana, Cina Rostaing, Michele Sacchetto, Ada Sogno Gaino, Iole e Paola Tenivella, Adele Terzano, Dott. Ermelo Torretta.
— Torino, 26 luglio 1963.

L'Associazione Fotografica Italiana A.F.I. partecipa al dolore dei Familiari per il decesso della Consigliera
Ines Francesca Pianetto
— Torino, 26 luglio 1963.

Piera Borello e Famiglia partecipano al lutto per la scomparsa dell'amica
Ines Francesca Pianetto
— Torino, 26 luglio 1963.

I cugini Garando ed i cuginetti Mario e Daniele addolorati annunciano la perdita della cara
Ines
— Torino, 26 luglio 1963.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Cav. Benedetto Zandano
di anni 67
Costernati ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Carla Zucca, la sorella Agnese in Rattazzi, che con tanto amore Lo assistette, e famiglia; cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giulio Zavarro per le assidue cure prestate. I funerali oggi 27, ore 14,30 partendo da Strada San Mauro 20. La Famiglia non prenderà il lutto. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1963.

Dario Corradino, papà e mamma piangono l'immatura scomparsa del caro padrino e cognato
Benedetto
— Torino, 26 luglio 1963.

Le Costruzioni Meccaniche Contardo Renato, partecipano al cordoglio per l'immatura dipartita del
Cav. Benedetto Zandano
— Torino, 26 luglio 1963.

Le Costruzioni Meccaniche Masse Dario, prendono parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Benedetto Zandano
— Torino, 26 luglio 1963.

Partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del
Cav. Benedetto Zandano
I Dirigenti e Colleghi della Soc. [illegible]: Ladisano, Roccavilla, Coffa, Magni, Ferrero, Gregoretti, Geppelli, Chiera, Marchetti, Rigoldi, Azzurri, Agagliate, Aghero, Ardengani, Ardito, Balma, Balzarelli, A. Barbero, Bestino, Bettuzzi, Borrella, Bertolin, Biondi, Boidrin, Bosetto, Buonarroti, Casavecchia, Camino, Costantini, De Filippis, L. Ferros, Ferrari, Filippone, Fortunato, Frigo, Giordano, Crosa, Grimaldo, Guidani, Jaja, Leone, Lisciani, Lotti, Marini, Massarella, Michelli, Milletti, Muzzo, Migrelli, Novara, Oliva, Omari, A. Ottino, M. Ottino, Pecchio, Perino, Poggio, Prato, Quartiani, Quirico, Raimondo, Ramella, Ratti, Rissone, Rossi, A. Rossa, Sancassa, Tarditi, Tosca, Troche, Talli, Vinato, Volta, Zatani, Zambetter.
— Torino, 26 luglio 1963.

Titolari e Maestranze dell'Impresa F.lli Mussero partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
Cav. Benedetto Zandano
— Torino, 27 luglio 1963.

Partecipano addolorate la scomparsa dell'affezionato
Benedetto
le zie Maria Della ved. Carignano con la figlia Agnese; Teresa Leone ved. Cagnasso con la figlia Lucia.
— Torino, 26 luglio 1963.

Colpito da improvviso malore, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Germano Giublena (Manu)
di anni 59
Negoziante di bestiame
Affranti dalla grave perdita, fiduciosi nelle preghiere dei buoni in suffragio dell'anima eletta, lo piangono: la moglie Marcella, la figlia Marignetta col marito Piero Ravizza e la piccola adorata Carmen che tanto amava; zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lignana sabato 27 luglio alle ore 17.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento per quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia. Una prece.
— Lignana, 26 luglio 1963.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari
Diega Parati n. Livatino
Angosciati la piangono: il marito Salvatore, i figli: Gino con la moglie Carla Rossa e piccola Letizia, Piero, Rita e Gina; Serina col marito Santo Dinaro e bambini; Salvatore, Maria e Rosalia; sorelle cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 28 corr. ore 10.30 dall'Assistenza Martini nuova sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1963.

Cristianamente è mancata
Maddalena Quarona n. Rubatto
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la figlia Lorenza col marito Sebastiano Cagnia, l'adorato nipote Giovanni e moglie, cognati e parenti tutti. I funerali senza fiori domenica alle ore 10.30 da via Balme 36.
— Torino, 26 luglio 1963.

Gelia e consorte, Guglielmo Sparla, Carlo e Ugo Randone piangono la immatura perdita della carissima cugina ed amica
Prof.ssa Renata Randone
— [illegible], 26 luglio 1963.

Famiglia Bosio, Smeraldone partecipano al dolore dei congiunti per la perdita dell'anima buona di
Adele Milanese
— Torino, 27 luglio 1963.

Nel 10° Anniversario della morte
Dina Candolfi Bonintende
verrà celebrata una Messa lunedì 29 ore 8 Parrocchia del Carmine.
— Torino, 27 luglio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 11)

TERRENI Rivalta, Orbassano vendo [illegible] convenienti. Telef. 45-152.

TERRENI 8 km. da Rivoli 700, 1800 mq. vendonsi. Telefonare 322-371.

TERRENO collinare zona signorile tutti servizi incantevole vista Torino mq. 3250 progetto approvato vende privato [illegible] 8000 mq. Telefonare 695-580.

TERRENO edificabile, Faldellatorre, vendesi lire 900 mq. Affarone. Tel. 797-353.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277, 653-785. 01140

TERRENO industriale San Gillio, mq. 10.200, fronte m. 50, allacciamento ogni servizio, vende 2000 mq. Gabetti, XX Settembre 12, telefono 520-015.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 653-785.

TERRENO semicentrale prossimità largo Palermo progetto approvato 20 camere 4 negozi e retro basso fabbricati vendesi. Telefonare 44-485. 0-445

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. 0165

TERRENO 700 m. semicollinare Pinerolo privato vende. Telefonare 793-319 ore pasti. A77713

VARAZZE vendo appartamenti nuova costruzione vista mare, tutti i comforts. Dilazioni pagamento. Vallino Boveni.

VARAZZE zona panoramica, due chilometri dal centro città, vendo ville otto locali, ampio garage, giardino, riscaldamento. Tredici milioni. Vallino Boveni.

VENDESI alloggio affittato ottimo reddito. Telefonare 874-454 ore pasti.

VENDESI alloggio via Vela due camere tinello cucina bagno cantina. Telefonare 523-587. 77598

VENDESI Arcouatica 30 camere blocco nuova costruzione prezzi convenientissimi. Telefonare 798-012. A77520

VENDESI corso Cincinnato muri negozio alloggio [illegible] camere tinello e servizi, tre [illegible], occasionalissima. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

VENDESI negozio 2 vetrine e magazzino corso Regina Margherita zona commercialissima. Telefonare 513-068.

VENDONSI [illegible] bar corso Regina Margherita zona Porta Palazzo. Telefonare 558-068. A76818

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi, Torino. Telef. 768-331.

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino. Via Baltimora 87, telefono 396-551. A75168

VENDONSI S. Michele Mondovì, alloggetti signorili (con ascensore), prezzo 60-65 mila trattabili. Forte reddito. Rivolgersi: Geom. Vigliero, Ceva, via Marenco 35, telefono [illegible]. 25716

VIA Vandalino vendo muri negozio L. 5.500.000, Botto, via Fidia 42, ore pasti. A76332

VILLA San Mauro zona precollinare, quattro camere cucina servizi giardino mq. [illegible]. Edilcase, via Ponza 4. Telefonare [illegible]. 0403

VILLETTA (Grugliasco) 3 camere, tinello, cucinotto, giardino, garage, vendo. Volendo lottino confinante costruibile laboratorio. Telefonare 853-375.

ZONA Canavese adatta villeggiatura, metri 700, vendesi casciuotta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino».

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 302 0-370

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi [illegible] alloggio cauzionando. Telefonare 760-880. [illegible] 010

AFFITTASI locale industriale mq. [illegible] coperto completo luce forza telefono. Corso Siracusa 80. [illegible]

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi Cauzione, referenze. Telefonare 44-481 0-71

CERCASI 50 km. Torino casetta giardino sistemazione stabile [illegible] intermediari. Aragno, via Coppino 43, Torino.

CERCO alloggio otto dieci camere per pensione. Telefonare 547-839 dalle 14 alle 19. A75281

CERCO alloggio 2-3 camere servizi, ottima referenza. Telefonare 41-369.

CERCO camera e cucina borgata Parella oppure Campidoglio. Telefonare 773-779. [illegible]

CERCO una cameretta vuota e cucinino unica entrata Telefonare 45-393 sig. Marcocca, via Maria Vittoria 27.

COLLINA Pino Revigliasco cerco settembre-ottobre tre camere servizi possibilmente giardino [illegible]. Telefonare 722-480 ore pasti. A76299

CONIUGI affitterebbero 2-3 camere più servizi oppure casetta zona Rivoli, Grugliasco, Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino». A75411

CONIUGI emiliani [illegible] appartamento uno-due camere servizi. Tel. 82-186.

CONIUGI [illegible] referenziatissimi impiegato statale, affitterebbero alloggio camera tinello cucinino servizi [illegible] per 1° settembre. Telefonare 66-707 dalle 9,30 alle 12,30. A77183

CONIUGI operaio grande [illegible] cercano subito due stanze cucina cauzionando. Gerga Sebastiano, via Domodossola 53. A75851

CONIUGI piemontesi con bambina [illegible] portineria oppure moglie offresi tuttofare ore cambio alloggio. [illegible] «Pubblicità Stampa 5206 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziatissimi, cauzionando cercano fine settembre alloggio 3 camere tinello spaziosi, ripostiglio, accessori, paraggi piazza Villorio, [illegible]. Telef. 914-133 ore pasti. A75413

DUE sposi cercano appartamento in affitto camera e cucina, urgente. Calò Antonio, via Napione 30, tel. 81-502.

PIEMONTESE [illegible] affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 618-738. 0471

PIEMONTESE referenziato cerca due camere cucina. [illegible] «Pubblicità Stampa 3227 — Torino». A77025

PROSSIMI sposi cercano alloggetto. Telefonare [illegible]. [illegible]

SETTENTRIONALI affitterebbero 3 camere servizi piazza Statuto, Madonna di Campagna. Telefonare 44-308.

SPOSI cercano alloggio due camere accessori [illegible] 0-54. Tel. [illegible].

SPOSI cercano 1-2 camere servizi Mirafiori o [illegible]. Imbimbo, Grassi 15. A75574

TITOLARE negozio cerca 3 camere servizi zona Crocetta. Telefonare 594-801.

TORINESE impiegato cerca alloggetto, zona Campidoglio e adiacenze. Telefonare ore pasti 752-468. A76389

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Comba, Bacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 538-539.

A. MEC Case, Arsenale 42, tel. 546-430, affitta alloggio signorile. 0-408

A istituto privato o scuola professionale offronsi locali adatti con ingresso indipendente zona Corso Grosseto mq. 400 circa complessivi. Telefonare 464-788.

A persona sola o uso ufficio affitto camera servizi piano terreno zona Crocetta. Telefonare 556-182. A76851

A referenziati affitto alloggi liberi agosto. Via Lagrange [illegible] 0-471

AFFITTANSI ampi luminosi seminterrati uso laboratori e [illegible] non rumorosi, barriera Milano. Tel. [illegible].

AFFITTANSI grandi negozi angolari zona commerciale. Bossotto, tel. 20-207.

AFFITTASI a giovani sposi alloggetto moderno [illegible]. Rivolgersi [illegible] tello, via [illegible] 145. [illegible] telefonare.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centro Torino uso ufficio pied-à-terre. Telefonare 555-561 ore pasti. A76385

AFFITTASI alloggio quattro camere e servizi, termosifone ascensore. Via Angarotti 9. [illegible]

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi termosifone particolare ascensore. Francesco da Paola 43, dalle 15-16.

AFFITTASI Crocetta signorilissimo due camere servizi terrazzo. Tel. 500-094.

AFFITTASI libero subito un locale spazioso uso ufficio [illegible] anticamera, zona centrale Torino. Telefonare 28-04, Cuneo.

AFFITTASI locale in Torino mq. 1000 fronte via con ampie vetrate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino».

AFFITTASI locale nuovo luminoso 800 mq. annessi ufficio garage servizi igienici 8 km. Torino. Telefonare 480-141.

AFFITTASI negozio due vetrine e magazzini corso Reg. Margherita. Telefonare 852-050. A76818

AFFITTASI [illegible] sposi alloggetto arredato. Presentarsi negozio piazza Campanella 19 B. A78451

AFFITTASI seminterrato uso laboratorio mq. 130 zona Nizza. Telef. 240-106.

AFFITTASI via Tunisi, via Leoni, ampio negozio due luci, importante complesso [illegible] Tel. 570-843, [illegible].

AFFITTASI 21.000 paraggi Montecucco moderno minimo alloggetto parzialmente ammobiliato. Indispensabile buone referenze, cauzione Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino». A76383

AFFITTO alloggio 2 camere servizi corso Duca Abruzzi 88. Telef. 278-511.

ALLOGGIO signorile Crocetta sette camere salone tripli servizi affittasi subito. Telefonare 582-210. 25880

APPARTAMENTO signorile due camere tinello servizi, casa nuova, Lingotto, libero fine agosto tappezzato affittasi, previo rimborso 200.000 spese decorazioni. Telefonare 631-770, 587-056.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi Telef. [illegible], Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CERVINIA affittasi alloggio nuovo arredato, 3 letti. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (45), Ivrea 25726

COLLINA Finale Ligure affittasi stagione estiva od annualmente casa padronale vani dodici o più completamente arredati ogni comodità con garage. Casella 1436 L Sip, Genova. 25722

CROCETTA salone tre camere doppi servizi nuovissimo. Telef. 884-533, 763-150.

IVA, Massini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. 0197

LOCALE piano rialzato mq. 120 circa, uso ufficio, magazzino, laboratorio silenzioso; altro seminterrato luminoso mq. 50 affittansi, via Arquata. Tel. 547-170.

LOCALI industriali 500 mq. cavalcavia corso Francia, affittansi. Telef. 558-556 (pasti). 0-204

LUNGO Po Diaz 2 affittasi 100.000 alloggio signorile 5 camere salone doppi servizi. Telefonare 761-488, 777-086.

LUSSUOSI alloggi ammobiliati 1-2-3 camere servizi affittiamo. Telef. 45-281. A Viserba, pensione Fonte, via Labriola,

MOLINETTE affittasi alloggetto studio medico pianterreno, via Vado 32. Telefonare 697-497. 0398

MOTOVELODROMO affittasi magazzino, 100 mq. volendo con alloggio. Telefonare 546-439. 0409

SETTE km. da Torino affittasi su strada provinciale locale uso negozio o ufficio rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9064 — Torino».

PANORAMICO affittasi alloggio semi ammobiliato 6 camere tripli servizi, terrazza, Ventimiglia 76, tel. 697-497.

PIAZZA S. Carlo 206 affittansi quattro locali uso uffici, magazzini, termo, ascensore. A78162

SALUZZO 1, affittasi alloggio sei camere cucina soppalco terrazzo piano secondo libero subito rivolgersi portineria.

S. SALVARIO affittasi negozio magazzino ufficio mq. 25. Telef. 253-380.

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi quattro locali uso ufficio, sei locali doppi servizi uso ufficio. A78161

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI Condove [illegible] alloggio 8 camere servizi Telefonare 994-145.

AFFITTASI mezza montagna zona industriale negozi alloggi casa nuova. Telefonare 548-179. A75889

ALASSIO alloggio comodità al mare 6 letti settembre. Telefonare 682-881.

BORDIGHERA affittasi stagionale oppure annuale appartamento centrale 5 letti ogni comfort. Scrivere Fioretta, via Torino 1, Bordighera. A72521

CELLE Ligure 4 camere servizi prospiciente mare. Telefonare 384-533 763-150.

CERCASI villetta o appartamento da affittare riviera ligure. Tel. 389-425 ore pasti. A77352

DIANO MARINA 2 ample camere servizi terrazzi panoramico levante mezzogiorno posteriori vista mare 50 metri, volendo grande garage, nuovo vendesi agosto. [illegible], Poggio, 24, fermo posta, Diano Marina. A77219

ELEGANTE attico ammobiliato superpanoramico sul mare affittasi settembre. Eventualmente [illegible] agosto. Tel. [illegible] sera. A77104

LIMONE Piemonte affittasi alloggio per settembre. Telefonare 35-637. A77472

NOLI affittasi confortevole ammobiliato libero settembre. Telefonare 353-675.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

[illegible] tel. 38-411, tranquillità, ottima cucina, moderni comforts, [illegible] sorgente acqua curativa, parcheggio ombreggiato. Prezzi modici 25231

AQUILA Hôtel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia e balcone. Vasto giardino. Parcheggio macchine. Apertura 27 luglio [illegible]

FERRAGOSTO a Cattolica prenotate all'Albergo Corali prima linea sul mare.

LOANO pensione Virino, luglio 2800, settembre 1800 complessive. Interpellateci. Telefonare 69-225. 25501

RIMINI [illegible] Marcelli vicino mare, cucina emiliana: dal 20 agosto L. 1400; luglio agosto prezzi modici, tutti comforts. Telefonare 730-587 Torino.

RIMINI mare Pensione Silvana, luglio agosto settembre prezzi imbattibili. Interpellateci. A71433

RIMINI pensione Losanna al mare, buona cucina, dal 20 agosto prezzi convenienti, autoparco. 25784

RIMINI Rivazzurra, Hôtel Montecarlo, tel. 30-306, direttamente mare, comfort, [illegible]. [illegible]

VISERBA, Hôtel Pensione Sacramora, direttamente spiaggia, ogni comfort, disponibilità camere dal 23 agosto. Interpellateci. 25784

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Artesiana, prima linea: 21-31 agosto 1500, settembre 1100. [illegible]

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Cima [illegible] rapidi estivi preparazione [illegible]. Lezioni individuali esami riparazione. Via Roma 254, telefono 510-354. 01151

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Po 5, telefono 887-006. 0872

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, computisteria ecc... Corsi diurni, serali. 0851

BOIDOCL, Nizza 27: Centro preparazione tutti impieghi (dattilografia in un mese). Specializzazioni moderne.

ISTITUTO Attalingue, Fabro 4, dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi 0510

ISTITUTO San Domenico via Cesare Battisti 11, Torino, telefono 537-008, continua preparazione esami autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue. 0-539

10 Lezioni-Precios. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 8000. Tel. 612-095, corso San Martino 8 01187

BALLI moderni imparerete presto e bene. Emilia Gemma, Nizza 3, tel. 80-220.

DIPLOMATO impartirebbe subito lezioni inglese francese. Telefonare 730-548.

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telef. 618-679.

AFFITTANSI camere ammobiliate volendo pensione tutti comforts. Telefonare 518-454. A77591

AFFITTASI ammobiliata spaziosa camera singola centrale con tutti i comforts. Telefonare 90-444. A75572

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telefonare 510-890.

ALLOGGERETE comodamente pulito pagando 15.000 lire ogni 15 giorni compreso un pranzo caffè. Stella Alpina, via Calandra 17, Torino. A75268

AMMOBILIATA centrale due letti presso mite pensione completa. Telefonare 511-248. A74718

OFFRO camera ammobiliata con pensione a persona distinta. Telef. 598-214.

PENSIONATO cerca pensione da persona sola, referenze Telefonare 569-064.

PIED-A-TERRE signorilissimo, grandioso, nuovissimo, libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 13. 0269

SIGNORA darebbe pensione completa serio impiegato. Telefonare 551-338.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A maglificio offresi esperto maglieria esterna direzione intero ciclo lavorazione e macchine motorizzate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino».

BANCARIO 25enne esperienza triennale conoscenza inglese francese disposto viaggiare o trasferirsi Italia estero offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1175 — Torino».

CINQUANTENNE indipendente pensionata provetta telefonista qualificata abile dattilografa, cerca impiego anche mezza giornata, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino».

DIPLOMATA lunga pratica segreteria, presidenza, esperta pubbliche relazioni, [illegible], pubblicità, [illegible] lingue, indipendente, auto propria, disposta viaggiare, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare [illegible] mattino. 0413

DISEGNATORE meccanico seconda categoria offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1166 — Torino».

DISEGNATORE pubblicità et simili primo impiego offresi, buona cultura, conoscenza inglese francese corrente. Telefonare 343-640. A77540

ESPERTO materie plastiche perito chimico 24enne impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 337 — Torino». 0256

[illegible] progetti ed esecutivi per case di abitazione [illegible], referenze, [illegible] impiegarsi adeguatamente presso seria impresa e noto professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino». A78014

[illegible] decennale esperienza quinquennale disegnatore meccanico esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — Torino». A77734

GIOVANE 18enne volenteroso frequenta II geometri presso seria ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino». A77536

IMPIEGATO tecnico diplomato esperto lamiera et frigoriferi impiegherebbesi libero subito. Telefonare 281-595.

IMPIEGATO decennale esperienza industria birra desiderando trasferirsi occuperebbesi presso società del Nord Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino». A76866

IMPIEGATO tecnico fonderia, esperienza ventennale nel campo modelli per fonderia, disposto anche fuori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino». A77744

IMPIEGATO tecnico 38enne capo officina torni automatici tempi cicli montaggi serie massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5321 — Torino».

INGEGNERE meccanico piemontese lunga pratica manutenzioni generali e costruzione impianti e apparecchiature presso importantissimo stabilimento petrolchimico esaminerebbe serissime proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino».

MAESTRO trentaduenne pratico francese spagnolo referenziato offresi lavori ufficio. Scrivere: Capra Domenico, via Nizza 373, tel. 672-334. A77730

PER periodo agosto volendo anche settembre laureato tecnico offresi per qualunque incarico anche vicinanze Torino. Telefonare 770-383. A77779

PERITO chimico industriale specializzato materie plastiche impiegherebbesi Torino, dintorni. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 388 — Torino». 0256

PREMIERE pratica [illegible] alta moda offresi. Telefonare 236-084.

QUARANTATREENNE buona cultura referenze ineccepibili offresi segretario d'ufficio, bibliotecario, uomo di massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino». A77601

RAGIONIERE e perito commerciale trentaduenne lunga esperienza chimica analisi merceologiche e laboratorio analisi mediche (Svezia) occuperebbesi subito anche presso Istituto Bancario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A. ISTITUTO scolastico interessa diplomato preferibilmente maestro come aiuto segretario per [illegible] diurni e serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMESI impiegata nozioni contabilità, dattilografia, pratica lavori vari ufficio. [illegible] Alessio S.p.A., La Loggia. A76576

AUTORI canzoni cercansi [illegible] inizio V Festival [illegible] Mascaro, via Carmine 11. [illegible]

AUTOSCUOLA cerca [illegible]. Telefonare 823-896, ore ufficio.

AZIENDA commerciale prim'ordine cerca contabile esperto contabilità generale fornito doti organizzative et [illegible] studio questioni amministrative; inviare curriculum: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino». A77408

CAPO [illegible] cercasi per azienda meccanica, stampaggio lamiera e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A78413

CERCANSI apprendisti [illegible] e commesse 15enni III commerciale. Telefonare 510-614. [illegible]

CERCANSI impiegate. Telefonare 772-164

CERCASI giovane militesente, patente, inglese parlato scritto, eventuale tedesco, disposto trasferirsi Lombardia con viaggi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1125 — Torino». A76387

CERCASI 16-18enne anche primo impiego per stabilimento Villaretto (Borgaro). Telefonare 510-802. A76640

COMMESSI ambosessi praticissimi ramo cerca magazzino abbigliamento confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A74755

DITTA artigiana assumerebbe signora pensionata per lavori ufficio. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino». [illegible]

DITTA commerciale assume provetta [illegible] nozioni contabili. Telefonare 82-396. A77158

FARMACIA Torino cerca farmacista et magazziniere turno 12-21 agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5125 — Torino». [illegible]

FARMACISTA cercasi per farmacia Torino, da settembre in poi, posto fisso, preferibilmente orario intero, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1156 — Torino». [illegible]

FONDERIA attrezzatissima presso Torino in ottone, alluminio e zama, cerca elemento introdotto stabilimenti elettro meccanici possibilità carriera. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 363 — Torino».

FORO [illegible] cerca [illegible] stenodattilo, libera subito. Presentarsi via Gioberti 21. [illegible]

IMPIEGATO addetto alle spedizioni cerca azienda commerciale torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino».

IMPORTANTE azienda condizionamento refrigerazione, cerca due giovani ingegneri per mansioni tecnico commerciali. Preferibilmente provenienti ramo et conoscenza inglese. Tel. 8484-941, Milano, Casella 317 A Sip, Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATORI MECCANOGRAFICI IBM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5126 — TORINO». A74517

IMPORTANTE industria nazionale cerca giovani collaboratori desiderosi avviarsi ramo vendite Piemonte-Lombardia-Veneto campo macchine edili stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 126 — Milano». 35625

INDUSTRIA cerca giovane stenodattilo secondo impiego per mansioni segretaria. Telefonare 82-406. A77168

INDUSTRIA chimica cerca signorina 18-20enne steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, esclusa fatturazione. Telefonare 528-253, 14,30-18,30. A76394

LANIFICIO Fratelli Botto di Albino Mingliano (Biella) cerca analista esperto studio moderni metodi lavorazione. Scrivere precisando titolo studio, età, posti occupati. [illegible]

PRATICA paghe e contributi assumesi. Telefonare 336-765. A77641

SOCIETA' italo francese assume signorina anche primo impiego quale aiuto contabile. Telefonare 528-882.

STENODATTILO ottima conoscenza inglese ricercasi per ufficio vendite importante ditta commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino».

35.000 mensili [illegible] offresi stenodattilo segretaria buona conoscenza francese disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ADDETTA [illegible] occuperebbesi [illegible]. Scrivere: Degani, piazza Sofia 5/5, Torino. A77830

AUTISTA C offresi qualsiasi lavoro dal 5-24 agosto. Telefonare ore pasti [illegible]

AUTISTA collaudatore fabbrica automobili Torino offresi casa signorile o azienda privata periodo ferie 3-20 agosto eventualmente anche stabile. Telefonare 752-500. [illegible]

AUTISTA con Leoncino ribaltabile nuovo, disponibile fisso, mezza giornata o saltuariamente. Telef. 875-769.

AUTISTA con patente E offresi subito. Telefonare [illegible], dalle 11 alle 16.

CONIUGI pratici referenziati cercano portineria o custodia villa, moglie disposta aiuto lavori domestici marito ore libere autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino». [illegible]

CUOCO specializzato esperto ristorante estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-527. A78158

DONNA libera trentenne buona pratica lavori casalinghi robusta seria occuperebbesi presso famiglia uffici mattinata, eventuali ore pomeridiane. Zanirato, via Bassanese 5, Torino.

EX carabiniere [illegible] subito occuperebbesi per mansioni di fiducia magazziniere, fattorino o sorvegliante. Telefonare 42-868. A77637

EX carabiniere patentato pratica pluriennale guida 642-682 accetterebbe vantaggiosa proposta, libero subito. Telefonare 588-424. [illegible]

GIOVANE [illegible] D E [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro da vetture a camion con rimorchio. [illegible] Giuseppe, via Confienza 90, presso Cotignaro [illegible]. [illegible]

INFERMIERA [illegible] studio medico (1° settembre). Telef. [illegible].

INGLESE 22 anni, buona conoscenza italiano, ottime referenze, cerca sistemazione agosto presso famiglia. Scrivere Felicity Williams c/o Scaglia, corso Vittorio 94, Torino. A77753

MURATORE [illegible] pulisce [illegible] riparazione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5316 — Torino».

OFFRESI fattorino, [illegible] con patente Ape, buona conoscenza città, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino» A77644

PAGHE contributi commercianti e artigiani [illegible] domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino».

PROSSIMI sposi [illegible], referenze, moralità, cercano portineria casa possibilmente signorile. Telefonare al 683-722. A77640

TERRICIATORE [illegible] in [illegible] a forno e autista patente B offresi subito. Telefonare [illegible].

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

SIGNORA sola 50enne offresi come custode villa e piccoli lavori domestici in Riviera. Scrivere: Signora Tina Bozetti, via G. Francesco Re 55, Torino.

RICHIEDESI occuperebbesi mese agosto villeggiatura piccoli lavori [illegible] e custodia bambini. Telefonare [illegible] o scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78006

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

AGGIUSTATORI stampisti cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A76418

AIUTANTI lavanagni sarte interne, desiderose migliorare stipendio, capacità, assunte [illegible] moda, [illegible] lavoro tutto l'anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino ».

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare [illegible]. A76317

APPRENDISTA garzone falegname cercasi volenteroso intraprendente per affidamento graduale lavori. Scuola di grande attualità e sviluppo assumiamo buona retribuzione iniziale per giovane meritevole sicuro graduale miglioramento adeguato al merito lavoro piacevole. Indicare luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ».

APPRENDISTE [illegible] cercansi da sola industria. Telefonare 584-734.

ASSUMIAMO apprendisti saldatori carpentieri Telefonare 665 900. A70195

ASSUMIAMO subito operai qualificati [illegible] ed apprendisti. Telef. 651-053

ASSUMONSI apprendisti carpentieri meccanici, tornitori, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Castelletto 19.

ASSUMONSI apprendisti e operai decoratori, paga massima. Telef. [illegible].

ASSUMONSI fresatori aggiustatori per costruzioni attrezzature; trattamento ottimo. Telefonare 21-307 A76281

ASSUMONSI manovali comuni e [illegible] macchine. Paga massima. Presentarsi Omor, Strada Castelletto 19.

AUTISTA lunga esperienza guida vetture, pratico pulizia ufficio, preferibile ex domestico, conoscenza città, referenze controllabili ammogliato ditta privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ». A77127

AUTISTA pratico patente B-E cercasi. Telefonare 26-576. A76806

AUTISTI linea patente E liberi subito residenti Torino cerca ditta autotrasporti. Presentarsi via Dolmo 136. Telefono 666-566, ore ufficio. A78010

AUTORIMESSA assume garagista apprendista meccanico e [illegible]. Via Adamello 26. A77642

AUTORIPARAZIONI cerca abilissimo verniciatore. Telefonare [illegible].

AZIENDA commerciale cerca operaio addetto al magazzino. Tel. [illegible].

BUSTAIA finitissima interna oppure domicilio cercasi. Sartor, Cibrario 87, telefonare 760-689. A76653

CAMERIERA fissa cercasi in piccola famiglia signorile, stipendio e trattamento ottimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3193 — Torino ». A75564

CAMICIAIE due aghi inglesine apprendisti assume Armando, retribuzione massima. Telefonare 565-340.

CERCANSI autista pensionato e braccianti agricoli. Telefonare [illegible].

CERCANSI autisti patente C lavoro città carico [illegible] e guardiani garage. Corso Giordano Bruno 162.

CERCANSI lavorante ed aiutante sarta donna. Pensione signora. Moncalieri. Telefonare 605-157. A76520

CERCANSI saldatori, tornitori e manovali. Via Forli 157/bis, telef. 731-663.

CERCANSI subito coniugi contadini senza figli, mezza età, per piccolo podere agricolo nel Monferrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 267 — Torino ».

CERCASI abile commesso e apprendista salumeria. Gallo Vincenzo, stand 107 piazza Repubblica, tettoia orologio.

CERCASI apprendista [illegible]. Telefonare 511-765. A75697

CERCASI apprendista 14-16 anni impianti bruciatori nafta. Via Belfiore 1 bis, Torino. A75408

CERCASI bambinaia per bambina 5 anni e 8 mesi disposta recarsi montagna agosto-settembre. Scrivere: Prolunno, Casa Olico, Dolonne-Courmayeur.

CERCASI cameriere cameriera rasso aiuto cuoco, Hôtel Biamboccio, Viù, telefono 123-666. A77761

CERCASI commessa e apprendista servizio salone ristorante, vitto ed alloggio. Telefonare 272-069. A78002

CERCASI donna tuttofare per albergo [illegible], mese agosto, trattamento buono. Telefonare [illegible].

CERCASI fattorino oltre 25 anni stato magazzino et incarichi fiducia pratico Torino, patente auto C. Telefonare ore ufficio 855-900. A77633

CERCASI falegname da banco I categoria e saldatore provetto [illegible] ossigeno e argon. Inutile presentarsi se non veramente [illegible]. Telefonare 50-785

CERCASI impiegata dattilografa. Telefonare 511-765. A75697

CERCASI magazziniere frigorista referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1135 — Torino » A76510

CERCASI operaio meccanico 30-40enne alto robusto volenteroso buon trattamento. Scrivere dettagliando et allegando se in possesso requisiti richiesti a: « Pubblicità Stampa 1343 — Torino ».

CERCASI pulista per Pl. 8 lavori fuori zona. Telefonare 41-357. A75419

CERCASI per [illegible] persona pratica [illegible]. Telefonare 372-058.

CERCASI pulitrice [illegible]. Tel. [illegible] via San Tommaso n. 4. A77165

CERCASI saldatore elettrico autogeno cottimista. Presentarsi corso Vercelli 96.

CERCASI stampista praticissimo trancia e imbutitura; operaio generico per aggiustaggio e manutenzione; donna praticissima lavori tranciatura alla pressa; apprendista 15enne. Telefonare 290-613.

CERCO per distribuzione benzina giovane o anziano tre-quattro ore al giorno. Presentarsi chiosco Mobil corso Principe Eugenio. A75829

COLLEGIO vicinanze Torino cerca cinquantenne-sessantenne robusto moralità lavori pulizia. Alloggio vitto retribuzione mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5142 — Torino ». A75112

COMMESSA esperta negozio elettrodomestici cercasi. Telefonare 272-630.

CROMODORA, VIA VERBENE 124, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI PRIMA CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 12. A76303

CUSTODE anziano coppia preferibilmente ex militare assumiamo, ottimo trattamento, più [illegible]. Telefonare 782-222. 0366

CUSTODE per casa signorile Laigueglia cercasi. Richiedesi capacità manutenzione impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, giardinaggio, patente. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1275 — Torino » A76304

DECORATORI e apprendisti assumonsi. Telefonare ore pasti 286-161.

DECORATORI per lavoro anche inverno assumonsi. Telefonare 784-755.

DISTINTA signora sola assumerebbe istitutrice [illegible] mesi villeggiatura; buon stipendio e trattamento. Telefonare ore ufficio 851-973.

DITTA [illegible] cerca elettromeccanico per lavori manutenzione macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ». A76076

DONNE si assumono per pulizia uffici fatte esclusivamente, lavoro continuo tutto e mezza giornata. Telefonare 794-705.

ELETTRICISTI installatori cercansi veramente capaci impianti [illegible] abitazioni. Telef. 798-066 ore 9-13, 15-20.

ELETTRICISTI specializzati, qualificati, apprendisti cercansi. Telef. 82-106.

ELETTRICISTI, tubisti specializzati per impianti industriali cerca società. Telefonare 360-313 A73030

FABBRI ed elettricisti qualificati cercansi per montaggio ascensori. Telefonare 360-140. A71266

FACCHINO di cucina lavapiatti cerca Hôtel Gran Baita, Cervinia, Tel. 94-008.

FAMIGLIA medico tre adulti cerca tuttofare giornata esclusa dormire pratica referenziata [illegible] stipendio buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ». A77818

FAMIGLIA 3 persone cerca ragazza e donna mezza età fissa oppure a giornata, abile lavori casa e cucina. Ottimo trattamento. Telefonare ore 11-13,30 a 381-256 Torino 0455

FATTORIA modernamente attrezzata zona Monferrato, ricerca famiglia due o tre persone per conduzione agricola a mezzadria o salariato. Scrl. Francesco da Paola 46. [illegible]

FATTORINO anziano, uomo di fiducia, guida Vespa e 1100 T referenziato cercasi per primi agosto. Telef. 42-110 esclusivamente tra le 10 e le 12 feriali.

FUOCHISTA patentato anche pensionato assume sottoprodotti. Corso Inghilterra 2. A77690

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME PER FORMAZIONE NUOVE LEVE OFFICINA ET ASSISTENZA ESTERNA GIOVANI 17-19 ANNI NON APPENA ULTIMATE SCUOLA PROFESSIONALI CORSI AGGIUSTAGGIO ET MECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3231 — TORINO » A77687

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI I CATEGORIA FRESATORI RETTIFICATORI TORNITORI COLLAUDATORI II CATEGORIA ACCUSTATORI MONTATORI RADIALISTI, ADEGUATA STABILE SISTEMAZIONE, CONDIZIONI PARTICOLARI RETRIBUTIVE PER LAVORO A TURNI. SCRIVERE DETTAGLIANDO ET INDICANDO ORE ANCHE FUORI ORARIO LAVORO DISPONIBILI PER COLLOQUIO: « PUBBLICITA' STAMPA 3222 — TORINO ».

IMPORTANTE AZIENDA STAMPACCIO A CALDO CERCA PROVETTI BILANCIERISTI. RETRIBUZIONE ADEGUATA. TELEFONARE 293-493.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operatore per presse meccaniche e tornitori prima categoria massima retribuzione se veramente capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ».

IMPORTANTE industria torinese cerca operai specializzati o qualificati: affilatori, elettricisti, alesatori, fresatori, rettificatori, rettificatori, tornitori, aggiustatori, modellatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6379 — Torino ». A75069

IMPRESA assume limitatamente per periodo ferie agosto operai addetti lavori pulizia. Telefonare 42-627 A73879

IMPRESA assume manovali per lavori vari e facchinaggio. Telefonare 42-527.

IMPRESA edile assume provetti muratori Telefonare 70-311. A77176

INDUSTRIA arredamenti cerca falegnami provetti e apprendisti. Massima retribuzione. Telefonare 690-289.

MAGLIFICIO cerca confezioniste et apprendiste confezioniste. Presentarsi via Vinadio 28. 0026

MANOVALI e apprendisti decoratori [illegible], assumonsi. [illegible]; Soreno, via [illegible] 25, Torino.

OFFICINA meccanica cerca apprendista. Presentarsi da Nobilei, via Chambery 89/10 (zona Tenchi Unica).

OFFICINA meccanica cerca apprendista 15enne. Bosio, via Caraglio 136.

OPERATORI torni e frese cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A76413

OREFICE artigiano cerca apprendista 15enne. Telefonare 585-136. A76182

R.S.I., via Monteleltro 10, cerca operaio fresa e tornitore specializzato per stabilimento Madonna di Campagna.

PANETTERIA cerca commesso e donna tuttofare tutto il giorno. Presentarsi dalle ore 12 alle 20: via Onorato Vigliani 201.

PENSIONATO ex carabiniere cerca commissionaria per sorveglianza diurna ingresso stabilimento. Presentarsi corso Giulio Cesare 213, ore 10-12 e 16-18.

PENSIONE cerca cameriera di sala. Telefonare 663-367. A77236

PER albergo in Novara [illegible] fisso cercasi garzone addetto pulizia, donna addetta guardaroba e cameriera ai piani. Telefonare 30-240 Novara. 25626

PER FONDERIA GHISA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE CERCA PER DOPO FERIE OPERAI ADDETTI FORMATRICI, COLATORI, DISTAFFATORI, MANOVALI, OFFRENDO OTTIMA RETRIBUZIONE ET ADEGUATO TRATTAMENTO ASSISTENZIALE. DETTAGLIARE ETA', PRECEDENTI LAVORO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3238 — TORINO ». A77887

PER FORMAZIONE ADDETTI MACCHINE A MEZZO CORSO APPOSITO TRIMESTRALE IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME DOPO FERIE OPERAI III CATEGORIA DA 23 A 35 ANNI CON PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. CORSO INTEGRALMENTE RETRIBUITO. DETTAGLIARE PREPARAZIONE SCOLASTICA, POSTI OCCUPATI, ETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A77887

PER tabaccheria drogheria cercasi ragazza apprendista commessa anche di campagna. Telefonare 876-496.

PETTINATRICE cerca apprendista 14-16 anni. Tel. 650-426 oppure 38-701.

QUARANTA-45enne bella cerca tabaccheria privato Torino, preferenza residenti città, esperti ramo, referenziati. Inviare dati precisi: « Pubblicità Stampa 272 — Torino ». 0312

SARTORIA uomo assume lavoranti abilissime referenziate pantaloniste modellisti requisiti. Presentarsi Anthony, corso Vittorio Emanuele 66, Torino.

STABILIMENTO metalmeccanico Canavese cerca urgentemente custode ammogliato senza prole, ottime [illegible]. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6363 — Torino ». A74063

TERMOSIFONISTI, idraulici operai e apprendisti cerchiamo. Tel. [illegible].

TORNITORI I e II categoria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A76413

TUTTOFARE fissa mili pratica cerca signora sola con negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

16 Piazzisti, Rappres. L. 150 p.p.

ABILE venditore 20 anni pratica quadreria riveditori ramo elettrico Piemonte cerca sistemazione stabile scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A75594

AGENTE municipale giurato auto propria offresi mezza giornata incarichi fiducia et piazzista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ».

BAIRO S.p.A. produttrice Amaro Bairo e altri liquori di qualità superiore, cerca agenti rappresentanti varie zone per riorganizzazione e rilancio commerciale pubblicitario. Si richiede documentata introduzione bar. Scrivere dettagliando a: Direzione Bairo S.p.A., via Juvarra 16 bis, Torino. A75875

BIELLE risparmio salvadanaio lancio raccolta di grande successo cerca tutta Italia [illegible] esclusivi introdotti all'ingrosso affari, lavoro semplice affiancare abituale utile immediato. Dettagliate zona, numero clienti, referenze. Scrivere: Pubblimax Casella 111 N. Padova. 25721

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente compratore assume rappresentanti. Pubblimax 176-4 Biella.

CAMICERIA industria consegnerebbe campionario provato elemento zona Piemonte Torino Liguria Lombardia. Referenziare, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ».

CERCASI agenti in Torino per vendita dettaglio prodotti di primario autoveicolo già introdotto su piazza. Auto propria, possibilità di carriera. Non indispensabile introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A76808

CERCO produttori abili attivissimi vendita auto. Referenze età. Pastorino concessionario Volkswagen, Mongioevro 129 C.

CERCO rappresentanza tessili uomo notte per confezionisti et grossisti. Dispongo uffici vicino centro, locali, eventuale deposito, auto, autofurgoni. Nicola Jomal, via Conte da Bosio 10, Milano.

COMPLESSO editoriale sede Nord Italia rappresentante 10 importanti editori cerca fra venditori [illegible] regionale per Torino e provincia. Preferibile elemento giovane bella presenza buona cultura buona preparazione vendite rateale libro e capacità organizzativa. Inutile rispondere senza dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere: Pubblimax Casella 112-P, Padova.

DITTA lame per barba Franchino, corso Vittorio 68, Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Torino e provincia massima serietà, età 25-35 anni, licenza commerciale complementare, patente 2° grado pratica guida. Senza detti requisiti inutile scrivere. A72910

ELEMENTO [illegible] qualificato cerca importanti rappresentanze prodotti siderurgici ad industriali in genere zona Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 375 — Torino ». 25722

IMPORTANTE qualificata ditta solventi diluenti cerca rappresentanti agenti di vendita Piemonte Liguria. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblimax 36-18, Verona. 25726

INDUSTRIA ceramiche cerca per Piemonte Liguria Lombardia Emilia rappresentanti attivi rappresentanti ottimamente introdotti presso elettrodomestici, casalinghi, articoli regalo, provvisti [illegible] economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6109 — Torino ».

INDUSTRIA nazionale prodotti petrochimici per signore cerca introdotti agenti di vendita mercati autonomo per province Novara e Vercelli. Ottimo trattamento provvigioni e concorso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 304 — Milano ». 25722

INTERESSANTISSIMO salumeria alimentari accetterebbe [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5204 — Torino ». A75062

RAPPRESENTANTE 35enne auto propria introdotto industria, carpenteria Torino e provincia cerca rappresentanza anche disposta abbinare purché prodotto largo consumo inerente ramo o meno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A76565

RAPPRESENTANZA cercasi articoli tessili filatura, lanifici, macchinario. Zona Biellese, Valsesia. Scrivere: Pubblimax, Casella 167, Biella.

TAPPETIFICIO cerca rappresentanti introdotti [illegible] ambientazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3135 — Torino ». A75333

TRENTACINQUENNE presenza, auto, esaminerebbe sola rappresentanza largo consumo Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ».

17 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. RIFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. 0250

A. INVESTITALIA di Maurizio Emmo indagini per separazioni legali documentate investigazioni prematrimoniali controlli [illegible] villeggiatura, informazioni ovunque, accertamenti incarichi epistolari. Pio V 26. Telef. 650-110, 652-875, 682-121. 0419

ABBIATE presente [illegible] tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]

CITTADINI dell'ordine dal 1876, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0158

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente accreditato. Santa Teresa 10, telefono 521-034 20687

ITALPOL [illegible] ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-374. 0044

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA mancia consegnando fotografie matrimoniali [illegible] tra Rivoli e Torino. Telefonare 85-345. A78435

MANCIA consegnando portafoglio tabacco, canottaglie, marroni, perduti giovedì 18. Via S. [illegible] 34, Gioia.

19 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata: [illegible] dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 555-866

PRONTO! la disordini? Integrino pigro? [illegible] « Pilloia [illegible] epato-lassative ». Una ogni sera! 20804

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finecta, piazza Statuto 24 [illegible] 445-809, 485-903. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati, massime targati. 0184

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso [illegible] 22. 017

A. FINANZIAMENTI immediati e prestiti [illegible], autocarri anche ipotecati autonomo targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

A privato vendo Giulietta sprint '57 e Appia II '57. V. Quinto Bevilacqua 5 bis.

A privato vende privato 500 D [illegible]. Famiglia. Telefonare 751-582.

ABARTH 850 T 1000 PICCOLA GRANTURISMO DI DURATA, VELOCITA', RIPRESA, FRENATA, SICUREZZA. PRONTA CONSEGNA COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 42, TELEFONO 580-605.

ABBIAMO occasionissime 5 autocarri Gural anche in blocco. Cavalieri, Nizza 35. 0649

ABBIAMO interessante Giulietta, Consul, Appia, Dauphine, Innocenti spider, 1500 coupé, 500, 600, 1100, 1400, 1800, Familiare 1100, Bianchina, Triumph 2000, Autocarro 10 q. Cavalieri, Nizza 35.

ABBIAMO coupé Flavia nuova, Giulietta T.I., normali, 1300 special, multipla, giardiniera, furgone Bianchina, 500, 600. Kalambiod, Lagrange 12, telefono 529-653. 0413

ABBIAMO Flavia coupé nuova, Appia Zagato, Appia Vignale, Flaminia coupé, B 24, Consul 315, Giulietta TI, spider, 1300, 1300 spider, 1500 coupé, 1800, 1100 D, 600, 500, Bianchina cabriolet, Autosalone Porta Nuova, Valfrè 8, telefono 546-681 0306

ALL'AUTOSALONE Montimentu, Petrarca 6, telefono 651-581; 500, 600, Bianchina panoramica, 1100, 1200, 1500, Volkswagen, blocchi 1000, Giulietta spider, furgoni, camioncini 600, 1100.

APPIA prima serie 1955 [illegible] liquido ottimo stato vende immediatamente privato. Telefonare 326-790.

APPIA II serie perfetta vendo. Baratti, via La Nefer 14 A77646

APPIA III serie, accessoriata '61, vendo, cambio, [illegible]. Telefonare 460-316.

APPIA III unico proprietario privato vende privato. Telefonare 873-414.

ARDEA, 1400, 1100 commerciali furgone giardinetta, altre occasioni vendiamo [illegible] 20. 01156

ASSORTIMENTO autovetture 500, 600, 1100 ecc., vende permuta rateizza. [illegible] 17 0312

ASSORTIMENTO auto, Volkswagen, 1800, 1300, 1200 spider, 1100, Dauphine, Aronde, 5 500, Packard, Porsche 1600, Furgoni 600. Romeo. Saluzzo 29.

AUTOBAREMAS Citröën, Grosseto 2, telefono 774-525: 1500 16 mesi, 1200 coupé Farina, [illegible]. Austin A 60, Appia, Giulietta, 600, 500 0327

AUTOCARRI [illegible], 640, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento commerciali Fiat, altri trasporto bestiame, [illegible]. Telef. 30-267.

AUTOCARRO 600 D Coriasco, Appia [illegible], 600 210.000, 103 215.000, Belvedere 135.000. Po 43 0144

AUTOCONDOR vende Flaminia sera, Giulietta sprint e TI, Consul 315, Appia III, 1100 special, 600, 500, multipla, spider Austin. Corso Palestro 4, telefono 510-443 0242

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0626

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 600 Giardiniera. Telefonare 772-986.

AUTONOLEGGIO Autopiacenza noleggi senza autista con [illegible] nuove in garanzia, [illegible] 24 ore Lire 2700. Telefono 887-514. 0136

AUTONOLEGGIATORI al « Moderna » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-961. [illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible] 600 D, 1300 D, 1300. Via [illegible] 19, tel. 779-061.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687 514 0135

AUTOSALONE della nazione, Giulio Cesare 239, telef. [illegible]; 1100, 1200, Giulietta TI spider sprint, [illegible]; Alfa [illegible], Zagato. Facilitazioni. 079

AUTOSALONE Tassiora, [illegible] 237 bis, telefono 45-535: Mercedes, Maserati, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B 24, Appia II-III, Peugeot 403, M.G., Citroen DS 19, Dauphine, Ford Taunus 17 M, 103, 1200 spider, 1500 coupé Farina, 2100, Giulietta, T.I., sprint, spider. Cambi, rateazioni. 0066

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, Elmo, Mercanti 16, telefono 40-879 0655

BIANCHINA panoramica 1961 come nuova vendo. Telefonare 292-640.

BIANCHINA spider [illegible] condizioni vendesi rateando. Telefonare 630-138.

BMW 700 berlina lusso, coupé, nuovo immediata consegna [illegible]. Compass 30 mesi senza cambiali. Rubeo, Gioria 24, Unione Sovietica 187.

BORGHETTI, via Madama Cristina 66, telef. 60-513: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni 0537

CAMIONCINI 1100, 600, multipla 103, autovetture 1800, 103, 600, Appia. Tunisi 139. 0349

CAMIONCINI [illegible] 600 TD e 1300 [illegible] 5.50 e 13.30 cv. lunghe rateazioni. Corso Pascoli 47.

CENTOMILA contanti più [illegible] cambiali 16.000 vendo 500. Corso Moncalieri 30.

CITROEN DS 19, Citroen AMI 6, consegne sollecite. Permute, rateazioni. Citrauto, corso Vittorio Emanuele 206; telefoni 755-318, 755-283 0409

CITROEN DS 19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telefono 755-818.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEFONO 385-913, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI. [illegible]. 01156

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COUPE' Autonomia [illegible] sport bellissimo privato vende. Telefonare [illegible].

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-581. VASTO ASSORTIMENTO USATO. PROVE, PRENOTAZIONI, VOLKSWAGEN LANCIA RATEAZIONI 014

DAUPHINE Ondina '62 unico proprietario privato vende privato. Tel. 670-414.

FIAT 600, ottime condizioni 430.000 vendesi. Rateazioni. Corso Unione Sovietica 21. 16

FIAT 1100 E, ottimo stato, vendesi conto cliente. Telefono 30-00, Scap, Pinerolo. 25858

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato compro, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772

FLAVIA grigio 6 mesi vende funzionario. Telefonare ore pasti 80-879.

FORD Consul 315 accessoriata garanzia vendo cambio rateizzo. Tel. [illegible].

GIULIETTA spider, [illegible] T.I., [illegible], Austin, Dauphine, Innocenti spider, 500, 600, 1100, [illegible], 1800, Bianchina Cavalieri, Nizza 35. 0-5

GIULIETTA TI 1962 [illegible] unico proprietario vendesi [illegible]. Telefonare 851-447. A77217

GUARALDI AUTOSALONE, S. FRANCESCO D'ASSISI 23, TEL. 527-975, AUTOVETTURE NUOVE, USATE, RATEAZIONI SAVA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA. 0366

INNOCENTI spider '62 unico proprietario privato vende privato. Tel. 670-414.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11 telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 880-716; Unione Sovietica 22, telefono 587-600. 0627

ITALCAR Concessionaria Ford consegne sollecitamente la famosa Taunus 12M, 1200, 1500, 1700, Corso Giulio Cesare 262, telefono 237-777. 0340

MERCEDES berlina 220 1956, ottime condizioni vendesi. Massime rateazioni. Telefonare 630-138. 10

MORELATO concessionaria Simca per Torino, prenotazioni e prove vettura rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Cigna 83, Tel. 237-717, 277-989. 0363

MOLTISSIME occ. 1100, 600, giardiniera belvedere, Topolino. C. Moncalieri 13.

MOSTRA mercato veicoli occasione, ogni marca e tipo, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

NUOVA 500 anno 1958 vendesi ottimo stato 260.000. Telefonare 687-621.

OCCASIONISSIMA MULTIMARCHE 1300, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0150

OCCASIONISSIMA vendesi 600 ottime condizioni, perfetta Franchetto, Barletta 115, telefono 380-521. 0448

OCCASIONISSIMA 1100 lusso fine '59. Telefonare pomeriggio 424-572.

OCCASIONISSIMA 1100 lusso 1960, Austin combinata 1961. Telefonare 80-094.

OPEL, Opel Rossano, Ioma 26: Rekord, Kadett, Caravan, prenotazioni, rateazioni. 335

PANNARD occasione ottima, vende cambia rateizza Commissionaria Citroen, c.so Vittorio Emanuele 206, tel. 759-512.

PRIVATO vende a privato 500 D mesi 11. Telefonare 960-372 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 500 D lusso [illegible]. Telefonare 272-344. A75087

PRIVATO vende a privato 1200 anno '59. Telefonare 686-274 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 [illegible] eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 25, telefono 655-514.

PRIVATO vende Fiat 700 8 mesi. Telefonare 269-936. A77323

PRIVATO vende Fiat 1400 A ottimo stato. Telefonare 484-008, ore ufficio.

PRIVATO vende Flaminia coupé chiara interni pelle seminuova. Tel. [illegible].

PRIVATO vende Ford Taunus 1500, Fiat multipla. Sartoris, Genova 5, telefono 584-683. A77364

PRIVATO vende nuova 500 giardiniera. Telefonare 797-113, ore pasti.

PRIVATO vende Nuova 500 maggio '63 km. 2000. Telefonare 793-804.

PRIVATO vende ottima 600 D. Telefonare [illegible]. A77183

PRIVATO vende privato 1100 lusso '58. Telefonare 653-610. A76858

PRIVATO vende 103 anno '55 unico proprietario. Telefonare 341-873.

PRIVATO vende 103 faro centrale come nuovo 380.000 trattabili. Telefonare pasti 370-682. A75563

PRIVATO vende 500 Belvedere metallico. Telefonare 383-155. A75265

PRIVATO vende 500 1961 195.000, D 235.000. Telef. 330-770, 613-517.

PRIVATO vende 500 D 8 mesi blu fiata pelle quasi nuova unico proprietario 400.000. Telefonare 781-169.

PRIVATO vende 500 di sei mesi, bianca. Telefonare 374-091. A75862

PRIVATO vende 600 ottimo stato 1960 L. 420.000 trattabili. Telef. 326-367.

PRIVATO vende 600 vari rimessati e Appia '57. Telefonare 79-717.

PRIVATO vende 600 '58 [illegible]. Telefonare 678-242. Corso Marconcelli 13.

PRIVATO vende 600 1956 buone condizioni. Telefonare 735-704. A75885

PRIVATO vende 600 D 8 mesi. Telefonare 734-319. A75968

PRIVATO vende 1100 D sei mesi Iseo Londra. Telefonare pasti 790-311.

PRIVATO vende 1300 [illegible] Export ottimo [illegible] 1960 visibile garage Bollo Castagno Carignano. A76533

PRIVATO vende 1100 D da [illegible]. Telefonare 946-665. A77334

PRIVATO vende 1300 giugno ([illegible]). Telefonare 790-136. A74089

PRIVATO vende 1300 mesi 14. Telefonare 470-505 dopo ore 19.

RATEALMENTE moltissime 500 [illegible] 1100, Appia, Topolino. Corso Moncalieri 19. [illegible]

RATEALMENTE: 500, 215.000; 500, 230.000; 103, 360.000; 1300 ultimo; Appia III; special 1962; 600 D, 430.000;

ROMEO '57 LUSSO CENTINE TELONE NUOVI 300.000; 1900 ALFA CABRIOLET RADIO 220.000; 1600S '57 300.000; 600 MULTIPLA '57 200.000; PEUGEOT 403 300.000; MASERATI COUPE' COME NUOVA 1.750.000; ALFA 2600 8 MESI 1.700.000. CERSO CASALE 46 BIS

TELEFONO [illegible]. A78050
500 ultimo. Telefonare 38-806.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO FIAT 500 ET 600; 500 GIARDINIERE, 1300 BERLINA; 600 MULTIPLA; [illegible]; GIULIETTA TI ET BERLINA; DAUPHINE; GIULIETTA SPIDER E SPRINT; O.S.L. ED N.S.U. TERE OCCASIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. [illegible]

SPIDER Fiat 1200, Flavia 1961. Silvio Pellico 9, telefono 60-094. 0001

SPIDER 1100 TV rosso come nuovo privato vende permuta a privato. Telefonare 778-316, ore pasti.

SVENDESI camioncini 18 quintali S.L.R., S.L.R. L. 395.000 [illegible]. Via Livorno 38. A77400

URGENTISSIMO svendo 500 7375 km. 385.000 contanti. Telefonare 793-758 pomeriggio. A77112

VAUXALL, VETTURE INGLESI DI PRESTIGIO, ECCEZIONALE POTENZA, SICUREZZA, RIPRESA. CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 42, TELEFONO 580-605. 6094

VENDESI 600 D 8 mesi. Tel. 673-501.

VENDIAMO Flavia [illegible], Simca 1000, 1100 special, Appia II, 600, 5 500. Casini 23, telefono 290-902. A74725

VENDO a privato 500 fine 1959 come nuova. Telefonare 737-842. A77347

VENDO Appia II [illegible] come nuova. Furgone 600. Telefonare [illegible].

VENDO Bianchina panoramica mesi 14. Caveglià, via Monastir 12, La Loggia.

VENDO magnifica Appia III serie come nuova 1961 accessoriatissima. Telefonare [illegible]. O-825

VENDO (privato) 1100-103 come nuova. Telefonare [illegible] ore pasti.

VENDO [illegible] Bianchina panoramica, 500 D, [illegible] '57, 1300 familiare, 1100 '58-'56-'54, camion 600. Via Salonee 32, telefono 69-822. 0174

VENDO 103 [illegible] mesi 14 privato. Telefonare ore pasti 372-753 (oppure 390-175). A76825

VENDO 500 6 mesi 410.000. Telefonare 294-313. A76378

VENDO 500 8 mesi 330.000. Telefonare 982-374. A77785

VENDO 500 D come nuova 12 mesi. Via [illegible] 2 A77617

VENDO 500 D 20 mesi. Telef. 655-606.

VENDO 600 blu fasce bianche. Telefonare 551-943. A76316

VENDO 600 1955 buonissime condizioni. Telefonare 797-890 ore 19-21.

VENDO 1100 Special, 1200 1960, 2300 S [illegible]. Telefonare 396-483.

VIA Monti 30, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vera occasioni ad eventuali permute

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini corso S. Maurizio 52. tel. 877-665, concessionaria, prenotazione tutti [illegible], assistenza, rateazioni. 040

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA TORINO E PROVINCIA FATTORINO, MONGINEVRO 122 C, TELEFONO 380-777. GARANZIA ASSISTENZA MECCANICA E CARROZZERIA. CONSEGNA IMMEDIATA 1200, FURGONI, CAMIONCINI. 0-432

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ABBIANO 1, TEL. 283-732. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 034

VOLKSWAGEN SEMPRE PRONTE VETTURE, FURGONI, CAMIONCINI, ASSISTENZA COMPLETA, CONCESSIONARIO AUTOGRAZIE, SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, volkswagen! Consegna subito agenzia [illegible] 44. Permute, rateazioni. O-1156

VOLTURIAMO rapidamente 500 cinquantacinquemila, 600 sedicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. [illegible]

103-1957 perfetta privato vende. Telefonare [illegible]. A77780

500 fine '60, 315.000 trattabili. Vialetto Borgaro 65, domenica mattina.

500 nuovi sei perfetta vende. Tel. [illegible].

500 semestrale vendolina km. 4000 vendesi. Telefonare 736-138. A75876

500 D mesi 7 vendesi. Telef. 665-380 pomeriggio. 25832

500 D tenerissima 6 mesi vendesi lire 415.000. Telefonare 58-333.

500 D vendo a privato mesi 11. Telefonare 764-722 A78159

600, ogni tipo dal 1955 al 1962 corso Moncalieri 33. 017

600 ottimo stato 340.000 vendo. Telefonare 790-031. A77945

600 semestrale grigia chiara 4000 km vendo 600.000. Telefonare 332-934.

600, 1100, 500 N-D giardiniera, [illegible] parte meccanica et carrozzeria, vendesi ai privati. Telefonare 773-636.

600 D sei mesi privato vende. Telefonare 553-961. A77115

600 D 8 mesi privato vende. Tel. 84-874.

1100 TV '55 perfetto ottimo occasione vende permuta. Telefonare 773-833.

1100 [illegible] '58 vende, perfetto. Telefonare 321-083 ore. A78551

1100 1958 come nuova vendesi. Telefonare 731-344 ore 20.30.

1200 Volkswagen unico proprietario vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-336.

1500 Fiat berlina, ottime condizioni vendesi 735.000. Rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 16

1800 1600 Fiat 13 mesi ottime fasce bianche antifurto vende privato a privato 910.000. Tel. ore ufficio 45-673.

1800 Fiat nera bellissima originale vendo motivi famiglia. Telefonare 301-534.

1500 sport spider, Giulietta sprint coupé vendonsi conto clienti. Scap, Pinerolo, telefono 20-00. 25858

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ISOCARRO 150 anno 1962 cabina alla privato vende contanti 200.000. Telefonare 294-756. A71327

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 23.

LAMBRETTE per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permuta, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 290-346. 0376

LAMBRETTA, scooterina '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., [illegible] disco, prenotazioni, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 883-716; Unione Sovietica 22, telefono 587-600.

LAMBRETTE [illegible] senza anticipo patente gratuita, permute. Organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, immediati. Tom, corso Regina Margherita 61. 0164

VACANZE liete con occasionissime moto Gilera, MV, [illegible]. Prezzi convenienti, Gimca, Giulio Cesare [illegible]. 0389

VENDO moto DKW 350 bicilindrica. Agenzia. Finiture ecc. Via [illegible] 19.

VOLETE Vespa, Ape? Procuriamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Marcoi, Unione Sovietica 169, tel. [illegible]

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e mobili vari. Telefonare 483-137, 455-440. 01010

A.A. PREZZI di realizzo per riapertura locali eccezionale vendita di tutti gli elettrodomestici et cucine americane vasto assortimento lampadari con sconto 30-50%. Dora, Cristina 28, tel. 653-153.

A. PRIVATA vende pelliccia visone alta [illegible] nuovissima. Tel. 676-205.

ANTIQUARIATO barocco veneziano, mobili, specchiere, tabelli artistici, maggiolini. Ciavegna, Roccavigi 124 bis. Telefonare 31-787. [illegible]

ARCIOCCASIONI, bellissima camera letto inglese 260.000, sala pranzo 160 mila. Telefonare 883-396. [illegible]

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del Risparmio, assortimento imponente in [illegible]. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino 0167

ATTENZIONE! Camere lusso poliestere lavabili, 3 porte 185.000; 4, 195.000; 5, [illegible]; [illegible] 20.000; ritiro mobili usati. Fornaciari, via Lanino 2 ang. [illegible] Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi eccezionali. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 55.000, Lagrange 25 (cortile), Principe Amedeo 11 01302

ATTENZIONE rappresentanza mobili vasto assortimento vende a prezzi da rivenditore. Telefonare 437-082. O-364

BANCHI grandi laboratorio, scaffalature mobili ufficio, bascule piccole grandi bilance, materiale vario occasione vendo. Bodda, Cavour 28. A77324

CUCINE, lavelli, sedie Formica, fabbrica vende, convenientemente. Monfalcone 120, telefono 361-812. A78126

FIDANZATI, sposi, visitate prima ferie Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere [illegible] salotti armadiosi, prezzi convenienti. Francia 200, Isoghe 74, Regio Parco 141, S. Anselmo 5. [illegible]

GATTINO randagio persiano affettuosissimo senza fede pranio molto conveniente. Telefonare 45-902.

LA [illegible] Telelampo offre impianti termocentralizzati, impresari [illegible] di case! Utenti! Salvaguardate il vostro patrimonio. Centralizzate il [illegible] stabile [illegible] elegante, [illegible]. Rivolgetevi: Telelampo, 797-110, 863-126.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 0078

MOBILI Cantù lusso e [illegible] prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0718

MOBILI « Casanella », vasta esposizione permanente, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 0166

MOBILIFICIO Acqueta, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grep, 20 sale vendita propaganda, camere da 80.000, tinelli da 50.000. Vedo [illegible]. Ritiro mobili usati. Garibaldi 3, cortile. 0096

OCCASIONE mobili trasformabili, letto, lavelo, armadio, libreria, [illegible] [illegible] svedese Tok. Fratacchio, corso Vercelli 276, telefono 298-913. A74206

OCCASIONE vendesi matrimoniale modernissima quasi nuova. Telef. 653-915 ore pasti. A75553

OCCASIONISSIMA vendesi attrezzatura pellicceria. Rivolgersi Chiribo, via Asiago 26, telefono 792-226.

PIANOFORTI assortimento [illegible] usato, concessionaria: Bluthner, Schimmeyer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 28. 0734

POLTRONE divani letto salotti e tappezzerie, Accademia Albertina 23 (cortile)

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricante in Brianza. Telefonare 397-464 01126

TELEVISORI frigoriferi lavatrici cottura [illegible] 24 rate Telef. Comoli [illegible].

TELEVISORI usati elettrodomestici bughinalzo rateazioni norme usate, [illegible]. Telefonare [illegible] 0180

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone [illegible], cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi Beauty Regina. 23508

